

Gruppo Esprinet



Progetto di Bilancio Esercizio 2013

Capogruppo:

Esprinet S.p.A.

Partita Iva: IT 02999990969

Registro Imprese di Monza e Brianza e Codice Fiscale: 05091320159 R.E.A. 1158694

Sede Legale e Amministrativa in Via Energy Park, 20 - 20871 Vimercate (MB)

Capitale sociale sottoscritto e versato al 31/12/2013: Euro 7.860.651

www.esprinet.com - info@esprinet.com

INDICE GENERALE

* Relazione degli Amministratori sulla gestione	
Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio	pag. 4
1 Lettera del Presidente	
2 Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo	
3 Andamento del titolo	
Estratto dell'avviso di convocazione di assemblea	pag. 9
Governo societario	pag. 10
1 Organi di amministrazione e controllo	
2 Deroga agli obblighi informativi in occasione di operazioni straordinarie	
3 Corporate Governance	
Attività e struttura del Gruppo Esprinet	pag. 11
1 Descrizione dell'attività	
2 Struttura del Gruppo	
Struttura e andamento dei mercati di riferimento	pag. 14
1 Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo	
2 Distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo	
3 Distribuzione B2B di componenti micro-elettronici	
Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.	pag. 22
1 Andamento reddituale	
2 Capitale circolante commerciale netto	
3 Posizione finanziaria netta	
4 Andamento dei ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente	
Fatti di rilievo del periodo	pag. 31
Fatti di rilievo successivi	pag. 32
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 32
Risorse umane	pag. 33
Salute, sicurezza e ambiente	pag. 37
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti	pag. 39
Altre informazioni rilevanti	pag. 48
1 Attività di ricerca e sviluppo	
2 Numero e valore delle azioni proprie possedute	
3 Rapporti con parti correlate	
4 Aggregazioni d'impresa	
5 Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento	
6 Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione, controllo e dirigenti	
7 Operazioni atipiche e/o inusuali	
8 Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob	
9 Piani di incentivazione azionaria	
10 Prospetto di raccordo patrimonio netto e risultato di Gruppo con valori capogruppo	
11 Altre informazioni	
Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio	pag. 52
* Bilancio consolidato¹	pag. 53
Prospetti di bilancio del Gruppo Esprinet	
Note al bilancio consolidato	
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	
* Bilancio d'esercizio¹ (Bilancio separato²) di ESPRINET S.p.A.	pag. 132
Prospetti di bilancio di Esprinet S.p.A.	
Note al bilancio di Esprinet S.p.A.	
Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazioni della Società di Revisione	

¹Ciascuna sezione è dotata di indice separato, per una migliore consultazione da parte del lettore

²Bilancio separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS



**Relazione degli amministratori
sulla gestione
per l'esercizio 2013**

Sintesi dei risultati di Gruppo per l'esercizio

1. Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

il Gruppo Esprinet ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di 23,1 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 23,7 milioni di euro del 2012 pur a fronte di utile prima delle imposte che invece ha registrato un aumento del +3% a 34,8 milioni di euro.

I ricavi sono ritornati oltre la soglia psicologica dei 2 miliardi di euro, grazie ad una crescita rispetto all'anno scorso del +6%.

Gli altri indicatori evidenziano una situazione di notevole solidità finanziaria e patrimoniale.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha mantenuto, ed anzi incrementato, la propria pluriennale leadership di mercato in Italia. In Spagna è stata confermata la quota di mercato del 2012 ed il 3° posto nella classifica dei distributori, a stretto contatto con i due principali concorrenti multinazionali.

Durante l'anno appena concluso il nostro Gruppo ha assistito ad una ulteriore flessione dei volumi di vendita di PC notebook, sia pur con una discesa molto più contenuta (-4%) rispetto agli oltre 20 punti percentuali di discesa del 2012.

Le vendite di PC desktop sono invece rimaste sostanzialmente stabili rispetto a quelle dell'anno precedente e sono cresciute in modo rilevante (+16%) le vendite di tablet.

Le vendite di smartphone ed elettronica di consumo hanno continuato a mostrare tassi di incremento significativi, rispettivamente del +59% e del +10%, mentre le rimanenti categorie di prodotto hanno visto tassi di crescita o di riduzione generalmente ad una cifra, con la notevole eccezione del -22% per il networking e del +58% per i servizi.

Anche nel 2013 le vendite al canale "retail" sono diminuite, sia pure del solo -4% rispetto al -20% del 2012, mentre sono cresciuti ulteriormente le vendite agli "e-tailer" (retailer on-line) a testimonianza sia dell'evoluzione sempre più forte del mercato che della capacità del nostro Gruppo di intercettare i cambiamenti in atto con un'offerta di servizi commerciali differenziata per canale commerciale. Inoltre, rimarchevole si è rilevata la performance del canale dei rivenditori specializzati in prodotti per ufficio.

Il mercato nel suo complesso ha mostrato nella prima parte dell'anno sia in Italia che in Spagna una certa debolezza superata grazie ad un secondo semestre, ed in particolare un ultimo trimestre, significativamente brillante.

Gli analisti continuano a reputare molto debole la congiuntura macro-economica come pure il quadro settoriale, anche se si può probabilmente affermare che il peggio della recessione in Europa, ed in particolare nei paesi in cui opera il nostro Gruppo, sia ormai alle spalle.

Le attività in Italia

A fronte di uno scenario macroeconomico ancora difficile per buona parte dell'anno 2013, il nostro Gruppo ha operato in Italia avendo come principale obiettivo la messa a punto di processi innovativi capaci nel tempo di consentire di servire in modo più efficace ed efficiente sia i segmenti di clientela storici che quelli emergenti.

Grande attenzione è stata posta inoltre sulla qualità degli attivi, in particolare del credito e delle scorte, e sulla gestione del mix di clienti, fornitori e linee di prodotto al fine di costantemente garantire il miglioramento dei margini di profitto.

La politica di gestione delle risorse umane si è sostanziata nella difesa dei livelli occupazionali e del capitale umano finalizzata anche alla possibilità di cogliere le opportunità di mercato rivenienti sia dalla crisi di alcuni nostri concorrenti, sia dalla stabilizzazione della domanda che, infine, dall'evoluzione delle tecnologie disponibili sul mercato.

Grazie alla qualità delle persone ed al loro livello motivazionale abbiamo potuto lanciare una molteplicità di iniziative volte a migliorare la qualità dei processi, ottenendo significativi miglioramenti nella gestione del credito, nei processi logistici, nel rinnovamento dei servizi di marketing.

L'investimento continuo sui segmenti di clientela che permettono migliori marginalità si è affiancato alla costante spinta su quei fornitori che hanno meglio colto le potenzialità di generazione di domanda e di gestione dei flussi commerciali.

La spinta sui prodotti a miglior margine si è infine tradotta in una costante attività di "cross-selling" volta ad affiancare alla vendita dei prodotti ad alta rotazione, per loro intrinseca natura dotati di minori margini, la vendita di accessori, componentistica e consumabili.

L'effetto netto dei fenomeni descritti non solo si è tradotto in un aumento della nostra quota di mercato ed in un significativo miglioramento della nostra situazione finanziaria, ma anche e soprattutto nel rafforzamento della nostra posizione competitiva.

Nell'ambito del più generale processo di focalizzazione sul mercato di riferimento si inserisce la cessione della controllata Monclick S.r.l. avvenuta alla fine di febbraio di quest'anno.

La scelta di disinvestire da questa attività si inserisce lungo il filone della focalizzazione sul core-business distributivo, per poter cogliere le opportunità di mercato rivenienti dalla crisi in atto.

Vorrei in questo senso ringraziare i nostri ex-colleghi di Monclick per l'eccellente lavoro svolto in questi anni ed augurare loro un futuro di successo, ora che fanno parte di un gruppo che ha dichiarata intenzione di sviluppare in modo ancora più forte quel segmento di mercato per loro maggiormente strategico.

Le attività in Spagna

Nel corso del 2013 il governo spagnolo ha messo in atto una serie di misure di politica macroeconomica volte a stabilizzare l'economia del paese e rilanciare i consumi.

Gli effetti di questi interventi hanno iniziato a sentirsi soprattutto nella seconda metà dell'anno ed hanno caratterizzato anche il settore informatico in generale e quello distributivo più nello specifico.

Nel finale del 2013, anche a seguito di un valore di confronto nel 2012 molto basso, il settore distributivo spagnolo si è rivelato il più dinamico tra i paesi europei censiti da GTDC-Context.

Il miglioramento della congiuntura si è sommato ad una aumentata disponibilità del credito per le imprese, cosa che unita alle attente politiche di gestione del rischio adottate negli ultimi anni dal nostro management team soprattutto in Spagna ha permesso al nostro Gruppo di ottenere non solo buoni risultati commerciali, ma anche e soprattutto una ridotta incidenza di perdite su crediti.

Il nostro Gruppo aveva provveduto già negli anni scorsi ad una forte riduzione dei costi in previsione di anni difficili dal punto di vista del contesto macroeconomico. Nel corso del 2013 si è lavorato su progetti di formazione del personale all'utilizzo di nuovi tool commerciali, come pure sull'allargamento del portafoglio prodotti e fornitori privilegiando linee di prodotto ad alta marginalità.

Gli investimenti effettuati nel 2013 hanno permesso di ottenere una redditività in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente e costituiscono la base per la costruzione di un futuro che pensiamo migliore.

La crisi ha infatti profondamente inciso sul panorama distributivo spagnolo segnando il forte indebolimento di alcuni concorrenti e l'uscita dal mercato di altri.

Si sono aperte interessanti finestre di opportunità nel settore della telefonia mobile il quale, dopo anni di "chiusura" rispetto ai distributori e sostanziale monopolio dei "carrier" di telecomunicazioni, sta vedendo il progressivo affermarsi del modello di vendita dei soli *device* telefonici non più sovvenzionati per effetto della firma di contratti pluriennali di fornitura voce e/o dati.

A ciò si aggiunge la possibilità di rafforzare la storica scarsa presenza di Esprinet Iberica nel comparto dei prodotti c.d. "a valore" o per "datacenter", i quali oggi stanno subendo la pesante concorrenza dei servizi c.d. "IAAS-Infrastructure As A Service" forniti in modalità cloud.

Da ultimo, vorrei menzionare le opportunità crescenti nel mondo dell'accessoristica e dei prodotti consumabili, fino ad oggi un po' trascurate a scapito delle grandi forniture di informatica tradizionale.

Le nuove iniziative

Nel 2014 il Gruppo proseguirà nella strategia di difesa del proprio know-how e del capitale intellettuale rappresentato dai propri dipendenti.

Proseguiremo anche nel progetto di crescita in segmenti di mercato e di prodotti a maggior marginalità.

Reputiamo che anche nel 2014, e soprattutto in Spagna, il processo di consolidamento del mercato offrirà importanti opportunità.

Persevereremo quindi con forza nelle politiche di controllo e presteremo sempre maggiore attenzione ai costi di struttura ed alla selezione del merito di credito della clientela, ma continueremo nel contempo a perseguire investimenti selettivi in personale e strutture di supporto al fine di potenziare i segmenti di prodotto o di clientela strategicamente più interessanti.

Conclusioni

Dopo alcuni anni di grave recessione i primi mesi del 2014 sembrano essere attraversati da un vento nuovo se non di ripresa quanto meno di cauto ottimismo.

Nella speranza che la ripresa si consolidi e/o arrivi, stiamo continuando con la nostra provata politica di valorizzazione delle risorse umane, attenzione ai costi, grande sforzo di miglioramento dei processi e di difesa degli equilibri patrimoniali.

Ribadisco una volta di più un pensiero già espresso l'anno scorso: "pensiamo che la solidità patrimoniale del nostro Gruppo, la sua reputazione, la capacità e professionalità dei suoi dipendenti e collaboratori e la costante tensione alla generazione di flussi di redditività possano rappresentare nello stesso tempo uno strumento di difesa ed un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti finanziariamente meno solidi".

Concludo questa lettera, come ormai tradizione, ringraziando tutti i nostri clienti e fornitori che, credendo nel nostro Gruppo, ci hanno consentito di crescere e prosperare.

Il mio più sincero ringraziamento va però anche a tutti i dipendenti e collaboratori di Esprinet e delle proprie controllate i quali con onestà, precisione, competenza e velocità, lavorano ogni giorno per il successo del nostro Gruppo.

Grazie per aver investito nella nostra Società.

Francesco Monti
Presidente del Consiglio di Amministrazione

2. Sintesi dei risultati economico-finanziari di Gruppo

I risultati economico-finanziari del 2013 e del periodo di confronto sono stati determinati in conformità agli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) adottati dalla UE in vigore nel periodo di riferimento. Nella tabella successiva, in aggiunta agli indicatori economico-finanziari convenzionali previsti dai principi contabili IFRS, vengono presentati alcuni “indicatori alternativi di performance” ancorché non previsti dagli IFRS. Tali indicatori, costantemente presentati anche in occasione delle altre rendicontazioni periodiche del Gruppo, non devono considerarsi sostitutivi a quelli convenzionali previsti dagli IFRS; essi sono utilizzati internamente dal management in quanto ritenuti particolarmente significativi al fine di misurare e controllare la redditività, la performance, la struttura patrimoniale e la posizione finanziaria del Gruppo. In calce alla tabella, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b del CESR (Committee of European Securities Regulators), si è fornita la metodologia di calcolo di tali indici.

(euro/000)	note	2013	%	2012	note	%	% var. 13/12	2011	note	%
<u>Dati economici</u>										
Ricavi		2.043.001	100,0%	1.931.900		100,0%	6%	2.096.480		100,0%
Margine commerciale lordo		134.740	6,6%	131.676		6,8%	2%	137.759		6,6%
EBITDA	(1)	40.473	2,0%	39.895		2,1%	1%	47.218		2,3%
Utile operativo (EBIT)		36.988	1,8%	36.564		1,9%	1%	23.632		1,1%
Utile prima delle imposte		34.844	1,7%	33.799	(2)	1,7%	3%	18.265	(2)	0,9%
Utile netto		23.095	1,1%	23.718	(2)	1,2%	-3%	7.938	(2)	0,4%
<u>Dati patrimoniali e finanziari</u>										
Cash flow	(3)	25.918		26.727	(2)			11.191	(2)	
Investimenti lordi		2.998		6.904				2.371		
Capitale d'esercizio netto	(4)	34.364		93.242				94.893		
Capitale circolante comm. netto	(5)	49.457		102.939				110.460		
Capitale immobilizzato	(6)	96.753		97.237				95.047		
Capitale investito netto	(7)	122.203		178.775				177.001		
Patrimonio netto		259.826		239.875				219.719		
Patrimonio netto tangibile	(8)	185.840		165.728				146.083		
Posizione finanziaria netta (PFN)	(9)	(141.652)		(61.100)				(42.718)		
<u>Principali indicatori</u>										
PFN/Patrimonio netto		(0,5)		(0,3)				(0,2)		
PFN/Patrimonio netto tangibile		(0,8)		(0,4)				(0,3)		
Utile operativo (EBIT)/Oneri finanziari netti		17,3		13,2	(2)			4,4	(2)	
EBITDA/Oneri finanziari netti		18,9		14,4	(2)			8,8	(2)	
PFN/EBITDA		(3,5)		(1,5)				(0,9)		
<u>Dati operativi</u>										
Numero dipendenti a fine periodo		975		971				961		
Numero dipendenti medi	(10)	973		966				964		
<u>Utile per azione (euro)</u>										
Utile per azione di base		0,45		0,46	(2)		-2%	0,16	(2)	
Utile per azione diluito		0,44		0,46	(2)		-4%	0,16	(2)	

(1) EBITDA pari all'utile operativo (EBIT) al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi rischi.

(2) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

(3) Sommatoria di utile netto consolidato e ammortamenti.

(4) Sommatoria di attività correnti, attività non correnti possedute per la vendita e passività correnti, al lordo dei debiti finanziari correnti netti.

(5) Sommatoria di crediti verso clienti, rimanenze e debiti verso fornitori.

(6) Pari alle attività non correnti al netto delle attività finanziarie non correnti.

(7) Pari al capitale investito puntuale di fine periodo, calcolato come somma di capitale d'esercizio netto e capitale immobilizzato, al netto delle passività non finanziarie non correnti.

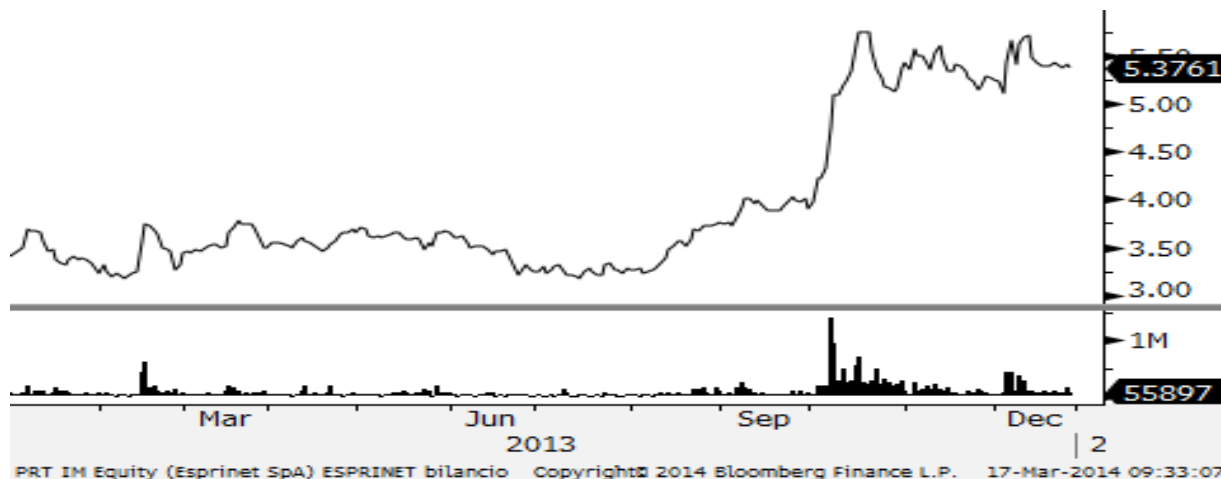
(8) Pari al patrimonio netto depurato dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali.

(9) Sommatoria di debiti finanziari, disponibilità liquide, attività e passività per strumenti derivati e crediti finanziari.

(10) Calcolato come media tra saldo iniziale e finale di periodo delle società consolidate.

3. Andamento del titolo

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT IM) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001. Il grafico che segue descrive l'andamento della quotazione del titolo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013:



Il titolo Esprinet ha chiuso il 2013 ad un prezzo ufficiale di 5,3761 euro, evidenziando una crescita del 57,7% rispetto alla quotazione d'inizio anno (3,4092 euro).

Rispetto ad un prezzo di collocamento di 1,4 euro per azione del luglio 2001, tenendo conto del frazionamento azionario in rapporto 1:10 eseguito nel corso del 2005, l'incremento è stato pari al 292% senza tenere conto del reinvestimento nel titolo dei dividendi distribuiti.

La quotazione media nel 2013 è stata pari a 3,955 euro; il prezzo massimo ufficiale raggiunto nell'anno è stato di 5,7455 euro, registrato il 18 ottobre 2013.

Nel corso dell'anno è stato distribuito un dividendo pari a 0,089 euro per azione, con un dividend yield rispetto alla quotazione media dell'anno pari al 2,25%.

Per quanto riguarda i volumi trattati, la media nel corso del 2013 è stata di n. 92.553 azioni scambiate al giorno, in calo del 9,8% rispetto ai volumi medi giornalieri¹ scambiati nel 2012 (102.589). Il picco massimo dei volumi è stato di 1.409.594 azioni scambiate il 7 ottobre 2013. Nello stesso mese i volumi medi giornalieri scambiati sono stati pari a 357.496 azioni.

Il giorno 14 marzo 2014 il prezzo dell'azione Esprinet era pari a 7,1492 euro con un incremento del 35,23% dall'inizio dell'anno (5,2863 euro). Gli scambi medi giornalieri a tale data sono stati pari a 282.973 azioni.

¹ Media semplice degli scambi Esprinet su serie storica Bloomberg Finance L.P. Fonte Banca IMI

Estratto dell'avviso di convocazione di assemblea

ESPRINET S.p.A.

Sede sociale in Vimercate (MB), Via Energy Park n. 20
Capitale Sociale euro 7.860.651,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Monza e Brianza n. 05091320159
Codice Fiscale n. 05091320159 P. Iva 02999990969 – R.E.A. MB-1158694
Sito internet: www.esprinet.com

Convocazione di assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria è convocata presso il Cosmo Hotel, Via Torri Bianche n. 4, Vimercate (MB) per il giorno 28 aprile 2014 alle ore 10:00 in prima adunanza, ed occorrendo per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 11:30 in seconda convocazione nello stesso luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013:
 - 1.1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, Relazione degli Amministratori sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.
 - 1.2. Destinazione dell'utile di esercizio.
2. Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi del comma 6 dell'art.123-ter del D. Lgs. n. 58/1998.
3. Proposta di modifica ed integrazione del vigente Piano di compensi ("Long Term Incentive Plan") a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione e dirigenti della Società, valido per il triennio 2012/2013/2014 ed avente ad oggetto l'attribuzione di diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società ("performance stock grant") ai beneficiari di massimo n. 1.150.000 azioni della Società già in portafoglio approvato dall'Assemblea del 9 maggio 2012.
4. Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, nel limite del massimo numero consentito e con il termine di 18 mesi; contestuale revoca, per la parte eventualmente non utilizzata, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 29 aprile 2013.

Per informazioni sul capitale sociale, sul diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di nuove proposte di delibera, sulla legittimazione all'intervento e alla rappresentanza in assemblea, nonché sul diritto di porre domande prima dell'assemblea, si rinvia al testo integrale dell'avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations, Documentazione societaria - Assemblea 2014.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, unitamente alle proposte di delibera, verrà messa a disposizione presso la sede sociale e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, con facoltà per gli azionisti di ottenerne copia, e sarà pubblicata sul sito internet della Società www.esprinet.com, sezione Investor Relations, Documentazione societaria - Assemblea 2014.

I legittimati all'intervento in Assemblea ed al voto sono invitati a presentarsi almeno un'ora prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea onde agevolare le operazioni di registrazione.

Governo societario

1. Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2014)

Presidente	Francesco Monti	
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Maurizio Rota	
Amministratore Delegato	Alessandro Cattani	
Amministratore	Giuseppe Cali	
Amministratore	Stefania Cali	
Amministratore	Valerio Casari	
Amministratore	Andrea Cavaliere	(AI) (CCR) (CNR)
Amministratore	Mario Massari	(AI) (CCR) (CNR)
Amministratore	Marco Monti	
Amministratore	Umberto Giovanni Quilici	(AI)
Amministratore	Chiara Mauri	(AI) (CCR)
Amministratore	Cristina Galbusera	(AI) (CNR)
Segretario	Paolo Fubini	Studio Fubini Jorio Cavalli

Legenda:

AI: Amministratore Indipendente

CCR: Membro del Comitato Controllo e Rischi

CNR: Membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni

Collegio Sindacale:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2014)

Presidente	Giorgio Razzoli
Sindaco effettivo	Emanuele Calcaterra
Sindaco effettivo	Mario Conti
Sindaco supplente	Silvia Santini
Sindaco supplente	Maurizio Rusconi

Società di revisione:

(scadenza: approvazione bilancio al 31 dicembre 2018)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

2. Deroga agli obblighi informativi in occasione di operazioni straordinarie

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. ha deliberato, in data 21 dicembre 2012, di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

3. Corporate governance

Esprinet S.p.A. aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (il "Codice"), adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Nel corso del 2013 la Società ha continuato ad uniformarsi alle raccomandazioni del Codice.

In particolare, dall'esercizio 2012 viene portata in approvazione in sede assembleare la "Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche", redatta in conformità delle raccomandazioni del Codice e delle disposizioni emanate dalla CONSOB.

Nel mese di gennaio 2013, al fine di garantire l'equilibrio tra i generi, in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, anche alla luce della Delibera CONSOB n. 18098 dell'8 febbraio 2012, ha introdotto nel proprio statuto sociale i criteri che garantiscono l'equilibrio tra i generi modificando gli artt. 13 e 19 dello statuto sociale stesso.

Allo scopo di far fronte agli obblighi trasparenza previsti dalla normativa di settore, ogni anno viene redatta una "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" recante una descrizione generale del sistema di governo adottato dal Gruppo oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è pubblicata nella sezione *Investor Relations* - Documentazione societaria - Assemblea 2014 del sito internet della Società (www.esprinet.com).

Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Attività e struttura del Gruppo Esprinet

1. Descrizione dell'attività

Esprinet S.p.A. e le società controllate (costituenti il "Gruppo Esprinet" o il "Gruppo") operano sul territorio italiano e spagnolo.

In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Sul mercato italiano, l'attività prevalente è rappresentata dalla distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo. Oltre ai prodotti informatici più tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.) vengono distribuiti anche consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di "entertainment" di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD, palmari e lettori MP3.

La sezione "Analisi dei ricavi" fornisce una descrizione più dettagliata delle principali categorie di prodotto commercializzate.

L'attività distributiva viene svolta sia a favore di rivenditori professionali ("business-to-business", ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione) sia, in Italia e Francia e limitatamente alla controllata Monclick, a favore di consumatori privati ("business-to-consumer"). Quest'ultima opera nel settore della vendita online di informatica ed elettronica di consumo tramite il portale www.monclick.it.

Accanto alla distribuzione di informatica ed elettronica di consumo esiste inoltre un'attività di distribuzione sul mercato italiano di componenti micro-elettronici (attivi, passivi, connessioni e display) affidata alla controllata Comprel S.r.l..

Distribuzione “business-to-business” (B2B) di IT ed elettronica di consumo

Il Gruppo Esprinet è attivo nella distribuzione di prodotti informatici di marca (hardware e software) e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo “consumer” sia di tipo “business”. I mercati geografici presidiati sono l'Italia e la Spagna.

La gamma di prodotto commercializzata comprende ca. 668 brand forniti da ca. 191 produttori di tecnologia (c.d. “vendor”), fra i quali tutte le principali case mondiali produttrici di tecnologia (HP, Acer, Samsung, Microsoft, Epson, Xerox, Toshiba, Sony, Apple, IBM e Lenovo per citarne alcuni). Esprinet distribuisce inoltre, sia in Italia sia in Spagna, prodotti a marchio proprio (Nilox) realizzati su commessa da terzi (tipicamente nell'accessoristica per PC).

La clientela servita nei due paesi è composta essendo costituita dalle diverse tipologie di rivenditori di informatica presenti sul mercato italiano e spagnolo: dai rivenditori a valore aggiunto (c.d. VAR) ai system integrator/corporate reseller, dai dealer agli shop (indipendenti e/o affiliati), dagli operatori della grande distribuzione, generalista e/o specializzata, ai sub distributori.

I clienti professionali serviti nel 2013 nell'area B2B sono stati complessivamente circa n. 38.000, di cui circa n. 27.000 in Italia e circa n. 11.000 in Spagna.

Negli anni scorsi il Gruppo ha inoltre consolidato la propria presenza nell'area dell'“office automation”, andando a presidiare in maniera più decisa anche altri segmenti specifici di clientela come i fornitori e grossisti di articoli per ufficio e gli specialisti di “office automation” e/o consumabili.

L'attività logistica è svolta presso i tre siti logistici principali di Cambiago (MI), Cavenago (MB) e Saragozza (Spagna), tutti condotti in affitto, di complessivi ca. 78.000 mq (ca. 56.000 mq in Italia e 22.000 mq in Spagna).

Distribuzione “business-to-consumer” (B2C) di IT ed elettronica di consumo

Il Gruppo Esprinet è presente dal maggio 2005 nel mercato della vendita on-line di informatica ed elettronica di consumo ai privati attraverso la controllata totalitaria Monclick S.r.l. (www.monclick.it). Monclick nei primi anni di attività ha operato come e-tailer “puro”, con vendita di prodotti veicolata esclusivamente attraverso il canale internet e consegna effettuata al domicilio del cliente senza punti di vendita e/o di ritiro fisici.

A partire dal 2012 e con una esplosione di fatturato nel 2013, il modello di business si è evoluto passando “pure internet player” ad operatore presente in altre aree identificabili sotto la categoria “promotional” (commentata nelle note descrittive a seguire).

I prodotti commercializzati appartengono essenzialmente alle categorie personal computing, stampanti, audio-video, accessori, fotografia, telefonia, climatizzazione, piccoli e grandi elettrodomestici.

Distribuzione “business-to-business” (B2B) di componenti microelettronici

Il Gruppo Esprinet è uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione e rappresentanza di componenti elettronici per applicazioni industriali attraverso la controllata totalitaria Comprel S.r.l..

I prodotti commercializzati sono riconducibili essenzialmente alle seguenti famiglie: semiconduttori (c.d. “attivi”), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi.

L'attività svolta consiste nell'acquisto di componenti microelettronici quali microprocessori, memorie o dispositivi di connessione, oltre che sottosistemi per la visualizzazione e single board computer, da costruttori operanti a livello mondiale, e nella rivendita alle imprese direttamente coinvolte sia nella progettazione che nella produzione di apparati elettronici (c.d. “Original Equipment Manufacturer-OEM”) ovvero agli operatori cui tipicamente viene demandata la sola produzione (c.d. “Contract Electronic Manufacturer-CEM”).

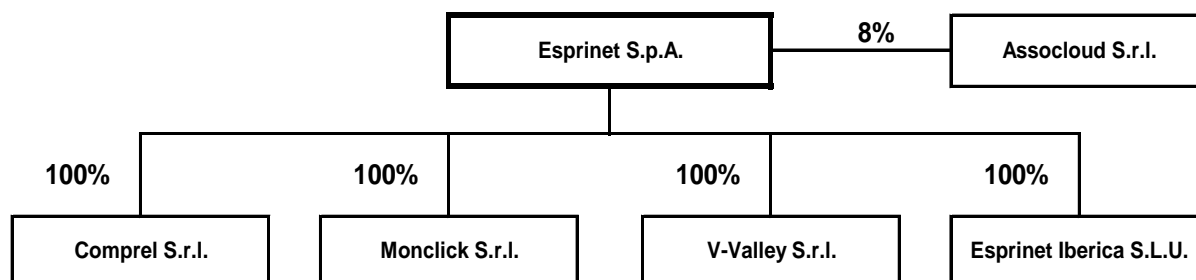
Una parte dei flussi commerciali viene infine indirizzata verso il canale della “rivendita” o “sub-distribuzione”. La clientela indirizzata è rappresentata per la maggior parte da costruttori operanti nei settori dell'automazione industriale, telecomunicazioni, automotive, consumer, informatica ed elettromedicale.

Comprel oggi conta circa 100 marchi nel proprio portafoglio prodotti, tra cui spiccano in particolare i produttori di specialties o c.d. prodotti “a design”, che si caratterizzano come prodotti di “nicchia” ad elevato contenuto tecnologico, non standardizzati, richiedenti competenza tecnica nella fase di promozione e di progettazione nonché ulteriori sforzi in termini di generazione di domanda rispetto ai

prodotti “commodity”. Tra i principali marchi distribuiti si annoverano Renesas, Kingston, Westcode, Innolux, Ixys, Advantech, Via, Sauro, Winstar, PreciDip, Telit, Bluegiga.

2. Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2013 è la seguente:



Sotto il profilo giuridico la capogruppo Esprinet S.p.A. è sorta nel settembre 2000 a seguito della fusione di due dei principali distributori operanti in Italia, Comprel S.p.A. e Celomax S.p.A.. Successivamente, per effetto dello scorporo dalla capogruppo delle attività di distribuzione di componenti micro-elettronici e di prodotti “a valore”, dell’avvio della attività di Monclick, delle acquisizioni e fusioni effettuate tra il 2005 e il 2007, il Gruppo Esprinet ha assunto la sua attuale fisionomia.

Nel prosieguo dell’esposizione si farà riferimento al “Sottogruppo Italia” e al “Sottogruppo Spagna”. Oltre alla capogruppo Esprinet S.p.A., il primo comprende, alla data di chiusura del periodo, le società di diritto italiano da essa controllate direttamente e cioè Comprel S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l., quest’ultima costituita in data 8 giugno 2010.

Il Sottogruppo Spagna si compone invece, alla medesima data, della sola Esprinet Iberica S.L.U..

Nel seguito si riportano alcune note descrittive relative alle società controllate e collegate.

Sottogruppo Italia

Comprel S.r.l.

Costituita nel giugno 2003, ha sede legale in Vimercate (MB) –ma sede operativa in Nova Milanese (MB)- ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

Il core business è rappresentato dalla distribuzione di semiconduttori (c.d. “attivi”), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi, attività trasferite da Esprinet nel 2003.

Monclick S.r.l.

Costituita nel gennaio 2005, ha sede legale in Vimercate (MB) ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

Nata con la missione di sviluppare l’attività di vendita on-line di prodotti “consumer electronics” (telefonia, fotografia, games, audio-video, informatica, elettrodomestici) al pubblico dei privati consumatori, con pagamento cash a partire dal 2012 il modello di business della Società si è progressivamente trasformato introducendo anche una attività di natura “promotional”.

In quest’ultima accezione, Monclick si caratterizza come operatore in grado di vendere attraverso la pubblicazione di un catalogo di prodotti tecnologici sui siti www.monclick.it e www.monclick.fr, governare la fase pre-vendita attraverso un “customer care team” e gestire poi un “carrello” attraverso la fatturazione ai singoli utenti, la delivery (anche attraverso formule avanzate di consegna su appuntamento) e la gestione dei pagamenti.

Pertanto, l’esercizio 2013 si è contraddistinto dall’operare della Società in due distinte aree di business:

- vendita in modalità “e-commerce” di informatica ed elettronica di consumo in Italia e Francia;

- gestione di operazioni “promotional” aventi ad oggetto prodotti tecnologici sul mercato italiano nei comparti i) “business-to-consumer” mono-brand o mono-progetto (monclick scuola/università/vendite private per singoli brand); ii) “business-to-business” con fatturazione e delivery ad una determinata piattaforma logistica; iii) “business-to-business” con fatturazione ad una partita IVA e delivery all’end-user:

V-Valley S.r.l.

Costituita a giugno 2010 con la ragione sociale Master Team S.r.l. e modificata a settembre in V-Valley S.r.l., ha sede legale in Vimercate (MB) ed è controllata al 100% da Esprinet S.p.A..

In tale società, operativa di fatto dal dicembre 2010, sono confluite tutte le attività di distribuzione di prodotti a “valore” (essenzialmente server, storage e networking di alta gamma, virtualizzazione, security, bar-code scanning).

Sottogruppo Spagna

Esprinet Iberica S.L.U.

Originariamente costituita dal Gruppo al fine di veicolare le acquisizioni spagnole effettuate tra la fine del 2005 e la fine del 2006, a seguito delle fusioni avvenute nel 2007, Esprinet Iberica rappresenta oggi l’unica entità giuridica operante in Spagna.

La società possiede uffici e magazzini a Saragozza, località che dista solo 300 km ca. da tutte le principali città spagnole (Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia) che insieme contribuiscono per oltre l’80% al consumo di informatica in Spagna.

Società collegate

Assocloud S.r.l.

In data 16 gennaio 2012 è stata costituita la società Assocloud S.r.l., partecipata da Esprinet S.p.A. in misura ugualitaria tra i dodici soci, ma qualificata come “società collegata” in conseguenza dell’influenza notevole sulla stessa esercitata da Esprinet S.p.A. in virtù delle previsioni statutarie.

Tale società, ancora in fase di start-up alla data delle presente Relazione, e con risultati patrimoniali ed economici del 2013 non significativi, è destinata a consentire l’ingresso del Gruppo nelle attività di “cloud computing” che consistono nella gestione e sviluppo di infrastrutture ed applicazioni IT volte alla memorizzazione, archiviazione ed elaborazione di dati, nonché nella fornitura di servizi virtuali o di storage.

Struttura e andamento dei mercati di riferimento

1. Distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo

La catena distributiva dell’IT

In generale, le modalità di distribuzione di IT e prodotti elettronici si dividono tra sistemi diretti (“Tier 1”) ed indiretti (“Tier 2”).

I primi consentono ai fornitori di raggiungere direttamente l’utilizzatore finale di tecnologia, mentre i secondi prevedono l’utilizzo di intermediari di primo, o “distributori”, e di secondo livello, i “rivenditori”. In estrema sintesi, i soggetti che compongono la filiera distributiva sono:

- i “vendor”: produttori di tecnologie e/o prodotti di Information Technology che operano con un proprio marchio;
- i “distributori”: operatori che forniscono servizi di logistica, stoccaggio, credito e marketing. A loro volta, i distributori possono essere distinti in:
 - (i) distributori a “largo spettro”, caratterizzati da ampiezza di gamma ed elevati volumi di fatturato;
 - (ii) distributori “specializzati”, che costituiscono il punto di riferimento per specifiche tecnologie di prodotto e discipline, quali i sistemi intermedi, il networking, Internet e servizi di consulenza, formazione e assistenza.

- i “rivenditori”: operatori eterogenei per dimensioni, strutture reddituali e organizzative, modelli di business e tipo di approccio all'utente finale.

I “rivenditori” sono convenzionalmente codificati in funzione del segmento di clientela cui si rivolgono e della tipologia di servizi e soluzioni offerti insieme alla vendita di sistemi informatici (consulenza, installazione, realizzazione di infrastrutture, supporto a regime, outsourcing, assistenza tecnica, formazione).

In generale si è soliti operare una distinzione tra le seguenti categorie:

VAR (“Value Added Reseller”)	GDO/GDS (Grande Distribuzione Organizzata/Specializzata)
Corporate Reseller	Sub-distribuzione
System Integrator	Computer shop
Dealer	Shop on-line
Rivenditori specializzati di prodotti office e consumabili	

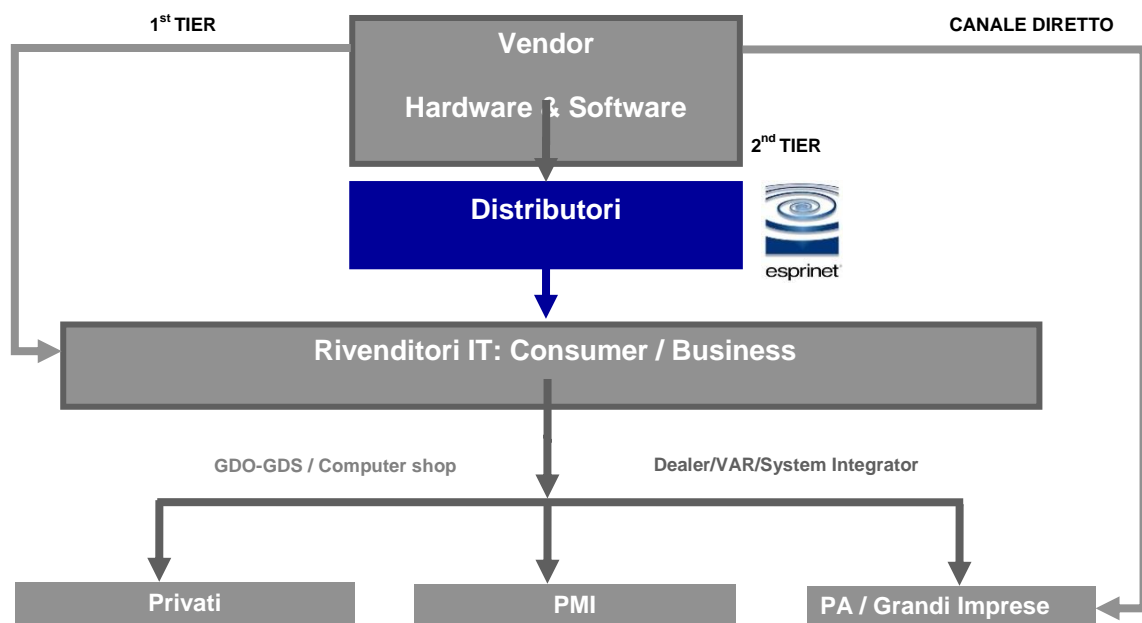
Nell’ambito del business system sopra descritto il settore di riferimento è definibile secondo due diverse prospettive:

- il mercato c.d. “indirizzato”, rappresentato cioè dal volume aggregato delle vendite di prodotti informatici realizzate dai distributori ossia effettivamente veicolate attraverso il c.d. “canale indiretto” (per differenza, esse rappresentano il flusso di vendite che non transita direttamente dal produttore al rivenditore ovvero dal produttore all’utente finale di informatica);
- il mercato c.d. “indirizzabile”, rappresentato dal volume delle vendite di prodotti informatici realizzabili dai distributori ossia veicolabili attraverso il c.d. “canale indiretto” (sono esclusi unicamente gli apparati hardware che non sono per loro natura intercettabili dal distributore come i mainframe nonché i software applicativi come ERP, ecc.).

Ne consegue che la dimensione del settore deve pertanto essere considerata analizzando:

- la domanda di informatica (dal punto di vista dei consumi da parte dell’utente finale);
- la dimensione del comparto distributivo (i.e. il valore effettivo delle vendite effettuate dai distributori ovvero il valore delle vendite indirizzabili da parte dei distributori stante la natura intrinseca dei prodotti interessati).

Il grafico che segue descrive il modello tipico della catena distributiva di prodotti informatici:



Italia

I consumi di informatica ed elettronica

Nel corso del 2013 il mercato italiano dell'Information Technology, misurato dal consumo di informatica da parte degli utilizzatori finali, ha registrato una contrazione pari al -4,1% rispetto all'anno precedente, passando da 19,7 miliardi di euro a 18,9 miliardi di euro.

Tale decremento è particolarmente concentrato nel comparto Hardware (-5,7%), seguito dal segmento Servizi (-4%) e da quello Software (-1,7%).

Le tabelle seguenti riassumono l'andamento della spesa IT in Italia nel periodo 2005/2013:

(milioni di euro)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hardware	8.520	8.859	9.185	9.101	8.080	8.133	7.539	6.988	6.593
Software	3.578	3.700	4.039	4.165	4.005	3.936	3.994	4.020	3.951
Servizi	9.900	10.024	10.269	10.380	9.772	9.212	8.944	8.693	8.344
Totale Spesa IT	21.998	22.583	23.493	23.646	21.857	21.281	20.477	19.701	18.888

Var. %	05 vs 04	06 vs 05	07 vs 06	08 vs 07	09 vs 08	10 vs 09	11 vs 10	12 vs 11	13 vs 12
Hardware	6,1%	4,0%	3,7%	-0,9%	-11,2%	0,7%	-7,3%	-7,3%	-5,7%
Software	1,0%	3,4%	9,2%	3,1%	-3,8%	-1,7%	1,5%	0,7%	-1,7%
Servizi	-1,8%	1,3%	2,4%	1,1%	-5,9%	-5,7%	-2,9%	-2,8%	-4,0%
Totale Spesa IT	1,6%	2,7%	4,0%	0,7%	-7,6%	-2,6%	-3,8%	-3,8%	-4,1%

Fonte: Sirmi, gennaio 2014

Se si allarga la prospettiva del mercato di riferimento di Esprinet alla Information & Communication Technology, includendo anche le TLC (servizi e apparati fissi/mobili), l'Elettronica di consumo ed il comparto dei prodotti Office, è possibile rappresentare la dimensione del mercato come segue:

(milioni di euro)	2010	2011	11 vs 10	2012	12 vs 11	2013	13 vs 12
Hardware	8.133	7.539	-7,3%	6.988	-7,3%	6.593	-5,7%
Software	3.936	3.994	1,5%	4.020	0,7%	3.951	-1,7%
Servizi	9.212	8.944	-2,9%	8.693	-2,8%	8.344	-4,0%
Totale Spesa IT	21.281	20.477	-3,8%	19.701	-3,8%	18.888	-4,1%
TLC fisse	17.039	16.306	-4,3%	15.614	-4,2%	15.028	-3,8%
TLC mobili	21.958	21.528	-2,0%	20.886	-3,0%	19.549	-6,4%
Totale Spesa TLC	38.997	37.833	-3,0%	36.500	-3,5%	34.577	-5,3%
Consumer electronics	8.407	8.322	-1,0%	7.785	-6,5%	7.002	-10,1%
Totale Spesa ICT	68.685	66.632	-3,0%	63.986	-4,0%	60.467	-5,5%

Fonte: Sirmi, gennaio 2014

Le principali dinamiche per singolo segmento di mercato, circoscrivendo l'analisi alle aree che meglio approssimano il mercato eleggibile per un distributore, sono sintetizzate nel seguito:

Hardware	13 vs 12	Software	13 vs 12
Large Systems:	-20,0%	System software:	-2,6%
Sistemi:	-14,4%	Middleware e tools:	-0,6%
PC (server + client):	-2,1%	Applicativi:	-3,3%
Stampanti:	-8,2%		
Storage:	-1,6%		
Networking Hardware:	-9,7%		

Fonte: Sirmi, gennaio 2014

Il settore della distribuzione: dimensione e andamento

Nel presente paragrafo, allo scopo di fornire indicazioni su dimensioni e trend di settore, si adotta come definizione di settore rilevante il valore aggregato delle vendite di prodotti informatici effettivamente realizzate dai distributori operanti sul territorio italiano.

Nel corso del 2013, secondo i dati Sirmi, il settore della distribuzione ha registrato un incremento pari al +0,9% rispetto al 2012.

Il prospetto successivo sintetizza le posizioni di mercato dei primi 20 operatori della distribuzione²:

	Milioni di euro			Quota di mercato		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
1 ESPRINET	1.576,1	1.467,5	1.538,0	23,4%	23,7%	24,7%
2 COMPUTER GROSS ITALIA	715,4	721,0	775,0	10,6%	11,6%	12,4%
3 TECH DATA	616,4	635,9	657,0	9,2%	10,2%	10,5%
4 INGRAM MICRO ITALIA	628,2	613,5	575,0	9,3%	9,9%	9,2%
5 DATAMATIC	366,7	374,3	374,0	5,5%	6,0%	6,0%
6 ATTIVA	206,2	218,0	245,0	3,1%	3,5%	3,9%
7 BREVI	147,4	134,8	156,0	2,2%	2,2%	2,5%
8 FUTURA GRAFICA	111,9	101,9	105,0	1,7%	1,6%	1,7%
9 ADVEO ITALIA	58,5	49,9	90,0	0,9%	0,8%	1,4%
10 ITWAY	68,4	69,3	70,0	1,0%	1,1%	1,1%
11 EXECUTIVE	63,6	68,7	70,0	0,9%	1,1%	1,1%
12 IL TRIANGOLO	69,3	68,3	67,0	1,0%	1,1%	1,1%
13 COMPUTERLINKS	46,0	52,5	58,0	0,7%	0,8%	0,9%
14 EDSPAN	54,4	55,8	57,0	0,8%	0,9%	0,9%
15 FOCELDA	50,8	52,9	55,0	0,8%	0,9%	0,9%
16 COMETA	49,5	51,9	53,0	0,7%	0,8%	0,9%
17 SIDIN	47,8	49,5	51,0	0,7%	0,8%	0,8%
18 ICOS	47,1	48,5	49,5	0,7%	0,8%	0,8%
19 ADL AMERICAN DATALINE	39,3	43,4	45,4	0,6%	0,7%	0,7%
20 SNT TECHNOLOGIES	48,5	45,2	40,0	0,7%	0,7%	0,6%
Totale top 20 distributori	5.012	4.923	5.131	74,5%	79,3%	82,3%
Totale mercato aggregato	6.724	6.205	6.233	100,0%	100,0%	100,0%
Var % top 20 distributori		-1,8%	4,2%			

Fonte: elaborazioni societarie su dati Sirmi, 2014

Nell'ambito del settore si è inoltre assistito ad un consolidamento della quota di mercato dei primi 20 distributori, passata dal 79% nel 2012 al 82% nel 2013.

In questo contesto il Gruppo Esprinet conferma la propria posizione di leadership grazie ad una quota di penetrazione vicina al 25%, quasi il doppio rispetto a quella del secondo player nazionale.

² Ai fini della classifica vengono considerati tutti i distributori con attività prevalente in area IT risultanti da un censimento condotto da Sirmi sull'universo dei distributori operanti in Italia (ca. n. 160 nominativi su oltre n. 200 censiti).

Per le aziende aventi l'esercizio non coincidente con l'anno solare Sirmi ha effettuato le relative stime a fini di omogeneità.

Ciascuna azienda viene inserita sulla base del perimetro aziendale del singolo anno, senza che questo sia ricostruito sulla base delle ultime acquisizioni/cessioni.

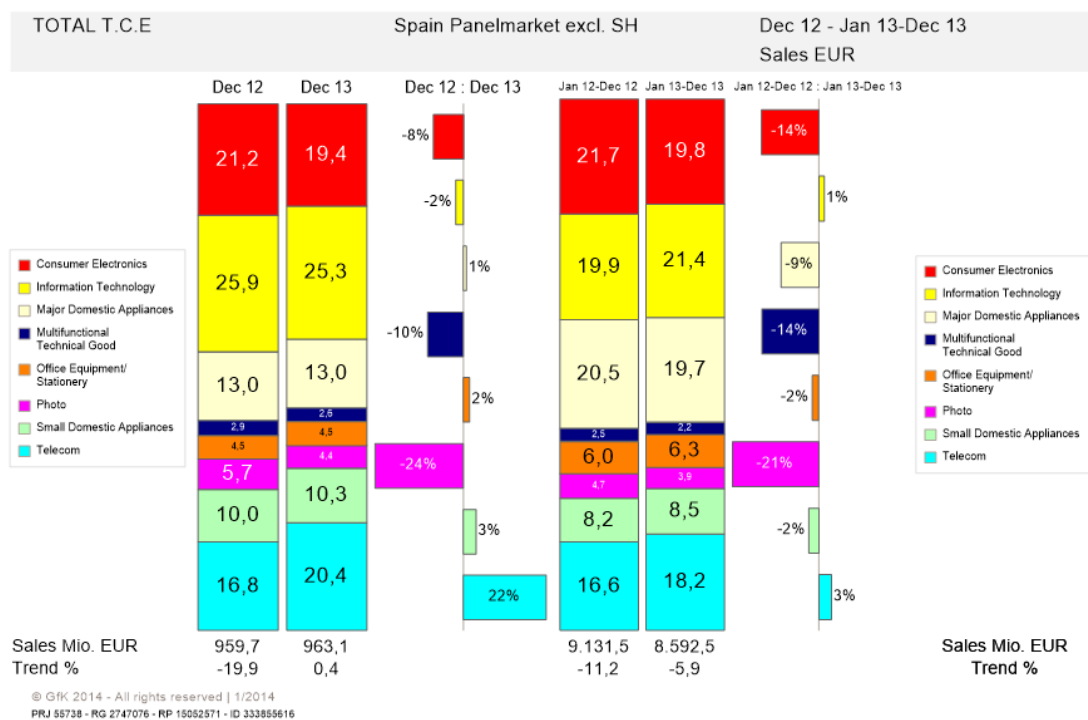
Anche secondo Context (gennaio 2014), che analizza i dati di vendita forniti dai principali operatori della distribuzione, riuniti nell'associazione GTDC –Global Tech Distribution Council- tra i quali lo stesso Gruppo Esprinet, nel 2013 i distributori attivi sul territorio italiano hanno registrato un incremento anno su anno pari al +2,8%, con Esprinet Italia che è classificata al primo posto nel panel, con una quota di mercato in leggera crescita rispetto al 2012.

Spagna

I consumi di informatica ed elettronica e il settore della distribuzione

Per quanto concerne il mercato spagnolo, non è disponibile lo stesso set di informazioni sul mercato sufficientemente affidabili così come invece accade per il mercato italiano.

Tuttavia, è possibile desumere alcuni indicatori da fonti che misurano in particolare i consumi privati di informatica e di elettronica di consumo, attraverso rilevazioni effettuate direttamente sui punti vendita (siano essi on-line o fisici) attivi sul mercato iberico.



Fonte: GfK, 2014-01

Il grafico sopra riportato sintetizza i consumi di informatica, elettronica di consumo ed elettrodomestici in Spagna nell'ultimo anno. In particolare nel 2013, il comparto informatica ha pesato il 21,4% del totale della spesa (era il 19,9% nel 2012) con un incremento pari al +1% in valore anno su anno.

Nel dettaglio, l'informatica ha beneficiato della crescita esponenziale del segmento tablet che ha più che controbilanciato la regressione anno su anno di desktop e notebook.

L'elettronica di consumo ha fatto segnare una significativa discesa (-14%) riducendo la sua quota sull'intero mercato dal 21,7% al 19,8%, e registrando la peggiore performance dopo quella del comparto fotografia (-21%). Il segmento telecom ha registrato un incremento pari al +3% grazie alla continuazione del fenomeno 'smartphone'.

Relativamente al mercato della distribuzione, Context (gennaio 2014) indica una crescita anno su anno pari al +7,2%, segnando la seconda migliore performance tra i Paesi analizzati, facendo meglio del

risultato raggiunto dall'intero Panel (che copre sostanzialmente tutta l'Europa) che indica invece una crescita anno su anno pari al +1,3%, sostenuta in particolare dal Regno Unito (+6,5%) mentre la Germania chiude l'anno in negativo (-3,1%).

Secondo le rilevazioni di Context, Esprinet Iberica risulta essere il terzo operatore nel mercato spagnolo, con una quota di mercato stabile rispetto al 2012.

2. Distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo

Il comparto dell'Elettronica di Consumo nel Traditional Market e nell'Online Market

L'esercizio 2013 ha visto il perdurare di una situazione di riduzione nei volumi di venduto nel mercato dell'elettronica di consumo con riferimento al *Traditional market* anche se inferiore rispetto al 2012 (-2% contro -3% nel 2012) ed una crescita molto importante dell'*Online market* (27% contro +3% nel 2012).

La tabella che segue riporta il confronto 2013 su 2012 dei principali comparti merceologici del mercato dell'elettronica di consumo:

(milioni di euro)	31/12/2013	%	31/12/2012	%	2013/12
CE - tradizionale	1.878	16,9%	2.307	24,1%	-19%
CE - ecommerce	180	1,6%	189	1,9%	-5%
Photo - tradizionale	360	3,2%	369	3,9%	-2%
Photo - ecommerce	83	0,7%	53	0,4%	57%
IT - tradizionale	2.365	21,3%	2.430	21,9%	-3%
IT - ecommerce	267	2,4%	207	2,0%	29%
Telecom - tradizionale	3.027	27,2%	2.742	20,6%	10%
Telecom - ecommerce	168	1,5%	103	0,7%	63%
Media Storage - tradizionale	117	1,1%	125	1,8%	-6%
Media Storage - ecommerce	11	0,1%	9	0,1%	22%
MDA - tradizionale	1.432	12,9%	1.326	12,2%	8%
MDA - ecommerce	90	0,8%	65	0,5%	38%
SDA - tradizionale	912	8,2%	935	8,4%	-2%
SDA - ecommerce	62	0,6%	53	0,3%	17%
Home comfort - tradizionale	163	1,5%	188	1,2%	-13%
Home comfort - ecommerce	12	0,1%	10	0,0%	20%
Totale mercato	11.127		11.111		0%
di cui tradizionale ("off line")	10.254		10.422		-2%
di cui e-commerce	873		689		27%

Fonte: GFK, Internet Sales (dicembre 2013)

I comparti che hanno maggiormente sofferto sono stati il CE in entrambi i mercati, il comparto Photo e Home Comfort nel *Traditional Market*. Hanno, invece, riportato risultati positivi il comparto Photo e MDA nell'*Online Market*.

3. Distribuzione B2B di componenti micro-elettronici

La struttura del settore

In generale, le modalità di distribuzione in Italia di componentistica micro-elettronica si distinguono tra sistemi diretti e indiretti.

I primi consentono ai produttori di raggiungere direttamente l'utilizzatore consumatore finale, mentre i secondi prevedono l'utilizzo di intermediari di primo livello ("distributori"), analogamente a quanto avviene nella filiera dell'IT.

In estrema sintesi, i soggetti coinvolti nella catena distributiva sono:

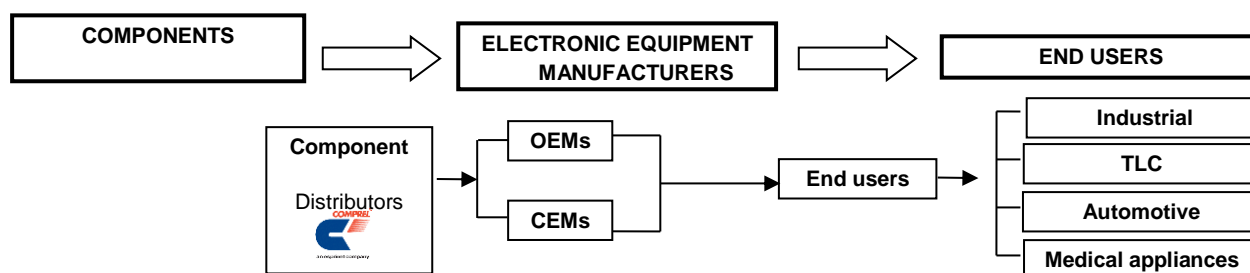
- i produttori di componenti elettronici o sottosistemi, generalmente operanti con un proprio marchio;
- i distributori, che forniscono servizi di logistica, stoccaggio, credito e marketing.

I produttori sono classificabili nelle seguenti categorie:

- OEM: “*Original Electronic Manufacture*”, costruttori che controllano l'intero processo, dalla progettazione alla commercializzazione del prodotto.
- CEM: “*Contract Electronic Manufacture*”, costruttori che gestiscono in *outsourcing* per gli OEM una parte del processo produttivo.

Una parte dei flussi commerciali, infine, è indirizzata verso il canale della rivendita o sub distribuzione, vale a dire verso quegli operatori che svolgono la loro attività di intermediazione su una fascia di clienti di livello più basso.

Il grafico che segue descrive il modello tipico di “go-to-market” nell'industria italiana dei prodotti micro-elettronici:



La dinamica delle vendite effettuate tramite i distributori riflette, da un lato, la propensione dei produttori a delegare al distributore stesso una serie di attività (logistiche, di credito, di marketing o vendita) e, dall'altro, l'esigenza dei produttori-clienti di ottenere l'accesso non solo ad un'ampia gamma di prodotti, ma anche a servizi di consulenza.

Secondo le rilevazioni di Assodel, in Italia operano circa un centinaio di distributori. Negli ultimi anni si è assistito ad una concentrazione delle quote di mercato, ma il numero complessivo di operatori non è cambiato sensibilmente.

Tale fenomeno dipende, principalmente, dalla necessità di raggiungere per i prodotti c.d. “*commodities*”, livelli dimensionali che consentano la realizzazione di economie di scala, e di mantenere per i prodotti c.d. “*a design*” un approccio più specifico e focalizzato tipico dei distributori di medie dimensioni concentrati su nicchie di mercato.

Dimensione del mercato e del settore distributivo

Si stima che il valore complessivo del mercato dei componenti elettronici e sottosistemi indirizzato da Compres, in termini di spesa per gli utilizzatori finali, si aggiri intorno ai 3 miliardi di euro.

L'espansione della gamma merceologica anche nell'area dei sottosistemi per applicazioni industriali, che ha caratterizzato la politica commerciale di Compres negli ultimi anni, ha peraltro allargato gli orizzonti del mercato di riferimento.

Con riferimento al perimetro tradizionale della microcomponentistica elettronica i riferimenti di mercato sono rappresentati dai dati raccolti da Assodel (Associazione Distributori Elettronica).

Il mercato della distribuzione (semiconduttori-LCD-IP&E)

La tabella che segue indica la ripartizione del mercato italiano all'interno del campione degli associati Assodel per tipologia di prodotto con riferimento al periodo 2006/13.

(euro/'000)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Discreti	122.681	135.710	118.342	78.008	125.858	139.605	109.458	118.670
Opto	75.710	83.223	69.675	50.824	73.875	71.734	62.876	67.570
Analogici	154.579	166.306	161.728	119.859	177.704	183.622	157.839	165.058
Bipolari e Logiche	124.947	73.755	61.151	47.674	64.166	57.858	53.609	48.339
Memorie	88.329	81.761	53.890	44.335	54.540	50.052	37.407	39.140
Micro	223.293	214.919	197.458	133.046	176.856	190.105	144.196	149.974
Sensori	5.291	6.320	6.115	2.888	7.414	10.102	15.160	17.585
LCD	46.807	46.291	37.384	21.947	28.641	28.566	23.474	23.593
Tot.Semiconduttori e LCD	841.637	808.285	705.743	500.590	711.064	731.644	604.019	629.929
Condensatori	86.467	84.979	78.357	58.977	82.004	87.490	71.393	70.406
Resistori	30.479	31.673	29.179	20.629	28.965	29.790	24.725	27.623
Altri Passivi	28.273	27.380	25.918	20.238	31.602	29.191	24.932	26.334
Connettori	69.376	72.733	68.875	40.764	65.382	67.847	59.117	61.885
Elettromeccanici	80.395	88.016	81.634	56.577	68.411	80.323	77.087	78.007
Totale IP&E	294.990	304.781	283.963	197.185	276.364	294.641	257.254	264.255
Tot.Componenti Elettronici	1.136.627	1.113.066	989.706	697.775	987.428	997.219	861.273	894.184
<i>Var. % Semicond.e LCD</i>	6,0%	-4,0%	-12,7%	-29,1%	42,0%	2,9%	-17,4%	4,3%
<i>Var. % IP&E</i>	14,8%	3,3%	-6,8%	-30,6%	40,2%	6,6%	-12,7%	2,7%
<i>Var. % Totale Componenti</i>	8,1%	-2,1%	-11,1%	-29,5%	41,5%	1,0%	-13,6%	3,8%

Fonte: Assodel (Associazione Nazionale Fornitori Elettronica)

Il campione Assodel rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo dei semiconduttori gestiti in distribuzione e circa il 50% del mercato dei distributori italiani di componenti passivi, connessioni ed elettromeccanici.

Dopo la forte flessione registrata nel 2002, il mercato rilevato da Assodel ha avuto un andamento crescente a partire dal 2003 e fino al 2006, mostrando una inversione di tendenza a partire dal 2007 e fino a quasi tutto il 2009

I deboli segnali di ripresa mostrati nel quarto trimestre 2009 hanno poi trovato conferma in un 2010 nettamente positivo che ha consentito di recuperare, per entrambe le tipologie di prodotto rilevate, i livelli di fatturato del 2008.

L'esercizio 2011 ha visto il consolidarsi del valore di mercato registrato nel 2010 in linea con i valori pre-crisi.

Dopo due anni di crescita che hanno permesso di coprire il buco aperto dalla fase recessiva del 2009 e recuperare quindi buona parte del valore complessivo del mercato, il 2012 ha fatto registrare di nuovo una flessione della domanda per buona parte concentrata nella seconda parte dell'anno.

Assodel nel 2013 misura un mercato sostanzialmente stabile, registrando rispetto all'esercizio precedente, una crescita del 4,3% dell'area Semiconduttori e del 2,7% dell'area IP&E. Complessivamente il mercato della distribuzione fa segnare un incremento del 3,8%, con un valore complessivo della distribuzione di componenti elettronici pari a 894 milioni di Euro.

Il peso della distribuzione rispetto al Total Available Market (somma del mercato in distribuzione e delle vendite "dirette") non si discosta dai valori registrati nel 2012, confermando un contributo nell'ordine del 70% al valore complessivo.

La crescita modesta del 2013 determina quindi un valore di mercato ancora lontano dai valori pre-crisi, ma sembra confermare una ripresa lenta del settore.

Risultati economico-finanziari di Gruppo e di Esprinet S.p.A.

Si segnala che i risultati economico-finanziari dell'esercizio e del relativo periodo di confronto sono stati redatti secondo i principi contabili IFRS.

1. Andamento reddituale

A) Principali risultati del Gruppo Esprinet

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2013 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto*	%	Var.	Var. %
Ricavi	2.043.001	100,00%	1.931.900	100,00%	111.101	6%
Costo del venduto	(1.908.261)	-93,40%	(1.800.224)	-93,18%	(108.037)	6%
Margine commerciale lordo	134.740	6,60%	131.676	6,82%	3.064	2%
Costi di marketing e vendita	(36.933)	-1,81%	(35.348)	-1,83%	(1.585)	4%
Costi generali e amministrativi	(60.819)	-2,98%	(59.764)	-3,09%	(1.055)	2%
Utile operativo (EBIT)	36.988	1,81%	36.564	1,89%	424	1%
(Oneri)/proventi finanziari	(2.138)	-0,10%	(2.765)	-0,14%	627	-23%
(Oneri)/proventi da altri invest.	(6)	0,00%	-	0,00%	(6)	0%
Utile prima delle imposte	34.844	1,71%	33.799	1,75%	1.045	3%
Imposte	(11.749)	-0,58%	(10.081)	-0,52%	(1.668)	17%
Utile netto	23.095	1,13%	23.718	1,23%	(623)	-3%
Utile netto per azione (euro)	0,45		0,46		(0,01)	-3%

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

- i ricavi netti consolidati ammontano a 2.043,0 milioni di euro e presentano un aumento del +6% (+111,1 milioni di euro) rispetto a 1.931,9 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2012 nonostante la fase di persistente debolezza dei consumi interni osservabile nei mercati geografici di presenza del Gruppo (Italia e Spagna);
- il margine commerciale lordo consolidato è pari a 134,7 milioni di euro ed evidenzia, pur in una situazione di debole domanda di beni informatici e di forte competizione nel canale distributivo, un lieve aumento (pari al 2% o 3,1 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo del 2012 come conseguenza dei maggiori ricavi solo parzialmente controbilanciati da una flessione del margine percentuale;
- l'utile operativo (EBIT) al 31 dicembre 2013, pari a 37,0 milioni di euro, mostra un incremento del +1% rispetto al 31 dicembre 2012 (36,6 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi ridottasi a 1,81% da 1,89%, a seguito di un incremento di 2,6 milioni di euro dei costi operativi rispetto al medesimo periodo del 2012;
- l'utile prima delle imposte consolidato pari a 34,8 milioni di euro, beneficia della riduzione di 0,6 milioni di euro negli oneri finanziari e presenta un incremento del + 3 % rispetto al 31 dicembre del 2012;
- l'utile netto consolidato è pari a 23,1 milioni di euro, in riduzione del -3% (-0,6 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2012;
- l'utile netto (base) per azione ordinaria al 31 dicembre 2013 pari a 0,45 euro, evidenzia una flessione del -3% rispetto al valore del 31 dicembre 2012.

(euro/000)	31/12/2013	%	31/12/2012	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	96.753	81,87%	97.237	54,39%	(484)	0%
Capitale circolante commerciale netto	49.457	41,85%	102.939	57,58%	(53.482)	-52%
Altre attività/passività correnti	(15.665)	-13,26%	(9.697)	-5,42%	(5.968)	62%
Altre attività/passività non correnti	(12.371)	-10,47%	(11.704)	-6,55%	(667)	6%
Totale Impieghi	118.174	100,00%	178.775	100,00%	(60.601)	-34%
Debiti finanziari correnti	38.569	32,64%	39.800	22,26%	(1.231)	-3%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	174	0,15%	848	0,47%	(674)	-79%
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.829)	-2,39%	(2.940)	-1,64%	111	-4%
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-0,48%	-	0,00%	(572)	N.S.
Disponibilità liquide	(176.893)	-149,69%	(111.099)	-62,14%	(65.794)	59%
Debiti finanziari correnti netti	(141.551)	-119,78%	(73.391)	-41,05%	(68.160)	93%
Debiti finanziari non correnti	3.356	2,84%	12.110	6,77%	(8.754)	-72%
Attività/Passività finanz. non correnti per derivati	-	0,00%	181	0,10%	(181)	-100%
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-2,93%	-	0,00%	(3.457)	N.S.
Debiti finanziari netti (A)	(141.652)	-119,87%	(61.100)	-34,18%	(80.552)	132%
Patrimonio netto (B)	259.826	219,87%	239.875	134,18%	19.951	8%
Totale Fonti (C=A+B)	118.174	100,00%	178.775	100,00%	(60.601)	-34%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2013 è pari a 49,5 milioni di euro a fronte di 102,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012;
- la posizione finanziaria netta consolidata puntuale al 31 dicembre 2013, positiva per 141,7 milioni di euro, si confronta con un surplus di liquidità pari a 61,1 milioni al 31 dicembre 2012. Tale miglioramento si riconnette ad un incremento puntuale del livello del capitale circolante al 31 dicembre 2013 che risulta influenzato sia da fattori tecnici perlopiù estranei all'andamento dei livelli medi delle sue singole componenti, ed in particolare da una ridotta concentrazione di pagamenti a fine anno rispetto all'esercizio precedente sia dal grado di utilizzo dei programmi del factoring "pro soluto" dei crediti commerciali, particolarmente intenso a fine esercizio.

Posto che i citati programmi di cessione "pro soluto" definiscono il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39.

Considerando anche forme tecniche di anticipazione dell'incasso dei crediti differenti dalle cessioni pro-soluto dotate tuttavia di effetti analoghi - i.e. il "confirming" utilizzato in Spagna -, l'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari al 31 dicembre 2013 è quantificabile in ca. 154 milioni di euro di euro (ca. 128 milioni di euro al 31 dicembre 2012);

- il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 ammonta a 259,8 milioni di euro, in aumento di 20,0 milioni di euro rispetto a 239,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

B) Principali risultati per area geografica

B.1) Sottogruppo Italia

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali del Sottogruppo Italia (Esprinet, Comprel, Monclick e V-Valley) al 31 dicembre 2013 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Ricavi verso terzi	1.538.109		1.467.454		70.655	5%
Ricavi infragruppo	44.635		35.036		9.599	27%
Ricavi totali	1.582.744		1.502.490		80.254	5%
Costo del venduto	(1.471.389)		(1.392.834)		(78.555)	6%
Margine commerciale lordo	111.355	7,24%	109.656	7,47%	1.699	2%
Costi di marketing e vendita	(32.003)	-2,08%	(30.822)	-2,10%	(1.181)	4%
Costi generali e amministrativi	(48.881)	-3,18%	(48.021)	-3,27%	(860)	2%
Utile operativo (EBIT)	30.471	1,98%	30.813	2,10%	(342)	-1%

- i ricavi totali ammontano a 1.582,7 milioni di euro, in un aumento del +5% rispetto a 1.502,5 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2012;
- il margine commerciale lordo è pari a 111,4 milioni di euro e presenta un miglioramento del +2% rispetto a 109,7 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a fronte del combinato disposto di un margine percentuale in diminuzione (da 7,47% a 7,24%) e di volumi di attività crescenti;
- l'utile operativo (EBIT) è pari a 30,5 milioni di euro, con una diminuzione del -1% rispetto al medesimo periodo del 2012 ed, un'incidenza sui ricavi ridottasi dal 2,10% al 1,98% essenzialmente per l'aumento di 2,0 milioni di euro dei costi operativi.

(euro/000)	31/12/2013	%	31/12/2012	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	90.227	77,28%	90.134	58,96%	93	0%
Capitale circolante commerciale netto	31.900	27,32%	67.899	44,41%	(35.999)	-53%
Altre attività/passività correnti	4.500	3,85%	4.145	2,71%	355	9%
Altre attività/passività non correnti	(9.869)	-8,45%	(9.294)	-6,08%	(575)	6%
Totale Impieghi	116.758	100,00%	152.884	100,00%	(36.126)	-24%
Debiti finanziari correnti	31.118	26,65%	25.610	16,75%	5.508	22%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	70	0,06%	339	0,22%	(269)	-79%
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.829)	-2,42%	(2.940)	-1,92%	111	-4%
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	(40.000)	-34,26%	(30.000)	-19,62%	(10.000)	33%
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-0,49%	-	0,00%	(572)	N.S.
Disponibilità liquide	(122.354)	-104,79%	(79.789)	-52,19%	(42.565)	53%
Debiti finanziari correnti netti	(134.567)	-115,25%	(86.780)	-56,76%	(47.787)	55%
Debiti finanziari non correnti	3.356	2,87%	4.990	3,26%	(1.634)	-33%
Passività finanziarie per strumenti derivati non corre	-	0,00%	72	0,05%	(72)	-100%
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	0,00%	-	0,00%	-	N.S.
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	-	0,00%	72	0,05%	(72)	-100%
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-2,96%	-	0,00%	(3.457)	N.S.
Debiti finanziari netti (A)	(134.668)	-115,34%	(81.718)	-53,45%	(52.950)	65%
Patrimonio netto (B)	251.426	215,34%	234.602	153,45%	16.824	7%
Totale Fonti (C=A+B)	116.758	100,00%	152.884	100,00%	(36.126)	-24%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2013 risulta pari a 31,9 milioni di euro, a fronte di 67,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 evidenzia un surplus di liquidità pari a 134,7 milioni di euro e si confronta con un surplus di 81,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012. L'effetto del ricorso alla fattorizzazione "pro-soluto" dei crediti al 31 dicembre 2013 è pari a 68 milioni di euro (ca. 52 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

B.2) Sottogruppo Spagna

I principali risultati economici, finanziari e patrimoniali delle attività spagnole al 31 dicembre 2013 sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Ricavi verso terzi	504.892		464.446		40.446	9%
Ricavi infragruppo	-		-		-	0%
Ricavi totali	504.892		464.446		40.446	9%
Costo del venduto	(481.480)		(442.481)		(38.999)	9%
Margine commerciale lordo	23.412	4,64%	21.965	4,73%	1.447	7%
Costi di marketing e vendita	(4.471)	-0,89%	(3.953)	-0,85%	(518)	13%
Costi generali e amministrativi	(12.407)	-2,46%	(12.321)	-2,65%	(86)	1%
Utile operativo (EBIT)	6.534	1,29%	5.691	1,23%	843	15%

- i ricavi totali ammontano a 504,9 milioni di euro, in un aumento del +9% rispetto ai 464,4 milioni di euro rilevati il 31 dicembre 2012;
- il margine commerciale lordo al 31 dicembre 2013 ammonta a 23,4 milioni di euro, con un aumento del +7% rispetto ai 22,0 milioni di euro rilevati nel medesimo periodo del 2012, con un margine lordo percentuale, passato da 4,73% a 4,64% in termini di incidenza sui ricavi;
- l'utile operativo (EBIT) pari a 6,5 milioni di euro si incrementa di 0,8 milioni di euro rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2012, con un'incidenza sui ricavi che sale da 1,23% a 1,29%.

(euro/000)	31/12/2013	%	31/12/2012	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	67.373	108,11%	67.955	78,31%	(582)	-1%
Capitale circolante commerciale netto	17.611	28,26%	35.078	40,42%	(17.467)	-50%
Altre attività/passività correnti	(20.165)	-32,36%	(13.842)	-15,95%	(6.323)	46%
Altre attività/passività non correnti	(2.502)	-4,01%	(2.410)	-2,78%	(92)	4%
Totale Impieghi	62.317	100,00%	86.781	100,00%	(24.464)	-28%
Debiti finanziari correnti	7.451	11,96%	14.190	16,35%	(6.739)	-47%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	104	0,17%	509	0,59%	(405)	-80%
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	40.000	64,19%	30.000	34,57%	10.000	33%
Disponibilità liquide	(54.539)	-87,52%	(31.310)	-36,08%	(23.229)	74%
Debiti finanziari correnti netti	(6.984)	-11,21%	13.389	15,43%	(20.373)	-152%
Debiti finanziari non correnti	-	0,00%	7.120	8,20%	(7.120)	-100%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	-	0,00%	109	0,13%	(109)	-100%
Debiti finanziari netti (A)	(6.984)	-11,21%	20.618	23,76%	(27.602)	-134%
Patrimonio netto (B)	69.301	111,21%	66.163	76,24%	3.138	5%
Totale Fonti (C=A+B)	62.317	100,00%	86.781	100,00%	(24.464)	-28%

- il capitale circolante commerciale netto al 31 dicembre 2013 è pari a 17,6 milioni di euro a fronte di 35,1 milioni di euro al 31 dicembre 2012;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013, positiva per 7,0 milioni di euro, si confronta con un dato di indebitamento finanziario netto di 20,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012. L'effetto sul livello dell'indebitamento netto dei programmi di cessione "pro-soluto" o di anticipazione di incasso di crediti commerciali è stimabile in ca. 85 milioni di euro (ca. 76 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

C) Principali risultati di Esprinet S.p.A.

I principali risultati economico-finanziari della capogruppo Esprinet S.p.A. sono di seguito illustrati:

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto*	%	Var.	Var. %
Ricavi	1.542.725	100,00%	1.467.034	100,00%	75.691	5%
Costo del venduto	(1.444.387)	-93,63%	(1.367.509)	-93,22%	(76.878)	6%
Margine commerciale lordo	98.338	6,37%	99.525	6,78%	(1.187)	-1%
Costi di marketing e vendita	(25.965)	-1,68%	(25.040)	-1,71%	(925)	4%
Costi generali e amministrativi	(44.999)	-2,92%	(44.452)	-3,03%	(547)	1%
Utile operativo (EBIT)	27.374	1,77%	30.033	2,05%	(2.659)	-9%
(Oneri)/proventi finanziari	(200)	-0,01%	(995)	-0,07%	795	-80%
(Oneri)/proventi da altri invest.	-	-	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	27.174	1,76%	29.038	1,98%	(1.864)	-6%
Imposte	(8.704)	-0,56%	(8.730)	-0,60%	26	0%
Utile netto	18.470	1,20%	20.308	1,38%	(1.838)	-9%

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

- i ricavi totali ammontano a 1.542,7 milioni di euro, in aumento del +5% rispetto a 1.467,0 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2012;
- il margine commerciale lordo è pari a 98,3 milioni di euro e presenta un peggioramento del -1% rispetto a 99,5 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a fronte di un margine percentuale in diminuzione (da 6,78% a 6,37%) e di un aumento più che proporzionale dei costi rispetto ai ricavi;
- l'utile operativo (EBIT) è pari a 27,4 milioni di euro, con una diminuzione di 2,7 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2012 ed, un'incidenza sui ricavi ridottasi dal 2,05% al 1,77% essenzialmente per l'aumento di 1,5 milioni di euro dei costi operativi;
- l'utile prima delle imposte è pari a 27,2 milioni di euro, in riduzione del -6% (-1,9 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2012;
- l'utile netto è pari a 18,5 milioni di euro e presenta una flessione del -9% (-1,8 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

(euro/000)	31/12/2013	%	31/12/2012	%	Var.	Var. %
Capitale immobilizzato	90.342	80,08%	90.446	62,30%	(104)	0%
Capitale circolante commerciale netto	(4.058)	-3,60%	34.676	23,89%	(38.734)	-112%
Altre attività/passività correnti	34.688	30,75%	27.644	19,04%	7.044	25%
Altre attività/passività non correnti	(8.157)	-7,23%	(7.591)	-5,23%	(566)	7%
Totale Impieghi	112.815	100,00%	145.175	100,00%	(32.360)	-22%
Debiti finanziari correnti	24.507	21,72%	18.356	12,64%	6.151	34%
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	70	0,06%	339	0,23%	(269)	-79%
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.721)	-2,41%	(2.677)	-1,84%	(44)	2%
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	(40.000)	-35,46%	(30.000)	-20,66%	(10.000)	33%
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-0,51%	-	0,00%	(572)	N.S.
Disponibilità liquide	(115.019)	-101,95%	(77.500)	-53,38%	(37.519)	48%
Debiti finanziari correnti netti	(133.735)	-118,54%	(91.482)	-63,01%	(42.253)	46%
Debiti finanziari non correnti	3.356	2,97%	4.990	3,44%	(1.634)	-33%
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	-	0,00%	72	0,05%	(72)	-100%
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-3,06%	-	0,00%	(3.457)	N.S.
Debiti finanziari netti (A)	(133.836)	-118,63%	(86.420)	-59,53%	(47.416)	55%
Patrimonio netto (B)	246.651	218,63%	231.595	159,53%	15.056	7%
Totale Fonti (C=A+B)	112.815	100,00%	145.175	100,00%	(32.360)	-22%

- il capitale commerciale circolante netto al 31 dicembre 2013 risulta pari a -4,1 milioni di euro, a fronte di 34,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012;
- la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 evidenzia un surplus di liquidità pari a 133,8 milioni di euro e si confronta con un surplus di 86,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012. L'effetto del ricorso

alla fattorizzazione “pro-soluto” dei crediti al 31 dicembre 2013 è pari a 66 milioni di euro (ca. 52 milioni di euro al 31 dicembre 2012);

- Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 ammonta a 246,6 milioni di euro.

2. Capitale circolante commerciale netto

La tabella seguente riporta il dettaglio degli indici di circolante comparati con l'esercizio precedente:

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012		
	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna
Crediti verso clienti [a]	232.519	181.852	50.667	243.057	199.901	43.156
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	190.933	149.059	41.874	200.874	165.207	35.666
Ricavi ⁽²⁾	2.043.001	1.538.109	504.892	1.931.899	1.467.453	464.446
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽³⁾	34	35	30	38	41	28
Rimanenze [b]	217.304	165.968	51.336	216.150	167.212	48.938
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽⁴⁾	42	41	43	44	44	44
Debiti verso fornitori [c]	400.366	315.920	84.446	356.268	299.214	57.054
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	328.741	258.951	69.790	294.436	247.284	47.152
Costo del venduto	1.908.261	1.471.389	436.872	1.800.224	1.392.834	407.390
Totale SG&A	97.752	81.343	16.409	95.112	79.416	15.696
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁵⁾	60	61	56	57	61	41
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	49.457	31.900	17.557	102.939	67.899	35.040
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	16	15	17	25	24	31
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	2,4%	2,1%	3,5%	5,3%	4,6%	7,5%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 22% per il Sottogruppo Italia (21% al 31.12.2012) e del 21% per quello Spagna (21% nel 2012).

⁽²⁾ Valori al netto dei ricavi intercompany.

⁽³⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽⁴⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁵⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

A livello di Gruppo si evidenzia una drastica riduzione del livello di capitale circolante esistente al 31 dicembre rispetto alla fine dell'esercizio precedente (49,5 milioni di euro contro 102,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Sulla base del livello di capitale circolante esistente al 31 dicembre, applicando la metodologia di calcolo dei giorni di rotazione descritta nelle note alla tabella precedente, si evidenzia una riduzione del 37% nella durata del ciclo finanziario del circolante riferibile al Sottogruppo Italia (che si attesta a 15 giorni), con un miglioramento del rapporto tra circolante e ricavi dal 4,6% al 2,1%.

Il numero di giorni di rotazione del circolante migliora a seguito della riduzione del 15% nei giorni di incasso della clientela (passati da 41 a 35) e della migliore rotazione del magazzino (da 44 a 41 giorni) a fonte di una costanza nei tempi di pagamento dei fornitori (61 giorni sia nel 2013 che nel 2012).

Il Sottogruppo Spagna evidenzia, sulla base della medesima metodologia di calcolo, una riduzione ancor più marcata (-45%) nella durata del ciclo finanziario del circolante attribuibile sia ad un migliorato indice di rotazione delle scorte (passate da 44 a 43 giorni) che alle maggiori dilazioni medie di pagamento concesse dai fornitori a Esprinet Iberica (passati da 41 a 56 giorni). Tali miglioramenti sono parzialmente compensati da una lieve incremento nei giorni di incasso dai clienti (passati da 28 a 30 giorni).

In relazione ai processi di gestione del capitale circolante, nel corso del 2013 è proseguito sia in Italia sia in Spagna il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela (in particolare operanti nell'area della grande distribuzione). Considerando anche forme tecniche di anticipazione dell'incasso dei crediti differenti dalle cessioni pro-soluto dotate tuttavia di effetti analoghi –i.e. il “confirming” utilizzato in Spagna- l'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno è quantificabile in ca. 154 milioni di euro (ca. 128 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Si riporta di seguito l'evoluzione del capitale circolante di Esprinet S.p.A. negli ultimi due esercizi:

(euro/000)	Esprinet S.p.A.	
	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso clienti [a]	146.066	167.753
Crediti verso clienti al netto IVA ⁽¹⁾	119.726	138.639
Ricavi ⁽²⁾	1.409.228	1.385.196
[A] Indice di rotazione dei crediti (gg) ⁽³⁾	31	37
Rimanenze [b]	160.976	161.286
[B] Indice di rotazione delle rimanenze (gg) ⁽⁴⁾	41	43
Debiti verso fornitori [c]	311.100	294.363
Debiti verso fornitori al netto IVA ⁽¹⁾	255.000	243.275
Costo del venduto ⁽⁵⁾	1.443.162	1.366.048
Totale SG&A ⁽⁶⁾	72.685	71.470
[C] Indice di rotazione dei fornitori (gg) ⁽⁷⁾	61	62
Capitale circol. comm. netto [a+b-c]	(4.058)	34.676
Durata media ciclo circolante [A+B-C]	11	18
Capitale circol. comm. netto/Ricavi	-0,3%	2,5%

⁽¹⁾ Al netto dell'imposta sul valore aggiunto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 22% nel 2013 e del 21% nel 2012.

⁽²⁾ Al netto di ricavi infragruppo pari a 133,5 milioni di euro (81,8 milioni di euro nel 2012) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽³⁾ (Crediti verso clienti al netto IVA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 365.

⁽⁴⁾ (Rimanenze / Costo del venduto) * 365.

⁽⁵⁾ Al netto di costi infragruppo pari a 1,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel 2012) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽⁶⁾ Al netto di costi e riaddebiti infragruppo pari a 1,7 milioni di euro (2,0 milioni di euro nel 2012) come da tabella esposta nel bilancio separato.

⁽⁷⁾ [Debiti verso fornitori al netto IVA / (Acquisti + Costi per servizi e altri costi operativi)] * 365.

La durata del ciclo finanziario del circolante di Esprinet S.p.A. è scesa da 18 a 11 giorni, mentre il rapporto tra circolante e ricavi si è attestato al -0,3% dal 2,5% del 2012. Tale miglioramento è dovuto al combinato effetto della riduzione dei tempi di incasso medi per la clientela (passati da 37 a 31 giorni) e al miglioramento negli indici di rotazione delle rimanenze (da 43 a 41 giorni) con un lieve peggioramento nei tempi di pagamento dei fornitori (da 62 a 61 giorni).

L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a fine anno dei programmi di cessione a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela è pari a ca. 66 milioni di euro (ca.52 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

3. Posizione finanziaria netta

Le tabelle successive mostrano la ripartizione della posizione finanziaria netta consolidata (o "debiti finanziari netti" o "indebitamento finanziario netto") al 31 dicembre 2013 tra Sottogruppo Italia e Sottogruppo Spagna:

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012			Var.
	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	
Debiti finanziari correnti	31.118	7.451	38.569	25.610	14.190	39.800	(1.231)
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-	(572)	-	-	-	(572)
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	70	104	174	339	509	848	(674)
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.829)	-	(2.829)	(2.940)	-	(2.940)	111
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	(40.000)	40.000	-	(30.000)	30.000	-	-
Disponibilità liquide	(122.354)	(54.539)	(176.893)	(79.789)	(31.310)	(111.099)	(65.794)
Debiti finanziari correnti netti	(134.567)	(6.984)	(141.551)	(86.780)	13.389	(73.391)	(68.160)
Debiti finanziari non correnti	3.356	-	3.356	4.990	7.120	12.110	(8.754)
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	-	-	-	72	109	181	(181)
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-	(3.457)	-	-	-	(3.457)
Debiti finanziari netti	(134.668)	(6.984)	(141.652)	(81.718)	20.618	(61.100)	(80.552)

La situazione finanziaria puntuale di Gruppo a fine esercizio evidenzia un surplus di liquidità di 141,7 milioni di euro, in aumento di 80,6 milioni di euro rispetto al surplus di 61,1 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2012 a causa, essenzialmente, del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio, nonostante il pagamento del dividendo di 4,6 milioni di euro a valere sugli utili 2012.

Di seguito l'andamento della posizione finanziaria per singola società appartenente al Sottogruppo Italia:

(euro/000)	31/12/2013				31/12/2012			
	Esprinet	Comprel	Monclick	V-Valley	Esprinet	Comprel	Monclick	V-Valley
Debiti finanziari correnti	24.507	5.781	4	826	18.356	7.072	13	169
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-	-	-	-	-	-	-
(Attività)/Passività finanz. correnti per derivati	70	-	-	-	339	-	-	-
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.721)	-	-	(108)	(2.677)	-	-	(263)
(Crediti)/debiti finanziari v/società del Gruppo	(40.000)	-	-	-	(30.000)	-	-	-
Disponibilità liquide	(115.019)	(6)	(1.568)	(5.761)	(77.500)	(173)	(1.058)	(1.058)
Debiti finanziari correnti netti	(133.735)	5.775	(1.564)	(5.043)	(91.482)	6.899	(1.045)	(1.152)
Debiti finanziari non correnti	3.356	-	-	-	4.990	-	-	-
(Attività)/Passività finanz. non correnti per derivati	-	-	-	-	72	-	-	-
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari netti	(133.836)	5.775	(1.564)	(5.043)	(86.420)	6.899	(1.045)	(1.152)

Il livello dei debiti finanziari netti del Gruppo Esprinet, in relazione al ruolo di distributore svolto nella filiera dell'Information Technology, è fortemente influenzato dai fabbisogni di capitale circolante tipicamente correlati allo svolgimento della propria attività.

Tale livello è fortemente volatile e può variare anche significativamente su base mensile e giornaliera in funzione non solo dei fenomeni di stagionalità nel corso dell'anno ma anche del profilo tipico del ciclo incassi-pagamenti caratterizzato dalla concentrazione di incassi dalla clientela e/o fattorizzazioni dei crediti alla fine del mese e a metà di ogni mese laddove i pagamenti ai fornitori risultano distribuiti più uniformemente lungo il mese.

Per tale motivo il dato puntuale al 31 dicembre 2013, così come quello rilevato a ogni fine mese e ogni fine trimestre, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto mediamente osservabile nel periodo stesso.

4. Andamento dei ricavi per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

Ricavi del Gruppo per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

Ricavi per famiglia di prodotto

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
PC notebook	433,8	21,2%	453,9	23,5%	(20,1)	-4%
Consumabili	251,6	12,3%	227,4	11,8%	24,2	11%
PC - Tablet	229,1	11,2%	196,9	10,2%	32,2	16%
PC - desktop e monitor	195,8	9,6%	195,4	10,1%	0,4	0%
Elettronica di consumo	219,8	10,8%	199,9	10,3%	19,9	10%
TLC	145,7	7,1%	91,6	4,7%	54,1	59%
Storage	110,6	5,4%	101,4	5,2%	9,2	9%
Stampanti e multifunzione	101,2	5,0%	110,8	5,7%	(9,6)	-9%
Software	95,0	4,7%	100,9	5,2%	(5,9)	-6%
Server	41,3	2,0%	40,5	2,1%	0,8	2%
Networking	40,6	2,0%	51,8	2,7%	(11,2)	-22%
Componenti micro-elettronici	34,4	1,7%	33,8	1,7%	0,6	2%
Servizi	15,0	0,7%	9,5	0,5%	5,5	58%
Altro	129,1	6,3%	118,1	6,1%	11,0	9%
Ricavi Gruppo	2.043,0	100,0%	1.931,9	100,0%	111,1	6%

Ricavi per tipologia di cliente

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Dealer	562,8	27,5%	548,3	28,4%	14,5	3%
GDO/GDS	443,3	21,7%	460,6	23,8%	(17,3)	-4%
Rivenditori office/consumabili	365,9	17,9%	298,6	15,5%	67,3	23%
VAR	355,2	17,4%	363,0	18,8%	(7,8)	-2%
Sub-distribuzione	107,6	5,3%	113,2	5,9%	(5,6)	-5%
Consumatori finali	95,8	4,7%	50,0	2,6%	45,8	92%
Shop on-line	78,0	3,8%	64,4	3,3%	13,6	21%
OEM-Original Equipment Manufacturer	34,4	1,7%	33,8	1,7%	0,6	2%
Ricavi Gruppo	2.043,0	100,0%	1.931,9	100,0%	111,1	6%

L'analisi combinata dei ricavi per prodotto e per tipologia di clienti conferma la perdurante situazione di sofferenza del comparto "retail" (i.e. rivenditori che indirizzano in via prevalente la clientela finale costituita da privati e famiglie), comune all'intera industria europea e strettamente connessa alla fase di forte debolezza dei consumi interni osservabile nell'area UE. Tale situazione è testimoniata da una flessione del -4% registrata nel 2013 del canale "GDO/GDS" (grande distribuzione generalista e specializzata), cui si contrappone l'andamento fortemente positivo del canale "on-line" (+21%) e delle vendite ai consumatori finali (inclusive dei fatturati sviluppati sul sito www.monclick.it e di quelli veicolati da Monclick nell'ambito di attività c.d. "promotional" destinate solo in ultima analisi alla clientela famiglie). Dal punto di vista dei prodotti la flessione dei consumi privati si riflette in una riduzione in area "PC client" (rispettivamente -4% i notebook e 0% per i desktop), in buona parte compensata dal positivo andamento dei "tablet" (+16%) considerabili in prevalenza ad uso personale.

Nell'ambito del segmento "business" si rileva invece una riallocazione di quote di fatturato a favore degli specialisti in consumabili e prodotti per ufficio (+23%), anche grazie al buon andamento della categoria prodotto dei "consumabili" (+11%) mentre VAR e sub-distributori presentano performance negative.

Fra le altre categorie si segnala il risultato estremamente positivo degli apparati telefonici -TLC (+59%), trainato dal fenomeno degli "smartphone" mentre stampanti e multifunzione (-9%), software (-6%) e networking (-22%) denunciano gli andamenti meno favorevoli.

Ricavi di Esprinet S.p.A. per famiglia di prodotto e tipologia di cliente

Di seguito sono le analoghe analisi sull'andamento dei ricavi di Esprinet S.p.A. :

Ricavi per famiglia di prodotto

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
PC notebook	262,4	17,0%	266,1	18,1%	(3,7)	-1%
Consumabili	242,9	15,7%	208,5	14,2%	34,4	16%
Elettronica di consumo	184,8	12,0%	165,3	11,3%	19,5	12%
TLC	138,5	9,0%	90,4	6,2%	48,1	53%
PC - desktop e monitor	138,1	9,0%	147,3	10,0%	(9,2)	-6%
PC - Tablet	132,3	8,6%	118,9	8,1%	13,4	11%
Altro	98,3	6,4%	104,5	7,1%	(6,2)	-6%
Storage	95,4	6,2%	88,5	6,0%	6,9	8%
Software	85,9	5,6%	93,3	6,4%	(7,4)	-8%
Stampanti e multifunzione	82,6	5,4%	95,7	6,5%	(13,1)	-14%
Server	36,6	2,4%	35,5	2,4%	1,1	3%
Networking	30,6	2,0%	44,4	3,0%	(13,8)	-31%
Servizi	14,3	0,9%	8,6	0,6%	5,7	66%
Ricavi Gruppo	1.542,7	100,0%	1.467,0	100,0%	75,7	5%

L'analisi del fatturato per famiglia di prodotto evidenzia un incremento generalizzato delle vendite con particolare riferimento ai comparti "TLC" (+53%) e "Consumabili" (+16%).

Ricavi per tipologia di cliente

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Dealer	600,2	38,9%	531,1	36,2%	69,1	13%
VAR	288,0	18,7%	292,7	20,0%	(4,7)	-2%
GDO/GDS	252,5	16,4%	282,7	19,3%	(30,2)	-11%
Rivenditori office/consumabili	269,5	17,5%	220,7	15,0%	48,8	22%
Sub-distribuzione	79,2	5,1%	94,4	6,4%	(15,2)	-16%
Shop on-line	53,3	3,5%	45,4	3,1%	7,9	17%
Ricavi di Esprinet S.p.A.	1.542,7	100,0%	1.467,0	100,0%	75,7	5%

Nel 2013 si evidenzia da un lato un decremento delle vendite nei canali “sub-distribuzione” e “GDO/GDS” e dall’altra un aumento significativo nei canali “Dealer” e “Rivenditori office/consumabili”.

Fatti di rilievo del periodo

La presente sezione riporta la descrizione dei principali fatti di rilievo dell’esercizio.

Assemblea degli azionisti della capogruppo Esprinet S.p.A.

In data 29 aprile 2013 si è tenuta, in seconda convocazione, l’Assemblea degli azionisti di Esprinet S.p.A. che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e la distribuzione di un dividendo unitario di 0,089 euro per ogni azione ordinaria al lordo delle ritenute e delle imposte previste per legge.

Il dividendo, ammontante complessivamente a 4,5 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 9 maggio 2013.

L’Assemblea ha nominato, quale Amministratore indipendente, Cristina Galbusera, già cooptata al posto di Paolo Vantellini dimessosi per sopraggiunti impegni professionali.

E’ stata quindi approvata la reintegrazione dei Comitati interni, in ottemperanza al Codice di Autodisciplina per le società quotate, che rimarranno in carica fino all’approvazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

L’Assemblea ha approvato la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi del comma 6 art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998.

L’Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con contestuale revoca della precedente autorizzazione conferita in sede assembleare in data 9 maggio 2012, all’acquisto e disposizione di azioni proprie. Il piano proposto costituisce la reiterazione del piano preesistente e riguarda un massimo di n. 10.480.000 azioni ordinarie Esprinet S.p.A. interamente liberate del valore nominale di 0,15 euro cadauna, pari al 20% del capitale sociale, tenuto conto del numero di azioni già in portafoglio alla Società.

Attribuzione di azioni ai beneficiari in esecuzione del “Long Term Incentive Plan 2010-12”

Per effetto dell’avvenuta presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Esprinet, tenuto conto del grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* del gruppo negli esercizi 2010-2012, sono divenuti esercitabili i diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. di cui al “*Long Term Incentive Plan*” approvato dall’Assemblea dei soci in data 27 aprile 2010.

Conseguentemente in data 3 maggio 2013 sono state assegnate a favore del *senior management* del Gruppo Esprinet n. 168.600 azioni mediante l’utilizzo di azioni già nella disponibilità dell’emittente. Le azioni proprie in portafoglio al 3 maggio 2013, per effetto della suddetta assegnazione, scendono a n. 1.181.400, pari al 2,25% del capitale.

Esprinet Iberica S.l.u. - chiusura delle verifiche fiscali

Nel corso dell’esercizio 2013 si sono definitivamente chiuse le ispezioni iniziate nel 2010 nella controllata spagnola Esprinet Iberica.

Le verifiche, con le quali si sono definitivamente accertate le imposte relative alle annualità 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, hanno comportato la contabilizzazione complessiva di oneri di natura “non ricorrente” per circa 659mila euro perlopiù connessi alla ripresa di una parte dell’avviamento generato nell’acquisizione della società avvenuta nell’ottobre 2005.

Fatti di rilievo successivi

Il 28 febbraio 2014 Esprinet S.p.A. ha perfezionato la vendita del 100% del capitale della partecipata Monclick S.r.l. per un controvalore complessivo pari a 4,0 milioni di euro pagati in contanti al lordo di costi di vendita non significativi. Alla stessa data il valore della partecipazione Monclick nel bilancio separato di Esprinet S.p.A. era pari a 3,7 milioni di euro mentre il valore del patrimonio netto della stessa partecipata ammontava a 1,5 milioni di euro. La cessione non è stata preceduta da alcun contratto preliminare di vendita vincolante ed al 31 dicembre 2013 non se ne riteneva ancora “altamente probabile” la realizzazione. Per tale motivo nel presente bilancio l’entità in dismissione non è stata classificata come “posseduta per la vendita” secondo quanto previsto dall’IFRS 5.

L’operazione si inserisce nel processo di valorizzazione delle attività “non core” di Esprinet e rappresenta una ulteriore focalizzazione del Gruppo nella distribuzione “business-to-business” di tecnologia.

L’acquirente è Project Informatica S.p.A., uno dei principali IT system integrator italiani, attraverso una società del gruppo posseduta al 100%.

Le intese con Project comprendono anche la stipula di accordi collaterali diretti a garantire la massima fluidità alla fuoriuscita di Monclick dall’orbita del gruppo Esprinet e disciplinare le future relazioni commerciali tra Monclick ed Esprinet.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante molti dei problemi strutturali dell’eurozona siano ancora irrisolti, alcuni timidi segnali di una ripresa economica sembrano intravedersi.

Gli ultimi dati tendenziali evidenziano infatti, pur tra molte contraddizioni, alcuni elementi di possibile innesco di un trend di crescita economica. Dopo aver toccato un punto di minimo un anno fa, il ciclo si starebbe, sia pur lentamente, spostando dalla recessione verso una fase di miglioramento.

Permangono tuttavia prospettive di un andamento estremamente volatile di esportazioni e consumi interni, con le prime destinate a supportare l’incremento del PIL per l’anno corrente, per il quale le previsioni di consenso indicano una crescita reale contenuta al +0,5% per l’Italia e +0,8% per la Spagna, ed i secondi invece a fungere da freno ad un’uscita dalla crisi per la quale occorrerebbe invece il rilancio della domanda aggregata.

La ripresa si preannuncia quindi moderata e disomogenea, appesantita dal perdurare di un alto tasso di disoccupazione (+12%) e minacciata da scenari deflazionistici che non sono ancora totalmente scongiurati e che imporranno un attento monitoraggio da parte della BCE ed, eventualmente, l’utilizzo di strumenti non convenzionali di “quantitative easing”.

Con riferimento alla filiera distributiva di prodotti informatici nel 2014, il tasso di crescita dei consumi di tecnologia in Europa è previsto in area “mid-single digit” (fonte: Raymond James, dicembre 2013 – EITO European Information Technology Observatory 2013/14) principalmente grazie al persistente positivo trend dei tablet in area consumer e di software e storage nel segmento professionale. Smartphone e accessori correlati sosterranno i ricavi dei distributori, controbilanciando la riduzione di notebook e desktop. La distribuzione di hardware e accessori connessi alla mobilità costituisce attualmente uno dei più importanti motori di crescita per il futuro dei distributori, come dimostrato dagli attori del processo di consolidamento in atto (vedasi le recenti acquisizioni di Brightpoint da parte di Ingram Micro, delle attività europee di Brightstar da parte di Tech Data e di 20:20 Mobile da parte di Brightstar USA).

I risultati conseguiti dai distributori europei nel quarto trimestre del 2013 sono stati positivi, alimentati da un fortissimo impulso alle vendite dato dalle consegne di tablet e dall’avvio della distribuzione tramite il canale degli i-phone Apple. Il panel (fonte: GTDC, gennaio 2014) è cresciuto del +3% rispetto al medesimo trimestre dell’anno precedente con Italia e Spagna che hanno registrato performance fortemente superiori (rispettivamente +10% e +20,5%). Nel 2013 il panel europeo è cresciuto complessivamente del +1%, con l’Italia che ha messo a segno un +3% e la Spagna in aumento del +7% anche grazie ad un dato di confronto per il 2012 particolarmente favorevole.

Sulla base di questi risultati, l'opinione degli analisti di Context su Italia e Spagna è particolarmente positiva sulla base della convinzione che il peggio sia ormai passato per Italia e Spagna (fonte: Context, Dicembre 2013). Altri centri di ricerca specializzati sull'Italia (fonte: Sirmi, gennaio 2014) non prevedono tuttavia neppure per il 2014 un ritorno al segno positivo ma solo una riduzione del decremento percentuale, che passerà dal -4% dell'anno 2013 al -1% del 2014.

Per quanto riguarda le performance dei principali vendor in Europa Lenovo e Samsung hanno dominato il 2013 insieme a diversi altri vendor che stanno crescendo velocemente utilizzando il canale distributivo per servire il mercato (i.e. Dell, Nokia, Huawei, etc.). Esprinet Italia si è confermata al primo posto nel mercato italiano registrando una ulteriore crescita della propria quota di mercato, mentre Esprinet Iberica ha scalato alcune posizioni re-insediandosi stabilmente fra i primi tre distributori con una market share stabile.

Nei primi due mesi del 2014 il panel europeo è cresciuto del +5% rispetto al 2013. Italia e Spagna hanno mostrato tassi di rispettivamente crescita del +9% e +11%.

Tali risultati sono tuttavia influenzati dalla discontinuità rappresentata dalla decisione di Apple di distribuire gli i-phone anche tramite il canale indiretto e dalla crescita in Spagna dell'"open market" relativo agli smartphone.

La crescita organica risulta inferiore e denota un quadro settoriale non del tutto normalizzato.

Nel 2013 il Gruppo Esprinet ha conseguito risultati economico-finanziari soddisfacenti mostrando una elevata capacità di resistenza in un ambiente di riferimento reso complicato dalla recessione grazie alla propria flessibilità nel ri-bilanciare tempestivamente il proprio portafoglio prodotti/brand.

E' opinione del management che anche nel 2014 risulteranno cruciali sia la capacità di gestire il trade-off tra crescita e qualità del fatturato, tramite una politica di selezione del credito e degli investimenti sempre attenta, unitamente alla capacità di gestire il compromesso tra livelli medi di magazzino e indici di disponibilità sufficienti per garantirsi il supporto da parte dei principali fornitori.

La prima parte del 2014 evidenzia un andamento positivo dei ricavi consolidati, anche se con un apporto lievemente negativo da parte di Esprinet Iberica. Permangono alcune tensioni sui margini percentuali, in parte legate ad un mix di vendita meno favorevole, controbilanciate dall'espansione dei volumi.

Nel corso dell'esercizio verranno sviluppate nuove soluzioni e piattaforme operative atte a migliorare la politica di pricing ed i tempi di risposta al mercato, in linea con la strategia del management volta a perseguire una ancora maggiore focalizzazione sul core-business e sull'ottimizzazione delle procedure gestionali.

Ulteriori impulsi deriveranno dall'ampliamento della gamma di prodotti tecnologici distribuiti, anche in aree di mercato contigue a quelle storicamente presidiate in particolare nell'area dell'accessoristica e del "valore" grazie al rafforzamento delle strutture di vendita verticali e specializzate.

Il Gruppo Esprinet, inoltre, continuerà ad esplorare il potenziale offerto dal fenomeno del Cloud Computing, ormai divenuto una realtà anche in Italia, orientandosi verso una proposta di offerta Cloud rispettosa del proprio know-how e delle proprie capacità distintive all'interno di un "business system" in corso di ridefinizione.

Risorse Umane

Principi

Le risorse umane sono considerate un valore primario per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo. Il modello di gestione e sviluppo delle persone nel Gruppo Esprinet si pone principalmente l'obiettivo di motivare e valorizzare tutti i dipendenti accrescendo le loro capacità, coerentemente con la strategia di sviluppo del business.

Pur in un contesto di costante attenzione alla razionalizzazione dei costi, per raggiungere tali obiettivi gli strumenti utilizzati risultano essere, in prevalenza:

- una formazione mirata ed adeguata rispetto alle necessità gestionali;
- una selezione delle migliori risorse provenienti dalle principali scuole e università nazionali ed una continua attenzione alla mobilità interna;

- un sistema di remunerazione basato su principi di selettività e meritocrazia, legato al raggiungimento di obiettivi individuali.

Occupazione

Rispetto al 31 dicembre 2012 il numero di dipendenti in organico alla fine dell'esercizio è aumentato di n. 4 unità essendo passato da n. 971 a n. 975 unità, confermando la crescita già registrata nell'anno precedente.

Il numero medio di occupati nel 2013, è cresciuto di 6 unità rispetto all'esercizio passato, salendo a n. 973 dalle precedenti n. 967 unità.

L'andamento del personale del Gruppo nell'esercizio in commento è così di seguito rappresentabile:

	Dirigenti	Impiegati e quadri	Operai	Totale	Media ⁽¹⁾
31 dicembre 2013					
Esprinet S.p.A.	19	609	2	630	
Comprel S.r.l.	2	55	-	57	
Monclick S.r.l.	2	32	-	34	
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	
Sottogruppo Italia	23	696	2	721	723
Esprinet Iberica	1	207	46	254	250
Gruppo Esprinet	24	903	48	975	973
31 dicembre 2012					
Esprinet S.p.A.	19	610	2	631	
Comprel S.r.l.	2	56	-	58	
Monclick S.r.l.	1	35	-	36	
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-	
Sottogruppo Italia	22	701	2	725	724
Esprinet Iberica	1	202	43	246	243
Gruppo Esprinet	23	903	45	971	967
Var Gruppo 31/12/13 - 31/12/12	1	-	3	4	6
Var %	4,3%	0%	6,7%	0,4%	0,6%

⁽¹⁾ Pari alla media tra saldo iniziale e finale di periodo.

Per ciò che concerne il Sottogruppo Italia, considerando le ricerche attive a fine esercizio 2013, l'organico risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Relativamente ad Esprinet Iberica, si rileva un incremento dell'organico rispetto all'anno precedente pari a 8 unità. Tale incremento, è connesso prevalentemente alla sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto ed all'incremento del numero di personale con giornata ridotta per cura di figli minori di 8 anni ed all'assunzione di personale in magazzino in considerazione del maggior volume di attività registrato rispetto all'anno precedente.

La tabella seguente evidenzia un turnover che per Esprinet Spa e Comprel Srl risulta nettamente inferiore rispetto ai dati dello scorso anno, mentre per Monclick Srl risulta sostanzialmente invariato.

Per ciò che riguarda Esprinet Iberica si registra un notevole incremento del turnover rispetto allo scorso anno, prevalentemente legato all'incremento dei contratti di sostituzione maternità o assenza prolungata.

	Personale al 31 dicembre 2012	Incrementi	Decrementi	Personale al 31 dicembre 2013
Esprinet S.p.A.	631	45	46	630
Comprel S.r.l.	58	2	3	57
Monclick S.r.l.	36	11	13	34
V-Valley S.r.l.	-	-	-	-
Sottogruppo Italia	725	58	62	721
Esprinet Iberica	246	80	72	254
Totale Gruppo	971	138	134	975

Relativamente alla suddivisione per genere, la tabella seguente evidenzia una sostanziale equidistribuzione. La percentuale di occupazione femminile è infatti pari al 55,3% sul totale dei dipendenti in linea con i dati dello scorso anno (55,8%).

Alla fine dell'anno la percentuale dei laureati sul totale è pari al 33,7%, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso anno (33,8%), così come la percentuale dei diplomati, 58,9% (58,5% lo scorso anno).

	31 dicembre 2013								31 dicembre 2012	
	Italia					Spagna			Gruppo	%
	Esprinet S.p.A.	Comprel S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Totale Italia	Esprinet Iberica S.L.U.	Gruppo	%		
Uomini	290	39	22	-	351	85	436	44,7%	429	44,2%
Donne	340	18	12	-	370	169	539	55,3%	542	55,8%
Totale	630	57	34	-	721	254	975	100%	971	100%
Laurea	190	15	18	-	223	106	329	33,7%	328	33,8%
Scuola Second.Sup.	402	37	16	-	455	119	574	58,9%	568	58,5%
Scuola Second.Inf.	38	5	-	-	43	29	72	7,4%	75	7,7%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale	630	57	34	-	721	254	975	100%	971	100%

Formazione

Nel corso del 2013 il Gruppo, se si escludono i corsi obbligatori relativi ai rischi sul posto di lavoro per neo assunti, ha erogato 14.069 ore di formazione.

In particolare in Italia le ore di formazione totali erogate sono state 10.216 (in crescita rispetto al dato dello scorso anno in cui sono state erogate 9.459), di cui 1.311 ore per corsi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori e al D. Lgs 231. In Italia, escludendo i corsi obbligatori relativi ai rischi sul posto di lavoro, l'89% dei corsi è stato finanziato, grazie all'iscrizione al fondo interprofessionale "Formazienda".

Anche nel 2013 è continuato il forte investimento relativo alla formazione sul pacchetto MS Office, iniziato negli anni precedenti ed in particolare su Excel.

Relativamente all'area linguistica, per la quale sono state erogate 5.328 ore, in Italia sono proseguiti i workshops iniziati come pilot già nel 2012 che hanno interessato varie fasce della popolazione aziendale, compresa quella manageriale. Sono proseguiti inoltre i corsi di "full immersion" residenziali sia in Umbria che in UK.

Nel corso del 2013 è iniziato inoltre un processo di mappatura dei corsi di formazione tecnica, da erogare tramite formatori interni sia ai neoassunti che a personale già dipendente, con l'obiettivo di sviluppare e migliorare competenze relative ai processi interni e ai tool aziendali. Tale mappatura rientra all'interno di un processo più ampio di progettazione di un percorso di orientamento per neoassunti che verrà sviluppato ed implementato nel corso del prossimo anno.

In Spagna, nel corso del 2013, sono state realizzate 3.853 ore di formazione, numero in flessione rispetto all'anno 2012 per effetto di una focalizzazione sulle sole aree prioritarie definite all'inizio dell'anno con il management aziendale.

Gli interventi formativi del 2013 sono stati incentrati prevalentemente sulle seguenti aree:

- **company awarness:** si è dato inizio ad un programma formativo destinato a migliorare la conoscenza delle attività principali svolte all'interno dell'azienda in dipartimenti differenti da quello di appartenenza. Nel 2013 tutti i dipendenti e stageur hanno realizzato una sessione di formazione per approfondire la conoscenza delle attività di logistica, in particolare sulla gestione dei processi di magazzino (entrata, picking e uscita della merce), completata da una visita guidata presso le nostre strutture;
- **ambiente:** è stata realizzata una sessione formativa per tutto il personale con la finalità di sensibilizzare ed incentivare un uso responsabile delle risorse ed una corretta gestione dei residui con la finalità di ridurre l'impatto ambientale;
- **codice Etico Esprinet Iberica:** sono state impartite sessioni formative per tutto il personale degli uffici per approfondire la conoscenza del nostro Codice Etico e approfondire le novità legislative relative alla prevenzione dei delitti nell'ambito aziendale.
- **sviluppo Manageriale:** è stata completata, con l'impartizione degli ultimi 3 moduli, la formazione sul people management per il middle management aziendale, iniziata nel 2012;

- **aggiornamento professionale e perfezionamento:** il maggior effort si è registrato nell'area Office Automation e su formazione tecnica specifica per aggiornamenti puntuali relativi all'attività lavorativa svolta;
- **linguistica:** si è data continuità ai programmi formativi per l'apprendimento ed il perfezionamento dell'inglese, non sono stati invece realizzati corsi d'italiano come negli anni precedenti;
- **safety & security:** si segnalano in particolare i corsi di pronto soccorso, gestione delle emergenze e di ergonomia e controllo posturale.

Nella maggior parte dei casi, le azioni formative spagnole sono state realizzate attraverso l'utilizzo di formazione finanziata, c.d. Fundación Tripartita.

Selezione

Durante il 2013, l'azienda ha mantenuto un'intensa attività di recruiting orientata ad inserire nelle diverse strutture organizzative le risorse maggiormente in linea utilizzando i canali più appropriati.

Per i profili junior, è continuata la collaborazione delle società italiane del Gruppo con i principali atenei lombardi - nello specifico Università Bocconi, Università Cattolica di Milano, Politecnico e Università degli Studi di Milano. Nel corso del 2013 sono stati inseriti 22 stagisti di cui, fatti salvi i 3 ancora in essere alla data del 31 dicembre 2013 e gli stagisti che si sono dimessi durante il periodo di tirocinio formativo, l'87% ha proseguito il percorso in azienda con un contratto di lavoro.

Per le attività di selezione dei profili più senior, la società si avvale della pubblicazione di annunci sui principali motori di ricerca on-line (ad esempio Monster). Per i profili più tecnici vengono utilizzate anche società di head hunting e agenzie per il lavoro specializzate. Le metodologie di selezione variano a seconda del profilo da inserire in azienda e consistono in genere nel colloquio individuale con la direzione HR e con il manager di linea oppure, nel caso di neolaureati, in un processo di *assessment* con presentazioni istituzionali ed esercitazioni di gruppo.

Per l'inserimento di *stagiaire* invece il reclutamento avviene attraverso la pubblicazione di annunci sui siti delle Università sopracitate.

Per Esprinet Iberica l'attività di recruitment nel 2013, intensificatasi notevolmente rispetto allo scorso anno, si è incentrata prevalentemente sulla ricerca di personale con competenze specifiche per la sostituzione di personale assente per maternità e sui giovani laureati da inserire attraverso stage formativi, al fine di avere a disposizione una pipeline di persone di talento da cui attingere per coprire eventuali nuove posizioni o sostituzioni.

Il recruitment dei giovani laureati continua ad essere gestito attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle convenzioni esistenti con le principali Università e Business School ed altri enti formativi, presenti sia a livello nazionale che locale (Universidad de Zaragoza, Universidad San Jorge, Kühnel, Esic, Montessori e Marco).

Nel corso del 2013 Esprinet Ibérica ha inserito 15 persone in stage di cui 7 ancora in corso nel 2014. Si tratta di laureati e che nella maggior parte dei casi hanno frequentato o stanno frequentando un master di specializzazione post lauream, inseriti prevalentemente nell'area del Product Marketing.

Sviluppo e "compensation"

In termini di sviluppo durante l'anno 2013 è stato consolidato il processo di "Performance Management" avviato come pilot già nel 2012. Nello specifico sono state mappate le competenze da associare a ciascun ruolo presente in azienda e sono stati definiti ed inseriti nella piattaforma web gli obiettivi per tutti i valutati (545 risorse per Esprinet S.p.A.). Il sistema di valutazione permetterà a tutti i responsabili di valorizzare i propri collaboratori ed identificare il contributo che ciascuno ha apportato per il raggiungimento dei risultati di business e le eventuali aree di miglioramento.

La fase di valutazione relativa all'anno 2013, in Italia, prenderà avvio nel mese di febbraio 2014.

In termini di compensation, nel 2013 il sistema di incentivazione variabile del personale è rimasto invariato per Compres Srl e Monclick Srl, in quanto legato al raggiungimento di obiettivi aziendali che costituiscono una condizione necessaria per accedere alla quota legata agli obiettivi individuali.

Per Esprinet SpA ed Esprinet Iberica, invece, tale sistema è basato sulla valutazione della performance misurata attraverso il raggiungimento di obiettivi individuali, con un peso dell'80%, mentre il restante 20%

è legato ad obiettivi aziendali; per il Management, il sistema di incentivazione variabile è stato legato esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel gruppo Italia, per i dirigenti e le altre figure manageriali chiave per l'organizzazione, si è chiuso, con l'approvazione del bilancio 2012, il piano di compensi a lungo termine per il triennio 2010-2012, con l'erogazione delle relative competenze nel mese di maggio 2013.

Per gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategica è in corso un nuovo piano di incentivazione per il triennio 2012 - 2014

Organizzazione

Per Esprinet Italia, fatta eccezione per l'apertura nel mese di giugno 2013 del nuovo cash&carry di Cesano Boscone, quarto in Lombardia e diciassettesimo in Italia, non ci sono state variazioni organizzative di rilievo.

Per quel che riguarda Esprinet Iberica, nel corso del 2013 non vi sono stati significativi cambiamenti a livello organizzativo.

Inserimento dei disabili

Per Esprinet S.p.A. è in essere una convenzione con la Provincia di Monza e della Brianza per l'inserimento dei disabili previsti dall'accordo.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n.68/99 (Inserimento dei disabili nel mondo del lavoro) sia Esprinet S.p.A. che Comprel S.r.l., continuano ad avvalersi dell'esonero parziale, con il conseguente versamento della quota di legge al Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili.

Le aziende del Gruppo Italia hanno utilizzato anche il "Piano LIFT" della Provincia di Monza e della Brianza, che prevede l'erogazione di incentivi, commisurati alla tipologia di disabilità e alla tipologia contrattuale, in caso di assunzione di disabili per un periodo minimo di 9 mesi.

Per ciò che concerne Esprinet Iberica, anche per il 2013 si segnala la piena ottemperanza in relazione agli obiettivi occupazionali previsti dalla normativa in materia di collocamento obbligatorio del personale disabile, senza il ricorso ad istituti alternativi previsti per i casi di mancato inserimento di personale disabile.

Salute, sicurezza e ambiente

Principi generali e azioni intraprese

Il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono da sempre alla base del modo di operare del Gruppo Esprinet. E' un preciso intendimento del Gruppo mantenere, consolidare e migliorare ulteriormente la posizione di leadership conquistata nel proprio settore continuando a proporre innovazione nei processi e nel servizio ai propri clienti e prestando nel contempo una costante attenzione alla sicurezza, alla salute dei lavoratori e all'ambiente circostante, nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Gruppo ha stabilito, documentato, implementato e mantiene attivo, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Detto Sistema è stato implementato anche presso la controllata Esprinet Iberica che ha ottenuto, nel gennaio del 2013, la certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001) da parte di BSI, ente di Certificazione di standing internazionale che già certifica la capogruppo Esprinet.

Nel mese di novembre Esprinet S.p.A. ha, dal canto suo, ottenuto il rinnovo delle certificazioni ISO in essere.

Di seguito vengono elencati e descritti gli strumenti considerati essenziali per:

- il perseguimento del miglioramento continuo;
- la riduzione degli incidenti e delle malattie professionali dei lavoratori;
- la minimizzazione degli impatti ambientali derivante dallo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Formazione e coinvolgimento

Il Gruppo, consapevole del ruolo primario assunto dal personale, è fortemente impegnato nella promozione di un coinvolgimento attivo e responsabile e di crescita professionale dello stesso.

Si ritiene pertanto fondamentale la costante attività di informazione e formazione al fine di una sempre maggiore sensibilizzazione di tutto il personale sulle problematiche ambientali, di sicurezza e sull'importanza del contributo di ciascuno ai fini della prevenzione e miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del lavoro e dell'efficienza ambientale dell'organizzazione.

Identificazione e valutazione dei rischi lavorativi e degli impatti ambientali dell'attività svolta

Il Gruppo Esprinet definisce i criteri e le modalità per la continua identificazione dei principali aspetti ambientali, dei rischi di infortunio e dei pericoli e per la misurazione dei relativi impatti verificando periodicamente i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati, che sono definiti, monitorati e aggiornati per il loro progressivo miglioramento.

Conformità legislativa e ad altri regolamenti

La conformità a leggi e norme emanati per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per il rispetto dell'ambiente sono valori imprescindibili dell'azione strategica del Gruppo.

Comportamenti concludenti

La corretta conduzione, la manutenzione e il controllo periodico di impianti e attrezzature nonché la verifica dell'eventuale utilizzo e smaltimento di sostanze o preparati chimici pericolosi e non, attuati anche grazie al supporto di fornitori terzi qualificati, accuratamente selezionati tenendo conto delle loro capacità tecnico/professionali e di fornire prodotti e servizi che eliminino o riducano sensibilmente i rischi per l'ambiente e la salute e la sicurezza, sono tra le modalità attraverso le quali il Gruppo attua le politiche di "salute sicurezza e ambiente".

Il Gruppo è inoltre impegnato nel minimizzare il consumo di risorse naturali (energia elettrica, gas, acqua) e la produzione di rifiuti, favorendo, ove possibile, il recupero degli stessi.

Comunicazione efficace

Il Gruppo riconosce l'importanza del processo di "comunicazione" per tutte le parti interessate (personale, fornitori, appaltatori e subappaltatori) quale elemento basilare per la corretta gestione delle responsabilità in ambito di salute sicurezza e ambiente.

Audit

Gli Audit interni e di terza parte sono un valido strumento, alla base della cultura aziendale, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e controllo delle prestazioni anche in materia di salute e sicurezza e ambiente.

Adesione a consorzi di smaltimento

Le società italiane del Gruppo hanno aderito, sin dal 2006, al consorzio Ecor'it, cui sono demandati gli aspetti operativi della gestione dei prodotti a fine vita con riferimento alla normativa sullo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici e delle pile e batterie.

La consociata spagnola Esprinet Iberica ha aderito ai consorzi Ecotic, Ecopilas e Ecoembes e, per le attività in Portogallo, ai consorzi Erp, Ecophilas e Ponto Verde.

Le società italiane sono iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale.

Informativa ai sensi D. Lgs. 32/2007 e sua interpretazione

Con riferimento al documento approvato il 14 gennaio 2009 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), teso a supportare la prima applicazione del D. Lgs. 32/2007 in materia informativa attinente all'ambiente e al personale si precisa quanto segue.

Informativa “obbligatoria”

Relativamente al personale, nel corso dell'anno non si sono rilevate morti sul lavoro, infortuni gravi o gravissimi né addebiti in ordine a malattie professionali da parte di dipendenti o ex dipendenti né cause di “mobbing” per le quali le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva.

Relativamente all'ambiente, nel corso dell'anno non si sono rilevati danni causati all'ambiente, sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali, né emissioni gas a effetto serra.

Informativa “volontaria”

Relativamente al personale, la sezione “Risorse Umane” e i “Principi Generali” del presente capitolo forniscono un quadro completo delle politiche perseguite.

L'attività di “pura” distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) e di prodotti di elettronica di consumo, svolta presso i tre siti logistici principali di Cambiagio e Cavenago, per l'Italia (ca. 56.000 mq), e di Saragozza, per la Spagna (ca. 22.000 mq), non configura particolari problematiche relative all'ambiente. Ciononostante il Gruppo monitora costantemente l'utilizzo di energia nelle diverse sedi e si è dotato di stringenti procedure per la gestione dello smaltimento di qualunque tipo di rifiuto.

Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti

Classificazione dei rischi

L'attività del Gruppo Esprinet e di Esprinet S.p.A. è esposta ad alcuni fattori di rischio suscettibili di influenzare la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Esprinet S.p.A. ed il Gruppo Esprinet identificano, valutano e gestiscono i rischi ispirandosi a modelli e tecniche riconosciuti a livello internazionale quali l'“Enterprise Risk Management - Integrated Framework (CoSo 2)”.

A partire dal 2009 il Gruppo ha adottato un “framework” operativo ed organizzativo di gestione del rischio e monitoraggio di adeguatezza nel tempo (c.d. “ERM-Framework”) imperniato su un modello metodologico tale da realizzare un sistema efficace di “risk management” in grado di coinvolgere, ai diversi livelli, gli attori del sistema di controllo interno cui vengono attribuiti ruoli responsabilità diverse in merito alle attività di controllo.

Il sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali è basato su un processo che prevede, con frequenza almeno annuale, lo svolgimento delle seguenti fasi:

- analisi e valutazione dei principali rischi aziendali (“risk assessment” e “risk scoring”);
- identificazione delle priorità del “risk management”;
- identificazione di una “risk strategy” e declinazione della stessa in piani di azione orientati al rafforzamento, miglioramento e monitoraggio dei presidi di controllo dei rischi individuati.

Lo scopo ultimo del sistema descritto è quello di mantenere il livello di rischio entro la soglia di accettabilità definita dall'organo amministrativo e fornire un ragionevole supporto al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nel corso del 2013 è stato adeguatamente eseguito il piano di attività previsto comprensivo di un piano di verifiche (c.d. “Piano di audit”) ed un piano di miglioramento dei presidi sui rischi considerati prioritari.

La definizione dei principali rischi aziendali si basa sulla seguente classificazione:

- rischi strategici
- rischi operativi
- rischi di “compliance”;
- rischi finanziari.

La revisione annuale dei principali rischi aziendali ha condotto alla sostanziale conferma della mappa dei rischi esistente.

Nel seguito si riporta una breve descrizione dei principali rischi, questi ultimi valutati in termini lordi ossia senza considerare le azioni di risposta messe in atto o pianificate dal Gruppo al fine di ricondurre la severità dei rispettivi rischi entro livelli di accettabilità.

Rischi strategici

Inadeguata risposta a scenari macro-economici sfavorevoli

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai diversi fattori che compongono il quadro macro-economico dei mercati in cui esso opera (Italia e Spagna).

Tra questi si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'andamento del prodotto interno lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il saggio di inflazione, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

La recessione economica che a partire dal 2008 ha influenzato negativamente i consumi e gli investimenti in informatica da parte di imprese e privati, ha segnato il passo nell'ultimo parte del 2013.

I risultati conseguiti dai distributori europei nel quarto trimestre del 2013 sono stati positivi, alimentati da un fortissimo impulso alle vendite dato dalle consegne di tablet e dall'avvio della distribuzione tramite il canale degli i-phone Apple.

Nel 2013 il panel europeo dei distributori è cresciuto complessivamente del +1%, con l'Italia che ha messo a segno un +3% e la Spagna in aumento del +7%.

Sulla base di questi risultati, l'opinione di alcuni analisti è particolarmente positiva sulla base della convinzione che il peggio sia ormai passato per Italia e Spagna. Altri centri di ricerca specializzati sull'Italia non prevedono tuttavia neppure per il 2014 un ritorno al segno positivo ma solo una riduzione del decremento percentuale.

Tuttavia, non vi è certezza che l'andamento del mercato possa realmente seguire le aspettative degli analisti e resta quindi incerto il periodo necessario per un ritorno alle normali condizioni di mercato (pre 2008).

Laddove tali aspettative non si avverassero, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire un impatto negativo.

Inadeguata risposta a bisogni di clienti e fornitori

Il successo delle attività del Gruppo Esprinet dipende in larga misura, in ragione del ruolo di intermediario assunto nella filiera dell'Information Technology, dalla sua capacità di indirizzare e saper interpretare e soddisfare i bisogni di clienti e fornitori.

Tale capacità si traduce in una "value proposition" che consenta di rilasciare quote di valore a monte e a valle e di differenziarsi rispetto alla concorrenza riuscendo, per tale via, ad ottenere condizioni di redditività adeguate e storicamente migliori rispetto a quelle dei concorrenti diretti ed indiretti.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di mantenere e rinnovare tale offerta di valore ovvero di sviluppare e offrire servizi innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto significativamente negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Concorrenza

Il Gruppo opera in settori esposti a un elevato grado di concorrenza, sia in Italia sia in Spagna, in ragione della natura di intermediazione commerciale dell'attività svolta.

Il Gruppo si trova pertanto a operare in contesti altamente competitivi ed a confrontarsi, nei vari mercati geografici, sia con operatori locali fortemente radicati sul territorio che con soggetti multinazionali dotati di dimensioni e risorse significativamente superiori rispetto a quelle del Gruppo.

La concorrenza nel settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo, che rappresenta l'attività prevalente del Gruppo, si misura sul livello dei prezzi, sulla disponibilità, la qualità e la varietà dei prodotti e dei connessi servizi di logistica ed assistenza pre e post-vendita.

Il grado concorrenziale è acuito inoltre dal fatto che il Gruppo si caratterizza come intermediario tra i grandi fornitori mondiali di tecnologia ed i rivenditori di informatica/elettronica di consumo, tra i quali spiccano alcuni operatori dotati di elevato potere contrattuale come le insegne della Grande Distribuzione, spesso potenzialmente in grado di allacciare rapporti di fornitura diretti con i produttori.

Il Gruppo concorre inoltre, sia in Italia che in Spagna, con gruppi multinazionali caratterizzati da standing finanziari molto elevati.

Qualora il Gruppo Esprinet non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Il Gruppo inoltre risulta esposto anche alla concorrenza esercitata da modelli distributivi alternativi, attuali o potenziali, quali quelli imperniati sulla vendita diretta all'utilizzatore da parte dei produttori sebbene questi ultimi abbiano rivelato nell'ultimo biennio tutti i loro limiti.

Qualora il fenomeno della "disintermediazione", che già il Gruppo subisce nei mercati in cui opera, dovesse subire un'accelerazione nei prossimi anni, peraltro non motivata da alcuna evidenza né empirica né di razionalità economica, il Gruppo Esprinet potrebbe subire contraccolpi negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Variazioni dei prezzi

Il settore tecnologico si caratterizza tipicamente per un trend di prezzo fortemente deflattivo legato al fenomeno di elevata obsolescenza dei prodotti e alla forte competitività del mercato, oltre che a fattori maggiormente congiunturali legati all'indebolimento di lungo periodo del dollaro USA e della valuta cinese, per parecchio tempo agganciata al dollaro USA, rappresentanti le due principali valute di denominazione all'origine del contenuto di tecnologia dei prodotti informatici.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di riduzioni dei prezzi unitari dei prodotti informatici ed elettronici nella misura in cui il margine commerciale lordo, rappresentato dalla differenza tra prezzi di vendita praticati ai rivenditori e costi di acquisto dai fornitori, subisce una riduzione in valore assoluto al ridursi dei prezzi praticati al consumatore finale. Ciò accade in quanto risulta problematica, in un settore altamente concorrenziale come quello distributivo, la traslazione sui clienti dei maggiori oneri legati ai ribassi dei prezzi.

Malgrado il rischio in oggetto trovi un ammortizzatore nella capacità del Gruppo di limitare il livello dei costi fissi e gli standard di produttività a vari livelli, così da ridurre costi di processo maggiormente agganciati a driver fisici (es. numero di transazioni, numero di prodotti movimentati in magazzino o spediti per corriere), e nonostante il valore percentuale del margine lordo di vendita risulti in una certa misura indipendente dalla riduzione dei prezzi unitari di prodotto, non è possibile fornire assicurazioni sulla capacità prospettica del Gruppo di fronteggiare in maniera economica i tassi di deflazione del settore tecnologico.

Acquisizioni

Come parte integrante della propria strategia di crescita il Gruppo è solito concludere periodicamente acquisizioni di attività (rami d'azienda e/o partecipazioni societarie) ad elevata compatibilità strategica con il proprio perimetro di business.

Le operazioni di acquisizione presentano in linea di principio il rischio che non si riescano ad attivare, in tutto o in parte, le sinergie attese ovvero che i costi dell'integrazione, espliciti e/o impliciti, possano risultare superiori rispetto ai benefici dell'acquisizione.

Le problematiche di integrazione risultano amplificate qualora le aziende target siano attive in paesi e mercati diversi da quelli di presenza storica del Gruppo e presentino per tale motivo delle specificità in termini di contesti di business, normativi e culturali.

Tali problematiche sono riconducibili, oltre che all'implementazione di adeguati meccanismi organizzativi di coordinamento tra le entità acquisite e il resto del Gruppo, alla necessità di allineamento agli standard e politiche principalmente in materia di procedure di controllo interno, reportistica, gestione delle informazioni e sicurezza dei dati.

Non è possibile, pertanto, fornire alcuna garanzia riguardo alla futura capacità del Gruppo di portare a termine con successo ulteriori acquisizioni, né di saper preservare i posizionamenti competitivi degli eventuali target acquisitivi né di poter replicare favorevolmente il proprio modello di business e sistema di offerta.

Rischi operativi

Dipendenza dai sistemi informativi

Il Gruppo Esprinet è fortemente dipendente dai sistemi informativi nello svolgimento della propria attività. In particolare l'economicità del proprio business dipende in notevole misura dalla capacità dei sistemi informativi di immagazzinare e processare volumi molto elevati di dati e di garantire standard di performance (velocità, qualità, affidabilità e sicurezza) elevati e stabili nel tempo.

La criticità dei sistemi informativi è acuita dalla circostanza per la quale il Gruppo faccia notevole affidamento, per motivi legati al proprio modello di business elettivo, alla piattaforma Internet, sia come strumento di trasmissione di informazioni alla clientela che di "order-processing" e "marketing intelligence". Altri fattori critici sono costituiti dalle connessioni in modalità EDI con i sistemi informativi di molti fornitori nonché dal collegamento telematico con la rete di cash & carry operante sul territorio.

Il Gruppo ha investito notevoli risorse al fine di prevenire e presidiare i rischi collegati alla dipendenza dai sistemi informativi e migliorare il grado di sicurezza informatica (come ad esempio la continua manutenzione del parco hardware installato e l'aggiornamento del relativo software, la stipula di polizze assicurative a tutela dei danni indirettamente provocati da eventuali "crash" nei sistemi, l'"housing" del "data center" in ambienti sicuri, la costruzione di difese anti-intrusione e anti-virus, il continuo backup dei dati residenti sui sistemi, la previsione di piani di "business continuity" e "disaster recovery", l'effettuazione di prove di "spegnimento e ripartenza dei sistemi ridondati").

Nonostante ciò non si può escludere che il Gruppo non possa dover subire interruzioni e/o discontinuità nello svolgimento dell'attività commerciale per effetto di malfunzionamenti o veri e propri "black-out" dei propri sistemi.

Non è altresì possibile garantire che i sistemi informativi delle società e/o aziende eventualmente acquisite siano in grado, al momento dell'acquisizione, di soddisfare i requisiti minimi del Gruppo in materia di affidabilità e sicurezza.

Interruzione di medio/lungo periodo della catena logistica

Le attività di commercializzazione svolte dal Gruppo sono fortemente dipendenti dal funzionamento e dalla efficienza della catena logistica grazie alla quale i prodotti sono in grado di raggiungere i mercati di riferimento.

Tali catene logistiche hanno raggiunto elevati livelli di complessità ed il percorso delle merci dagli stabilimenti in cui vengono fabbricati i prodotti informatici ed elettronici commercializzati fino ai clienti finali potrebbe essere soggetto a interruzioni dovute ad eventi naturali, politici e operativi quali catastrofi naturali, mutazioni nei rapporti commerciali tra governi, restrizioni al commercio ed embarghi, crisi di solvibilità di operatori presenti nelle diverse fasi di trasporto e stoccaggio.

Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree, suscettibili di produrre interruzioni non brevi nella catena logistica, potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Dipendenza dai fornitori e rischio di mancato rispetto degli accordi extra-contrattuali

Il Gruppo nel suo complesso intrattiene rapporti diretti con ca. 200 primari vendor di tecnologia tra vendor di IT, elettronica di consumo e componentistica microelettronica. Da sempre il Gruppo è infatti focalizzato nella distribuzione di prodotti di marca (c.d. "branded"), essendo ridotta in rapporto al totale la quota di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti a marchio proprio (accessori, prodotti di consumo, microinformatica a marchio Nilox).

Nella maggioranza dei casi i rapporti commerciali con i vendor sono disciplinati da contratti e/o accordi rinnovabili, di regola, di anno in anno.

Nonostante il numero elevato di vendor in portafoglio, il Gruppo Esprinet presenta un certo grado di concentrazione di rischio in quanto l'incidenza dei primi 10 fornitori, nel "core-business" della distribuzione B2B, pari al 94% del fatturato consolidato, è pari a oltre il 71% del totale (70% nel 2012).

Tenuto conto della situazione descritta, il Gruppo è esposto al rischio di mancato rinnovo dei contratti di distribuzione in essere e/o della incapacità di sostituire efficacemente tali contratti.

Il Gruppo è altresì esposto al rischio di cambiamenti rilevanti nei termini e nelle condizioni contrattuali pattuiti con i vendor, con particolare riferimento all'ammontare dei premi da questi riconosciuti al

raggiungimento degli obiettivi ovvero al livello stesso e alla natura di tali obiettivi, all'importo dei fondi di co-marketing e sviluppo, alle politiche di protezione del valore economico delle scorte di magazzino e dei resi commerciali, ai tempi di pagamento e alla connessa politica di sconti.

Tali variazioni, se negative, sono suscettibili di impattare negativamente la situazione patrimoniale e i risultati economico-finanziari del Gruppo.

Storicamente il Gruppo si è tuttavia dimostrato capace di negoziare con le proprie controparti condizioni contrattuali che hanno consentito il conseguimento di una lunga serie storica di risultati economici positivi. Inoltre il grado di partnership raggiunto con la maggior parte dei fornitori ha consentito nel tempo di avviare con i principali di essi importanti rapporti di collaborazione consolidati negli anni anche grazie al mantenimento di canali di comunicazione diretti.

Dipendenza dai fornitori di servizi critici

Il modello logistico del Gruppo si basa sulla gestione diretta delle attività di magazzinaggio e prelievo e sull'esternalizzazione delle attività di trasporto e consegna. Tali attività rivestono un'importanza critica nell'ambito della catena del valore dei distributori di IT ed elettronica di consumo.

Per la prima delle attività citate il Gruppo si avvale della prestazione d'opera, relativamente alle attività italiane, di due cooperative di facchinaggio. Le attività di trasporto sono invece appaltate sia in Italia che in Spagna a vettori esterni indipendenti.

L'interruzione dei rapporti contrattuali con i suddetti fornitori di servizi, ovvero una significativa riduzione del livello di qualità ed efficienza dei servizi erogati, potrebbe produrre impatti negativi anche rilevanti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Il continuo monitoraggio di questi fornitori e del mercato di riferimento, costituiscono fattori di mitigazione di questo rischio.

Bassi margini reddituali

Il risultato dell'elevato grado concorrenziale cui è sottoposto il Gruppo è rappresentato dai bassi margini reddituali (margine commerciale lordo e utile operativo netto) in rapporto ai ricavi.

Tali bassi margini tendono ad amplificare gli effetti sulla redditività di variazioni impreviste nei livelli delle vendite e dei costi operativi sostenuti.

Impatti negativi sulla redditività possono essere generati anche da non corrette decisioni riguardanti il "pricing" dei prodotti e la gestione delle politiche di sconto.

Non è possibile fornire garanzie sulla capacità del Gruppo di sapere anche in futuro gestire con ocularità e prudenza le proprie politiche di "pricing", anche in contesti congiunturali difficili.

Il costante monitoraggio dei margini di prodotto e di clientela e la ricerca del miglior mix all'interno del proprio portafoglio di fornitori e clienti costituiscono i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Riduzione di valore delle rimanenze

Il Gruppo è soggetto al rischio di riduzioni di valore delle scorte di magazzino in dipendenza di variazioni al ribasso dei prezzi di listino dei vendor e di fenomeni di obsolescenza economica e tecnologica.

E' prassi del settore che, nel primo dei casi sopra esposti, i vendor assicurino ai distributori che intrattengano con essi rapporti di fornitura diretti forme di protezione, totali e/o parziali, contrattuali e/o non contrattuali, del valore economico delle scorte.

Nondimeno potrebbero verificarsi casi di inadempienza da parte dei vendor ovvero di mancata attivazione di protezioni non contrattuali.

Tali clausole protettive, inoltre, sono azionabili solo a determinate condizioni e quindi in condizioni di assoluto controllo e capacità di pianificazione dei propri acquisti in funzione delle potenzialità di sbocco.

Non è possibile fornire garanzie circa la futura capacità del Gruppo di gestire i livelli di stock in maniera da non subire rischi di svalutazione, anche limitata, delle giacenze ovvero da non essere in grado di attivare le protezioni contrattualmente previste con la maggioranza dei fornitori di prodotti.

Tuttavia, la costante capacità di minimizzare, anche grazie al supporto di sistemi esperti di "inventory management" e "demand planning", i livelli delle scorte a parità di indici di disponibilità e conseguentemente di soddisfazione per la clientela, combinata con l'attenzione prestata al costante monitoraggio del rispetto degli accordi contrattuali in essere, tenuto conto delle consolidate prassi di settore che storicamente portano a ritenere probabile il supporto dei fornitori nella protezione del valore economico degli stock, rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio in oggetto.

Dipendenza da manager-chiave

L'attività e lo sviluppo del Gruppo Esprinet si caratterizzano per una significativa dipendenza dal contributo di alcune figure manageriali chiave, con particolare riferimento all'Amministratore Delegato, agli altri amministratori esecutivi ed alla struttura di "prima linea" e/o responsabili delle funzioni operative per le attività del Gruppo nei due mercati geografici in cui esso è presente (Italia e Spagna).

Il successo del Gruppo dipende dunque in larga misura dalla capacità professionale e dall'abilità di tali figure manageriali.

La perdita delle prestazioni di alcuno dei manager senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economico-finanziari del Gruppo.

Le politiche di sviluppo professionale e di "retention", queste ultime inquadrate in un sistema di remunerazione che prevede anche l'utilizzo di piani di incentivazione di lungo periodo, uniti alle attività di formazione continua, rappresentano le principali modalità con la quale il Gruppo fronteggia il rischio in esame.

Distruzione fisica di beni aziendali e prodotti destinati alla rivendita

Gli impianti generali ed i prodotti in giacenza nelle sedi operative e nei magazzini sono soggetti a rischi legati ad eventi quali terremoti, inondazioni, incendi, furti, distruzione. Tali eventi potrebbero portare ad una significativa diminuzione del valore dei beni danneggiati e alla interruzione, anche per periodi prolungati, della capacità operativa del Gruppo.

Non potendo escludere il manifestarsi di tali eventi ed i danni da essi conseguenti, e pur tenuto conto delle politiche di gestione e mitigazione di tali categorie di rischi in termini di sicurezza fisica e prevenzioni incendi realizzate essenzialmente attraverso il trasferimento dei rischi a società di assicurazioni, non si possono fornire garanzie circa gli impatti negativi che potrebbero scaturirne per la situazione economico-finanziaria di Gruppo.

Frodi commesse da dipendenti

Il comportamento di dipendenti infedeli potrebbe generare danni economici rilevanti tenuto in considerazione anche l'elevato numero di transazioni effettuate, l'intensivo utilizzo di sistemi informativi sia per l'effettuazione delle attività sia per l'interfacciamento con clienti e fornitori, oltre all'elevato valore unitario di alcune transazioni.

Il Gruppo Esprinet è impegnato nella riduzione della probabilità di manifestazione di tali condotte fraudolente mediante tecniche di "duty segregation", gestione degli accessi ai sistemi informativi, introduzione di procedure e controlli e diffusione del codice etico.

Non è possibile tuttavia fornire alcuna garanzia riguardo agli impatti sfavorevoli sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo che potrebbero derivare da attività fraudolente del tipo descritto.

Affidabilità del sistema amministrativo-contabile

Le decisioni strategiche e operative, il sistema di pianificazione e reporting nonché il processo di comunicazione all'esterno di dati e informazioni economiche finanziarie e patrimoniali si basa sulla affidabilità delle informazioni amministrative e contabili generate e trattate all'interno del Gruppo. La correttezza di tali informazioni dipende anche dalla presenza di procedure, regole e articolazioni organizzative, dalla preparazione professionale dei dipendenti, dalla efficacia ed efficienza dei sistemi informativi.

Il Gruppo si impegna a mantenere un elevato livello di controllo su tutte le procedure che generano, trattano e diffondono informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali. Tali procedure e i sottostanti sistemi informativi sono oggetto di periodici audit e controlli da parte di diversi attori del Sistema di Controllo Interno e vengono tenute costantemente aggiornate anche con azioni di risoluzione delle "Non Conformità" rilevate.

Rischi di compliance

Il Gruppo Esprinet è esposto al rischio di violazione di numerose leggi, norme e regolamenti che ne regolano l'attività, ivi incluse le norme fiscali.

Contenziosi legali e fiscali

Alla data di redazione del presente bilancio risultano pendenti alcuni procedimenti giudiziari e fiscali che coinvolgono alcune società del Gruppo e che risultano potenzialmente in grado di influenzare i risultati economico-finanziari.

Nonostante le somme stanziare nei relativi fondi rischi siano ritenute sufficienti al fine della copertura di eventuali passività emergenti dalle vertenze pendenti, non è da escludersi che in caso di esito negativo superiore alle aspettative si possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Vertenze giudiziarie

La tipologia di vertenze giudiziarie a cui il Gruppo è esposto può essere essenzialmente suddivisa in due grandi gruppi: contenziosi di natura commerciale, aventi ad oggetto la contestazione su natura e/o quantità delle forniture di prodotti e servizi, l'interpretazione di clausole contrattuali e/o la documentazione a supporto, ovvero contenziosi di natura diversa.

Con riferimento alla prima tipologia di vertenze, i relativi rischi sono oggetto di attenta analisi mensile con il supporto dei consulenti e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nel *Fondo svalutazione crediti*.

Gli altri contenziosi fanno riferimento a vari tipi di richieste che possono pervenire alle società del Gruppo a seguito della supposta violazione di obblighi normativi e/o contrattuali.

L'analisi del rischio viene effettuata periodicamente con l'ausilio di professionisti esterni e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Vertenze fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto a far fronte a passività conseguenti a vertenze fiscali di varia natura. In tal caso il Gruppo potrebbe essere chiamato a liquidare delle passività straordinarie con i conseguenti effetti economici e finanziari.

L'analisi del rischio connesso alle vertenze fiscali viene effettuata periodicamente dal Gruppo in coordinamento con i professionisti esterni specificamente incaricati e gli impatti economici conseguenti sono riflessi nella voce *Fondi per rischi e oneri*.

Per quanto riguarda i rischi e le principali evoluzioni dei contenziosi in corso si rimanda a quanto descritto sull'argomento nei *Fatti di rilievo del periodo*.

Rischi finanziari

L'attività del Gruppo Esprinet è esposta a una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere.

Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità.
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse e altri rischi di prezzo);

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari del Gruppo compete, nell'ambito del più generale Sistema di Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità, riconducibili essenzialmente alle aree Finanza e Tesoreria, definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e le modalità tecniche atte alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano in via residuale i rischi non coperti né assicurati.

Nel Gruppo esistono prassi, procedure operative e politiche di gestione dei rischi ormai consolidate - e permanentemente adattate alle mutevoli condizioni ambientali e di mercato - dirette all'identificazione e analisi dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla definizione di appropriati presidi di controllo ed al monitoraggio costante dell'osservanza dei limiti stessi.

Nella sezione *"Informativa sui rischi e strumenti finanziari"* delle *"Note al bilancio consolidato"* viene fornita ulteriore informativa sui rischi e sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 7.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione del Gruppo alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire una perdita finanziaria per effetto dell'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento.

Per Esprinet l'esposizione al rischio di credito è differente a seconda della classe di strumenti finanziari sebbene sia essenzialmente legata alle dilazioni di pagamento concesse in relazione alle attività di vendita di prodotti e servizi sui mercati di operatività del Gruppo.

Le strategie di gestione di tale rischio si sostanziano:

- per quel che riguarda le disponibilità liquide e le attività finanziarie per strumenti derivati, nella scelta di istituti bancari di primario standing riconosciuto a livello nazionale e internazionale;
- relativamente ai crediti commerciali, nel trasferimento di tale rischio, nei limiti dei plafond negoziati e con l'obiettivo del raggiungimento di un equilibrio ottimale tra costi e benefici, a società di assicurazione e/o di factoring di primario standing nonché nell'applicazione di apposite procedure di controllo relative all'assegnazione e revisione periodica delle linee di affidamento alla clientela, oltre che nelle richieste di garanzie collaterali nei casi in cui il solo rating del cliente non risulti sufficiente rispetto agli affidamenti necessari a garantire l'operatività.

Le politiche del Gruppo prevedono, relativamente ai crediti commerciali vantati verso la clientela, un rigido meccanismo gerarchico di autorizzazione che prevede il coinvolgimento del Comitato Crediti scalando al Consiglio di Amministrazione nei casi in cui i limiti di fido concessi in autonomia dal Gruppo eccedano i corrispondenti affidamenti concessi dall'assicurazione.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base dei canali di vendita, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

I clienti classificati a "rischio elevato" vengono inclusi in un elenco sottoposto a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi solo a fronte di pagamento anticipato.

Il Gruppo è solito accantonare un fondo svalutazione per perdite di valore il quale riflette sostanzialmente la stima delle perdite sui crediti commerciali quantificate sulla base di analisi e svalutazioni di ogni singola posizione individuale, tenuto conto dei benefici dell'assicurazione.

Riguardo alla concentrazione del rischio di credito, la tabella seguente riporta rispettivamente l'incidenza dei primi 10 e dei primi 30 clienti sui ricavi consolidati:

Ragione Sociale	Nazione	% cum. primi 10 clienti	% cum. primi 30 clienti
Esprinet S.p.A.	Italia	18%	30%
Comprel S.r.l.	Italia	24%	42%
Monclick S.r.l.	Italia	66%	67%
Esprinet Iberica S.L.U.	Spagna	45%	58%
Gruppo		20%	31%

Relativamente alla controllata spagnola, la maggiore concentrazione delle vendite è motivata più da fattori strutturali - maggior peso sui consumi di informatica dei grandi "retailer" generalisti o specializzati in IT rispetto alla situazione italiana - che da questioni legate allo specifico posizionamento competitivo.

Marcata, invece, è stata nell'esercizio 2013 la concentrazione della clientela in Monclick S.r.l. a seguito dell'evoluzione del modello di business della società, come descritto nel capitolo "Attività e struttura del Gruppo Esprinet" a cui si rimanda.

L'incidenza dei primi 10 clienti sui ricavi consolidati è pari al 20% circa (19% nel 2012) mentre l'incidenza dei primi 30 clienti è pari al 31% circa, in continuità con l'esercizio precedente.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità, o rischio di finanziamento, rappresenta il rischio che il Gruppo possa incontrare delle difficoltà nel reperimento - in condizioni di economicità - dei fondi necessari ad onorare gli impegni

derivanti dagli strumenti finanziari.

La politica di gestione di tale rischio è improntata a un criterio di massima prudenza orientato ad evitare, al verificarsi di eventi imprevedibili, di dover sostenere oneri eccessivi ovvero di arrivare addirittura a vedere compromessa la propria reputazione sul mercato.

La gestione del rischio di liquidità si impernia sulle attività di pianificazione dei flussi di tesoreria nonché sul mantenimento di consistenti volumi di linee di credito inutilizzate, in Italia e in Spagna, perlopiù di natura autoliquidante, agevolato da una politica finanziaria conservativa che privilegia il ricorso a fonti di finanziamento stabili anche per il finanziamento del capitale di esercizio. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo disponeva di linee di affidamento inutilizzate per 266 milioni di euro (264 milioni al 31 dicembre 2012) corrispondenti al 86% ca. (82% ca. al 31 dicembre 2012) del totale degli affidamenti in essere.

La disponibilità di linee di credito inutilizzate non comporta il sostenimento di costi specifici.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo risulta in prevalenza coperto da due Senior Loan a 7 anni. Tali finanziamenti costituiscono uno dei pilastri della gestione del rischio di liquidità e sono soggetti al puntuale rispetto di alcuni covenant, la cui violazione concede agli istituti eroganti il diritto contrattuale di richiederne l'immediato rimborso.

Alla data del 31 dicembre 2013, così come meglio evidenziato al successivo paragrafo "*Finanziamenti e covenants su finanziamenti*" del capitolo "*Altre informazioni rilevanti*" nelle "*Note al bilancio consolidato*", tali covenant risultavano integralmente rispettati secondo le valutazioni operate dal management.

L'esistenza di una struttura di covenant da un lato consente al Gruppo, in base alle prassi contrattuali internazionali, di disporre di una struttura di "funding" stabile e non soggetta a revoca e/o ridimensionamento unilaterale, dall'altra introduce elementi di instabilità legati alla possibile violazione di uno o più dei parametri finanziari soglia il cui mancato rispetto espone il Gruppo al rischio di rimborso anticipato delle somme prese a prestito.

In relazione a quest'ultimo aspetto il Gruppo effettua periodicamente degli "stress test" atti a simulare la situazione che si verrebbe a creare in caso di violazione dei parametri e conseguente obbligo di rimborso anticipato del debito senior. Le simulazioni più recenti condotte hanno dato esiti favorevoli in ordine alla capacità del Gruppo, tenuto conto della elevata patrimonializzazione e della peculiare struttura fonti-impieghi, di sopperire alla mancanza del debito senior attingendo alle riserve di fido a breve termine inutilizzate di natura perlopiù autoliquidante.

Rischio di mercato: il rischio valutario

Il rischio valutario rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi. A tale riguardo va considerato che solo una parte residuale degli acquisti di prodotti del Gruppo Esprinet sono denominati in valute diverse dall'euro.

Nel 2013 la percentuale di tali acquisti, quasi interamente espressi in dollari USA, sul totale degli acquisti del Gruppo Esprinet è risultata pari al 3,0% (3,7% nel 2012).

La possibilità che le parità valutarie - e in particolare il cambio euro/dollaro USA - si possano modificare nel periodo intercorrente tra il momento della fatturazione in valuta e il momento del pagamento determina l'esposizione al rischio cambio del Gruppo nella nozione qui analizzata. Il Gruppo non dispone di altre attività e passività finanziarie, né in particolare di finanziamenti, denominati in valuta. Ne consegue che il rischio valutario è circoscritto all'operatività commerciale, come sopra descritta.

La politica finora adottata, considerato il modesto impatto potenziale, è consistita nella "ritenzione" di tale tipologia di rischio che ha portato a non attivare specifiche forme di copertura, tanto meno attraverso l'utilizzo di strumenti derivati.

Rischio di mercato: il rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel rischio che il valore di uno strumento finanziario e/o il livello dei flussi finanziari da esso generati, vari in seguito alle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

La totalità dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo Esprinet prevede tassi di interesse indicizzati all'"Europe Interbank Offered Rate" o Euribor.

Il Gruppo, anche a seguito di specifici impegni assunti contrattualmente con le banche controparti nell'ambito del finanziamento dell'acquisizione della società Memory Set, ha deciso di dotarsi di strumenti di copertura parziale di tale rischio concedendo alle banche stesse il diritto di costituirsi controparti preferenziali - a parità di condizioni - delle operazioni progettate.

L'obiettivo perseguito attraverso queste operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse consiste nel fissare il costo della provvista relativa ai contratti di finanziamento a medio termine a tasso variabile ricevuti.

Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati stipulati con istituti bancari di primario standing alcuni contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" che hanno consentito al Gruppo, per una percentuale del 60% ca. della sua esposizione alle oscillazioni dei tassi d'interesse connessa ai finanziamenti a medio-lungo termine, di incassare il tasso di interesse variabile pagando un tasso fisso.

Le operazioni di copertura sono interamente contabilizzate secondo il modello della copertura dei flussi finanziari ("hedge accounting").

Rischio di mercato: gli altri rischi di prezzo

Gli altri rischi di prezzo ricomprendono il rischio che il valore di un titolo mobiliare fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato derivanti sia da fattori specifici relativi al singolo titolo o al suo emittente, sia da fattori suscettibili di influenzare la totalità dei titoli mobiliari trattati sul mercato.

Il Gruppo Esprinet non dispone di alcuna esposizione in titoli negoziati in mercati attivi, pertanto l'esposizione a tale tipologia di rischio è nulla.

Altre informazioni rilevanti

1. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte dai reparti Edp e Web riguardano la definizione e la pianificazione di nuovi processi e servizi nell'ambito della piattaforma informatica in uso presso il Gruppo, al servizio dei clienti e dei fornitori sia nell'ambito di trasmissione delle informazioni che nell'ambito del processamento degli ordini di vendita e acquisto. Tali costi sono stati interamente riconosciuti a conto economico nel presente esercizio prevalentemente tra i costi del personale dei reparti di appartenenza.

2. Numero e valore delle azioni proprie possedute

Delle originarie n. 1.350.000 azioni proprie acquistate nel 2007 (in attuazione della delibera assembleare del 26 aprile 2007) ed assegnate parzialmente (n.168.600) in data 3 maggio 2013 in attuazione del Long Term Incentive Plan approvato in data 27 aprile 2010, alla data di redazione della presente Relazione, Esprinet S.p.A. detiene numero 1.181.400 azioni proprie pari al 2.25% del capitale.

3. Rapporti con parti correlate

L'identificazione delle parti correlate del Gruppo Esprinet è stato effettuato in conformità con quanto disposto dallo IAS 24.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base della reciproca convenienza economica.

Nel caso di prodotti venduti a persone fisiche, le condizioni applicate sono equivalenti a quelle usualmente applicate ai dipendenti.

Nel corso dell'esercizio i rapporti con parti correlate sono consistiti essenzialmente nella compravendita di prodotti e servizi, a condizioni di mercato, effettuata tra società del Gruppo e società collegate ovvero società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo, ivi inclusa la locazione di immobili.

Maggiori dettagli quantitativi e qualitativi in merito a tali operazioni, il cui valore complessivo, in ogni caso, non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo, sono forniti nella sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato" cui si rimanda.

I rapporti con i dirigenti aventi responsabilità strategiche si sono sostanziati nel riconoscimento della retribuzione per le prestazioni di lavoro da questi fornite, per la cui quantificazione si rinvia al paragrafo "Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche" nelle "Note al bilancio consolidato". Con riferimento al Regolamento Consob n.17221 del 12/03/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, si specifica che Esprinet S.p.A. ha approvato ed implementato la procedura di gestione delle operazioni con parti correlate di cui maggior dettaglio viene dato nella "Relazione sul governo societario di Esprinet S.p.A." a cui si fa rimando.

Tale procedura è altresì disponibile sul sito internet www.esprinet.com, alla sezione Investor Relations.

4. Aggregazioni d'impresa

Non sono state effettuate aggregazioni d'impresa nel corso dell'esercizio.

5. Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia. Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;
- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A decorrere dall'esercizio 2005 la società Esprinet S.p.A. e le società controllate Compres S.r.l., Monclick S.r.l. e, a partire dal 2010, V-Valley S.r.l., hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. Tale opzione è stata rinnovata nell'aprile 2008 (per il triennio 2008-2010) e nel giugno 2011 (per il triennio 2011-2013).

6. Azioni della capogruppo detenute da organi di amministrazione e controllo e da dirigenti con responsabilità strategiche

Nominativo	Carica	N. azioni al 31/12/12 o alla data di nomina	N. azioni acquistate	N. azioni assegnate (*)	N. azioni vendute	N. azioni al 31/12/13
Francesco Monti	Presidente	8.232.070	-	-	-	8.232.070
Maurizio Rota	Vice Presidente	2.514.310	-	-	-	2.514.310
Alessandro Cattani	Ammin. Delegato	500.000	-	-	-	500.000
Giuseppe Cali	Amministratore	7.732.000	-	-	-	7.732.000
Stefania Cali	Amministratore	53.970	-	-	-	53.970
Valerio Casari	Amministratore	-	-	32.783	(29.504)	3.279
Andrea Cavaliere	Amministratore	-	-	-	-	-
Mario Massari	Amministratore	-	-	-	-	-
Marco Monti	Amministratore	-	-	-	-	-
Chiara Mauri	Amministratore	-	-	-	-	-
Umberto Giovanni Quilici	Amministratore	20.000	-	-	-	20.000
Cristina Galbusera	Amministratore	-	-	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione		19.052.350	-	32.783	(29.504)	19.055.629
Giorgio Razzoli	Presidente	-	-	-	-	-
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effetivo	-	-	-	-	-
Mario Conti	Sindaco Effetivo	-	-	-	-	-
Totale Collegio sindacale		-	-	-	-	-
Totale Dirigenti con responsabilità strategiche		1.067.618	0	32.783	(461.492)	638.909

(*) Azioni attribuite ai beneficiari in attuazione del Long Term Incentive Plan 2010-2012

In ottemperanza alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la precedente tabella evidenzia le azioni movimentate nel corso dell'esercizio da Amministratori, Sindaci e dirigenti dotati di responsabilità strategiche di Esprinet S.p.A., ricordando che l'organigramma societario non prevede la figura del Direttore Generale.

Per maggiori informazioni si fa rimando alle "Note al bilancio consolidato - cfr Compensi corrisposti ad organi di amministrazione".

7. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il management non ritiene si sia configurata alcuna operazione atipica o inusuale secondo la definizione fornita da Consob nella comunicazione n. DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

8. Informazioni aggiuntive richieste da Banca d'Italia e Consob

Con riferimento al documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e delle successive specificazioni del 3 marzo 2010, richiamanti i redattori delle relazioni finanziarie a fornire un'adeguata informativa su alcune tematiche, si riportano di seguito le sezioni in cui tale richiesta viene soddisfatta per le fattispecie applicabili al Gruppo:

1. informativa sulla continuità aziendale, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione";
2. informativa sui rischi finanziari, "Relazione sulla gestione" - paragrafo "Principali rischi e incertezze" - e "Note al bilancio consolidato" - sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari";
3. informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (cd. Impairment test), "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Commenti alla voci della situazione patrimoniale-finanziaria" voce "Avviamento";
4. informativa sulle incertezze nell'utilizzo di stime, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Principali definizioni contabili e stime";
5. informativa sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti";
6. informazioni sulla "gerarchia fair value", "Note al bilancio consolidato" - paragrafo "Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e fair value".

Con riferimento alle informazioni richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 "Richiesta di informazioni ai sensi dell'art.114, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto.." si precisa che le stesse sono state fornite nella "Relazione sulla Corporate Governance" a cui si rimanda.

9. Piani di incentivazione azionaria

Con la presentazione all'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. del bilancio consolidato dell'esercizio 2012, in data 29 Aprile 2013 è giunto a maturazione il piano di incentivazione azionaria ("Long Term Incentive Plan") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. in data 27 aprile 2010 e destinato ad amministratori e dipendenti di Esprinet S.p.A. e delle sue società controllate.

Il piano prevedeva, al raggiungimento di obiettivi reddituali per il Gruppo nel triennio 2010-12 nonché alla permanenza del beneficiario presso il Gruppo fino alla data di presentazione del bilancio consolidato 2012, l'assegnazione di un massimo di 200.000 diritti di assegnazione gratuita ("stock grant") di azioni ordinarie di Esprinet S.p.A.

In data 3 maggio 2013 a seguito della conclusione del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari e del raggiungimento parziale degli obiettivi reddituali, sono state consegnate ai beneficiari n. 168.600 azioni già nella disponibilità dell'emittente.

Conseguentemente la riserva di patrimonio netto che accoglieva i costi contabilizzati nel periodo di maturazione dei diritti è stata sciolta relativamente alle azioni consegnate, e riclassificata nella riserva straordinaria della capogruppo Esprinet S.p.A. relativamente invece ai diritti maturati ma non assegnati.

Nell'ambito delle politiche di incentivazione azionaria orientate a rafforzare la fidelizzazione dei manager ritenuti essenziali ai fini del perseguimento degli obiettivi gestionali del Gruppo, in aggiunta al Piano di compensi sopra descritto, in data 9 maggio 2012 l'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A., su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato un ulteriore Piano di compensi ("Long Term Incentive Plan") a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione e dirigenti della Società, valido per il triennio 2012-2014 ed avente ad oggetto l'attribuzione di massimo n. 1.150.000 diritti di assegnazione gratuita ("stock grant") di azioni ordinarie di Esprinet S.p.A..

I suddetti diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono stati assegnati in data 14 maggio 2012 con un periodo di maturazione esteso fino alla data di presentazione all'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. del bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio 2014.

Le condizioni per l'esercizio attengono al raggiungimento di obiettivi reddituali per il Gruppo nel triennio 2012-14 nonché alla permanenza del beneficiario presso il Gruppo fino alla data di presentazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2014.

10. Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di Gruppo e corrispondenti valori della capogruppo

In ottemperanza alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito la tabella di raccordo del patrimonio netto consolidato e del risultato consolidato dell'esercizio con i relativi dati della capogruppo Esprinet S.p.A.:

(euro/000)	Risultato netto		Patrimonio netto	
	31/12/2013	31/12/2012 riesposto	31/12/2013	31/12/2012 riesposto
Bilancio della capogruppo Esprinet S.p.A.	18.471	20.308	246.651	231.594
<u>Effetti connessi al processo di consolidamento:</u>				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio società consolidate	4.645	3.369	77.475	72.624
Valore di carico partecipazioni nelle società consolidate			(66.159)	(66.223)
Differenza consolidamento Esprinet Iberica S.L.U.			1.040	1.040
Adeguamento partecipazioni collegate al valore del PN	(9)	-	(9)	-
Eliminazione utili non realizzati su rimanenze	(12)	42	(39)	(27)
Altre variazioni			867	867
Patrimonio netto e risultato consolidato	23.095	23.719	259.826	239.875

11. Altre informazioni

Il Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) così come inizialmente previsto dal D.Lgs. 196/2003, integrato dal decreto legge n.5/2012 (decreto sulle semplificazioni) continua ad essere redatto ed applicato dalle società del Gruppo localizzate sul territorio italiano.

In data 28 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., ha nominato quale delegato alla tutela dei dati personali l'Amministratore Delegato Cattani Alessandro, al quale peraltro è stato attribuito lo specifico potere di delegare tutte le sue attribuzioni a singoli responsabili del trattamento individuate nelle persone di dirigenti e dipendenti della società, secondo le rispettive aree di competenza.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio 2013

Signori Azionisti,
al termine dell'illustrazione del bilancio d'esercizio di Esprinet S.p.A. (bilancio separato) e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 nonché della relazione degli amministratori sulla gestione, sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta per l'utilizzo del positivo risultato d'esercizio di Esprinet S.p.A..

Nel chiedere l'approvazione del nostro operato, attraverso l'assenso al Progetto di Bilancio, unitamente alla nostra Relazione e alle Note al Bilancio, proponiamo di destinare l'utile netto pari a euro 18.470.383,48;

- attribuendo un dividendo di euro 0,089 lordi per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le eventuali azioni proprie nel portafoglio della Società alla data di stacco della cedola;
- a Riserva Straordinaria il rimanente.

Si precisa che non è necessario effettuare accantonamenti per la riserva legale che ha già raggiunto il 20% del Capitale Sociale.

Ai fini fiscali agli effetti della tassazione del soggetto percipiente si segnala che residuano in capo alla Società riserve di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e pertanto in applicazione della presunzione di legge di cui al D.M. 2 aprile 2008, l'intero ammontare dei dividendi distribuiti si considera formato con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Vimercate, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Monti



**Bilancio consolidato 2013
del Gruppo Esprinet**

INDICE del Bilancio consolidato 2013 del Gruppo Esprinet

GRUPPO ESPRINET

Prospetti di bilancio consolidato	
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	pag. 55
Conto economico separato consolidato	pag. 56
Conto economico complessivo consolidato	pag. 56
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	pag. 57
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 58
Note al bilancio consolidato	
1 Informazioni generali	pag. 59
2 Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 59
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principi e metodologie di consolidamento	
2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento	
2.5 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche	
2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.7 Principali definizioni contabili e stime	
2.8 Principi contabili di recente emanazione	
3 Informativa di settore	pag. 77
3.1 Introduzione	
3.2 Prospetti contabili per settore operativo	
3.3 Altre informazioni	
4 Informativa su rischi e strumenti finanziari	pag. 81
5 Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 95
6 Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 115
7 Commento alle voci di conto economico	pag. 115
8 Altre informazioni rilevanti	pag. 122
8.1 Compensi agli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
8.2 Rapporti con entità correlate	
8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
8.6 Situazione degli affidamenti	
8.7 Stagionalità dell'attività	
8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
8.9 Principali contenziosi in essere	
8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati	
8.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo	
9 Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 130
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob	pag. 131

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata redatta secondo i principi contabili internazionali IFRS, integrata con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	31/12/2013	di cui parti correlate**	31/12/2012 riesposto*	di cui parti correlate**
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	1	9.877		9.758	
Avviamento	2	73.219		73.219	
Immobilizzazioni immateriali	3	767		928	
Partecipazioni in società collegate		-		6	
Attività per imposte anticipate	6	11.369		11.803	
Crediti ed altre attività non correnti	9	4.978	1.188	1.523	1.188
		100.210	1.188	97.237	1.188
Attività correnti					
Rimanenze	10	217.304		216.150	
Crediti verso clienti	11	232.519	35	243.057	27
Crediti tributari per imposte correnti	12	1.723		2.187	
Altri crediti ed attività correnti	13	10.621	-	15.121	-
Disponibilità liquide	17	176.893		111.099	
		639.060	35	587.614	27
Attività non correnti possedute per la vendita		-			
Totale attivo		739.270	1.223	684.851	1.215
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	19	7.861		7.861	
Riserve	20	228.870		208.296	
Risultato netto dell'esercizio	21	23.095		23.718	
		259.826		239.875	
Patrimonio netto di terzi					
Totale patrimonio netto		259.826		239.875	
PASSIVO					
Passività non correnti					
Debiti finanziari	22	3.356		12.110	
Passività finanziarie per strumenti derivati	23	-		181	
Passività per imposte differite	24	5.331		5.233	
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	4.707		4.770	
Fondi non correnti ed altre passività	26	2.333		1.701	
		15.727		23.995	
Passività correnti					
Debiti verso fornitori	27	400.366	-	356.268	250
Debiti finanziari	28	38.569		39.800	
Debiti tributari per imposte correnti	29	664		255	
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	174		848	
Fondi correnti ed altre passività	32	23.944		23.810	
		463.717	-	420.981	250
TOTALE PASSIVO		479.444	-	444.976	250
Totale patrimonio netto e passivo		739.270	-	684.851	250

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

(**) Per ulteriori dettagli sulle "parti correlate" si rinvia alla sezione "Rapporti con entità correlate" nelle "Note al bilancio consolidato".

Conto economico separato consolidato

Di seguito si riporta il conto economico consolidato per "destinazione" redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed integrato con l'informativa richiesta ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

(euro/000)	Nota di commento	2013	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate**	2012 riesposto*	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate**
Ricavi	33	2.043.001	-	21	1.931.900	-	31
Costo del venduto		(1.908.261)	-	-	(1.800.224)	-	(47)
Margine commerciale lordo	35	134.740	-		131.676	-	
Costi di marketing e vendita	37	(36.933)	-	-	(35.348)	-	-
Costi generali e amministrativi	38	(60.819)	(98)	(3.384)	(59.764)	(1.800)	(3.994)
Utile operativo (EBIT)		36.988	(98)		36.564	(1.800)	
(Oneri)/proventi finanziari	42	(2.138)	(66)	30	(2.765)	-	26
(Oneri)/proventi da altri invest.		(6)			-		
Utile prima delle imposte		34.844	(164)		33.799	(1.800)	
Imposte	45	(11.749)	(428)	-	(10.081)	2.356	-
Utile netto prima dei terzi		23.095	(592)		23.718	556	
Risultato di terzi		-			-		
Utile netto	46	23.095	(592)		23.718	556	
Utile netto per azione - di base (euro)	46	0,45			0,46		
Utile netto per azione - diluito (euro)	46	0,44			0,46		

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

(**) Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche escluse.

Conto economico complessivo consolidato

(euro/000)	2013	2012 riesposto*
Utile netto	23.095	23.718
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	782	811
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(238)	(253)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(113)	(524)
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	31	144
Altre componenti di conto economico complessivo	462	178
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	23.557	23.896
- di cui attribuibile ai soci della controllante	23.557	23.896
- di cui pertinenza di terzi	-	-

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(euro/000)	Capitale sociale	Riserve*	Azioni proprie	Risultato di periodo*	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2011	7.861	218.855	(14.935)	7.938	219.719	-	219.719
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	179	-	23.718	23.897	-	23.897
Destinazione risultato esercizio precedente	-	3.394	-	(3.394)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(4.544)	(4.544)	-	(4.544)
Totale operazioni con gli azionisti	-	3.394	-	(7.938)	(4.544)	-	(4.544)
Incremento riserva piani azionari	-	803	-	-	803	-	803
Saldi al 31 dicembre 2012	7.861	223.231	(14.935)	23.718	239.875	-	239.875
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	462	-	23.095	23.556	-	23.556
Destinazione risultato esercizio precedente	-	19.159	-	(19.159)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(4.559)	(4.559)	-	(4.559)
Totale operazioni con gli azionisti	-	19.159	-	(23.718)	(4.559)	-	(4.559)
Incremento riserva piani azionari	-	(245)	-	-	(245)	-	(245)
Assegnazioni azioni proprie	-	(666)	1.865	-	1.199	-	1.199
Saldi al 31 dicembre 2013	7.861	241.941	(13.070)	23.095	259.826	-	259.826

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Rendiconto finanziario consolidato¹

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012 riesposto*
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	87.721	29.064
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	41.091	38.290
Utile operativo	36.988	36.564
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.823	2.957
Variazione netta dei fondi	632	(1.614)
Variazione non finanziaria dei debiti per prestazioni pensionistiche	(305)	(421)
Costi non monetari piani azionari	953	804
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	57.698	(728)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	(1.154)	1.165
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	10.538	20.128
(Incremento)/Decremento delle altre attività correnti	5.425	(4.259)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	44.159	(13.704)
Incremento/(Decremento) delle altre passività correnti	(1.270)	(4.058)
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(11.068)	(8.498)
Interessi pagati al netto degli interessi ricevuti	(1.296)	(1.707)
Differenze cambio realizzate	(186)	(261)
Imposte pagate	(9.586)	(6.530)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(2.566)	(6.025)
Investimenti netti in Immobilizzazioni materiali	(2.574)	(5.874)
Investimenti netti in Immobilizzazioni immateriali	(207)	(920)
Altre attività e passività non correnti	215	775
Costituzione Assocloud	-	(6)
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(19.361)	(27.861)
Finanziamenti a medio-lungo termine ottenuti	3.834	-
Rimborsi/rinegoziazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	(24.280)	(24.280)
Trasferimento a breve di quote di finanziamenti a medio-lungo termine	-	-
Variazione dei debiti finanziari	9.873	(9.616)
Variazione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	(4.773)	10.021
Distribuzione dividendi	(4.559)	(4.544)
Incremento/(Decremento) riserva "cash-flow hedge"	544	558
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	65.794	(4.822)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	111.099	115.921
Flusso monetario netto del periodo	65.794	(4.822)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	176.893	111.099

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

¹ Gli effetti dei rapporti con "parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. (nel seguito anche “Esprinet” o la “capogruppo”) e le società da essa controllate (unitamente il “Gruppo Esprinet” o il “Gruppo”) operano sul territorio italiano e spagnolo.

In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione “business-to-business” (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-consumer” (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione “business-to-business” (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Vimercate (Monza e Brianza).

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario, presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico, è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l’analisi dei costi è stata effettuata in base alla “*destinazione*” degli stessi,
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell’informativa fornita.

I dati contenuti nel presente documento sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. In alcuni casi le tabelle potrebbero evidenziare difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principi e metodologie di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dalle situazioni contabili annuali della capogruppo e, in relazione alle rispettive date di acquisizione delle quote di controllo, delle società nelle quali essa detiene, direttamente e/o indirettamente, il controllo, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le situazioni contabili delle società controllate vengono opportunamente rettificata, ove necessario, al fine di renderle omogenee ai principi contabili della capogruppo.

Le imprese incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2013, di seguito presentato, sono tutte consolidate con il metodo dell'integrazione globale ad eccezione della partecipazione nella società Assocloud S.r.l. valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) ⁽¹⁾	Quota di Gruppo	Socio	Quota detenuta
Controllante:					
Esprinet S.p.A.	Vimercate (MB)	7.860.651			
Controllate direttamente:					
Comprel S.r.l.	Vimercate (MB)	500.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Monclick S.r.l.	Vimercate (MB)	100.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
V-Valley S.r.l.	Vimercate (MB)	20.000	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza (Spagna)	55.203.010	100,00%	Esprinet S.p.A.	100,00%
Collegate:					
Assocloud S.r.l.	Vimercate (MB)	72.000	8,33%	Esprinet S.p.A.	8,33%

⁽¹⁾ Dati ricavati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2013 redatti secondo i rispettivi principi contabili nazionali.

I principi di consolidamento più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono di seguito illustrati.

Società controllate

Le società controllate sono entità sulle quali il Gruppo ha potere di governare le politiche finanziarie e operative dato che generalmente detiene più della metà del pacchetto azionario e quindi dei diritti di voto. Per valutare se il Gruppo controlla un'altra entità si considera l'esistenza e l'effetto dei diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili in quel momento. Le società controllate vengono consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene trasferito al Gruppo e vengono de-consolidate dalla data in cui il controllo cessa.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle transazioni effettuate tra le società del Gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati ed i dividendi distribuiti, vengono eliminati. Le perdite non realizzate vengono eliminate ma allo stesso tempo vengono considerate come un indicatore di perdita di valore dell'attività trasferita.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Aggregazioni aziendali

Per render conto dell'acquisizione di società controllate da parte del Gruppo viene utilizzato il metodo dell'acquisizione ("acquisition method") sinteticamente di seguito enunciato.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale si valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi si procede al ricalcolo del fair value della partecipazione precedentemente detenuta e si rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione.

Il maggior valore del corrispettivo corrisposto e dell'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto al valore di mercato della sola quota del Gruppo delle attività nette identificabili acquisite viene registrato come avviamento.

Se tale valore è inferiore al valore di mercato delle attività nette della società controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

Negli esercizi fino al 2009 incluso le aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il "purchase method". I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita. Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull'avviamento precedentemente rilevato.

Azionisti terzi

Il Gruppo applica una politica di gestione delle transazioni con i soci di minoranza come se si trattasse di terze parti esterne al Gruppo stesso.

La quota di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi delle società controllate incluse nel consolidamento è iscritta separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "*Patrimonio netto di terzi*". La quota del risultato netto degli azionisti terzi è evidenziata separatamente nel conto economico consolidato alla voce "*Risultato di terzi*".

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del "patrimonio netto".

Per società collegate si considerano quelle società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non trattandosi di società controllate e/o "joint-venture".

I bilanci delle società collegate sono utilizzati dal Gruppo per l'applicazione del metodo in oggetto.

Le chiusure contabili delle società collegate e del Gruppo sono effettuate alla medesima data e utilizzando i medesimi principi contabili.

Le partecipazioni in società collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato o diminuito delle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della società collegata, eventualmente diminuito di ogni possibile perdita di valore. L'eventuale avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (impairment).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato dell'esercizio della società collegata. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nella collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Dividendi infragruppo

I dividendi distribuiti tra società del Gruppo sono elisi nel conto economico consolidato.

2.4 Variazioni al perimetro di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2013 non si rilevano variazioni al perimetro di consolidamento.

2.5 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche

Cambiamenti nelle stime contabili

Nella presente relazione non si sono verificate variazioni nelle stime contabili effettuate in periodi precedenti ai sensi dello IAS 8.

Riclassifiche di conto economico

Relativamente al conto economico consolidato si ricorda che il criterio espositivo adottato si fonda sulla classificazione dei costi per destinazione e che tali costi sono portati ad incremento del costo del venduto laddove essi risultino sostenuti a fronte di attività necessarie per rendere prodotti e servizi disponibili per la vendita.

A seguito dell'avvenuto recepimento nell'anno in corso delle novità introdotte dallo IAS 19, è stato necessario riflettere retrospettivamente le nuove disposizioni ai dati comparativi 2012².

In particolare, la variazione descritta nel nuovo IAS 19 che interessa la Società riguarda il cambiamento di contabilizzazione della voce "actuarial gain/loss", sino al 31 dicembre 2012 da presentare tra gli oneri e proventi finanziari e con decorrenza 1 gennaio 2013 da allocare in una apposita riserva del patrimonio netto (individuata con la dicitura "Riserva TFR"). Quanto descritto ha portato quindi ad una riesposizione dei dati comparativi degli anni precedenti in ottemperanza a quanto disciplinato dallo IAS 8.

Nel seguito si dà evidenza dell'impatto del processo di riesposizione descritto rispetto allo stato patrimoniale, ai conti economici separati e complessivi consolidati pubblicati in precedenza in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012.

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

(euro/000)	31/12/2012 riesposto	31/12/2012 pubblicato	Variazioni
ATTIVO			
Attività non correnti	97.237	97.237	-
Attività correnti	587.614	587.614	-
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-
Totale attivo	684.851	684.851	-
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.861	7.861	-
Riserve	208.296	208.676	(380)
Risultato netto dell'esercizio	23.718	23.338	380
Totale patrimonio netto	239.875	239.875	-
PASSIVO			
Passività non correnti	23.995	23.995	-
Passività correnti	420.981	420.981	-
Totale passivo	444.976	444.976	-
Totale patrimonio netto e passivo	684.851	684.851	-

² Gli effetti fiscali derivanti dall'adozione retrospettiva del nuovo IAS 19 sono stati calcolati, anche nei periodi intermedi, applicando l'aliquota nominale del 27,5%.

Conto economico separato consolidato

(euro/000)	2012								
	Riesposto			Pubblicato			Variazione		
	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo
Ricavi totali	1.502.490	464.446	1.931.900	1.502.490	464.446	1.931.900	-	-	-
Costo del venduto	(1.392.834)	(442.481)	(1.800.224)	(1.392.834)	(442.481)	(1.800.224)	-	-	-
Margine commerciale lordo	109.656	21.965	131.676	109.656	21.965	131.676	-	-	-
Costi marketing e vendita	(30.822)	(3.953)	(35.348)	(30.822)	(3.953)	(35.348)	-	-	-
Costi generali e amministrativi	(48.021)	(12.321)	(59.764)	(48.021)	(12.321)	(59.764)	-	-	-
Utile operativo (EBIT)	30.813	5.691	36.564	30.813	5.691	36.564	-	-	-
(Oneri) proventi finanziari			(2.765)			(3.289)			524
Utile prima delle imposte			33.799			33.275			524
Imposte			(10.081)			(9.937)			(144)
Utile netto			23.718			23.338			380

Conto economico complessivo consolidato

(euro/000)	2012	
	Riesposto	Pubblicato
Utile netto	23.718	23.338
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	811	811
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(253)	(253)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(524)	-
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	144	-
Altre componenti di conto economico complessivo	178	558
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	23.896	23.896
- di cui attribuibile ai soci della controllante	23.896	23.896
- di cui pertinenza di terzi	-	-

2.6 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche "l'avviamento" quando viene acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce "Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno" è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche "impairment test"). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività". La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che

l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite e ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d'ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente, applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

	Aliquota economico-tecnica
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 3% a 19%
Impianti di condizionamento	da 3% a 14,3%
Impianti telefonici e apparecchiature	10% - 20%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 20%
Macchine d'ufficio elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredi	da 10% a 20%
Altri beni	da 8,3% a 25%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "*Perdita di valore delle attività non finanziarie*". Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valori. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al minore tra il valore di mercato e il valore derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto. Il relativo debito è esposto tra le passività nella voce "*Debiti finanziari*".

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I ricavi/(costi) riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all'avviamento, il Gruppo sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit") a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono rappresentati dal "fair value" del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del "costo ammortizzato").

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al "fair value" con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Oneri e Proventi finanziari" e alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni (es. acquisto di titoli sul mercato regolamentato), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento del Gruppo, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti a un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O..

Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita e allo svolgimento di attività di

marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto. Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value".

Successivamente i crediti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione.

Il valore così determinato viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39.

Crediti tributari

Sono iscritti al "fair value" e includono quelle attività nei confronti dell'Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Altre attività correnti

Sono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti possedute per la vendita (o le attività di un gruppo in dismissione) sono le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Per tale motivo non sono soggette ad ammortamento ma sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Esse sono disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione), e la cui vendita è altamente probabile.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando il Gruppo diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso d'interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita a un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

Il fair value delle attività e delle passività finanziarie che sono scambiate in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi "a contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma "a benefici definiti".

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano "a benefici definiti" a piano "a contributi definiti", in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all'INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano "a benefici definiti" determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali a partire dai bilanci redatti nell'anno 2013 sono contabilizzati nelle riserve di Patrimonio Netto come stabilito dal principio IAS19R.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell'esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all'aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria. Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione.

Successivamente sono rilevati al valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti.

Il grado d'incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Per ulteriori dettagli sui debiti verso fornitori si rimanda al paragrafo successivo "*Definizioni*".

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente a quel momento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le "protezioni" riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini e alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera il Gruppo, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tenere conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al "fair value" del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione ("vesting period").

Il "fair value" delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di "Black-Scholes" ed è rilevato con contropartita alla voce "Riserve".

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, per ciascuna società appartenente al Gruppo, sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce “*Debiti tributari per imposte correnti*” o, qualora ci sia un’eccedenza degli acconti versati rispetto all’onere dovuto, alla voce “*Crediti tributari per imposte correnti*”. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alla/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al “*metodo patrimoniale (liability method)*” sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L’iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all’iscrizione iniziale di un’attività o una passività in un’operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull’imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “*Attività per imposte anticipate*”, se passivo, alla voce “*Passività per imposte differite*”.

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la singola impresa opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l’operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio con imputazione dell’effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al “*fair value*”, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al “*fair value*”.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (“*cash flow hedge*”, ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del “*fair value*” dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente imputate al conto economico separato coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di “*cash flow hedge*” restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica.

Le variazioni del “*fair value*” dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione

“Altre informazioni rilevanti”, sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.7 Principali definizioni contabili e stime

2.7.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. “back-end”, che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all’utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/produttori e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l’utente finale/rivenditore e una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi (“sell-in”, “sell-out”, numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing e altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. “prompt payment discount” o “cash discount”).

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, il Gruppo Esprinet beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati (“price protection”) ovvero già presenti nei magazzini del distributore (“stock protection”).

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all’emissione della relativa fattura ovvero dell’invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell’ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l’intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rarissimi casi è previsto il pagamento cash. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso d’interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull’elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l’effettivo pagamento.

Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.7.2 Definizioni

Ai fini della redazione del presente bilancio, a ulteriore qualificazione delle definizioni contenute negli IFRS, sono adottate alcune definizioni convenzionali attinenti la natura delle poste debitorie.

Debiti finanziari

Sono definiti *Debiti finanziari* le obbligazioni di pagamento di determinate somme a una data stabilita sorte in connessione all'ottenimento in prestito di disponibilità finanziarie.

Essi pertanto si qualificano per il tipo di transazione sottostante, a prevalente carattere finanziario ed esplicitamente remunerata, e per l'identità del creditore, tipicamente rappresentato da un ente o istituto finanziario.

A titolo esemplificativo, e indipendentemente dal carattere corrente o non corrente, i seguenti debiti sono considerati debiti finanziari:

- debiti verso banche;
- debiti verso società di leasing (in caso di operazioni di leasing finanziario);
- debiti verso società di factoring (in caso di anticipazioni pro-solvendo).

Non rientrano tra i debiti finanziari i debiti che, pur non rappresentando il pagamento dilazionato dell'acquisizione di beni o servizi, non costituiscono finanziamenti in senso stretto. Rientrano in tale categoria i debiti verso il venditore in caso di acquisto di partecipazioni con pagamento differito.

Per converso, i costi che derivano dai finanziamenti sopra descritti, inclusi degli interessi sugli scoperti di conto corrente, sui prestiti a breve e medio/lungo termine, l'ammortamento dei costi iniziali delle operazioni di finanziamento, i costi connessi a leasing finanziari e le differenze di cambio, sono contabilizzati tra gli oneri finanziari.

Debiti verso fornitori

Rientrano nella definizione di *Debiti verso fornitori* i debiti originati dall'acquisto con pagamento dilazionato di beni o servizi ricevuti o prestati che sono stati fatturati.

I debiti rappresentanti il pagamento dilazionato di beni o servizi sono pertanto contabilizzati tra i debiti verso fornitori per il loro valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o incorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

2.7.3 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime e assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo Esprinet.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati a un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

"Fair value" di strumenti derivati

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario determinare il "fair value" di due contratti di "IRS - Interest Rate Swap" stipulati a novembre 2007 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadabili tecnicamente come "amortising - forward start".

Le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace) sono state rispettate integralmente sino alla data del 30 novembre 2012 e di conseguenza, fino a tale data, i contratti di IRS sono stati trattati secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace. Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono state parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Dalla data del 1 dicembre 2012, e dunque per l'intero 2013, a seguito del fallimento del test di efficacia retrospettivo, i derivati sono stati contabilizzati con la rilevazione delle variazioni di fair value nel conto economico.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con i piani di stock grant a beneficio di alcuni manager di Esprinet S.p.A. e sue controllate, le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi "*Piani di incentivazione azionaria*" e "*Capitale Sociale*".

In particolare il costo di tali piani sono stati determinati con riferimento al "fair value" dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale "fair value", tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza dei piani -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes" tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, il Gruppo è solito stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione.

Note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, e in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, il Gruppo è solito operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Il Gruppo ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

Nondimeno non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Il Gruppo è solito sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti il Gruppo formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro.

Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi e oneri

Il Gruppo effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative a eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione del Gruppo. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento,

dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e dal turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.8 Principi contabili di recente emanazione

Lo IASB (*International Accounting Standard Board*) e l'IFRIC (*Financial Reporting Interpretation Committee*) hanno approvato alcune variazioni agli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) ed alcune interpretazioni, alcune già omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2013 in poi.

Di seguito vengono indicate le variazioni (principi contabili nuovi o rivisti, integrazioni agli stessi o nuove interpretazioni) intervenute con separata evidenza della loro rilevanza per il Gruppo. In particolare, inizialmente vengono presentati le variazioni già applicabili nei bilanci del 2013 e, successivamente, le nuove variazioni emesse nel 2013 ma non applicabili prima della redazione dei bilanci 2014.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2013 rilevanti³:

IAS 19 - "Benefici per i dipendenti". L'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e perdite attuariali con il "metodo del corridoio", impone la contabilizzazione di tali utili e perdite nelle "altre componenti del conto economico complessivo" senza possibilità di un successivo trasferimento a conto economico ed impone un'integrazione dell'informativa da fornire in bilancio.

L'emendamento è rilevante per il Gruppo Esprinet in relazione alla contabilizzazione degli utili e perdite attuariali nelle "altre componenti del conto economico complessivo" e non più nel conto economico separato.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2013 non rilevanti:

Improvements to IFRS - In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS necessarie ma non urgenti che ha riunito in un unico provvedimento. Le modifiche sono relative ai seguenti principi:

IAS 1 - "Presentazione del bilancio";

IAS 32 - "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio";

IAS 34 - "Bilanci intermedi".

IFRS 1 - "Prima adozione degli IFRS";

IAS 16 - "Immobilii, impianti e macchinari";

IAS 1 - "Presentazione di Bilancio" - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo. La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate (o

³ Si considerano rilevanti i principi e le interpretazioni la cui applicazione trova riscontro nelle attività svolte dal Gruppo e potrebbe determinare l'iscrizione di valori economico-patrimoniali di importo significativo.

“riciclate”) nel conto economico (per esempio, l’utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l’utile netto su cash flow hedge e l’utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l’utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica riguarda solo la modalità di presentazione.

IAS 12 – “*Imposte differite*” : *recupero delle attività sottostanti*. Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del fair value previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (on a sale basis). La presunzione è confutata se l’investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l’obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall’investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull’informativa del Gruppo.

IFRS 7 – “*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*” - *Compensazione di attività e passività finanziarie (Modifiche all’IFRS 7)*. Queste modifiche richiedono all’entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L’informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l’effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell’entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio. L’informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32.

IFRS 13 – “*Valutazione al fair value*”. L’IFRS 13 stabilisce un’unica linea guida nell’ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L’IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l’applicazione del fair value è richiesta o permessa.

IFRIC 20 – “*Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*”. Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell’attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un’attività mineraria. L’interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall’attività di sbancamento. Questa interpretazione è effettiva per gli esercizi annuali con inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

In aggiunta alle modifiche e ai nuovi principi sopra riepilogati, è stato modificato anche l’IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* che è effettivo per gli esercizi annuali con inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo che non è un neo-utilizzatore degli IFRS.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Variazioni applicabili dal 1° gennaio 2014 in poi che si prevedono non rilevanti:

IAS 28 (2011) – “*Partecipazioni in società collegate e joint venture*”. A seguito dei nuovi IFRS 11 Accordi congiunti e IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e joint venture, e descrive l’applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Queste modifiche entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

IAS 32 – “*Strumenti finanziari: esposizione in bilancio*” - *Compensazione di attività e passività finanziarie (Modifiche allo IAS 32)*. Le modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare”. Le modifiche chiariscono inoltre l’applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che

applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

IFRS 10 – “Bilancio consolidato”, IAS 27 (2011) – “Bilancio separato”. L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entity). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello IAS 27, i cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2014, o successivamente.

IFRS 11 – “Accordi a controllo congiunto”. L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2014, o successivamente e deve essere applicato retrospettivamente agli accordi congiunti detenuti alla data di applicazione iniziale.

IFRS 12 – “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”. L'IFRS12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2014, o successivamente.

IFRS 9 – “Strumenti finanziari”. L'IFRS 9 riflette la prima fase dei lavori dello IASB sulla sostituzione dello IAS 39 e si applica per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie come definite dallo IAS 39. La data di entrata in vigore del principio è stata inizialmente fissata per gli esercizi con inizio al 1° gennaio 2013 o successivamente, ma le Modifiche all'IFRS 9 Data di Entrata in Vigore Obbligatoria dell' IFRS 9 e Informativa sul Passaggio, pubblicate nel dicembre 2011, hanno spostato la data di entrata in vigore obbligatoria al 1° gennaio 2015. Nelle fasi successive, lo IASB sta affrontando l'hedge accounting e la perdita di valore delle attività finanziarie.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 (Società d'investimento). Queste modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2014 o successivamente; i principi forniscono un'eccezione ai requisiti di consolidamento per le società che rientrano nella definizione società d'investimento in accordo con l' IFRS 10. Questa eccezione richiede che le società d'investimento siano contabilizzate come controllate valutate al fair value rilevato con variazioni rilevate a conto economico. Non ci si attende che queste modifiche possano essere rilevanti per il Gruppo, in quanto non vi sono società che rientrano nella definizione di società d'investimento in accordo con l'IFRS 10.

IFRIC 21 – “Levies”. L'IFRIC 21 chiarisce che un'entità rileva una passività per un'imposta/prelievo quando si verifica l'evento che, in base alle disposizioni normative di riferimento, fa scattare il pagamento. Per un'imposta/prelievo che è legato al raggiungimento di una soglia minima, l'interpretazione chiarisce che non si dovrà rilevare alcuna passività prima del raggiungimento della soglia minima specificata. L'IFRIC 21 è efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

IAS 39 – “Novazione di Derivati e Continuazione dell'Hedge Accounting”. Modifiche allo IAS 39 Tali modifiche forniscono una deroga all'interruzione della contabilizzazione delle operazioni di copertura quando la novazione di un derivato, designato come strumento di copertura, soddisfi determinati criteri. Queste modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

3. Informativa di settore

3.1 Introduzione

Un settore operativo è una componente del Gruppo:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti del medesimo Gruppo);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo Esprinet, nello specifico, è organizzato in funzione dei mercati geografici di operatività (settori operativi), Italia e Spagna, nei quali opera svolgendo attività di distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo.

La distribuzione "business-to-business" (B2B) di IT ed elettronica di consumo è orientata a rivenditori professionali, ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione, riguarda prodotti informatici tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.), consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di "entertainment" di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD, palmari e lettori MP3.

Nel solo territorio italiano il Gruppo è inoltre attivo, sebbene in misura marginale, nelle aree di business della distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo e della distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

La prima riguarda la vendita on-line ai privati, esclusivamente attraverso il portale www.monclick.it, essenzialmente di personal computing, stampanti, audio-video, accessori, fotografia, telefonia, climatizzazione, piccoli e grandi elettrodomestici.

La distribuzione B2B di componenti micro-elettronici consiste nella rivendita alle imprese coinvolte sia nella progettazione sia nella produzione di apparati elettronici (c.d. "Original Equipment Manufacturer-OEM"), ovvero agli operatori cui tipicamente viene demandata la sola produzione (c.d. "Contract Electronic Manufacturer-CEM"), di componenti elettronici per applicazioni industriali riconducibili essenzialmente a semiconduttori (c.d. "attivi"), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi.

L'attività svolta in una "area geografica" è caratterizzata da investimenti e operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi all'interno di un particolare ambito economico soggetto a rischi e risultati attesi differenti da quelli ottenibili in altre aree geografiche.

L'attività svolta in una "area di business" è caratterizzata da operazioni condotte per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi che sono soggetti a rischi e risultati economici differenti rispetto a quelli realizzabili a seguito delle transazioni relative a prodotti e servizi differenti.

Sebbene l'organizzazione per aree geografiche costituisca la forma principale di gestione e analisi dei risultati del Gruppo, ai fini di una più esplicita evidenziazione delle "aree di business" nelle quali il Gruppo è operativo in Italia, nei prospetti successivi sono riportati anche i risultati operativi e i saldi patrimoniali di queste ultime.

3.2 Prospetti contabili per settore operativo

Di seguito si riportano il conto economico separato, la situazione patrimoniale-finanziaria e altre informazioni rilevanti per ciascuno dei settori operativi del Gruppo Esprinet.

Conto economico separato e altre informazioni rilevanti per settore operativo

(euro/000)	2013									
	Italia					%	Spagna		Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro ITA	Totale		Distr. It & CE B2B	%		
Ricavi verso terzi	1.407.943	95.773	34.393	-	1.538.109		504.892		-	2.043.001
Ricavi fra settori	134.764	-	-	(90.129)	44.635		-		(44.635)	-
Ricavi totali	1.542.707	95.773	34.393	(90.129)	1.582.744		504.892		(44.635)	2.043.001
Costo del venduto	(1.444.427)	(89.801)	(27.223)	90.062	(1.471.389)		(481.480)		44.608	(1.908.261)
Margine commerciale lordo	98.280	5.972	7.170	(67)	111.355	7,24%	23.412	4,64%	(27)	134.740
Costi marketing e vendita	(25.064)	(2.603)	(4.269)	(67)	(32.003)	-2,08%	(4.471)	-0,89%	(459)	(36.933)
Costi generali e amministrativi	(45.451)	(1.567)	(1.993)	130	(48.881)	-3,18%	(12.407)	-2,46%	469	(60.819)
Utile operativo (EBIT)	27.765	1.802	908	(4)	30.471	1,98%	6.534	1,29%	(17)	36.988
(Oneri) proventi finanziari										(2.138)
(Oneri) proventi da altri invest.										(6)
Utile prima delle imposte										34.844
Imposte										(11.749)
Utile netto prima dei terzi										23.095
Risultato di terzi										-
Utile netto										23.095
Ammortamenti e svalutazioni	2.242	25	17	44	2.328		306		189	2.823
Altri costi non monetari	3.304	100	237	-	3.641		37		-	3.678
Investimenti fissi					2.936		81		-	3.017
Totale attività					626.916		224.357		(112.003)	739.270

(euro/000)	2012									
	Italia					%	Spagna		Elisioni e altro	Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro ITA	Totale		Distr. It & CE B2B	%		
Ricavi verso terzi	1.383.604	50.026	33.823	-	1.467.454		464.446		-	1.931.900
Ricavi fra settori	83.393	-	-	(48.357)	35.036		-		(35.036)	-
Ricavi totali	1.466.997	50.026	33.823	(48.357)	1.502.490		464.446		(35.036)	1.931.900
Costo del venduto	(1.367.508)	(46.806)	(26.844)	48.324	(1.392.834)		(442.481)		35.091	(1.800.224)
Margine commerciale lordo	99.489	3.220	6.979	(32)	109.656	7,47%	21.965	4,73%	55	131.676
Costi marketing e vendita	(24.141)	(2.272)	(4.295)	(114)	(30.822)	-2,10%	(3.953)	-0,85%	(573)	(35.348)
Costi generali e amministrativi	(44.934)	(1.445)	(1.788)	146	(48.021)	-3,27%	(12.321)	-2,65%	578	(59.764)
Utile operativo (EBIT)	30.414	(497)	896	-	30.813	2,10%	5.691	1,23%	60	36.564
(Oneri) proventi finanziari										(2.765)
(Oneri) proventi da altri invest.										-
Utile prima delle imposte										33.799
Imposte										(10.081)
Utile netto prima dei terzi										23.718
Risultato di terzi										-
Utile netto										23.718
Ammortamenti e svalutazioni	2.028	14	54	175	2.271		430		256	2.957
Altri costi non monetari	2.685	100	245	-	3.030		4		-	3.034
Investimenti fissi					6.824		80		-	6.904
Totale attività					588.752		192.091		(95.992)	684.851

Situazione patrimoniale-finanziaria per settore operativo

(euro/000)	31/12/2013							
	Italia					Spagna		Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro	Totale Italia	Distr. IT & CE B2B	Elisioni e altro	
ATTIVO								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	8.919	221	78	-	9.218	659	-	9.877
Avviamento	10.625	-	2.126	867	13.618	58.561	1.040	73.219
Immobilizzazioni immateriali	656	-	-	-	656	111	-	767
Partecipazioni in società collegate	6	-	-	(6)	-	-	-	-
Partecipazioni in altre società	66.159	-	-	(4.256)	61.903	-	(61.903)	-
Attività per imposte anticipate	2.664	25	809	-	3.498	7.855	16	11.369
Crediti ed altre attività non correnti	4.790	-	1	-	4.791	187	-	4.978
	93.819	246	3.014	(3.395)	93.684	67.373	(60.847)	100.210
Attività correnti								
Rimanenze	160.977	1.183	3.808	-	165.968	51.390	(54)	217.304
Crediti verso clienti	166.755	4.619	10.478	-	181.852	50.667	-	232.519
Crediti tributari per imposte correnti	1.723	-	-	-	1.723	-	-	1.723
Altri crediti ed attività correnti	65.375	1.209	1.100	(6.349)	61.335	388	(51.102)	10.621
Disponibilità liquide	120.780	1.568	6	-	122.354	54.539	-	176.893
	515.610	8.579	15.392	(6.349)	533.232	156.984	(51.156)	639.060
Attività non correnti possedute per la vendita								
	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attivo	609.429	8.825	18.406	(9.744)	626.916	224.357	(112.003)	739.270
PATRIMONIO NETTO								
Capitale sociale	7.881	100	500	(620)	7.861	54.693	(54.693)	7.861
Riserve	220.779	221	5.070	(2.769)	223.301	11.766	(6.197)	228.870
Risultato netto dell'esercizio	18.753	1.179	341	(9)	20.264	2.842	(11)	23.095
	247.413	1.500	5.911	(3.398)	251.426	69.301	(60.901)	259.826
Patrimonio netto di terzi								
Totale patrimonio netto	247.413	1.500	5.911	(3.398)	251.426	69.301	(60.901)	259.826
PASSIVO								
Passività non correnti								
Debiti finanziari	3.356	-	-	-	3.356	-	-	3.356
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite	2.279	1	704	-	2.984	2.347	-	5.331
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.959	278	470	-	4.707	-	-	4.707
Fondi non correnti ed altre passività	1.920	-	255	3	2.178	155	-	2.333
	11.514	279	1.429	3	13.225	2.502	-	15.727
Passività correnti								
Debiti verso fornitori	311.204	630	4.086	-	315.920	84.446	-	400.366
Debiti finanziari	25.333	5	5.780	-	31.118	47.451	(40.000)	38.569
Debiti tributari per imposte correnti	276	93	2	-	371	293	-	664
Passività finanziarie per strumenti derivati	70	-	-	-	70	104	-	174
Fondi correnti ed altre passività	13.619	6.318	1.198	(6.349)	14.786	20.260	(11.102)	23.944
	350.502	7.046	11.066	(6.349)	362.265	152.554	(51.102)	463.717
TOTALE PASSIVO	362.016	7.325	12.495	(6.346)	375.490	155.056	(51.102)	479.444
Totale patrimonio netto e passivo	609.429	8.825	18.406	(9.744)	626.916	224.357	(112.003)	739.270

(euro/000)	31/12/2012 riesposto*							
	Italia				Totale Italia	Spagna		Gruppo
	Distr. IT & CE B2B	Distr. IT & CE B2C	Distr. Comp. Elettr.	Elisioni e altro		Distr. IT & CE B2B	Elisioni e altro	
ATTIVO								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	8.882	14	33	-	8.929	829	-	9.758
Avviamento	10.625	-	2.126	867	13.618	58.561	1.040	73.219
Immobilizzazioni immateriali	760	1	-	-	761	167	-	928
Partecipazioni in società collegate	6	-	-	-	6	-	-	6
Partecipazioni in altre società	66.224	-	-	(4.321)	61.903	-	(61.903)	-
Attività per imposte anticipate	2.623	28	926	-	3.577	8.215	11	11.803
Crediti ed altre attività non correnti	1.336	-	4	-	1.340	183	-	1.523
	90.456	43	3.089	(3.454)	90.134	67.955	(60.852)	97.237
Attività correnti								
Rimanenze	161.286	1.985	3.941	-	167.212	48.976	(38)	216.150
Crediti verso clienti	186.555	2.247	11.099	-	199.901	43.156	-	243.057
Crediti tributari per imposte correnti	2.150	1	36	-	2.187	-	-	2.187
Altri crediti ed attività correnti	52.260	494	989	(4.214)	49.529	694	(35.102)	15.121
Disponibilità liquide	78.558	1.058	173	-	79.789	31.310	-	111.099
	480.809	5.785	16.238	(4.214)	498.618	124.136	(35.140)	587.614
Attività non correnti possedute per la vendita								
	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attivo	571.265	5.828	19.327	(7.668)	588.752	192.091	(95.992)	684.851
PATRIMONIO NETTO								
Capitale sociale	7.881	100	500	(620)	7.861	54.693	(54.693)	7.861
Riserve	203.645	653	4.598	(2.834)	206.062	8.473	(6.239)	208.296
Risultato netto dell'esercizio	20.548	(351)	482	-	20.679	2.997	42	23.718
	232.074	402	5.580	(3.454)	234.602	66.163	(60.890)	239.875
Patrimonio netto di terzi								
Totale patrimonio netto	232.074	402	5.580	(3.454)	234.602	66.163	(60.890)	239.875
PASSIVO								
Passività non correnti								
Debiti finanziari	4.990	-	-	-	4.990	7.120	-	12.110
Passività finanziarie per strumenti derivati	72	-	-	-	72	109	-	181
Passività per imposte differite	2.225	2	718	-	2.945	2.288	-	5.233
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.078	229	463	-	4.770	-	-	4.770
Fondi non correnti ed altre passività	1.288	-	291	-	1.579	122	-	1.701
	12.653	231	1.472	-	14.356	9.639	-	23.995
Passività correnti								
Debiti verso fornitori	294.433	1.054	3.727	-	299.214	57.054	-	356.268
Debiti finanziari	18.525	13	7.072	-	25.610	44.190	(30.000)	39.800
Debiti tributari per imposte correnti	6	-	-	-	6	249	-	255
Passività finanziarie per strumenti derivati	339	-	-	-	339	509	-	848
Fondi correnti ed altre passività	13.235	4.128	1.476	(4.214)	14.625	14.287	(5.102)	23.810
	326.538	5.195	12.275	(4.214)	339.794	116.289	(35.102)	420.981
TOTALE PASSIVO	339.191	5.426	13.747	(4.214)	354.150	125.928	(35.102)	444.976
Totale patrimonio netto e passivo	571.265	5.828	19.327	(7.668)	588.752	192.091	(95.992)	684.851

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

3.3 Altre informazioni

I settori operativi di azione del Gruppo sono identificati con i mercati geografici di operatività: Italia e Spagna.

Il settore operativo “Spagna” si identifica con la controllata Esprinet Iberica S.L.U. che, all'interno del settore operativo “Italia”, intrattiene rapporti con la sola holding Esprinet S.p.A..

In merito al settore operativo “Italia” sono stati esposti, oltre al settore principale della distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo e corrispondente alla holding Esprinet S.p.A. e alla controllata V-Valley S.r.l., anche le due aree di business marginali quali la distribuzione B2C di IT ed elettronica di consumo, effettuata esclusivamente dalla controllata Monclick S.r.l. e la distribuzione B2B di componenti micro-elettronici ad opera esclusiva della controllata Compres S.r.l..

L'identificazione quindi delle operazioni tra settori, incluse quelle tra i settori minori italiani, avviene sulla base della controparte e le regole di contabilizzazione sono le stesse adoperate per le transazioni con soggetti terzi e descritte nel capitolo “*Principali criteri di valutazione e politiche contabili*” cui si rimanda.

Il dettaglio dei ricavi di Gruppo da clienti esterni per famiglia di prodotto e per area geografica di operatività, con evidenziazione della quota realizzata nel paese in cui ha sede la capogruppo, sono stati forniti nella sezione “Ricavi” cui si rimanda. La ripartizione per area geografica, in particolar modo, è determinata sulla base del paese di residenza della clientela.

Il Gruppo non è dipendente dai suoi principali clienti pur essendoci soggetti operanti nel settore della distribuzione “business to business” di IT ed elettronica di consumo (considerati come cliente unico ai sensi dell' IFRS 8.34), che rappresentano una percentuale superiore al 10% dei ricavi.

4. Informativa su rischi e strumenti finanziari

4.1 Definizione dei rischi finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 prescrive alle società di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico delle società stesse;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui le società siano esposte nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

I criteri contenuti in questo IFRS integrano e/o sostituiscono i criteri per la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenuti nello IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative” e nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Nella presente sezione si riporta quindi l'informativa supplementare prevista dall'IFRS 7 e IFRS 13.

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato relativamente agli strumenti finanziari sono descritti nella sezione “*Principi contabili e criteri di valutazione*” mentre la definizione dei rischi finanziari, l'analisi del grado di significatività dell'esposizione del Gruppo Esprinet alle varie categorie di rischio individuate, quali:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità.
- c) rischio di mercato (rischio valutario, rischio di tasso d'interesse, altri rischi di prezzo);

e le modalità di gestione di tali rischi sono dettagliatamente analizzate nella sezione “*Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti*” della “*Relazione sulla gestione*” a cui si rimanda.

4.2 Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e “fair value”

Si fornisce nella tabella successiva il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IAS 39:

Attivo	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39
(euro/000)								
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	3.457		3.457		-		-	
<i>Depositi cauzionali</i>	1.498			1.498	1.500			1.500
<i>Quote di consorzi</i>	23			23	23			23
<i>Crediti ed altre att. non correnti</i>	4.978		3.457	1.521	1.523		-	1.523
Attività non correnti	4.978	-	3.457	1.521	1.523	-	-	1.523
<i>Crediti vs clienti</i>	232.519		232.519		243.057		243.057	
<i>Crediti verso soc. collegate</i>	275		275		92		92	
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	2.829		2.829		2.940		2.940	
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	572		572		-		-	
<i>Altri crediti tributari</i>	2.149			2.149	6.041			6.041
<i>Crediti verso fornitori</i>	2.135			2.135	2.700			2.700
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	1.795		1.795		2.022		2.022	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	3		3		2		2	
<i>Crediti verso altri</i>	1		1		89		89	
<i>Ratei e risconti attivi</i>	862			862	1.235			1.235
<i>Altri crediti ed attività correnti</i>	10.621		5.475	5.146	15.121		5.145	9.976
<i>Disponibilità liquide</i>	176.893		176.893		111.099		111.099	
Attività correnti	420.033	-	414.887	5.146	369.277	-	359.301	9.976
Passivo								
(euro/000)								
	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39
<i>Debiti finanziari</i>	3.356		3.356		12.110		12.110	
<i>Pass. fin. per strumenti derivati</i>	-	-			181	181		
<i>Fondo trattamento quiescenza</i>	1.304			1.304	1.141			1.141
<i>Altri fondi</i>	605			605	390			390
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	424		424		170		170	
<i>Fondi non correnti e altre pass.</i>	2.333		424	1.909	1.701		170	1.531
Passività non correnti	5.689	-	3.780	1.909	13.992	181	12.280	1.531
<i>Debiti vs fornitori</i>	400.366		400.366		356.268		356.268	
<i>Debiti finanziari</i>	38.569		38.569		39.800		39.800	
<i>Pass. fin. per strumenti derivati</i>	174	174			848	848		
<i>Debiti verso collegate</i>	61		61		23		23	
<i>Debiti verso istituti prev.</i>	3.034		3.034		2.818		2.818	
<i>Altri debiti tributari</i>	12.543			12.543	8.945			8.945
<i>Debiti verso altri</i>	7.860		7.860		11.790		11.790	
<i>Ratei passivi</i>	75		75		85		85	
<i>Risconti passivi</i>	371			371	149			149
<i>Fondi correnti ed altre passività</i>	23.944		11.030	12.914	23.810		14.716	9.094
Passività correnti	463.053	174	449.965	12.914	420.726	848	410.784	9.094

⁽¹⁾ “Fair Value Through Profit and Loss” (FVTPL): include gli strumenti derivati al “fair value” rilevato a conto economico.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate all'interno del capitolo “*Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria*”. Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti verso società di factoring
 - crediti verso società di assicurazione
 - crediti verso clienti
 - crediti finanziari verso clienti (correnti e non correnti)
 - crediti verso dipendenti
 - crediti verso società collegate
 - crediti verso altri
 - debiti verso fornitori
 - debiti finanziari
 - debiti diversi (correnti e non correnti)

- strumenti finanziari valutati al “fair value” sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati
 - passività finanziarie per strumenti derivati

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da depositi bancari immediatamente disponibili. Esse, unitamente ai crediti verso società di factoring, che costituiscono le controparti abituali per l’operatività del Gruppo, e alle attività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime siano oggetto di valutazione al “fair value” e non al costo ammortizzato -, presentano un grado di rischio finanziario assai ridotto, di fatto circoscritto alla fattispecie del rischio di credito.

Tale ultima circostanza si ricollega allo status di primario standing delle controparti rappresentate da istituti bancari o di factoring con rating elevato, nei confronti dei quali spesso sono in essere anche rapporti di debito per effetto di finanziamenti e/o anticipazioni.

Alla stessa tipologia, e di fatto al medesimo livello di rischio, sono soggetti i crediti verso società di assicurazione rappresentati da crediti per rimborsi assicurativi già riconosciuti e vantati verso soggetti di livello internazionale aventi rapporti consolidati con il Gruppo.

Alla medesima tipologia ma ad un livello di rischio ancora inferiore, sono soggetti i crediti finanziari verso clienti essendo gli stessi rappresentati da crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana.

I crediti verso clienti sono soggetti al rischio di credito. Essi nascono da un processo strutturato dapprima di selezione della clientela e riconoscimento del credito e, successivamente, di monitoraggio del credito stesso. Il rischio è mitigato attraverso il ricorso all’assicurazione nelle forme tradizionali della polizza contratta con primarie società assicuratrici internazionali, al factoring pro-soluto e, in via residuale, attraverso la richiesta di garanzie specifiche (tipicamente fidejussioni bancarie).

Va rilevato che in passato non si sono verificati fenomeni di insolvenza tali da produrre effetti economico-finanziari di rilievo.

I crediti verso altri sono soggetti ad un rischio di credito sensibilmente più contenuto rispetto ai crediti verso clienti per la presenza di garanzie fideiussorie contrattuali.

I crediti verso dipendenti, siano essi rappresentati da anticipi o da prestiti, presentano un livello di rischio di credito inferiore rispetto ai crediti verso clienti data la più stretta relazione di fiducia tra le parti ed in considerazione della continuità nel rapporto di lavoro.

Allo stesso livello di rischio sono assoggettati i crediti verso società collegate data l’influenza notevole esercitata sulla stessa in relazione al collegamento operativo e gestionale con Esprinet S.p.A..

I debiti verso fornitori, così come i debiti diversi, sono soggetti al rischio di incapacità da parte del Gruppo di onorare puntualmente gli impegni di pagamento assunti (rischio di liquidità).

I debiti finanziari, ivi incluse le passività finanziarie per strumenti derivati - sebbene queste ultime risultino valutate al “fair value” e non al costo ammortizzato -, si caratterizzano rispetto ai debiti verso fornitori per l’esposizione alla medesima tipologia di rischio, ma con un grado di rischiosità superiore, stante una presumibile minore forza contrattuale verso gli istituti finanziari e la maggiore rigidità implicita nell’esistenza di covenant e obblighi usuali del tipo “negative pledge”, “pari passu” e simili sui debiti finanziari a medio-lungo termine.

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al “fair value” delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IAS 39 e disciplinate dall’IFRS 7 e IFRS 13, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo	31/12/2013						31/12/2012							
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value						
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso interni		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso altri	Crediti verso assicur.	Crediti verso interni		
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	3.457		3.229			-	-							
Crediti e att. non corr.	3.457		3.229			-	-							
Att. non correnti	3.457	-	3.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clienti	232.519	232.519					243.057	243.057						
<i>Crediti vso collegate</i>	275					275	92							92
<i>Crediti vso factoring</i>	2.829		2.829				2.940		2.940					
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	572		572				-							
<i>Crediti vso assicur.</i>	1.795				1.795		2.022					2.022		
<i>Crediti vso dipendenti</i>	3					3	1							1
<i>Crediti vso altri</i>	1				1		89				89			
Altri crediti e att.corr.	5.475		3.401	1	1.795	278	5.144		2.940	89	2.022		93	
Disponibilità liquide	176.893		176.893				111.099		111.099					
Attività correnti	414.887	232.519	180.294	1	1.795	278	359.300	243.057	114.039	89	2.022	93		

Passivo	31/12/2013					31/12/2012								
	Valore contabile	Fair value				Valore contabile	Fair value							
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi				
Debiti finanziari	3.356		3.134			12.110		12.032						
Pass. fin. per derivati	-				-	181			181					
<i>Debiti incent. monetari</i>	424				424	170							170	
Altre pass. non correnti	424				424	170							170	
Pass.non correnti	3.780	-	3.134	-	424	12.461	-	12.032	181	170				-
Debiti verso fornitori	400.366	400.366				356.268	356.268							
Debiti finanziari	38.569		38.546			39.800		39.651						
Pass. fin. per derivati	174				174	848			848					
<i>Debiti vso collegate</i>	61				61	23							23	
<i>Debiti vso istituti prev.</i>	3.034				3.034	2.818							2.818	
<i>Debiti verso altri</i>	7.860				7.860	11.790							11.790	
<i>Ratei passivi</i>	75				75	85							85	
Fdi correnti e altre pass.	11.030				11.030	14.716							14.716	
Passività correnti	450.139	400.366	38.546	174	11.030	411.632	356.268	39.651	848	14.716				

A seguire l'evidenza, per ciascun fair value sopra riportato, del livello di gerarchia ad esso associato così come richiesto dall'IFRS 13.

Attivo	31/12/2013			31/12/2012		
	Valore contabile	Valore Fair value	Gerarchia fair value	Valore contabile	Valore Fair value	Gerarchia fair value
(euro/000)						
Crediti finanziari vs clienti	3.457	3.229	livello 2	-	-	livello 2
Crediti e att. non corr.	3.457	3.229		-	-	
Att. non correnti	3.457	3.229		-	-	
Crediti verso clienti	232.519	232.519	livello 2	243.057	243.057	livello 2
Crediti vso collegate	275	275	livello 2	92	92	livello 2
Crediti vso factoring	2.829	2.829	livello 2	2.940	2.940	livello 2
Crediti finanziari vs clienti	572	572	livello 2	-	-	livello 2
Crediti vso assicur.	1.795	1.795	livello 2	2.022	2.022	livello 2
Crediti vso dipendenti	3	3	livello 2	1	1	livello 2
Crediti vso altri	1	1	livello 2	89	89	livello 2
Altri crediti e att.corr.	5.475	5.475		5.144	5.144	
Disponibilità liquide	176.893	176.893		111.099	111.099	
Attività correnti	414.887	414.887		359.300	359.300	
Passivo						
(euro/000)						
	Valore contabile	Fair value	Gerarchia fair value	Valore contabile	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti finanziari	3.356	3.134		12.110	12.032	
Pass. fin. per derivati	-	-		181	181	
Debiti incent. monetari	424	424	livello 2	170	170	livello 2
Altre pass. non correnti	424	424		170	170	
Pass.non correnti	3.780	3.558		12.461	12.383	
Debiti verso fornitori	400.366	400.366	livello 2	356.268	356.268	livello 2
Debiti finanziari	38.569	38.546	livello 2	39.800	39.651	livello 2
Pass. fin. per derivati	174	174	livello 2	848	848	livello 2
Debiti vso collegate	61	61	livello 2	23	23	livello 2
Debiti vso istituti prev.	3.034	3.034	livello 2	2.818	2.818	livello 2
Debiti verso altri	7.860	7.860	livello 2	11.790	11.790	livello 2
Ratei passivi	75	75	livello 2	85	85	livello 2
Fdi correnti e altre pass.	11.030	11.030		14.716	14.716	
Passività correnti	450.139	450.116		411.632	411.483	

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati, ove presenti -, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value" (classificato a livello gerarchico 2 nella c.d. "gerarchia dei fair value").

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse, a fine novembre 2007 le società Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. hanno stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. due contratti "IRS-Interest Rate Swap" di differente nozionale (rispettivamente 45,5 milioni di euro e 68,2 milioni di euro), ma pari condizioni ("hedging instruments").

Il "fair value" degli strumenti finanziari derivati del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto derivato e del relativo sottostante ed utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di chiusura del bilancio⁴.

⁴ L'impatto del DVA (Debit Value Adjustment) è da ritenersi non significativo sia a fronte degli importi dei nozionali sottostanti che della residua limitata durata degli strumenti derivati.

Nello specifico la curva dei tassi utilizzata è la “Forward Curve Euro” dei tassi spot al 31 dicembre così come fornita da Bloomberg. La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza di tale valutazione è stata verificata attraverso il confronto con le quotazioni fornite dall’istituto emittente.

Il “fair value” delle attività non correnti, dei debiti finanziari non correnti e dei debiti per incentivi monetari è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d’interesse stessi in essere alla data di bilancio.

I tassi d’interesse utilizzati per quantificare l’ammontare a scadenza e attualizzare i flussi finanziari previsti sono ricavati dalla curva dei tassi spot della “Forward Curve Euro” alla data di bilancio, così come fornita da Bloomberg, maggiorata, laddove presente, dello spread previsto dalle clausole contrattuali (spread non considerato nell’applicazione della medesima curva ai fini dell’attualizzazione). Il fair value così determinato si qualifica come un fair value di livello gerarchico 2.

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione “42) Oneri e proventi finanziari”.

Si consideri inoltre che i costi generali e amministrativi includono 1,3 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2012) relativi all’accantonamento al fondo svalutazione crediti operato in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore.

4.3 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio, così come nell’esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto dai principi contabili internazionali, l’iscrizione iniziale al “fair value” e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione “Crediti verso clienti e altri crediti”, il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate.

Tale operazione viene effettuata mediante l’iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (e in quello precedente) tale svalutazione è stata operata solo per i crediti commerciali, non essendosi ritenuta necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione di tale fondo avvenuta nell’esercizio:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2013	8.144	1.262	(1.963)	7.443
Esercizio 2012	8.775	1.576	(2.207)	8.144

Il Gruppo è solito effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie. Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali a istituti finanziari ai fini dell’accredito salvo buon fine.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l’ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i “crediti verso clienti” con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce “debiti verso altri finanziatori” e “debiti verso banche”.

Al 31 dicembre 2013 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 11,7 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 2,0 milioni di euro (4,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l’esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell'anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/2013	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	239.962	9.289	25.264	205.409
Fondo svalutazione	(7.443)	(7.443)	-	-
Crediti verso clienti netti	232.519	1.846	25.264	205.409

(euro/000)	31/12/2012	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	251.201	15.433	25.506	210.262
Fondo svalutazione	(8.144)	(8.144)	-	-
Crediti verso clienti netti	243.057	7.289	25.506	210.262

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2013	25.264	2.911	(615)	4.425	18.543
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2012	25.506	9.443	1.328	1.140	13.595

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte del Gruppo di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore, ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito il Gruppo è solito ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2013):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale del 90% ca. del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 55% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per il 10% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per lo 0,5% ca. della totalità dei crediti lordi;

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 7, premesso che né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore, si riportano di seguito due tabelle riepilogative che forniscono un'informativa circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	3.457			3.457	-			-
Crediti e altre att. non correnti	3.457			3.457	-			-
Attività non correnti	3.457	-	-	3.457	-	-	-	-
<i>Crediti verso collegate</i>	275		240	35	92		47	45
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	2.829		(11)	2.840	2.940		1.287	1.653
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	572			572	-			
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	1.795		1.795		2.022		2.022	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	3			3	1			1
<i>Crediti verso altri</i>	1			1	89		89	
Altri crediti e att. correnti	5.475		2.024	3.451	5.144		3.445	1.699
Disponibilità liquide	176.893		176.893		111.099		111.099	
Attività correnti	182.368	-	178.917	3.451	116.243	-	114.544	1.699

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società collegate	240	183	-	60	(3)
Crediti verso società di factoring	(11)	-	-	-	(11)
Crediti verso assicurazioni	1.795	1.595	24	28	148
Crediti verso altri	-	-	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2013	2.024	1.778	24	88	134
Crediti verso società collegate	47	-	-	23	24
Crediti verso società di factoring	1.287	-	-	-	1.287
Crediti verso assicurazioni	2.022	1.677	63	9	273
Crediti verso altri	89	89	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2012	3.445	1.766	63	32	1.584

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring.

La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti delle società del Gruppo. Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano pressoché interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

4.4 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/2013	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	3.356	4.243	103	-	517	1.553	2.070
Pass. finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	424	424	-	-	424	-	-
Fondi non correnti e altre passività	424	424	-	-	424	-	-
Passività non correnti	3.780	4.667	103	-	941	1.553	2.070
Debiti verso fornitori	400.366	462.495	405.106	4.740	9.066	24.043	19.540
Debiti finanziari	38.569	38.612	38.612	-	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	174	174	174	-	-	-	-
<i>Debiti verso collegate</i>	61	61	61	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	3.034	3.034	3.034	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	7.860	7.860	7.860	-	-	-	-
<i>Ratei passivi</i>	75	75	75	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	11.030	11.030	11.030	-	-	-	-
Passività correnti	450.139	512.311	454.922	4.740	9.066	24.043	19.540

(euro/000)	Bilancio 31/12/2012	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	12.110	12.367	69	96	12.202	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	181	518	177	159	182	-	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	170	170	-	-	-	170	-
Fondi non correnti e altre passività	170	170	-	-	-	170	-
Passività non correnti	12.461	13.055	246	255	12.384	170	-
Debiti verso fornitori	356.268	423.312	360.966	4.697	9.265	23.749	24.635
Debiti finanziari	39.800	40.115	27.879	12.236	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	848	514	355	159	-	-	-
<i>Debiti verso collegate</i>	23	23	23	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.818	2.818	2.818	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	11.790	11.790	11.790	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	85	85	85	-	-	-	-
Fondi correnti e altre passività	14.716	14.716	14.716	-	-	-	-
Passività correnti	411.632	478.657	403.916	17.092	9.265	23.749	24.635

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Il Gruppo, nel 2007, ha ottenuto da un pool di banche, nell'ambito della rinegoziazione di un precedente finanziamento, un pacchetto finanziario costituito da tre linee di credito a garanzia delle quali ha costituito un pegno sulla totalità delle quote sociali di Esprinet Iberica S.L.U..

Tale garanzia è ancora in essere al 31 dicembre 2013 e il suo valore, convenzionalmente assunto pari al valore del patrimonio netto di Esprinet Iberica alla data di bilancio, ammonta a 69,3 milioni di euro (66,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

I suddetti contratti di finanziamento descritti contengono le usuali pattuizioni che prevedono la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi nel caso di mancato rispetto di determinati covenant economico-finanziari da verificarsi sui dati del bilancio consolidato e certificato.

Al 31 dicembre 2013, secondo le evidenze disponibili e in base alle stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), i covenant risultano tutti ampiamente rispettati.

Ad eccezione del mancato rispetto al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008 di uno degli indici finanziari previsti dai contratti, che però non ha comportato alcuna conseguenza, il Gruppo non si è mai trovato in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

A dicembre 2013 il Gruppo, a seguito di una fornitura di personal computer alla Pubblica Amministrazione da parte della Capogruppo, nell'ambito delle modalità di pagamento da parte della stessa della fornitura suddetta, ha ottenuto un finanziamento scadente a gennaio 2022 dal valore nominale di 4,0 milioni di euro, iscritto in bilancio per 3,8 milioni di euro per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato. Il Gruppo ha concesso alla banca erogante una delega irrevocabile all'incasso dei contributi pluriennali dovuti dalla Pubblica Amministrazione e pari, sia in termine di valore sia di scadenze, al piano di rimborso del finanziamento che per tale ragione non contiene pattuizioni che prevedano la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi.

Da evidenziare anche che il Gruppo non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito e una di capitale.

4.5 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Premessa

L'uso dei contratti derivati nel Gruppo Esprinet è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

Nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura si verifica pertanto la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 in tema di applicazione dell'"hedge accounting".

Ai fini della verifica dell'efficacia della copertura il Gruppo effettua i test di efficacia prospettico e retrospettivo.

I test di efficacia retrospettivi, singolarmente effettuati per ciascuno strumento derivato in essere, hanno evidenziato un'efficacia "elevata" sino alla data del 30 novembre 2012 per cui, fino a tale data gli strumenti derivati sono stati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge mentre successivamente le variazioni di fair value sono state rilevate direttamente nel conto economico separato.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2013

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha sottoscritto nuovi contratti derivati.

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse a fine novembre 2007 le società Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. hanno stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. due contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" ("IRS") di differente valore nozionale, rispettivamente 45,5 milioni di euro e 68,2 milioni di euro, ma pari condizioni ("hedging instruments").

Tecnicamente tali contratti sono inquadrabili come "amortizing - forward start" in quanto prevedono lo scambio di un tasso fisso a debito con un tasso variabile Euribor 6 mesi a decorrere dal 27 dicembre 2007, coincidente con l'inizio del periodo di interessi della passività finanziaria coperta ("hedged item").

Quest'ultima è rappresentata per Esprinet S.p.A. dai 65,0 milioni di euro di nozionale (5,0 milioni di euro al 31 dicembre 2013) utilizzati del "Senior Amortizing Term Loan" sottoscritto in data 27 giugno 2007 con un pool di banche e finalizzato principalmente al riposizionamento a medio-lungo termine di parte dell'indebitamento finanziario a breve. Per Esprinet Iberica S.L.U. invece la passività finanziaria coperta è rappresentata dai 109,3 milioni di euro di nozionale (7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013) utilizzati del "Senior Amortizing Term Loan" sottoscritto anch'esso in data 27 giugno 2007 con le stesse controparti bancarie e finalizzato principalmente al rifinanziamento del debito residuo riveniente dall'acquisizione di Memory Set S.A.U. e del "Bridge Loan" contratto a fine dicembre 2006 nell'ambito del finanziamento dell'acquisizione di UMD S.A.U. (entrambe le società fuse per incorporazione a fine 2007 nella controllata Esprinet Iberica S.L.U.).

Le caratteristiche principali dei due contratti stipulati sono riepilogabili come segue:

Data di stipula	20 novembre 2007
Decorrenza	27 dicembre 2007
Scadenza	27 giugno 2014 soggetto ad adeguamenti in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Importo nozionale	Esprinet S.p.A.: 45,5 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento) Esprinet Iberica S.L.U.: 68,25 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento)
Tasso fisso	4,33%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica S.L.U. rispettivamente
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'obiettivo perseguito attraverso le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse è quello di fissare il costo della provvista relativa a ciascuno dei citati contratti di finanziamento pluriennali a tasso variabile attraverso la stipula di un correlato contratto derivato che consenta di incassare il tasso di interesse variabile contro il pagamento di un tasso fisso.

Essendo, fino alla data del 30 novembre 2012, state rispettate integralmente per ciascun IRS le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura; relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace), entrambi i derivati sono stati fino a tale data trattati secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto (con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo) alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace.

Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura e fino dunque alla data del 30 novembre 2012, sono parimenti state imputate a riserva di patrimonio netto (con riconoscimento dunque nel conto economico complessivo).

Successivamente alla data del 30 novembre 2012, e dunque per l'intero esercizio 2013, a seguito della decadenza dell'efficacia "elevata", le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono state riconosciute tra gli oneri e proventi finanziari direttamente nel conto economico separato.

La stipula dei derivati in oggetto è inquadrabile tra gli impegni collaterali assunti all'epoca del perfezionamento del "Senior Amortizing Term Loan", il quale si innestava nell'ambito della complessiva ristrutturazione della posizione debitoria del Gruppo.

In tale contesto si è reso necessario procedere simmetricamente alla cancellazione di due precedenti IRS sottoscritti nel 2006 da Esprinet Iberica S.L.U. ad integrale copertura dell'ammontare residuo di 48,8 milioni di euro del finanziamento concesso in pool nel 2005 da Intesa Sanpaolo S.p.A. e MCC S.p.A. (Gruppo Unicredit) nel quadro del sostegno finanziario da questi prestato per l'acquisizione di Memory Set S.A.U.

Entrambi detti contratti erano contabilizzati secondo la tecnica c.d. del “cash flow hedge”. In conseguenza di tale modalità di contabilizzazione e della loro cancellazione il Gruppo al 31 dicembre 2013 presenta tra le componenti del patrimonio netto, all’interno della riserva per “cash flow hedge”, una quota di 32mila euro generata per effetto delle variazioni di “fair value” dei suddetti strumenti derivati che verrà riversata al conto economico separato in occasione della scadenza del finanziamento ristrutturato.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali contratti derivati cancellati nel 2007:

Data di stipula	2 agosto 2006
Decorrenza	5 dicembre 2006
Scadenza	5 dicembre 2012
Importo nozionale	Euro 24.428.571,43, soggetto a piano di ammortamento
Tasso fisso	4,055%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	Ogni 5 dicembre e 5 giugno a partire dal 5 giugno 2007 e fino al 5 dicembre 2012
Controparte pagatrice del tasso fisso	Yedraint S.L.U. (ora Esprinet Iberica S.L.U.)
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato due giorni lavorativi antecedenti l’inizio del periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	Ogni 5 dicembre e 5 giugno a partire dal 5 giugno 2007 e fino al 5 dicembre 2012
Controparte pagatrice del tasso variabile	Banca di Roma S.p.A.

Nella tabella successiva sono illustrate le seguenti informazioni riferite ai contratti derivati limitatamente alla contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge (fino dunque alla data del 30 novembre 2012):

- l’importo nozionale al 31 dicembre 2013 e 2012, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2013 e 2012 limitatamente al “fair value” di tali contratti in condizioni di efficacia “elevata” della copertura (30 novembre 2012 per entrambi gli esercizi);
- la variazione del “fair value” dalla data di sottoscrizione alla data di termine dell’efficacia “elevata” della copertura relativamente alla rate ancora in essere alla data di chiusura del bilancio;
- la porzione di inefficacia rilevata a conto economico alla voce “*Oneri finanziari*” dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio relativamente alle rate ancora in essere alla stessa data.

(euro/000)	31/12/2013					
	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse						
- a copertura flussi di cassa su derivati 2007	8.750	-	176	305	(51)	180
- a copertura flussi di cassa su derivati 2006	-	-	-	-	-	32
Totale	8.750	-	176	305	(51)	212

(euro/000)	31/12/2012					
	Importo nozionale contratti		FV contratti (1)	Effetto a CE (2)	Imposte su FV contratti (3)	Riserva PN (4)
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi				
Gestione del rischio su tassi di interesse						
- a copertura flussi di cassa su derivati 2007	17.500	8.750	999	283	(290)	(426)
- a copertura flussi di cassa su derivati 2006	-	-	-	-	-	94
Totale	17.500	8.750	999	283	(290)	(332)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IAS 39.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Di seguito vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa agli strumenti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	2013				
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivati 2007	-	824	22	(238)	608
- riserva per derivati 2006	-	(62)	-	-	(62)
Totale	-	762	22	(238)	546

(euro/000)	2012				
	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivati 2007	(79)	952	1	(253)	621
- riserva per derivati 2006	-	(63)	-	-	(63)
Totale	(79)	889	1	(253)	558

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Di seguito sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alle passività coperte, sebbene la copertura dalla data del 30 novembre 2012 abbia perso la qualità di "efficacia elevata" interrompendo la contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge, debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)	Flussi finanziari previsti	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti:	31/12/13	57	57	-	-	-
	31/12/12	331	148	138	45	-

A seguito della contabilizzazione delle variazioni di fair value degli strumenti derivati direttamente nel conto economico si segnala l'iscrizione di proventi per 7mila euro (a fronte di oneri per 30mila euro registrati dal 30 novembre al 31 dicembre 2012), così come rilevati nella voce "42) Oneri e proventi finanziari" cui si rimanda.

La variazione di fair value consegue esclusivamente alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato tra le due date di chiusura del bilancio (essendo invece nell'esercizio precedente tale variazione relativa ai movimenti della stessa curva tra la data di termine dell'efficacia "elevata" della copertura, 30 novembre 2012, ed il 31 dicembre 2012).

Si riportano di seguito i movimenti relativi agli strumenti derivati relativamente al riconoscimento diretto nel conto economico delle variazioni di fair value:

(euro/000)	Esercizio	FV contratti 30/11/a.c. ¹	FV contratti 31/12/a.p. ²	Rate scadute	Variazione FV rate non scadute	FV contratti 31/12/a.c.
Derivati 2007:	2013	n.a.	(1.029)	848	7	(174)
	2012	(1.604)	n.a.	605	(30)	(1.029)

⁽¹⁾ Anno corrente

⁽²⁾ Anno precedente

4.6 Analisi di sensitività

Il Gruppo è sottoposto in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto del Gruppo dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato. A tal fine considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2013 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/- 100 basis points.

Le tabelle seguenti riassumono i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte):

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	229	229	262	262
Debiti finanziari correnti	(196)	(196)	(118)	(118)
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	(25)	(25)	(50)	(50)
Passività finanziarie per strumenti derivati	94	94	190	130
Totale	102	102	284	224

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Disponibilità liquide	(199)	(199)	(283)	(283)
Debiti finanziari correnti	194	194	129	129
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	25	25	50	50
Passività finanziarie per strumenti derivati	(34)	(34)	(109)	(96)
Totale	(14)	(14)	(213)	(200)

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sui finanziamenti coperti con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

5. Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013 ammontano a 9,9 milioni di euro (9,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Le variazioni intervenute nel periodo sono di seguito illustrate:

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	10.559	25.689	4.418	40.666
Fondo ammortamento	(9.403)	(21.505)	-	(30.908)
Saldo al 31/12/2012	1.156	4.184	4.418	9.758
Incrementi	551	1.762	495	2.808
Decrementi	(2.550)	(10.726)	-	(13.276)
Riclassifiche	1.197	3.221	(4.418)	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(584)	(1.871)	-	(2.455)
Decrementi fondo ammortamento	2.548	10.494	-	13.042
Totale variazioni	1.162	2.880	(3.923)	119
Costo storico	9.757	19.946	495	30.198
Fondo ammortamento	(7.439)	(12.882)	-	(20.321)
Saldo al 31/12/2013	2.318	7.064	495	9.877

Gli investimenti si riferiscono principalmente alla categoria "attrezzature industriali commerciali e altri beni" (1,7 milioni di euro), questi sono relativi all'acquisto di impianti di sicurezza, macchine elettroniche e mobili e arredi.

I disinvestimenti nelle immobilizzazioni riguardano la capogruppo e si riferiscono principalmente alla sostituzione e dismissione di impianti di condizionamento, macchine elettroniche e mobili e arredi pressoché interamente ammortizzati e non più utilizzabili nella nuova sede di Vimercate.

La voce *Attrezzature industriali e commerciali e altri beni* è così composta:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Macchine elettroniche	2.277	1.714	563
Mobili e arredi	3.357	1.079	2.278
Attrezzature industriali e commerciali	406	633	(227)
Altri beni	1.024	758	266
Totale	7.064	4.184	2.880

Non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate.

La durata della vita utile associata alle varie categorie di immobilizzazioni non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Avviamento

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Avviamento	73.219	73.219	-

Gli avviamenti derivano dalla differenza tra i prezzi pagati per le acquisizioni delle partecipazioni di controllo o dei rami aziendali meglio dettagliate nella tabella successiva, ed il “fair value” delle attività nette acquisite alla data di acquisizione.

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Ambito di applicazione

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente ovvero più frequentemente al realizzarsi di “triggering events”, i.e. eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore, attraverso il c.d. processo di “impairment test”.

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto incapace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato ad “impairment test” in via separata rispetto alle attività cui è legato.

A questi fini l'avviamento deve essere allocato ad una “CGU-Cash Generating Unit” o un gruppo di CGU essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di “settore” di cui all'IFRS 8.

Unità generatrici di flussi finanziari: identificazione e allocazione dell'avviamento

La tabella seguente riassume i valori originari dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione che li ha originati, con un successivo riepilogo per società:

(euro/000)	Società	valori originari degli avviamenti
Memory Set S.a.u.	Esprinet Iberica	50.427
UMD S.a.u.	Esprinet Iberica	25.916
Esprinet Iberica S.l.u. ⁽¹⁾	Esprinet Iberica	1.040
Comapel Milano S.r.l.	Comprel S.r.l.	870
Comapel Torino S.r.l.	Comprel S.r.l.	261
Skylab S.r.l.	Comprel S.r.l.	371
Italwest S.r.l.	Comprel S.r.l.	2.667
Assotrade S.p.A.	Esprinet S.p.A.	5.500
Pisani S.p.A.	Esprinet S.p.A.	3.878
Esprilog S.r.l.	Esprinet S.p.A.	2.115
Totale operazioni di aggregazione		93.045
Esprinet Iberica S.L.U.		77.383
Esprinet S.p.A.		11.493
Comprel S.r.l.		4.169
Totale operazioni per società		93.045

⁽¹⁾ corrisponde ai costi di transazione sostenuti per le acquisizioni UMD e Memory Set

Il procedimento di allocazione degli avviamenti alle singole CGU, intese come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili, ha inteso ricondurre detti avviamenti alle unità organizzative elementari in cui le attività acquisite sono confluite da un punto di vista strettamente operativo.

La tabella seguente (relativa ai soli esercizi 2010 e 2011) sintetizza l'allocazione degli avviamenti alle n. 3 CGU individuate, evidenziando le correlazioni fra aree di business ed entità giuridicamente autonome facenti parte del Gruppo⁵:

(euro/000)	31/12/2011	31/12/2010	Var.	
Esprinet S.p.A.	11.456	11.456	-	CGU 1 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Italia)
Comprel S.r.l.	2.162	4.206	(2.044)	CGU 2 Distrib.B2B di Componenti micro-elettronici (Italia)
Esprinet Iberica S.l.u.	59.601	77.383	(17.782)	CGU 3 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Spagna)
Totale	73.219	93.045	(19.826)	

Tale allocazione riflette la struttura organizzativa e di business del Gruppo, il quale opera nel *core business* della distribuzione "business-to-business" di informatica ed elettronica di consumo (i.e. indirizzata esclusivamente a clientela aziendale formata da rivenditori che a loro volta si rivolgono agli utilizzatori finali, sia privati che aziende) in due mercati geografici, Italia e Spagna, che sono presidiati attraverso due strutture sostanzialmente autonome ed una struttura "corporate" dove vengono accentrate le funzioni di coordinamento ed indirizzo per la quasi totalità delle attività che formano la "catena del valore" di un distributore (vendite, acquisti, marketing di prodotto, logistica).

Essa risulta inoltre coerente con la suddivisione delle aree di business individuate anche ai fini della Informativa di Settore (c.d. "Segment Information") prescritta dai principi contabili internazionali.

La CGU riferibile al business della distribuzione "business-to-business" di componenti micro-elettronici gestito attraverso la controllata totalitaria Comprel è altresì tenuta distinta, nonostante alcune attività in area *back-office* (amministrazione e finanza, controllo di gestione, tesoreria, gestione del personale) vengano svolte dalla holding controllante Esprinet mediante un contratto di "service", in relazione alla disomogeneità dell'attività svolta rispetto al *core business* unitamente alla prevalenza delle funzioni esercitate in via autonoma (marketing di prodotto e vendite) rispetto a quelle esternalizzate date le caratteristiche specifiche del settore di riferimento.

Il Gruppo, va detto per completezza, opera anche nel settore della distribuzione "business-to-consumer" attraverso la controllata Monclick S.r.l. la quale, trattandosi di iniziativa sviluppata da "green-field", non presenta avviamenti.

Nel corso del 2013 non si sono verificate variazioni di importo negli avviamenti per effetto di operazioni straordinarie né riallocazioni di valore tra CGU differenti, pertanto la situazione degli avviamenti iscritti a bilancio al 31 dicembre 2013 ed oggetto di test di "impairment" è la seguente:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.	
Esprinet S.p.A.	11.456	11.456	-	CGU 1 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Italia)
Comprel S.r.l.	2.162	2.162	-	CGU 2 Distrib.B2B di Componenti micro-elettronici (Italia)
Esprinet Iberica S.l.u.	59.601	59.601	-	CGU 3 Distrib.B2B di Inf.Technology e Consumer Electronics (Spagna)
Totale	73.219	73.219	-	

Nel seguito si descrive il processo seguito nella verifica di valore sugli avviamenti al 31 dicembre 2013 come sopra descritti ed i risultati di tale verifica.

A) Impianto valutativo

Il *framework* valutativo e l'assetto metodologico adottati sono così riassumibili:

L'estrema rarefazione di transazioni sul mercato del controllo e, per le poche operazioni concluse, la scarsa quantità di informazioni pubbliche utilizzabili, rende difficoltoso ricavare multipli impliciti attendibili ai fini del calcolo di un "fair value" ragionevolmente attendibile.

⁵ Si evidenzia che i valori originari degli avviamenti suddivisi per società hanno subito una non significativa variazione nel processo di allocazione dei valori con riferimento alle CGU1 e CGU2.

La recuperabilità dei valori degli avviamenti iscritti in bilancio è verificata attraverso il confronto tra il valore netto contabile delle singole CGU cui tali avviamenti sono allocati (c.d. “*carrying amount*”) ed il valore recuperabile nell’accezione del “*value in use*”.

Quest’ultimo è identificabile come il valore attuale alla data di analisi dei flussi finanziari futuri, in entrata ed in uscita, che si stima si origineranno dall’uso continuativo dei beni riferiti ad ogni singola CGU sottoposta a verifica.

Per la determinazione del valore d’uso si è utilizzato il modello c.d. “*DCF-Discounted Cash Flow*” il quale prevede l’attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l’applicazione di un appropriato tasso di sconto.

La variante utilizzata è del tipo “*asset side*” e presuppone l’attualizzazione dei flussi di cassa generati dall’attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria.

Tali flussi di cassa sono calcolati al netto delle imposte figurative attraverso l’applicazione di un’aliquota fiscale stimata al risultato operativo lordo.

Per la CGU 3 domiciliata in Spagna l’aliquota fiscale effettiva stimata corrisponde a quella marginale (30%). Per le CGU 1 e 2 localizzate in Italia sono state applicate le aliquote effettive determinate in base alla legislazione fiscale italiana e derivanti dal calcolo delle diverse aliquote IRES ed IRAP sulle diverse basi imponibili, tenuto conto della diversa struttura delle basi imponibili ed in particolare dei requisiti di indeducibilità di alcuni costi rilevanti a fini del calcolo di incidenza dell’IRAP.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali in ordine alle principali scelte operate in sede di calcolo dei valori recuperabili.

Identificazione dei flussi finanziari

Come prescritto dallo IAS 36, paragrafo 50, i flussi finanziari considerati ai fini della stima presentano la caratteristica di essere al lordo degli oneri finanziari, secondo l’approccio “*asset side*” già descritto.

L’orizzonte di previsione esplicita prescelto è pari a 5 anni, dal 2014 al 2018.

I flussi vengono espressi in moneta inflazionata; coerentemente con tale scelta viene adottato un tasso di attualizzazione nominale.

Modalità di proiezione

Ai fini delle proiezioni si è fatto strettamente riferimento alle “condizioni correnti” di utilizzo di ogni singola CGU, prescindendo cioè dai flussi ottenibili all’atto dell’acquisizione e da eventuali investimenti incrementativi e interventi di natura straordinaria rappresentanti una “discontinuità” rispetto alla normale operatività aziendale.

La determinazione dei piani previsionali futuri e dei flussi di cassa da essi ricavabili ha tenuto conto delle specificità di ogni singola CGU imperniandosi, come detto, sul c.d. “scenario unico” identificato come il profilo dei flussi “normale” ossia caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. “approccio probabilistico”);

La sostenibilità operativa dei piani dal punto di vista del “modello imprenditoriale” usato e della dimensione del *business*, e quindi anche la sostenibilità finanziaria dei piani, è stata valutata alla luce dei “*value driver*” individuati per ciascuna CGU e della capacità finanziaria del Gruppo.

Quest’ultima è stata giudicata adeguata tenuto conto anche del basso livello degli investimenti fissi necessari alle attività sottostanti a ciascuna CGU, circoscritti sostanzialmente ai livelli di mantenimento, e delle politiche di gestione del rischio di liquidità essenzialmente presidiato attraverso la conservazione di consistenti volumi di linee di credito inutilizzate, perlopiù di natura autoliquidante, oltre che da una politica finanziaria conservativa che privilegia il ricorso a fonti di finanziamento stabili - quali i finanziamenti a medio termine assistiti da *covenant* di cui il Gruppo è costantemente dotato - anche per sostenere il capitale di esercizio.

I piani previsionali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014 e generalmente sono stati preparati a partire dal budget analitico per il 2014 quale anno “pivot” mediante l’applicazione di tecniche previsionali tendenti a trattare differenzialmente i costi fissi da quelli variabili ed a definire l’andamento dei ricavi e dei margini lordi di prodotto operando un “*benchmarking*” rispetto all’andamento del settore e del mercato di sbocco nel suo complesso come stimato da fonti esterne accreditate e ipotizzando per le CGU differenti trend relativi a seconda dei posizionamenti competitivi, attuali e prospettici.

Flussi scontati o ponderati per le probabilità

La determinazione dei flussi finanziari per ogni CGU si è imperniata sul c.d. "scenario unico", identificato come il profilo dei flussi "normale" ossia caratterizzato dal più elevato grado di probabilità di manifestazione (c.d. "approccio probabilistico").

Valore terminale ("Terminal Value")

Il *Terminal Value* rilevato in corrispondenza del termine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del "*Perpetuity Method*" (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell'ultimo anno di piano).

L'approccio adottato postula che dalla fine del 5° anno in avanti il flusso finanziario cresca ad un tasso costante "g" e che pertanto il valore terminale venga calcolato come rendita perpetua mediante la capitalizzazione dell'ultimo flusso di piano ad un tasso corrispondente al tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) corretto di un fattore di crescita supposto stabile.

Quest'ultimo fattore è previsto pari al 2% per tutte le CGU ed approssima il tasso nominale di crescita di lungo periodo del settore di appartenenza sia in Italia che in Spagna, i cui requisiti di ciclicità approssimano tale tasso a quello di crescita nominale di lungo periodo delle due economie nel loro complesso.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione coerentemente utilizzato deve essere rappresentativo del rendimento richiesto dai fornitori di capitale sia di rischio che di debito e tiene conto dei rischi specifici delle attività relative a ciascuna singola CGU.

Si è pertanto utilizzata una nozione di costo medio ponderato del capitale investito (o "WACC", *Weighted Average Cost of Capital*), la cui componente di costo proprio del capitale è stata determinata secondo un'impostazione tipicamente basata sul *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM").

In particolare, ai fini della determinazione del costo proprio del capitale (K_e) si è calcolato il coefficiente beta (β) medio "*unlevered*" di un campione di società comparabili, quotate su mercati regolamentati, operanti a livello internazionale, che successivamente è stato oggetto di "releveraging" sulla base di una struttura finanziaria-obiettivo per ciascuna delle CGU in ipotesi coincidente con la struttura finanziaria media dei diversi campioni di società comparabili analizzati.

In tal modo si è realizzata la condizione di indipendenza del tasso di sconto dalla struttura finanziaria attuale. Il campione di società comparabili utilizzato per le varie CGU è composto dalle seguenti società:

CGU1/3 (Distr B2B IT&CE in Italia/Spagna)	CGU2 (Distr. B2B di comp. micro-elettronica in Italia)
Ingram Micro Inc.	Anixter International Inc.
Tech Data Corp.	Arrow Electronics Inc.
Also-Actebis Holding A.G.	Avnet Inc.
Synnex Corp.	Acal Plc
Digital China Ltd.	Premier Farnell Plc
ABC Data S.A.	TTM Technologies Inc.
Action S.A.	MSC Konsult AB
Redington Ltd.	WPG Holdings Ltd.
Datatec Ltd.	WT Microelectronics Co. Ltd.
Arena Bilgisayar Sanayi ve Ticaret A.S.	
ASBIS Enterprises Plc	
Scansource Inc.	
Esprinet S.p.A.	

Nel seguito si riportano i valori attribuiti alle componenti del tasso di attualizzazione per singola CGU:

- il tasso *free-risk* utilizzato è pari al tasso di rendimento dei BTP decennali "*benchmark*" puntuale al 31 dicembre 2013 pari al 4,08% per le CGU 1 e 2 e pari al tasso di rendimento dei Bonos decennali "*benchmark*" puntuale al 31 dicembre 2013 del 4,15% per la CGU 3 (fonte: Bloomberg, 31 dicembre 2013);

- l' "Equity risk premium" considerato è pari al 5,0% (fonte: Dimson et al., 2011);
- il costo lordo marginale del capitale di debito (K_d) è stato approssimato attraverso l'analisi del costo medio del debito senior emesso da emittenti "corporate industrial" italiani e spagnoli con rating B ("speculative grade") di S&P con durate lunghe (oltre il 2018); tale tasso è stato ritenuto espressivo del costo che verrebbe applicato ad Esprinet ed alle diverse CGU in caso di emissione sul mercato di strumenti di debito.
- il *credit spread* applicabile all'IRS decennale è pari, alla data della valutazione, a 350bps per la CGU1 e 2 e a 365bps per la CGU3, il che appare coerente con la situazione del mercato finanziario ed il merito di credito assegnabile ad Esprinet.

Al fine di ottemperare alle disposizioni dello IAS 36 (A20) che impongono l'adozione di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte, il WACC calcolato secondo il CAPM nella versione *post-tax* è stato convertito nel WACC *pre-tax* equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

B) Assunto di base / variabili critiche

La tabella seguente riporta la descrizione dei principali assunti di base su cui è stato determinato il valore recuperabile per ciascuna CGU con riferimento alle modalità tecniche con cui è stato costruito il "DCA Model":

	Italia IT&CE "B2B" CGU 1 Esprinet	Italia Microel. "B2B" CGU 2 Comprel	Spagna IT&CE "B2B" CGU 3 Esprinet Iberica
<i>Flussi finanziari attesi:</i>			
Estensione periodo di previsione analitica	5 anni	5 anni	5 anni
g (tasso di crescita a lungo termine)	2,0%	2,0%	2,0%
<i>Tassi di attualizzazione:</i>			
<i>Equity Risk Premium</i>	5,0%	5,0%	5,0%
β "unlevered" di industry	0,75	0,84	0,75
<i>Credit spread</i> ⁽¹⁾	3,5%	3,5%	3,6%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	14%	20%	14%
Struttura finanziaria-obiettivo (E/D+E)	86%	80%	86%
WACC <i>post-tax</i>	7,64%	8,02%	7,68%
WACC <i>pre-tax</i>	10,34%	9,06%	10,08%

⁽¹⁾ rispetto all'IRS 10 anni alla data della valutazione (31 dicembre 2013)

Per quanto attiene alle assunzioni chiave utilizzate nelle proiezioni dei flussi e nel calcolo del "value in use" si segnala che i valori delle CGU sono particolarmente sensibili alle seguenti assunzioni:

- tassi di crescita dei ricavi;
- margine lordo di prodotto/margine di contribuzione ai costi fissi;
- grado di leva operativa;
- tassi di attualizzazione dei flussi;
- tasso di crescita utilizzato applicato al flusso di cassa dell'anno terminale "g" per ricavare il *Terminal Value*.

C) Indicatori esterni di perdita di valore e "impairment test"

Nel rivedere gli indicatori di *impairment* il management prende in considerazione, tra gli altri fattori, (i) l'andamento dei tassi di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti e (ii) il rapporto tra valore contabile dell'attivo netto delle CGU analizzate e la relativa capitalizzazione di mercato.

Con riferimento al primo punto non si sono verificate variazioni nei tassi nel corso dell'esercizio tali da poter condizionare in maniera significativa il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso o da poter ridurre in maniera significativa il valore recuperabile dell'attività.

Per quanto attiene al valore di mercato, al 31 dicembre 2013 la capitalizzazione del Gruppo Esprinet era pari a 281,4 milioni di euro a fronte di un valore del patrimonio netto consolidato pari a 259,8 milioni di euro. Quest'ultimo elemento rafforza ulteriormente i risultati positivi del test di impairment sugli avviamenti.

D) Rettifiche di valore e “analisi di sensitività”

A completamento del *test* di “*impairment*” effettuato non si è evidenziata la necessità di svalutare il valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2013.

Il management ritiene altresì che ragionevolmente non sia probabile che avvengano cambiamenti nelle assunzioni chiave tali da comportare una riduzione del valore della CGU 1 (Esprinet S.p.A.) al di sotto del valore contabile.

Per quanto riguarda le CGU 2 (Comprel) e CGU 3 (Esprinet Iberica), il valore recuperabile stimato è più prossimo al suo valore contabile e, di conseguenza, eventuali cambiamenti negativi in uno o più degli assunti di base potrebbe comportare delle svalutazioni.

Più specificatamente è stata sviluppata una serie di analisi di sensitività sui risultati del *test* rispetto alla variazione congiunta delle seguenti assunzioni di base:

- il tasso crescita dell'anno terminale “g” per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA prospettico.

I range di oscillazione rispetto al caso “normale” presi in esame sono i seguenti:

- “g” pari a 0% e 1%;
- WACC inferiore del -2% e del -1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

Le implicazioni delle variazioni delle assunzioni chiave rispetto al valore recuperabile sono sintetizzate nel seguito.

Per quanto attiene alla CGU “Comprel”, lo scenario in cui “g” fosse pari a 1%, il WACC fosse pari a 10,02% e l'EBITDA previsto nei 5 anni di piano - e conseguentemente anche l'EBITDA terminale - fosse inferiore del -20%, renderebbe necessaria la svalutazione integrale dell'avviamento residuo pari a 2,125 milioni di euro.

Per quanto attiene alla CGU “Esprinet Iberica”, un analogo scenario (“g” pari a 0%, WACC 9,68% ed EBITDA inferiore del -20%) si renderebbe necessaria una svalutazione pari a 17,6 milioni di euro. Peraltra la sola riduzione del tasso WACC da 9,68% a 8,68% (i.e. -1% rispetto al caso 2 “normale”) ridurrebbe in maniera sensibile la svalutazione a 9,7 milioni di euro (-7,9 milioni rispetto allo scenario “*worst*”). L'analisi di sensitività di cui sopra è stata predisposta come richiesto dallo IAS 36 ai soli fini informativi e gli amministratori ritengono di non procedere alle ulteriori svalutazioni emergenti in quanto le previsioni di flussi finanziari e gli assunti di base utilizzati nel *test* di *impairment* sono ritenuti ragionevolmente rappresentativi di “scenari unici” per i quali è legittimo attendersi una certa simmetria tra scenari “*best*” e “*worst*”.

2) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2013 ammontano a 767 mila euro (928 mila euro al 31 dicembre 2012). La tabella successiva evidenzia le variazioni intervenute nel periodo:

(euro/000)	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Immob. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	11.582	159	11.741
Fondo ammortamento	(10.813)	-	(10.813)
Saldo al 31/12/2012	769	159	928
Incrementi	209	-	209
Decrementi	(4.863)	-	(4.863)
Riclassifiche	19	(19)	-
Svalutazioni	(1)	-	(1)
Incrementi fondo ammortamento	(368)	-	(368)
Decrementi fondo ammortamento	4.862	-	4.862
Totale variazioni	(142)	(19)	(161)
Costo storico	6.947	140	7.087
Fondo ammortamento	(6.320)	-	(6.320)
Saldo al 31/12/2013	627	140	767

La voce *Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno* comprende i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software).

La voce *Immobilizzazioni in corso ed acconti* si riferisce a software in corso di installazione.

I disinvestimenti nelle immobilizzazioni riguardano la capogruppo e si riferiscono principalmente al cessato utilizzo di software, pressoché interamente ammortizzato, non più utilizzabile nella nuova sede di Vimercate.

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Attività per imposte anticipate	11.369	11.803	(434)

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da perdite fiscali pregresse e da fondi tassati ed altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che il Gruppo prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili.

La diminuzione del valore rispetto allo scorso anno è collegabile principalmente alla variazione della voce "riporto perdite anni precedenti". Tali perdite pregresse si riferiscono alla controllata spagnola e sono prescrivibili in quattordici anni.

A seguire riportiamo un dettaglio più esaustivo della composizione della voce in oggetto:

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Imposte anticipate:						
Riporto perdite anni precedenti	23.928	30,00%	7.178	25.524	30,00%	7.657
Strumenti derivati	69	27,50%	19	412	27,50%	113
Strumenti derivati	104	30,00%	31	628	30,00%	188
Interessi passivi	1.796	30,00%	539	926	30,00%	278
Ammortamenti eccedenti	2.211	27,50%	608	2.493	27,50%	686
Ammortamenti eccedenti	2.211	3,90%	86	2.493	3,90%	97
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	-	27,50%	-	230	27,50%	63
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	-	3,90%	-	230	3,90%	9
Svalutazione crediti	5.635	27,50%	1.550	5.741	27,50%	1.579
Svalutazione crediti	82	30,00%	25	39	30,00%	12
Obsolescenza magazzino	1.396	27,50%	384	693	27,50%	191
Obsolescenza magazzino	1.396	3,90%	54	693	3,90%	27
Variazione rimanenze	54	30,00%	16	38	30,00%	11
Ammortization costs	57	30,00%	17	-	30,00%	-
Compenso Ammin. non erogati	1.092	27,50%	300	998	27,50%	275
Perdite su cambi da valutazione	35	27,50%	10	64	27,50%	18
Indennità suppletiva clientela	996	27,50%	274	1.095	27,50%	301
Indennità suppletiva clientela	996	3,90%	39	1.095	3,90%	43
Fondo rischi	361	27,50%	99	153	27,50%	42
Fondo rischi	335	3,90%	13	125	3,90%	5
Inefficacia strumenti derivati	122	27,50%	34	122	27,50%	34
Inefficacia strumenti derivati	183	30,00%	55	170	30,00%	51
Derivati 2006	32	30,00%	10	95	30,00%	29
Altro	102	27,50%	28	347	27,50%	95
Attività per imposte anticipate			11.369			11.803

La ripartizione temporale delle imposte anticipate è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/2013	3.375	7.131	863	11.369
	31/12/2012	3.338	8.082	383	11.803

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti per depositi cauzionali	1.498	1.500	(2)
Crediti verso clienti	3.457	-	3.457
Crediti verso altri	23	23	-
Crediti ed altre attività non correnti	4.978	1.523	3.455

I crediti verso clienti che determinano la principale variazione rispetto al 2012 fanno riferimento alla parte del credito in essere nei confronti di un cliente (i.e. Guardia di Finanza - GdF) che ha scadenza oltre l'anno. Tale credito ha origine dalla fornitura di prodotti da parte di Esprinet S.p.A. nei confronti della GdF avvenuta nel 2011 per la quale la capogruppo ha ottenuto il pagamento durante il 2013 tramite l'accensione di un mutuo i cui canoni verranno corrisposti dallo stesso cliente. Per rispettare i dettami dei principi contabili internazionali si è ritenuto necessario mantenere il credito nei confronti del cliente e corrispondentemente il debito nei confronti dell'ente creditizio sino alla completa estinzione del suddetto mutuo.

La voce *Crediti per depositi cauzionali* comprende depositi cauzionali per utenze e per contratti di locazione riferibili principalmente alla capogruppo Esprinet S.p.A.. L'importo ricompreso tra i *Crediti altri* è relativo alle quote d'adesione al consorzio Ecor'it da parte delle società italiane Esprinet e Compresl.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Prodotti finiti e merce	218.958	217.144	1.814
Fondo svalutazione rimanenze	(1.654)	(994)	(660)
Rimanenze	217.304	216.150	1.154

L'importo delle rimanenze, pari a 217,3 milioni di euro, registra un aumento di 1,2 milioni di euro rispetto allo stock esistente al 31 dicembre 2012.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 1,7 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La movimentazione del fondo nel periodo in esame è sotto descritta:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo svalutazione rimanenze iniziale	994	1.452	(458)
Utilizzi	(210)	(884)	674
Accantonamenti	870	426	444
Fondo svalutazione rimanenze finale	1.654	994	660

11) Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dal Gruppo nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione.

Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti nei due paesi dove il Gruppo è presente, quali Italia e Spagna, sono denominate quasi integralmente in euro e sono regolabili monetariamente nel breve termine.

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti lordi verso clienti	239.962	251.201	(11.239)
Fondo svalutazione crediti	(7.443)	(8.144)	701
Crediti netti verso clienti	232.519	243.057	(10.538)

La riduzione dei crediti lordi è dovuta al miglioramento dell'indice di rotazione degli stessi sceso, a livello di Gruppo, da 38 a 34 giorni anche a seguito dell'incremento delle cessioni pro-soluto registrato nel 2013 rispetto all'esercizio precedente (i.e. ca. 154 milioni di euro a fine 2013 rispetto a 128 milioni nel 2012). L'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti è ottenuto mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari"); la sua movimentazione è di seguito rappresentata:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo svalutazione crediti iniziale	8.144	8.775	(631)
Utilizzi	(1.963)	(2.207)	244
Accantonamenti	1.262	1.576	(314)
Fondo svalutazione crediti finale	7.443	8.144	(701)

Gli utilizzi del fondo sono in diminuzione rispetto allo scorso esercizio principalmente a seguito della rilevazione nel 2012 della conclusione di procedure concorsuali che hanno determinato lo stralcio definitivo di alcuni crediti. Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 15,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring.

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	1.723	2.187	(464)

I *Crediti tributari per imposte correnti* sono esclusivamente riferiti alla richiesta di rimborso dell'imposta Ires pagata a seguito della mancata deduzione dell'Irap dal costo del lavoro per le annualità 2004-2007 e 2007-2011.

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti verso imprese collegate (A)	275	92	183
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	1.932	5.973	(4.041)
Crediti tributari altri	217	68	149
Altri crediti tributari (B)	2.149	6.041	(3.892)
Crediti verso società di factoring	2.829	2.940	(111)
Crediti finanziari verso clienti	572	-	572
Crediti verso assicurazioni	1.795	2.022	(227)
Crediti verso fornitori	2.135	2.700	(565)
Crediti verso dipendenti	3	2	1
Crediti verso altri	1	89	(88)
Crediti verso altri (C)	7.335	7.753	(418)
Risconti attivi (D)	862	1.235	(373)
Altri crediti e attività correnti (E= A+B+C+D)	10.621	15.121	(4.500)

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* risultano sensibilmente diminuiti rispetto allo scorso anno a seguito della sostanziale posizione a debito delle società del Gruppo rilevata a fine anno. Il saldo di tale voce esprime le richieste di rimborso operate dalle società del Gruppo per le quali non è consentita la compensazione con passività fiscali derivanti dall'attività operativa.

I *Crediti verso società di factoring*, riferiti principalmente alla capogruppo, esprimono l'importo residuo non ancora incassato alla data del 31 dicembre 2013, dovuto alle società del Gruppo per le operazioni di fattorizzazione pro-soluto effettuate nell'ultima parte dell'esercizio. Alla data di redazione della presente relazione il credito risulta incassato pressoché interamente essendo il residuo non ancora scaduto.

La riduzione rispetto al saldo in essere alla chiusura dell'esercizio precedente consegue al diverso mix tra grado di ricorso all'anticipazione e durata residua dei crediti ceduti.

I *Crediti finanziari verso clienti* si riferiscono alla quota a breve della vendita effettuata da Esprinet S.p.A. mediante l'accensione di un mutuo al cliente "Guardia di Finanza", i cui canoni saranno pagati dal cliente. Per ulteriori dettagli si faccia anche riferimento al paragrafo 9.

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie - riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura, ma non ancora liquidati, il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio successivo.

I *Crediti verso fornitori* riguardano note di credito ricevute ma, per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori, dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine periodo. Essi accolgono inoltre i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni oltre ai crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente canoni di manutenzione, premi assicurativi, affitti passivi, interessi passivi su finanziamenti non utilizzati) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

17) Disponibilità liquide

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Depositi bancari e postali	176.876	111.081	65.795
Denaro e valori in cassa	17	17	-
Assegni	-	1	(1)
Totale disponibilità liquide	176.893	111.099	65.794

Le disponibilità liquide, pressoché interamente costituite da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili hanno una natura in parte temporanea; esse infatti si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare. Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il valore contabile.

Patrimonio netto

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012 riesposto ⁽¹⁾	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserve e utili a nuovo (B)	241.940	223.231	18.709
Azioni proprie (C)	(13.070)	(14.935)	1.865
Totale riserve (D=B+C)	228.870	208.296	20.574
Risultato dell'esercizio (E)	23.095	23.718	(623)
Patrimonio netto (F=A+D+E)	259.826	239.875	19.951

⁽¹⁾ Per informazioni sulla riesposizione dei valori si faccia riferimento al par. 1.4 "Riesposizione di bilanci già pubblicati".

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della società Esprinet S.p.A., interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella *“Relazione sulla gestione”* cui si rimanda.

Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale dipendente e tra i costi degli amministratori, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce *“Riserve”*.

20) Riserve

Riserve e utili a nuovo

Il valore delle *Riserve e utili a nuovo* è aumentato di 20,6 milioni principalmente per effetto della destinazione degli utili degli esercizi precedenti, al netto del pagamento dei dividendi di 4,6 milioni di (0,089 euro per ogni azione ordinaria) avvenuto nell'anno.

Azioni proprie in portafoglio

L'importo si riferisce al prezzo di acquisto delle n. 1.181.400 azioni Esprinet S.p.A. possedute dalla Società. La variazione intervenuta è conseguenza dell'avvenuta consegna a maggio 2013 di n. 168.600 azioni come previsto dal piano di incentivazione azionaria approvato dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. in data 27 aprile 2010 e relativo agli esercizi 2010-2012.

21) Risultato netto dell'esercizio

Gli utili consolidati dell'esercizio ammontano a 23,1 milioni di euro, in linea rispetto ai 23,7 milioni di euro dell'esercizio.

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso banche	3.356	12.110	(8.754)

I *Debiti verso banche* al 31 dicembre 2013 fanno esclusivamente riferimento al mutuo contratto da Esprinet S.p.A. con Banca Intesa afferente una fornitura al cliente *“Guardia di Finanza-GdF”*. Tale operazione come già descritto nel paragrafo 9 *“Crediti e altre attività non correnti”* ha determinato la contemporanea iscrizione in bilancio da un lato di un credito a lungo termine nei confronti della Guardia di Finanza e dall'altro del mutuo con l'ente creditizio concedente, sebbene i canoni verranno corrisposti dalla GdF stessa.

Il saldo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 si riferiva alla valutazione al costo ammortizzato della parte a lungo del finanziamento settennale in pool contratto a giugno 2007. Tale finanziamento a fine esercizio 2013 non è più presente nei debiti finanziari non correnti in quanto completamente trasferito tra le passività correnti.

23) Passività finanziarie per strumenti derivati (non correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	181	(181)

Tale voce è riferita al "fair value" del contratto del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulato nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sul "Senior Amortizing Loan" sottoscritto nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 174,3 milioni di euro (ridotti, per effetto dei rimborsi, a 12,1 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2013). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

L'azzeramento del valore consegue al completo trasferimento del relativo debito nelle passività correnti in quanto scadente entro l'esercizio successivo.

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività per imposte differite	5.331	5.233	98

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che il Gruppo dovrà versare nei prossimi esercizi.

Tali differenze, come dettagliato nella tabella successiva, si riferiscono principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento e all'adeguamento alla valutazione attuariale del fondo indennità di fine rapporto (fondo TFR).

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Imposte differite						
Ammortamento avviamenti	9.158	27,50%	2.518	8.808	27,50%	2.422
Ammortamento avviamenti	9.158	3,90%	357	8.808	3,90%	344
Ammortamento avviamenti	7.329	30,00%	2.199	7.030	30,00%	2.109
Inefficacia strumenti derivati		30,00%	-	13	30,00%	4
Variazione TFR	153	27,50%	42	316	27,50%	87
Utile su cambi da valutazione	107	27,50%	29	179	27,50%	49
Ammortamenti eccedenti		3,90%	-	151	3,90%	6
Variazione delle rimanenze	119	27,50%	33	117	27,50%	32
Variazione delle rimanenze	119	3,90%	5	117	3,90%	5
Variazione delle rimanenze	221	30,00%	66	203	30,00%	61
Quote Leasing	273	30,00%	82	381	30,00%	114
Totale imposte differite			5.331			5.233

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/2013	3.083	49	2.199	5.331
	31/12/2012	3.042	82	2.109	5.233

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di fondo TFR e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

L'ammontare del fondo è interamente ascrivibile alle società italiane non essendo previste in Spagna forme integrative analoghe.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del fondo TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Saldo iniziale	4.770	4.473	297
Costo del servizio	66	61	5
Oneri finanziari	147	194	(47)
(Utili)/perdite attuariali	96	528	(432)
Fondo neoassunti	-	3	(3)
Prestazioni corrisposte	(372)	(489)	117
Variazioni	(63)	297	(360)
Debiti per prestazioni pensionistiche	4.707	4.770	(63)

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	66	61	5
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	147	194	(47)
Totale	213	255	(42)

Il decremento dei "*Debiti per prestazioni pensionistiche*" sono riconducibili prevalentemente ai minori utili attuariali dell'anno corrente rispetto al valore iscritto nel precedente esercizio. Questo è dovuto principalmente alla significativa variazione del tasso di attualizzazione registrato lo scorso anno determinando così un impatto elevato negli oneri finanziari al 31 dicembre 2012. Si ricorda a tal proposito che il tasso di attualizzazione esprime i rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di un paniere di titoli obbligazionari di aziende primarie aventi scadenza correlata alla permanenza media residua dei dipendenti nelle aziende del Gruppo (superiore a 10 anni)⁶.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata "Project unit credit cost" mediante l'utilizzo delle seguenti ipotesi operative (sostanzialmente invariate rispetto alle assunzioni effettuate al 31 dicembre 2012 ad eccezione del tasso di attualizzazione utilizzato):

⁶ In particolare, si precisa che dal 31 dicembre 2012 come parametro di riferimento viene utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporates A10+ che diverge da quello utilizzato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 (iBoxx Eurozone Corporates AA10+) in quanto le aziende rappresentate nel paniere in precedenza considerato risultano essere molto diminuite rendendo meno significativo il valore da esse espresso.

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso;
- ai fini della stima dell'epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% ricavata dall'esame delle serie statistiche disponibili;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/2013	31/12/2012
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	3,2%	3,3%
Tasso di incremento retributivo	3,5% ⁽¹⁾	3,5% ⁽¹⁾
Tasso annuo di rivalutazione	3,0%	3,0%

⁽¹⁾ L'ipotesi relativa all'incremento delle retribuzioni è stata presa in considerazione solo per la società Monclick S.r.l. con un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità.

Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

E' stato considerato come scenario base quello descritto nei paragrafi precedenti e da quello sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turn over, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuale. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(euro)		Analisi di sensitività			Totale
		Esprinet Spa	Comprel Srl	Monclick Srl	
Past Service Liability					
Tasso annuo di attualizzazione	+0,50%	3.797.286	454.369	255.542	4.507.197
	-0,50%	4.133.066	488.048	284.678	4.905.792
Tasso annuo di inflazione	+0,25%	4.015.606	476.364	272.324	4.764.294
	-0,25%	3.903.143	465.080	266.637	4.634.860
Tasso annuo di turnover	+2,00%	3.982.638	472.554	263.138	4.718.330
	-2,00%	3.925.294	467.969	271.223	4.664.486

Secondo quanto stabilito dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata la stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni come riportato nella seguente tabella:

(Euro)	Cash Flow futuri		
	Year	Esprinet	Comprel
0 - 2	420.178	41.111	16.947
1 - 2	298.804	38.153	21.745
2 - 3	278.303	36.454	24.017
3 - 4	268.786	33.022	25.520
4 - 5	258.443	69.899	30.124
5 - 6	276.414	26.153	33.951
6 - 7	211.401	25.521	37.248
7 - 8	256.075	31.478	40.452
8 - 9	252.653	23.915	40.222
9 - 10	187.540	30.528	42.648
Over 10	2.623.830	246.121	1.391.303

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti per incentivi monetari	424	170	254
Fondo per trattamento di quiescenza	1.304	1.141	163
Altri fondi	605	390	215
Fondi non correnti e altre passività	2.333	1.701	632

La voce *Debiti per incentivi monetari* si riferisce al corrispettivo in denaro maturato dai beneficiari del Piano di compensi "Long Term Incentive Plan" stipulato nel maggio 2012, ma erogabile solo raggiunti gli obiettivi previsti a livello di bilancio consolidato, successivamente all'approvazione del bilancio di Esprinet S.p.A. per l'esercizio 2014. La differenza rispetto all'anno precedente è dovuta alla minor incidenza registrata nel 2012 della componente "non corrente" rispetto all'esercizio in corso.

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia.

Nella tabella successiva viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza - iniziale	1.141	1.058	83
Utilizzi	(104)	(64)	(40)
Accantonamenti	267	147	120
Fondo per trattamento di quiescenza - finale	1.304	1.141	163

L'importo allocato ad *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Altri fondi - iniziale	390	1.417	(1.027)
Utilizzi	(180)	(1.202)	1.022
Accantonamenti	395	175	220
Altri fondi - finale	605	390	215

Evoluzione dei contenziosi di Esprinet S.p.A. e del Gruppo

Nel corso del 2013 si sono verificati i seguenti sviluppi in ordine ai principali contenziosi promossi nei confronti del Gruppo, per i quali la società ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi.

L'elenco che segue sintetizza l'evoluzione delle principali vertenze fiscali in corso.

Esprinet S.p.A. imposte dirette anno 2002

Con riferimento al contenzioso fiscale per il periodo d'imposta 2002 relativo ad IVA, IRPEG e IRAP, in relazione al quale Esprinet S.p.A. ha ottenuto sentenze favorevoli, sia in primo che secondo grado, avverso l'avviso di accertamento emesso a fine 2007, si segnala che, rispetto al ricorso in Cassazione presentato da parte dell'Agenzia delle Entrate in data 19 luglio 2011, non vi sono stati ulteriori aggiornamenti nel corso dell'esercizio in commento.

In considerazione delle motivazioni dei due gradi di giudizio già sostenuti e del grado di probabilità di successo da parte di Esprinet S.p.A. anche in Cassazione, con il supporto del parere dei consulenti fiscali non sono stati effettuati stanziamenti per tale contenzioso.

Actebis Computer S.p.A. (ora Esprinet S.p.A.)

a) Imposte indirette anno 2005

Relativamente ai contenziosi fiscali riferiti ad Actebis Computer S.p.A. e relativi a periodi antecedenti l'acquisizione della società (successivamente incorporata in Esprinet S.p.A.) e riportati anche nel bilancio dell'esercizio precedente, risultano risolte tutte le pendenze in essere, eccezion fatta per quella relativa all'esercizio 2005 per il quale Esprinet, su indicazione del venditore di Actebis, fallito il tentativo di accertamento con adesione, ha proceduto al pagamento delle sanzioni ridotte e al deposito del ricorso in Commissione Tributaria Provinciale. Tale ricorso è stato respinto in data 8 ottobre 2012. Esprinet S.p.A., su indicazione del consulente del venditore, ha provveduto alla predisposizione di appello che è stato depositato in Commissione Tributaria Regionale in data 20 maggio 2013.

In data 7 gennaio 2014 Esprinet ha provveduto al versamento delle somme iscritte a ruolo a titolo provvisorio, avendo ricevuto provvista dal venditore.

b) Imposte indirette anno 2002

L'avviso di accertamento notificato ad Esprinet S.p.A. nel dicembre 2012 riferentesi al processo verbale di constatazione del 19 dicembre 2003, definito in via agevolata da Actebis Computer S.p.A. ai sensi dell'art.15 della legge n. 289/2002, definizione successivamente ritenuta inefficace dall'Agenzia delle Entrate, è stato chiuso mediante accertamento con adesione proposto da Esprinet S.p.A. su richiesta del consulente del venditore. Il 15 maggio 2013 è stato firmato l'atto di adesione e nei giorni immediatamente successivi la Società ha provveduto, avendo ricevuto provvista dal venditore, al pagamento delle somme dovute con la conseguente chiusura del contendere.

In conclusione, essendo i rischi in essere relativi a pendenze "ex Actebis Computer S.p.A." coperti da garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate ad Esprinet S.p.A., si ritiene che da tali fattispecie non si possano produrre significativi impatti di carattere economico per la Società.

Esprinet S.p.A.- imposte dirette anno 2005-2008 (black list) e indirette (2005-2009)

Nel settembre 2010 ha avuto avvio per Esprinet S.p.A. una verifica generale da parte della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano avente ad oggetto le imposte dirette per il periodo 2005-2008 e l'IVA per il periodo 2005-2009.

La verifica ha posto particolare attenzione, ai fini delle imposte dirette, sulle operazioni passive poste in essere con soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata nella prospettiva di verificarne la corretta deducibilità dei costi e, ai fini IVA, sul ciclo di fatturazione ed in particolare sul corretto assoggettamento al tributo dei rapporti commerciali con clienti.

La verifica è terminata in data 29 febbraio 2012, dopo n. 59 giorni di presenza dei verificatori presso gli uffici della Società.

A fine dell'esercizio 2012 si è proceduto alla chiusura del contenzioso sorto a seguito del ricevimento da parte di Esprinet S.p.A. degli avvisi di accertamento relativi ad IRES e IRAP dell'anno 2005 mediante la sottoscrizione degli atti transattivi relativi senza oneri sostanziali per Esprinet S.p.A.. Nell'udienza del 18 gennaio 2013 la Commissione Tributaria Provinciale ha preso atto dell'avvenuta conciliazione decretando la cessazione della materia del contendere.

Con riferimento agli esercizi 2006 e 2007, Esprinet S.p.A ha ricevuto a fine dicembre 2012 avvisi di accertamento relativi ad IRES e IRAP aventi ad oggetto il recupero a tassazione di costi sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati.

Relativamente alle contestazioni riferite all'esercizio 2007, le azioni intraprese dalla Società hanno portato alla chiusura della materia del contendere mediante accertamento con adesione (firmato il 17 maggio 2013) e con la definizione agevolata delle contestazioni, per un esborso complessivo per la Società di circa 19 mila euro.

Relativamente alle contestazioni riferite all'esercizio 2006, sono stati presentati (4 marzo 2013) ricorsi avverso gli avvisi di accertamento. Nell'udienza del 9 dicembre 2013, la Commissione Tributaria Provinciale ha preso atto dell'avvenuto annullamento degli atti relativi a tale annualità decretando, il 7 gennaio 2014 la cessazione della materia del contendere. L'importo pagato dalla Società per l'annualità 2006 è di circa 16 mila euro.

In data 22 luglio 2013 è stato notificato alla Società il questionario sulle operazioni con paesi con fiscalità privilegiata poste in essere nell'esercizio 2008 e in data 3 dicembre 2013 la Società ha ricevuto due avvisi di accertamento relativi a tale annualità. In data 17 gennaio 2014 la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e in data 11 marzo 2014 è stato firmato l'atto conciliativo con il quale si è chiusa la materia del contendere. L'importo pagato dalla Società per l'annualità 2008 è di circa 25 mila euro.

In ordine ai rischi potenzialmente emergenti dai contenziosi relativi agli acquisti di merce da paesi c.d. "black list", alla luce della genuinità dell'operato di Esprinet e tenuto conto dell'esperienza maturata relativamente al contenzioso delle medesima natura afferente ai costi sostenuti nel 2005,2006,2007e 2008 la Società, con il supporto dei propri consulenti, ha ritenuto di non operare alcun accantonamento significativo al fondo rischi, derubricando il rischio relativo a mera passività potenziale.

Comprel S.r.l. - imposte dirette e indirette anno 2006

In data 16 settembre 2011 la società Comprel S.r.l. ha ricevuto due avvisi di accertamento relativi rispettivamente a IRAP e IVA e a IRES per l'anno 2006.

In relazione a tali accertamenti Comprel ha attivato la procedura di accertamento con adesione il cui esito negativo ha portato alla decisione di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Dell'udienza di trattazione del merito del contenzioso, tenutasi il giorno 7 novembre 2012, è stata depositata la sentenza in data 9 maggio 2013 che ha respinto il ricorso di Comprel S.r.l. . Di conseguenza il 9 luglio 2013 la Comprel ha presentato appello avverso tale sentenza.

Il 9 agosto 2013 la Società ha ricevuto due cartelle di pagamento per complessivi euro 115mila a seguito dell'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio delle somme ancora da versare.

La richiesta di sospensione dei versamenti è stata successivamente rigettata e di conseguenza la società ha provveduto al pagamento delle cartelle. Si precisa che nel 2012 Comprel aveva già versato euro 40mila per la riscossione provvisoria delle imposte in pendenza di giudizio.

L'udienza per la trattazione del merito del ricorso è stata fissata per il giorno 24 marzo 2014.

Esprinet Iberica S.l.u. - chiusura delle verifiche fiscali in corso

In data 13 luglio 2011 ha avuto avvio per Esprinet Iberica S.L.U. una verifica generale da parte della locale agenzia tributaria relativa alle imposte sulle società (per il periodo 2006-2009), all'IVA (2006-2009) ed alle ritenute di acconto (2006-2009).

Nel giugno 2012, data l'ampiezza del periodo temporale sotto osservazione e l'estrema numerosità delle aree da verificare, l'ispezione è stata prolungata di un altro anno.

In data 15 maggio 2013 è stato sottoscritto il verbale con cui sono stati definiti gli esercizi 2006-2009.

In data 23 luglio 2013 in Esprinet Iberica è stata aperta una ulteriore verifica generale per gli esercizi 2010-2011, verifica che si è conclusa il 14 ottobre 2013 con la sottoscrizione del relativo verbale di chiusura.

Le verifiche, con le quali si sono definitivamente accertate le imposte relative alle annualità 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, hanno comportato la contabilizzazione complessiva di oneri di natura "non ricorrente" per circa 659mila euro perlopiù connessi alla ripresa di una parte dell'avviamento generato nell'acquisizione di Memory Set dell'ottobre 2005.

Passività correnti

27) Debiti verso fornitori

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso fornitori lordi	463.697	415.956	47.741
Note credito da ricevere	(63.331)	(59.688)	(3.643)
Debiti verso fornitori	400.366	356.268	44.098

Le note credito da ricevere fanno riferimento in prevalenza a rebates per raggiungimento di obiettivi commerciali e ad incentivi di vario genere, a rimborsi per attività di marketing congiunte con i fornitori e a protezioni contrattuali del magazzino. Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del Working Capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo "Capitale circolante commerciale netto" nella *Relazione Sulla Gestione*.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso banche correnti	20.692	35.214	(14.522)
Debiti verso altri finanziatori correnti	17.877	4.586	13.291
Debiti finanziari correnti	38.569	39.800	(1.231)

I *Debiti verso banche* sono rappresentati per 12,1 milioni di euro dalle quote correnti dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere (24,1 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e per il residuo, principalmente, da anticipazioni salvo buon fine di fatture ed effetti commerciali e da finanziamenti all'importazione. La "quota corrente dell'indebitamento non corrente" si riferisce alla valutazione al costo ammortizzato delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2013 dei due finanziamenti settennali in pool contratti a giugno 2007 e soggetti all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Finanziamenti e covenants su finanziamenti".

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatisi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per il Gruppo e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto.

29) Debiti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti tributari per imposte correnti	664	255	409

I *Debiti tributari per imposte correnti* pari a 664mila euro sono conseguenza della prevalenza delle imposte correnti maturate con riferimento all'anno di imposta 2013 rispetto agli anticipi versati. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta al cambiamento di posizione, da creditoria a debitoria, della capogruppo (che contempla anche i debiti tributari IRES derivanti dal consolidato fiscale italiano) e della controllata Monclick S.r.l. in ragione del debito IRAP.

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	174	848	(674)

L'ammontare di tale voce è riferito al "fair value" dei n. 2 contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulati nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sui "Senior Amortizing Loan" sottoscritti nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 174,3 milioni di euro (ridotti, per effetto dei rimborsi, a 12,1 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2013). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

La variazione rispetto alla passività in essere alla fine dell'esercizio precedente consegue principalmente alla diminuzione del nozionale di riferimento.

32) Fondi correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso istituti prev. sociale (A)	3.034	2.818	216
Debiti verso imprese collegate (B)	61	23	38
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	11.112	7.679	3.433
Debiti tributari per ritenute d'acconto	216	200	16
Debiti tributari altri	1.215	1.066	149
Altri debiti tributari (C)	12.543	8.945	3.598
Debiti verso dipendenti	4.183	3.668	515
Debiti verso clienti	2.500	7.060	(4.560)
Debiti verso altri	1.177	1.062	115
Debiti verso altri (D)	7.860	11.790	(3.930)
<u>Ratei e risconti passivi relativi a:</u>			
- Ratei per assicurazioni	66	85	(19)
- Ratei altri	9	-	
- Risconti per ricavi anticipati	263	141	122
- Altri risconti	108	8	100
Ratei e risconti attivi (E)	446	234	212
Altri debiti e passività correnti (F=A+B+C+D+E)	23.944	23.810	134

I *Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e ai contributi maturati sulle mensilità differite, incentivi monetari inclusi.

L'importo dei *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* fa riferimento al debito IVA maturato nel mese di dicembre 2013, al netto degli anticipi versati. Tale importo è la risultante del saldo a debito di Esprinet Iberica (come nel 2012) e di Esprinet S.p.A., quest'ultima risultante a credito nell'esercizio precedente.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono ai debiti per mensilità differite (ferie non godute, bonus di fine anno e incentivi monetari inclusi), complessivamente maturati a fine esercizio 2013.

I *Debiti verso clienti* fanno principalmente riferimento a note di credito emesse e non ancora liquidate da Esprinet S.p.A. in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso altri* includono essenzialmente un importo di 0,8 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (0,8 milioni di euro nel 2012) oltre a 0,3 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti del Gruppo.

La voce *Ratei e risconti passivi* è rappresentata da proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

6. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

La tabella successiva riassume gli impegni e rischi potenziali facenti capo al Gruppo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Beni di terzi	9.765	5.085	4.680
Garanzie reali	69.209	66.163	3.046
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	18.180	22.730	(4.550)
Altri impegni e rischi	-	9	(9)
Garanzie prestate	97.154	93.987	3.167

Beni di terzi

L'importo si riferisce principalmente al valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A. (per 7,1 milioni di euro) e di Esprinet Iberica S.L.U. (per 2,4 milioni di euro).

Garanzie reali

Le *Garanzie reali* si riferiscono al pegno sulla totalità delle quote Esprinet Iberica costituito a favore di Intesa Sanpaolo a fronte della concessione di finanziamenti e valorizzate al patrimonio netto di Esprinet Iberica determinato secondo gli IFRS al 31 dicembre 2013.

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in larga prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate in Italia a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili e a fideiussioni bancarie e assicurative rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture.

7. Commento alle voci di conto economico

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune analisi sull'andamento dei ricavi del Gruppo nell'esercizio. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nella *Relazione sulla gestione*.

Ricavi per settore di attività

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Disrib. IT & CE B2B ⁽¹⁾	1.407,9	91,5%	1.383,6	94,3%	24,3	2%
Disrib. IT & CE B2C	95,8	6,2%	50,0	3,4%	45,8	92%
Disrib. B2B componenti microelettr.	34,4	2,2%	33,8	2,3%	0,6	2%
Ricavi Sottogruppo Italia	1.538,1	100,0%	1.467,5	100,0%	70,6	5%
Disrib. IT & CE B2B	504,9	100,0%	464,4	100,0%	40,5	9%
Ricavi Sottogruppo Spagna	504,9	100,0%	464,4	100,0%	40,5	9%
Disrib. IT & CE B2B ⁽¹⁾	1.912,8	93,6%	1.848,0	95,7%	64,8	4%
Disrib. IT & CE B2C	95,8	4,7%	50,0	2,6%	45,8	92%
Disrib. B2B componenti microelettr.	34,4	1,7%	33,8	1,7%	0,6	2%
Ricavi Gruppo	2.043,0	100,0%	1.931,9	100,0%	111,1	6%

⁽¹⁾ Al netto delle eventuali vendite infragruppo alle e dalle controllate.

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	1.529,1	75,3%	1.458,5	76,0%	70,6	5%
Ricavi da vendite di servizi	9,0	0,0%	9,0	0,0%	-	0%
Ricavi Sottogruppo Italia	1.538,1	75,3%	1.467,5	76,0%	70,6	5%
Ricavi per vendite di prodotti	504,9	24,7%	464,4	24,0%	40,5	9%
Ricavi Sottogruppo Spagna	504,9	24,7%	464,4	24,0%	40,5	9%
Ricavi Gruppo	2.043,0	100,0%	1.931,9	100,0%	111,1	6%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Italia	1.526,8	74,7%	1.432,7	74,2%	94,1	7%
Spagna	462,9	22,7%	436,0	22,6%	26,9	6%
Altri paesi UE	48,0	2,3%	51,5	2,7%	(3,5)	-7%
Paesi extra UE	5,3	0,3%	11,7	0,6%	(6,4)	-55%
Totale	2.043,0	100,0%	1.931,9	100,0%	111,1	6%

I ricavi realizzati negli altri paesi dell'Unione Europea sono riferiti principalmente alle vendite dalla consociata spagnola a clienti residenti in Portogallo nonché dalle vendite effettuate dall'Italia nei confronti di clienti residenti in Francia. I ricavi realizzati al di fuori dell'Unione Europea sono riferiti quasi interamente alle vendite realizzate nei confronti di clienti residenti a San Marino.

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001	100,00%	1.931.900	100,00%	111.101	6%
Costo del venduto	1.908.261	93,40%	1.800.224	93,18%	108.037	6%
Margine commerciale lordo	134.740	6,60%	131.676	6,82%	3.064	2%

Il margine commerciale lordo sulle vendite, che ammonta a 134,7 milioni di euro è pari al 6,6% del fatturato ed evidenzia un incremento in termini assoluti (+2,3% pari a 3,0 milioni di euro).

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività del Gruppo, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e co-marketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi. Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale lordo risente della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nell'esercizio in esame, tale ultimo effetto è quantificabile in circa 2,8 milioni di euro (3,2 milioni nel 2012).

37-38) Costi operativi

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Costi di marketing e vendita	36.933	1,81%	35.348	1,83%	1.585	4%
Costi generali e amministrativi	60.819	2,98%	59.764	3,09%	1.055	2%
Costi operativi	97.752	4,78%	95.112	4,92%	113.741	3%
- di cui non ricorrenti	98	0,00%	1.800	0,09%	(1.702)	-95%
Costi operativi "ricorrenti"	97.654	4,78%	93.312	4,83%	115.443	5%

L'importo dei costi operativi ricorrenti, ad esclusione quindi sia della svalutazione dell'avviamento che degli altri costi non ripetibili, ammonta a 97,6 milioni di euro con un aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi consolidati ed il loro andamento:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Personale marketing e vendita e oneri accessori	31.414	1,54%	30.262	1,57%	1.152	4%
Altre spese di marketing e vendita	5.518	0,27%	5.086	0,26%	432	8%
Costi di marketing e vendita	36.933	1,81%	35.348	1,83%	1.585	4%
Personale amministrazione, IT, HR, supply chain e oneri acc.	21.408	1,05%	20.976	1,09%	432	2%
Compensi e spese amministratori	4.081	0,20%	3.859	0,20%	222	6%
Consulenze	4.486	0,22%	4.705	0,24%	(219)	-5%
Costi logistica	12.479	0,61%	12.147	0,63%	332	3%
Ammortamenti ed accantonamenti	3.915	0,19%	4.171	0,22%	(256)	-6%
Altre spese generali ed amministrative	14.450	0,71%	13.906	0,72%	544	4%
Costi generali ed amministrativi	60.819	2,98%	59.764	3,09%	1.055	2%
Costi operativi	97.752	4,78%	95.112	4,92%	2.640	3%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita diretto ed indiretto nonché del personale dell'area Web ed i corrispondenti oneri contributivi e accessori;
- i costi di gestione dei Cash and Carry.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, risorse umane, servizi generali e logistica;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;
- gli ammortamenti e le svalutazioni degli avviamenti e delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le locazioni di immobili, le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "*natura*" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "*destinazione*".

Costo del personale Gruppo

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Salari e stipendi	32.953	1,61%	32.277	1,67%	676	2%
Oneri sociali	9.843	0,48%	9.588	0,50%	255	3%
Costi pensionistici	2.021	0,10%	1.860	0,10%	161	9%
Altri costi del personale	838	0,04%	848	0,04%	(10)	-1%
Oneri di risoluzione rapporto ⁽¹⁾	6	0,00%	5	0,00%	1	20%
Piani azionari	261	0,01%	342	0,02%	(81)	-24%
Costo del lavoro ⁽²⁾	45.922	2,25%	44.920	2,33%	1.002	2%

⁽¹⁾ Di esclusiva competenza del Sottogruppo Spagna.

⁽²⁾ Escluso il costo dei lavoratori interinali.

A fine esercizio il costo del lavoro ammonta a 45,9 milioni di euro in aumento del 2% rispetto al 2012.

Il numero di dipendenti in organico a fine dell'esercizio è aumentato di n.4 unità, essendo passato da 971 a 975 mentre il numero medio di occupati del 2013 è cresciuto di n. 7 unità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il dettaglio dei dipendenti di Gruppo al 31 dicembre 2013, ripartiti per qualifica contrattuale e per società, è fornito nella sezione "Risorse umane" della *Relazione sulla gestione* cui si rimanda.

Piani di incentivazione azionaria

In data 29 aprile 2013 è giunto a maturazione il "Long Term Incentive Plan" approvato in data 27 aprile 2010. Nel corso dell'anno sono stati contabilizzati anche i costi relativi al "Long Term Incentive Plan" approvato in data 9 maggio 2012.

Le azioni ordinarie assoggettate ai due Piani di compensi, dal valore nominale unitario di 0,15 euro, erano tutte già nella disponibilità della Società sin dalle date di approvazione dei due Piani.

Entrambi i piani sono stati oggetto di contabilizzazione al "fair value" tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes", tenuto conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto (determinato in base all'ultimo dividendo distribuito agli azionisti) e del livello del tasso di interesse privo di rischio. I principali elementi informativi e parametri utilizzati ai fini della valorizzazione dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni per entrambi i piani di compensi sono sinteticamente riportati nel prospetto seguente:

	Piano 1	Piano 2
Data di assegnazione	30/04/10	14/05/12
Scadenza periodo di maturazione	30/04/13	30/04/15
Data di esercizio	03/05/13	30/06/15
Numero diritti assegnazione gratuita totali	200.000	1.150.000
Numero diritti assegnazione gratuita concessi	168.600 ⁽¹⁾	1.150.000
Fair value unitario (euro)	7,11	2,38
Fair value totale (euro)	1.198.394	2.737.897
Tasso di interesse privo di rischio (BTP 3 anni)	1,8% ⁽²⁾	1,1% ⁽³⁾
Volatilità implicita (260 giorni)	43,6% ⁽²⁾	47,4% ⁽³⁾
Durata (anni)	3	3
Prezzo di mercato ⁽⁴⁾	7,62	2,64
"Dividend yield"	2,3%	3,4%

⁽¹⁾ Ridottesi rispetto al numero iniziale di n. 200.000 a seguito della conclusione del rapporto di lavoro di alcuni beneficiari e del raggiungimento parziale degli obiettivi di performance.

⁽²⁾ Fonte: Bloomberg, 30 aprile 2010.

⁽³⁾ Fonte: Bloomberg, 11 maggio 2012.

⁽⁴⁾ Pari al prezzo ufficiale del titolo Esprinet S.p.A. alla data di assegnazione.

Complessivamente nel corso del 2013 i costi imputati a conto economico in riferimento ai suddetti piani sono stati pari a 953mila euro (804mila euro nel 2012), di cui 260mila euro (342mila euro nel 2012) relativi a dipendenti e 693mila euro (462mila euro nel 2012) relativi agli amministratori

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Ammortamenti Imm. materiali	2.455	0,12%	2.318	0,12%	137	6%
Ammortamenti Imm. immateriali	367	0,02%	406	0,02%	(38)	-9%
Subtot. ammortamenti	2.822	0,14%	2.724	0,14%	98	4%
Svalutazione immobilizzazioni	1	0,00%	233	0,01%	(232)	-100%
Subtot. ammort. e svalut. (A)	2.823	0,14%	2.957	0,15%	(134)	-5%
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	662	0,03%	322	0,02%	340	106%
Totale ammort., svalutaz. e accantonamenti (C=A+B)	3.485	0,17%	3.279	0,17%	206	6%

Le tabelle successive contengono il dettaglio dei costi e gli impegni per futuri pagamenti relativi ai leasing di natura operativa:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Locazione immobili	7.652	0,37%	7.212	0,37%	440	6%
Noleggio automezzi	1.147	0,06%	1.357	0,07%	(210)	-15%
Noleggio attrezzature	320	0,02%	378	0,02%	(58)	-15%
Noleggio linee dati	114	0,01%	258	0,01%	(144)	-56%
Costi Housing CED	162	0,01%	-	0,00%	162	100%
Totale costi per leasing operativi	9.395	0,46%	9.205	0,48%	190	2%

(euro/000)	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
Locazione immobili	7.897	7.810	7.639	7.197	7.132	19.534	57.209
Noleggio automezzi	1.043	753	456	260	176	-	2.688
Noleggio attrezzature	301	264	261	252	252	6	1.336
Noleggio linee dati	90	90	90	67	-	-	337
Costi Housing CED	149	149	149	112	-	-	559
Costi per leasing operativi	9.480	9.066	8.595	7.888	7.560	19.540	62.129

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Interessi passivi su finanziamenti	1.156	0,06%	2.334	0,12%	(1.178)	-50%
Interessi passivi verso banche	871	0,04%	511	0,03%	360	70%
Interessi passivi verso altri	71	0,00%	10	0,00%	61	595%
Oneri per ammortamento upfront fee	152	0,01%	387	0,02%	(235)	-61%
Costi finanziari IAS 19*	129	0,01%	195	0,01%	(66)	-34%
Inefficacia su strumenti derivati	-	0,00%	30	0,00%	(30)	-100%
Oneri finanziari (A)	2.379	0,12%	3.467	0,18%	(1.088)	-31%
Interessi attivi da banche	(324)	-0,02%	(763)	-0,04%	439	-58%
Interessi attivi da altri	(35)	0,00%	(34)	0,00%	(1)	3%
Proventi da attualizzazione crediti	-	0,00%	(98)	-0,01%	98	-100%
Inefficacia su strumenti derivati	(7)	0,00%	-	0,00%	(7)	0%
Proventi finanziari (B)	(366)	-0,02%	(895)	-0,05%	529	-59%
Oneri finanziari netti (C=A+B)	2.013	0,10%	2.572	0,13%	(559)	-22%
Utili su cambi	(571)	-0,03%	(1.000)	-0,05%	429	-43%
Perdite su cambi	696	0,03%	1.193	0,06%	(497)	-42%
(Utili)/perdite su cambi (D)	125	0,01%	193	0,01%	(68)	-35%
Oneri/(proventi) finanziari (E=C+D)	2.138	0,10%	2.765	0,14%	(627)	-23%

(*) Il valore del 2012 è stato riesposti rispetto a quanto pubblicati nell'Annual Report 2012 al fine di tenere conto del nuovo IAS 19 ed in particolare della riclassificazione di perdite e utili attuariali. La suddetta riesposizione ha determinato un saldo netto tra interessi passivi e attivi inferiore di 524 mila euro rispetto al bilancio 2012.

Il saldo complessivo tra oneri e proventi finanziari, negativo per 2,1 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 0,6 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 2,8 milioni di euro riferito al 2012 ed una riduzione di incidenza dal -0,14% al -0,10%.

Tale risultato riflette in prevalenza una riduzione di 379 mila euro del saldo netto dei soli interessi bancari⁷, rispetto all'esercizio precedente (-18%) per effetto del combinato disposto dei seguenti elementi:

- un re-mix tra fonti onerose quali il debito senior a medio termine e forme tecniche di breve termine;
- una consistente riduzione dei tassi di interesse di mercato grazie a riduzioni del tasso Euribor medio del periodo nell'intorno del 40-50% su tutte le scadenze tra 1 e 6 mesi;
- un maggior ricorso al debito bancario oneroso riconducibile ad un maggior impiego di capitale circolante osservato nel periodo.

Parte della riduzione del saldo netto tra oneri e proventi finanziari è dovuto inoltre a minori quote di ammortamento dei costi accessori dei finanziamenti a medio-lungo termine (pari a 235mila euro) valutate con il criterio del "tasso di interesse effettivo" stante la progressiva riduzione del debito in essere e dei tassi di riferimento.

Il saldo della gestione cambi, pur negativo per 125mila euro, presenta un miglioramento di 68mila euro rispetto alla perdita su cambi di 193mila euro conseguita nell'esercizio precedente.

⁷ Comprensivi anche degli interessi passivi sui finanziamenti.

45) Imposte

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto	%	Var.	% Var.
Ricavi	2.043.001		1.931.900		111.101	6%
Imposte correnti	11.399	0,56%	8.977	0,46%	2.422	27%
Imposte differite	350	0,02%	1.104	0,06%	(754)	-68%
Totale imposte	11.749	0,58%	10.081	0,52%	112.769	17%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012 riesposto		
	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Spagna	Gruppo	Sottogr. Italia	Sottogr. Spagna
Utile ante imposte [A]	34.844	30.055	4.805	33.799	29.465	4.275
Utile operativo (EBIT)	36.988	30.471	6.534	36.564	30.813	5.691
(+) costo del lavoro ⁽¹⁾	21.794	21.794	-	22.565	22.565	-
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	1.090	1.090	-	1.090	1.090	-
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	681	681	-	319	319	-
(-) recupero iva su crediti	-	-	-	(103)	(103)	-
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	60.553	54.036	-	60.435	54.684	-
Imp. teoriche IRES Sottogruppo Italia (= A*27,5%)	8.265	8.265	-	8.103	8.103	-
Imp. teoriche IRAP Sottogruppo Italia (= B*3,9%)	2.107	2.107	-	2.135	2.133	-
Imp. teoriche sul reddito Sottogruppo Spagna [A*30,0%]	1.442	-	1.442	1.283	-	1.283
Totale imposte teoriche [C]	11.814	10.373	1.442	11.520	10.236	1.283
Tax rate teorico [C/A]	33,9%	34,5%	30,0%	34,1%	34,7%	30,0%
(-) agevolazione fiscale ACE (aiuti alla crescita economica)	(323)	(323)	-	(185)	(185)	-
(-) recupero imposte anni precedenti	404	(97)	501	(1.727)	(1.721)	(6)
(+) imposte indeducibili	-	-	-	239	239	-
Altre differenze permanenti di reddito	(146)	(162)	20	233	217	1
Totale imposte effettive [D]	11.749	9.791	1.963	10.081	8.786	1.278
Tax rate effettivo [D/A]	33,7%	32,6%	40,8%	29,8%	29,8%	29,9%

⁽¹⁾ I costi del personale sono al netto dell'effetto del cuneo fiscale e dei costi deducibili ai fini IRAP.

46) Utile netto e utile per azione

	2013	2012 riesposto	Var.	% Var.
Utile netto (euro/000)	23.095	23.718	(623)	-3%
N. medio ponderato azioni in circolazione - base	51.166.276	51.054.340		
N. medio ponderato azioni in circolazione - diluito	52.046.772	51.677.405		
Utile per azione in euro - base	0,45	0,46	(0,01)	-2%
Utile per azione in euro - diluito	0,44	0,46	(0,02)	-4%

Nel calcolo dell'utile per azione "base" sono state escluse le azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile per azione "diluito" sono state considerate le potenziali azioni asservite al piano di "stock grant" approvato in data 9 maggio 2012 dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. in applicazione del quale risultano assegnate gratuitamente n. 1.150.000 azioni (cfr. "Piani di incentivazione azionaria" nella "Relazione sulla gestione").

8. Altre informazioni rilevanti

8.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(euro/000)	Carica	Durata della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Compensi variabili non equity ⁽²⁾	Benefici non monetari ⁽⁴⁾	Altri compensi ⁽⁵⁾	Totale generale
Consiglio di Amministrazione							
Francesco Monti	Presidente	2012/14	400	200	3		603
Maurizio Rota	Vice Presidente	2012/14	400	200	4		604
Alessandro Cattani	Amm. Delegato	2012/14	400	200	4		604
Giuseppe Cali	Amministratore	2012/14	28				28
Stefania Cali	Amministratore	2012/14	28				28
Valerio Casari	Amministratore	2012/14	291	215	4		510
Andrea Cavaliere	Amministratore ⁽³⁾	2012/14	28			45	73
Mario Massari	Amministratore ⁽³⁾	2012/14	28			45	73
Cristina Galbusera	Amministratore ⁽³⁾	2012/14	26			21	47
Marco Monti	Amministratore	2012/14	28				28
Umberto Giovanni Quilici	Amministratore ⁽³⁾	2012/14	28				28
Chiara Mauri	Amministratore ⁽³⁾	2012/14	28			21	49
			1.713	815	15	132	2.675
Collegio Sindacale							
Giorgio Razzoli	Presidente	2012/14	80				80
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effettivo	2012/14	57				57
Mario Conti	Sindaco Effettivo	2012/14	61				61
			198	-	-	-	198
Altri dirigenti con responsabilità strategiche							
			240	123	4	-	367
(I) Compensi nella società che redige il bilancio							
			2.151	938	19	132	3.240
Collegio Sindacale							
Emanuele Calcaterra	Sindaco Effettivo	2012/14	19				19
Mario Conti	Sindaco Effettivo	2012/14	15				15
			34	-	-	-	34
Altri dirigenti con responsabilità strategiche							
			250	231	-	-	481
(II) Compensi da controllate e collegate							
			284	231	-	-	515
(III) Totale compensi							
			2.435	1.169	19	132	3.755

⁽¹⁾ Solo per il consigliere Casari (CFO), la voce comprende anche la retribuzione da lavoro dipendente.

⁽²⁾ Condizionati al raggiungimento di obiettivi legati ai risultati economici e finanziari consolidati del Gruppo e quota parte della componente monetaria relativa al Long Term Incentive Plan.

⁽³⁾ Consigliere indipendente.

⁽⁴⁾ "Fringe benefit" auto.

⁽⁵⁾ Compensi per la partecipazione a comitati.

Nella tabella precedente sono riportate le informazioni relative ai compensi spettanti per l'esercizio 2013 ad amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti in questa e nelle altre società del Gruppo.

Così come definito dal principio contabile IAS 24 e richiamato dalla delibera Consob n 17221 del 12 marzo 2010, "dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa".

La definizione di "dirigenti con responsabilità strategiche" comprende, oltre agli amministratori e i componenti del collegio sindacale, la figura del Country Manager Italia, del Country Manager Spagna e il CFO di Gruppo (quest'ultimo ricoprente anche il ruolo di amministratore esecutivo).

I compensi precedentemente esposti includono tutte le voci retributive corrisposte, i benefici in natura e i compensi percepiti quali amministratori di società del Gruppo.

Si riporta qui di seguito la tabella inerente i Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle Stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica.

Beneficiari	Diritti assegnati al 1° gennaio 2013		Diritti esercitati nel 2013	Diritti assegnati nel 2013	Diritti detenuti al 31 dicembre 2013		
	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Quantità	Quantità	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Periodo di vesting
Maurizio Rota	308.036	gratuito	-	-	308.036	gratuito	
Alessandro Cattani	308.036	gratuito	-	-	308.036	gratuito	dal 14/05/2012
Valerio Casari ⁽¹⁾	289.478	gratuito	(32.783)	-	256.695	gratuito	al 30/04/2015
Altri dirigenti con resp.strategiche	125.194	gratuito	(32.783)	-	92.411	gratuito	

⁽¹⁾ Amministratore.

Si riporta qui di seguito la tabella inerente i Piani di Incentivazione monetaria a lungo termine a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategica (dati in migliaia di euro):

Beneficiari	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		
	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di Riferimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogato	Ancora differiti
Maurizio Rota			55 triennale			37
Alessandro Cattani			55 triennale			37
Valerio Casari ⁽¹⁾	2	46	triennale		63	31
Altri dirigenti con resp.strategiche	2	17	triennale		63	11
Totale	4	173		-	126	116

⁽¹⁾ Amministratore.

8.2 Rapporti con entità correlate

Nelle tabelle successive sono riepilogati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nel paragrafo precedente cui si rimanda.

Le operazioni intercorse tra la holding Esprinet S.p.A. e le sue controllate incluse nel perimetro di consolidamento sono state eliminate nel bilancio consolidato e non vengono pertanto evidenziate nella presente sezione.

Rapporti con altre parti correlate

Nella tabella successiva sono dettagliate le operazioni intercorse tra le società del Gruppo e le società nelle quali amministratori e soci di Esprinet S.p.A. rivestono posizioni di rilievo.

I ricavi realizzati sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali condizioni di mercato verso, sostanzialmente, i key manager del gruppo e loro familiari.

Le prestazioni di servizi ricevute fanno prevalentemente riferimento ai contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti all'esercizio in essere, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiagio (MI), Immobiliare Dea 81 S.p.A. e M.B. Immobiliare S.r.l. per quanto attiene alle sedi amministrative e commerciali in cui opera Esprinet S.p.A., la sola M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

(euro/000)	Tipologia	2013				2012			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	2	-	-	-	2	-
Autentica S.r.l.	Vendita prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-
Smart Res S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	-	-	3	-	-	-
Aledo S.r.l.	Vendita prodotti	-	-	-	-	1	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	21	-	3	-	27	-	2	-
Subtotale		21	-	5	-	31	-	4	-
Costo del venduto									
Autentica S.r.l.	Acquisto prodotti	-	-	-	-	-	47	-	-
Subtotale		-	-	-	-	-	47	-	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	1.448	-	-	-	1.432	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	1.901	-	-	-	2.125	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Locazione immobili	-	16	-	-	-	189	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Spese varie	-	1	-	-	-	18	-	17
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese varie	-	7	-	-	-	-	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese varie	-	11	-	-	-	230	-	233
Immobiliare Selene S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	717	-	-	-	717	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	471	-	-	-	471	-
Subtotale		-	3.384	1.188	-	-	3.994	1.188	250
Oneri/proventi finanziari									
Immobiliare Selene S.r.l.	Interessi su depositi	18	-	18	-	14	-	14	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Interessi su depositi	12	-	12	-	12	-	9	-
Subtotale		30	-	30	-	26	-	23	-
Totale complessivo		51	3.384	1.223	-	57	4.041	1.215	250

Come evidente dalla tabella il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività del Gruppo.

Rapporti con società collegate

Di seguito vengono evidenziati i rapporti intrattenuti con la società collegata Assocloud S.r.l.

(euro/000)	Tipologia	2013				2012			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Assocloud S.r.l.	Ricavi per servizi vari	174	-	275	-	84	-	92	-
Assocloud S.r.l.	Canoni di locazione	-	46	-	52	-	-	-	-
Assocloud S.r.l.	Acquisti merce	-	7	-	9	-	-	-	-
Assocloud S.r.l.	Consulenze varie	-	8	-	-	-	23	-	23
Totale		174	61	275	61	84	23	92	23

8.3 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

Come evidenziato nella tabella successiva, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario consolidato*, il Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2013 registra un surplus di liquidità di 141,7 milioni di euro rispetto al surplus di liquidità di 61,1 milioni di euro realizzato al 31 dicembre 2012.

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti finanziari netti iniziali	(61.100)	(42.718)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	87.721	29.064
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(2.566)	(6.025)
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(4.015)	(3.986)
Flusso di cassa netto	81.140	19.053
Interessi bancari non pagati	(588)	(671)
Debiti finanziari netti finali	(141.652)	(61.100)
Debiti finanziari correnti	38.569	39.800
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	174	848
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.829)	(2.940)
Disponibilità liquide	(176.893)	(111.099)
Debiti finanziari correnti netti	(141.551)	(73.391)
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	181
Debiti finanziari non correnti	3.356	12.110
Debiti finanziari netti	(141.652)	(61.100)

8.4 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012
A. Depositi bancari e denaro in cassa	176.893	111.098
B. Assegni	-	1
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	176.893	111.099
<i>Attività finanziarie per strumenti derivati</i>	-	-
<i>Crediti finanziari verso clienti</i>	572	-
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	2.829	2.940
E. Crediti finanziari correnti	3.401	2.940
F. Debiti bancari correnti	8.608	11.085
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	12.084	24.129
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati correnti	18.051	5.434
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	38.743	40.648
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(141.551)	(73.391)
K. Debiti bancari non correnti	3.356	12.110
L. Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-
M. Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	181
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(101)	12.291
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(141.652)	(61.100)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	38.569	39.800
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	174	848
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.829)	(2.940)
Disponibilità liquide	(176.893)	(111.099)
Debiti finanziari correnti netti	(141.551)	(73.391)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	181
Crediti finanziari non correnti	(3.457)	-
Debiti finanziari non correnti	3.356	12.110
Debiti finanziari netti	(141.652)	(61.100)

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella precedente fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per il Gruppo con la nozione di "Debiti finanziari netti" così come esplicitati al precedente paragrafo "Analisi dei flussi di cassa nel periodo" cui si rimanda.

Il livello dei debiti finanziari netti di Gruppo, positivi per 141,7 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 41,9 milioni di euro, passività finanziarie per derivati pari a 0,2 milioni di euro, crediti finanziari verso società di factoring per 2,8 milioni di euro, crediti finanziari verso clienti per 4,0 milioni di euro e disponibilità liquide per 176,9 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, libere e non vincolate, hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico del Gruppo.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni "pro soluto" di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in maniera più lineare lungo l'arco del mese. Per tale motivo il dato puntuale a 31 dicembre 2013 dell'indebitamento finanziario netto e delle sottese disponibilità liquide, così come quello rilevato a ogni fine mese, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo.

Nel corso del 2013, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela, in Italia e Spagna, appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione. Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari a 31 dicembre 2013 è quantificabile in ca. 154 milioni di euro (ca. 128 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta nella tabella successiva, per ciascun finanziamento ottenuto, il dettaglio delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo con la ripartizione tra "Sottogruppo Italia" e "Sottogruppo Spagna".

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012			Var.		
	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.	Corr.	Non corr.	Tot.
Finanziamento in pool (agente: Intesa Sanpaolo) ⁽¹⁾	4.964	-	4.964	9.949	4.990	14.939	(4.985)	(4.990)	(9.975)
Totale Sottogruppo Italia	4.964	-	4.964	9.949	4.990	14.939	(4.985)	(4.990)	(9.975)
Finanziamento in pool (agente: Intesa Sanpaolo) ⁽¹⁾	7.120	-	7.120	14.180	7.120	21.300	(7.060)	(7.120)	(14.180)
Totale Sottogruppo Spagna	7.120	-	7.120	14.180	7.120	21.300	(7.060)	(7.120)	(14.180)
Totale Gruppo	12.084	-	12.084	24.129	12.110	36.239	(12.045)	(12.110)	(24.155)

⁽¹⁾ Importi differenti dal valore contabile in linea capitale in quanto rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo come previsto dai principi contabili internazionali.

8.5 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale dei finanziamenti concessi dal pool di banche con banca agente Intesa Sanpaolo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet S.p.A. rimborsabile in n. 1 rate semestrali entro giugno 2014	5.000	15.000	(10.000)
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet Iberica rimborsabile in n. 1 rate semestrali entro giugno 2014	7.140	21.420	(14.280)
Totale valore capitale	12.140	36.420	(24.280)

Il tasso medio ponderato praticato nel corso del 2013 sui suddetti finanziamenti è stato pari al 4,0% ca., (4,3% ca. nel 2012).

Si tratta di contratti di finanziamento stipulati nel corso del 2007 nell'ambito della complessiva rinegoziazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, le cui caratteristiche principali sono così riassumibili:

- "Senior amortizing term loan" di originari 65,0 milioni di euro e durata settennale a favore di Esprinet S.p.A.;
- "Senior amortizing term loan" di originari 110,0 milioni di euro, poi ridotti a 109,3 milioni di euro, e durata settennale a favore di Esprinet Iberica;
- "Revolving facility" di originari 100,0 milioni di euro, ridotti a 25,0 milioni di euro a dicembre 2008, a favore di Esprinet S.p.A. ed Esprinet Iberica (non utilizzato).

Tali finanziamenti, in essere al 31 dicembre 2013 per complessivi 12,1 milioni di euro, corrispondenti a 12,1 milioni di euro di valore contabile in linea capitale, contengono specifiche clausole che prevedono, nel caso di mancato rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari, la possibilità per gli istituti eroganti di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso immediato. Tali covenant, tutti da verificare semestralmente sui dati del bilancio consolidato e certificato, sono di seguito riportati:

- rappporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA;
- rappporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto;
- rappporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- rappporto tra indebitamento finanziario lordo e EBITDA;
- rappporto tra indebitamento finanziario lordo e patrimonio netto tangibile;
- importo assoluto dell'indebitamento finanziario lordo.

Al 31 dicembre 2013, secondo le stime del management, tali covenant sono stati pienamente rispettati. Tali contratti di finanziamento contengono inoltre le usuali clausole di "negative pledge", "pari passu" e simili. Alla data di redazione della presente relazione non risultano violazioni delle suddette clausole.

8.6 Situazione degli affidamenti

A fronte degli utilizzi descritti nei paragrafi precedenti, il Gruppo Esprinet disponeva al 31 dicembre 2013 di linee di affidamento presso il sistema creditizio per complessivi 781 milioni di euro (di cui 737 milioni per cassa), così suddivisi per forma tecnica:

(euro/000)	Gruppo	Sottogruppo Italia	Sottogruppo Spagna
Smobilizzo crediti/finimport/aperture di credito	239.100	197.750	41.350
Finanziamenti a medio-lungo termine	12.140	5.000	7.140
Crediti di firma	45.103	45.103	-
Factoring cedente ⁽¹⁾	473.380	363.380	110.000
Conti correnti passivi	6.387	6.387	-
Carte di credito	552	552	-
Derivati/compravendita valuta a termine	5.000	3.500	1.500
Totale	781.662	621.672	159.990

⁽¹⁾ Include sia i plafond pro-soluto che pro-solvendo.

Sulla base della situazione finanziaria puntuale al 31 dicembre 2013, escludendo i plafond pro-soluto

concessi dal sistema finanziario a fronte dei programmi di cessione rotativa di crediti a titolo definitivo ed i crediti di firma, il grado di utilizzo complessivo degli affidamenti era pari al 14% (18% nel l'esercizio precedente) come si evince dalla tabella sottostante:

(euro/000)	Utilizzi %	Utilizzi lordi	Affidamenti
Smobilizzo crediti/anticipi import/aperture di credito	4%	8.552	239.100
Finanziamenti a medio-lungo termine	128%	15.496	12.140
Factoring "cedente" - pro solvendo	39%	17.877	46.300
Altro	2%	174	10.742
Totale Gruppo	14%	42.099	308.282

Il mantenimento di linee di credito a breve termine con tassi di utilizzo contenuti ed elevata flessibilità di utilizzo rappresenta la modalità principale di gestione del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

8.7 Stagionalità dell'attività

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza dei ricavi per trimestre solare nel biennio 2013-2011:

	2013			2012		
	Gruppo	Italia	Spagna	Gruppo	Italia	Spagna
Ricavi Q1	24,1%	24,5%	23,1%	25,3%	25,9%	23,6%
Ricavi Q2	23,9%	24,7%	21,6%	23,8%	23,8%	24,0%
Ricavi 1^ semestre	48,0%	49,2%	44,7%	49,1%	49,7%	47,6%
Ricavi Q3	21,5%	21,4%	22,2%	21,9%	21,7%	22,4%
Ricavi Q4	30,5%	29,4%	33,1%	29,0%	28,6%	30,0%
Ricavi 2^ semestre	52,0%	50,8%	55,3%	50,9%	50,3%	52,4%
Totale anno	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tradizionalmente il mercato dell'IT e dell'elettronica di consumo è caratterizzato, sia in Italia che in Spagna, da fenomeni di marcata stagionalità delle vendite che comportano un incremento della domanda nel quarto trimestre dell'anno solare essenzialmente in relazione alla concentrazione degli acquisti nel periodo natalizio e nel c.d. "back-to-school", per la parte "consumer", e alla dinamica di spesa dei budget di investimento in IT che presenta statisticamente una concentrazione a ridosso dei mesi di novembre/dicembre.

Tale carattere di stagionalità dei consumi influenza i volumi di attività del settore distributivo e, conseguentemente, i volumi dei ricavi del Gruppo Esprinet.

A tale andamento nel periodo invernale si contrappone una flessione di domanda nei mesi estivi, ed in particolare nel mese di agosto. Tale ultima dinamica appare altresì in corso di ridimensionamento in particolare nel segmento "business" per effetto della sempre minore propensione all'interruzione dell'attività lavorativa nei mesi estivi.

A quanto sopra si aggiunge una stagionalità dei risultati economici che, in condizioni di normale svolgimento delle operazioni di gestione, risentono in termini di variabilità dell'effetto "leva operativa" generato dalla componente dei costi fissi il cui andamento è per definizione lineare nell'esercizio.

La descritta stagionalità delle vendite si riflette anche sui livelli di indebitamento finanziario per la componente strettamente legata alla necessità di finanziamento del circolante il cui livello presenta un picco nell'ultima parte di ciascun anno solare.

In relazione a tale ultima grandezza si osservano inoltre rilevanti oscillazioni infra-mensili provocate perlopiù da una certa concentrazione di incassi dalla clientela alla fine e a metà di ciascun mese in presenza di pagamenti ai fornitori distribuiti più uniformemente lungo l'arco del mese.

Si evidenzia pertanto che quest'ultimo fattore è alla base di una ridotta rappresentatività del dato puntuale di indebitamento di fine periodo, così come di ciascuna fine mese, rispetto al livello medio di indebitamento osservabile nel periodo stesso.

Gli elementi sopra descritti espongono il Gruppo ad un rischio finanziario e commerciale più elevato rispetto a situazioni caratterizzate da minore stagionalità.

Il fenomeno della concentrazione delle vendite nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno solare ha comportato sin dal 2006, con unica deviazione nel 2010 a seguito della sensibile riduzione della domanda "consumer" nella c.d. "campagna Natale", un peso costante su valori prossimi al 30%.

8.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2013 sono state identificate come poste non ricorrenti le spese sostenute a fronte dell'avvenuta sottoscrizione del verbale di chiusura della verifica fiscale relativa agli esercizi 2010 e 2011 per la controllata Esprinet Iberica. Tali oneri fanno riferimento ai costi di consulenza fiscale, agli interessi per ritardato pagamento di imposte e maggiori imposte relative alla ripresa a tassazione di alcuni costi precedentemente dedotti.

Nel corso del 2012, invece, erano state identificate come poste non ricorrenti le spese sostenute per il cambio di sede in relazione ad alcune società del Gruppo e le componenti positive di reddito legate alla maturazione del diritto al rimborso dell'IRAP pagata in anni precedenti dalle società italiane del gruppo.

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico di periodo dei suddetti eventi e operazioni (inclusi gli effetti fiscali):

(euro/000)	Tipologia di onere	2013	2012	Var.
Ricavi		-	-	-
Costo del venduto		-	-	-
Margine commerciale lordo		-	-	-
Costi di marketing e vendita		-	-	-
Costi generali e amministrativi	Oneri di difesa	(98)	-	(98)
Altri costi operativi		-	(1.800)	1.800
Totale SG&A		(98)	(1.800)	1.702
Utile operativo (EBIT)		(98)	(1.800)	1.702
(Oneri)/proventi finanziari	Interessi su ritardato pagamento imposte	(66)	-	(66)
(Oneri) proventi da altri investimenti		-	-	-
Utile prima delle imposte		(164)	(1.800)	1.636
Imposte	Recupero imposte anni precedenti	(495)	1.721	(2.216)
Imposte	Impatto eventi significativi non ricorrenti	67	635	(568)
Utile netto prima dei terzi		(592)	556	(580)
Risultato di terzi		-	-	-
Utile netto/(Perdita)		(592)	556	(580)

8.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento "Fondi non correnti e altre passività" nelle "Note al bilancio consolidato". Parimenti, nella "Relazione degli amministratori" sono state delineate, al capitolo "Principali rischi e incertezze", le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

8.10 Analisi delle operazioni relative a strumenti derivati

L'analisi delle operazioni relative a strumenti derivati è stata fornita nell'ambito del paragrafo "Informativa su rischi e strumenti finanziari" cui si rimanda.

8.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Gruppo

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

Descrizione	Soggetto erogatore	Corrispettivi (euro/000)	
		2013	2012
Revisione contabile:			
Controllo dei conti annuali di una sola società, con redazione di giudizio professionale	Reconta	235,8	221,3
Controllo dei conti annuali consolidati di un insieme di imprese, con redazione giudizio professionale	Reconta	13,4	12,7
Controllo dei conti infraannuali di una sola società o di un insieme di imprese	Reconta	40,0	37,8
Subtotale		289,2	271,8
Servizi di attestazione:			
Prestazione di servizi diversi dalla revisione finalizzati all'emissione di attestazioni	Reconta	13,8	9,3
Subtotale		13,8	9,3
Totale		303,0	281,1

9. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet, che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 19 marzo 2014 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Vimercate, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
 Francesco Monti

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Giuseppe Falcone, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Vimercate, 19 marzo 2014

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Dott. Giuseppe Falcone)



**Bilancio di esercizio 2013
di Esprinet S.p.A.**

INDICE del Bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A.

ESPRINET S.p.A.: Bilancio d'esercizio (Bilancio Separato¹)

Prospetti di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 134
Conto economico separato	pag. 135
Conto economico complessivo	pag. 135
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 136
Rendiconto finanziario	pag. 137
Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 138
Conto economico separato (ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)	pag. 139

Note al bilancio d'esercizio

1 Informazioni generali	pag. 139
2 Principi contabili e criteri di valutazione	pag. 139
2.1 Principi contabili	
2.2 Presentazione del bilancio	
2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili	
2.4 Principali definizioni contabili e stime	
2.5 Principi contabili di recente emanazione	
2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche	
3 Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 153
4 Garanzie, impegni e rischi potenziali	pag. 171
5 Commento alle voci di conto economico	pag. 172
6 Altre informazioni rilevanti	pag. 177
6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche	
6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari	
6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti	
6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo	
6.5 Prospetto delle partecipazioni	
6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate	
6.7 Rapporti con entità correlate	
6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti	
6.9 Principali contenziosi in essere	
6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari	
6.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.	
7 Pubblicazione del Progetto di Bilancio	pag. 198

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art.81-ter Regolamento Consob

pag. 199

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

¹ Bilancio Separato della Esprinet S.p.A., così come definito dai principi contabili internazionali IFRS

Situazione patrimoniale-finanziaria

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS¹:

(euro)	Nota di commento	31/12/2013	31/12/2012 riesposto*
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	8.918.355	8.882.315
Avviamento	2	10.625.555	10.625.555
Immobilizzazioni immateriali	3	655.454	760.004
Partecipazioni in società collegate	5	6.000	6.000
Partecipazioni in altre società		66.159.225	66.223.537
Attività per imposte anticipate	6	2.645.429	2.612.732
Crediti ed altre attività non correnti	9	4.789.590	1.336.237
		93.799.608	90.446.380
Attività correnti			
Rimanenze	10	160.976.448	161.286.122
Crediti verso clienti	11	146.066.052	167.752.827
Crediti tributari per imposte correnti	12	1.721.134	2.150.259
Altri crediti ed attività correnti	13	90.127.415	71.657.217
Disponibilità liquide	17	115.018.452	77.500.198
		513.909.501	480.346.623
Attività non correnti possedute per la vendita			
		-	-
Totale attivo		607.709.109	570.793.003
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	19	7.860.651	7.860.651
Riserve	20	220.319.804	203.425.489
Risultato netto dell'esercizio	21	18.470.383	20.307.680
		246.650.838	231.593.820
Totale patrimonio netto		246.650.838	231.593.820
PASSIVO			
Passività non correnti			
Debiti finanziari	22	3.355.661	4.989.654
Passività finanziarie per strumenti derivati	23	-	72.398
Passività per imposte differite	24	2.278.532	2.225.268
Debiti per prestazioni pensionistiche	25	3.958.743	4.077.506
Fondi non correnti ed altre passività	26	1.919.510	1.288.355
		11.512.446	12.653.181
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	27	311.100.536	294.362.405
Debiti finanziari	28	24.507.415	18.356.090
Debiti tributari per imposte correnti	29	276.250	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	30	69.548	339.230
Fondi correnti ed altre passività	32	13.592.076	13.488.277
		349.545.825	326.546.002
TOTALE PASSIVO		361.058.271	339.199.183
Totale patrimonio netto e passivo		607.709.109	570.793.003

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

¹ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A.".

Conto economico separato

Di seguito viene riportato il conto economico per "destinazione" della società Esprinet S.p.A. redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS²:

(euro)	Nota di commento	2013	2012 riesposto*
Ricavi	33	1.542.724.771	1.467.033.786
Costo del venduto		(1.444.386.804)	(1.367.508.520)
Margine commerciale lordo	35	98.337.967	99.525.266
Costi di marketing e vendita	37	(25.965.352)	(25.040.121)
Costi generali e amministrativi	38	(44.998.612)	(44.451.792)
Utile operativo (EBIT)		27.374.003	30.033.353
(Oneri)/proventi finanziari	42	(200.182)	(995.803)
(Oneri)/proventi da altri invest.		-	-
Utile prima delle imposte		27.173.821	29.037.550
Imposte	45	(8.703.438)	(8.729.870)
Utile netto prima dei terzi		18.470.383	20.307.680
Risultato di terzi		-	-
Utile netto	46	18.470.383	20.307.680

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Conto economico complessivo

(euro)	2013	2012 riesposto*
Utile netto	18.470.383	20.307.680
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	338.118	349.651
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(90.532)	(96.155)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(76.544)	(462.328)
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	21.049	127.140
Altre componenti di conto economico complessivo	192.092	(81.692)
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	18.662.475	20.225.988
- di cui attribuibile ai soci della controllante	18.662.475	20.225.988
- di cui pertinenza di terzi	-	-

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul conto economico di Esprinet S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e commentati nelle "Note al bilancio di Esprinet S.p.A."

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(euro/000)	Capitale sociale	Riserve*	Azioni proprie	Risultato di periodo*	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2011	7.861	213.562	(14.935)	8.620	215.108
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	(82)	-	20.308	20.226
Destinazione risultato esercizio precedente	-	4.076	-	(4.076)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(4.544)	(4.544)
Totale operazioni con gli azionisti	-	4.076	-	(8.620)	(4.544)
Incremento riserva piani azionari	-	804	-	-	804
Saldi al 31 dicembre 2012	7.861	218.360	(14.935)	20.308	231.594
Utile/(perdita) complessivo di periodo	-	192	-	18.470	18.662
Destinazione risultato esercizio precedente	-	15.749	-	(15.749)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(4.559)	(4.559)
Totale operazioni con gli azionisti	-	15.749	-	(20.308)	(4.559)
Incremento riserva piani azionari	-	(245)	-	-	(245)
Assegnazioni azioni proprie	-	(666)	1.865	-	1.199
Saldi al 31 dicembre 2013	7.861	233.390	(13.070)	18.470	246.651

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Rendiconto finanziario³

(euro/000)	2013	2012	riesposto*
Flusso monetario da attività di esercizio (D=A+B+C)	54.405		31.477
Flusso di cassa del risultato operativo (A)	31.127		31.394
Utile operativo	27.374		30.033
Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.476		2.491
Variazione netta dei fondi	632		(1.507)
Variazione non finanziaria dei debiti per prestazioni pensionistiche	(304)		(406)
Costi non monetari piani azionari	949		783
Flusso generato/(assorbito) dal capitale circolante (B)	31.333		5.979
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	310		(3.189)
(Incremento)/Decremento dei crediti verso clienti	21.687		6.783
(Incremento)/Decremento delle altre attività correnti	(7.426)		959
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	16.819		6.701
Incremento/(Decremento) delle altre passività correnti	(57)		(5.275)
Altro flusso generato/(assorbito) dalle attività di esercizio (C)	(8.055)		(5.896)
Interessi pagati al netto degli interessi ricevuti	396		(384)
Differenze cambio realizzate	(135)		(142)
Imposte pagate	(8.316)		(5.370)
Flusso monetario da attività di investimento (E)	(2.247)		(6.575)
Investimenti netti in Immobilizzazioni materiali	(2.199)		(5.868)
Investimenti netti in Immobilizzazioni immateriali	(208)		(891)
Altre attività e passività non correnti	95		700
Costituzione Assocloud	-		(6)
Incremento partecipazioni in società controllate	65		(510)
Flusso monetario da attività di finanziamento (F)	(14.639)		(12.507)
Finanziamenti a medio-lungo termine ottenuti	3.834		-
Rimborsi/rinegoziazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	(10.000)		(10.000)
Variazione dei debiti finanziari lordi a breve termine	10.248		(8.768)
Finanziamenti a breve erogati	(10.000)		-
Variazione dei crediti finanziari e degli strumenti derivati	(4.415)		10.530
Distribuzione dividendi	(4.559)		(4.544)
Incremento/(Decremento) riserva "cash flow hedge"	248		254
Incremento riserva "piani azionari" a favore controllate	5		21
Flusso monetario netto del periodo (G=D+E+F)	37.519		12.395
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	77.500		65.105
Flusso monetario netto del periodo	37.519		12.395
Disponibilità liquide alla fine del periodo	115.019		77.500

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

³ Gli effetti dei rapporti con "altre parti correlate" sono stati omessi in quanto non significativi.

Situazione patrimoniale-finanziaria (ai sensi Delib.Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	31/12/2013	di cui parti correlate	31/12/2012 riesposto*	di cui parti correlate
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	8.918		8.882	
Avviamento	10.626		10.626	
Immobilizzazioni immateriali	655		760	
Partecipazioni in società collegate	6		6	
Partecipazioni in altre società	66.159		66.224	
Attività per imposte anticipate	2.645		2.613	
Crediti ed altre attività non correnti	4.790	1.188	1.336	1.188
	93.799	1.188	90.447	1.188
Attività correnti				
Rimanenze	160.976		161.286	
Crediti verso clienti	146.066	35	167.753	27
Crediti tributari per imposte correnti	1.721		2.150	
Altri crediti ed attività correnti	90.128	82.592	71.657	58.540
Disponibilità liquide	115.019		77.500	
	513.910	82.627	480.346	58.567
Attività non correnti possedute per la vendita	-			
Totale attivo	607.709	83.815	570.793	59.755
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.861		7.861	
Riserve	220.320		203.425	
Risultato netto dell'esercizio	18.470		20.308	
	246.651		231.594	
Totale patrimonio netto	246.651		231.594	
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	3.356		4.990	
Passività finanziarie per strumenti derivati	-		72	
Passività per imposte differite	2.279		2.225	
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.959		4.078	
Fondi non correnti ed altre passività	1.919		1.288	
	11.513		12.653	
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	311.100		294.363	250
Debiti finanziari	24.507		18.356	
Debiti tributari per imposte correnti	276		-	
Passività finanziarie per strumenti derivati	70		339	
Fondi correnti ed altre passività	13.592	441	13.488	853
	349.545	441	326.546	1.103
TOTALE PASSIVO	361.058	441	339.199	1.103
Totale patrimonio netto e passivo	607.709	441	570.793	1.103

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Conto economico separato (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

(euro/000)	2013	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate**	2012 riesposto*	di cui non ricorrenti	di cui parti correlate**
Ricavi	1.542.725	-	133.681	1.467.034	-	81942
Costo del venduto	(1.444.387)	-	(1232)	(1.367.509)	-	(1531)
Margine commerciale lordo	98.338			99.525		
Costi di marketing e vendita	(25.965)	-	(445)	(25.040)	-	(249)
Costi generali e amministrativi	(44.999)		(1272)	(44.452)	(1800)	(6.221)
Utile operativo (EBIT)	27.374	-		30.033	(1.800)	
(Oneri)/proventi finanziari	(200)		758	(995)	-	403
(Oneri)/proventi da altri invest.	-			-		
Utile prima delle imposte	27.174	-		29.038	(1.800)	
Imposte	(8.704)			(8.730)	2.123	-
Utile netto prima dei terzi	18.470	-		20.308	323	
Risultato di terzi	-			-		
Utile netto	18.470	-		20.308	323	

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

(**) Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche esclusi.

Note al bilancio d'esercizio

1. Informazioni generali

Esprinet S.p.A. è attiva nella distribuzione di Information Technology (IT) (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo e si rivolge a una clientela costituita da rivenditori orientati a utenti finali sia di tipo "consumer" che di tipo "business".

Esprinet S.p.A., inoltre, è la società Capogruppo che detiene direttamente e indirettamente le quote di partecipazione al capitale di società che operano sul territorio italiano e spagnolo. In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

In Spagna il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Esprinet S.p.A. ha sede legale e amministrativa in Italia a Vimercate (Monza e Brianza).

Le azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. (ticker: PRT.MI) sono quotate nel segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana dal 27 luglio 2001.

Esprinet S.p.A. in qualità di capogruppo ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Esprinet al 31 dicembre 2013.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di esercizio di Esprinet S.p.A. sono descritti nel seguito. Questi principi sono stati applicati uniformemente a tutti gli esercizi presentati in questo documento, salvo quanto altrimenti indicato.

2.1 Principi contabili

Il bilancio d'esercizio (o "separato" come definito dai principi contabili di riferimento) di Esprinet S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per la quale si applica il criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

2.2 Presentazione del bilancio

I prospetti di situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario presentano le seguenti caratteristiche:

- per la situazione patrimoniale-finanziaria, sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti; analogamente sono rappresentate le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato in due prospetti separati: conto economico separato e conto economico complessivo;
- per il conto economico separato, l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla "destinazione" degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto in base al metodo indiretto previsto dallo IAS 7.

Le scelte effettuate in tema di presentazione del bilancio derivano dalla convinzione che esse contribuiscano a migliorare la qualità dell'informativa fornita in quanto rappresenta la presentazione più rilevante ed attendibile.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e le altre tabelle di commento sono esposte in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Le tabelle, inoltre, potrebbero evidenziare in alcuni casi difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in migliaia.

2.3 Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono definibili come attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Tra tali attività non correnti si include anche "l'avviamento" quando viene acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali e l'avviamento emerso dalle aggregazioni aziendali effettuate negli esercizi fino al 2009 incluso sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Per le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2010 l'avviamento è pari, salvo particolari casi, all'eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al valore netto, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte (senza l'aggiunta dei costi correlati all'acquisizione).

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa. In particolare, la voce "*Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno*" è ammortizzata in tre esercizi.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (detta anche "impairment test"). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "*Perdita di valore delle attività non finanziarie*". La ripresa di valore, ammessa per le immobilizzazioni immateriali a vita definita e indefinita, non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Non è invece ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite sono portate in aumento del valore del cespite ed ammortizzate sulla base della relativa vita utile.

I costi per migliorie su beni di terzi sono esposte tra le immobilizzazioni materiali nella categoria cui si riferiscono.

Le singole componenti di una immobilizzazione materiale che risultino caratterizzate da vita utile differente sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base dei piani d'ammortamento ritenuti rappresentativi della vita economico-tecnica dei beni cui si riferiscono. Il valore in bilancio è esposto al netto dei fondi di ammortamento in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento, sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno, applicate per ciascuna categoria di bene sono indicate di seguito:

	Aliquota economico-tecnica
Impianti di sicurezza	25%
Impianti generici	da 10% a 19%
Impianti di condizionamento	da 13% a 14,3%
Impianti telefonici e apparecchiature	20%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,1% a 14%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%
Altri beni	da 10% a 19%

Se vi sono indicatori di svalutazione di valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (impairment test). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo *“Perdita di valore delle attività non finanziarie”*. Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore. I ripristini di valore non possono eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripristino è rilevato a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è trattato come un incremento da rivalutazione.

Operazioni di leasing

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al minore tra il valore di mercato ed il valore derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto risultanti al momento della sottoscrizione del contratto. Il relativo debito è esposto tra le passività nella voce *“Debiti finanziari”*.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I ricavi/(costi) riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, delle eventuali altre attività immateriali a vita

utile indefinita e delle partecipazioni in società controllate, collegate e in altre società, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Con riferimento all'avviamento, Esprinet S.p.A. sottopone alle verifiche di riduzione di valore previste dallo IAS 36 tutte le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit") a cui è stato attribuito un valore di avviamento.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le Cash Generating Unit sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

In relazione alle partecipazioni in società controllate e collegate, nel caso la partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati indicatori d'impairment i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio d'esercizio eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali avviamenti associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili complessivi della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Partecipazioni in società controllate, collegate e in altre società

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre società sono valutate al costo d'acquisto o sottoscrizione.

Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipazioni abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

La differenza positiva, emergente nell'atto di acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte al valore nominale. Vengono iscritte in bilancio quando il loro recupero è giudicato probabile. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono rappresentati dal "fair value" del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del "costo ammortizzato").

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al "fair value" con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Oneri e Proventi finanziari" e alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni (es. acquisto di titoli sul mercato regolamentato), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presunto valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto delle specificità del settore di riferimento della Società, il quale commercializza prevalentemente prodotti IT ed elettronica di consumo soggetti ad un elevato tasso di obsolescenza economico-tecnica.

La configurazione del costo adottata per la valorizzazione è rappresentata dal metodo F.I.F.O..

Il costo di acquisto tiene conto degli oneri accessori sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali nonché degli sconti e premi corrisposti dai fornitori, secondo le prassi commerciali tipiche del settore, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di vendita ed allo svolgimento di attività di marketing ai fini della promozione dei brand distribuiti e dello sviluppo dei canali di vendita. Il costo tiene conto, inoltre, delle "protezioni" di magazzino accordate dai fornitori sui prezzi di acquisto.

Le scorte obsolete, in eccesso e di lento rigiro sono svalutate in ragione della loro prevedibile possibilità di realizzo.

Crediti verso clienti e altri crediti

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value".

Successivamente i crediti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione.

Il valore così determinato viene ridotto, laddove ricorrano perdite di valore, al valore realizzabile.

Le svalutazioni sono determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio creditizio sotteso, tenuto conto delle coperture assicurative, delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Le operazioni di cessione di crediti a titolo pro-soluto per le quali sostanzialmente tutti i rischi e benefici sono trasferiti al cessionario, determinano l'eliminazione dei crediti dall'attivo patrimoniale essendo rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39.

Crediti tributari

Sono iscritti al "fair value" e includono quelle attività nei confronti della Amministrazione finanziaria esigibili o compensabili a breve termine. Si veda anche il commento alla voce "Imposte sul reddito".

Altre attività correnti

Sono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono il denaro in cassa e depositi presso banche ad immediata esigibilità, nonché altri impieghi in liquidità di durata inferiore a tre mesi.

Le giacenze in euro sono iscritte al valore nominale mentre le eventuali giacenze in altra valuta sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. In caso di eventuali vendite successive, ogni differenza tra il valore di acquisto ed il corrispettivo è rilevato a patrimonio netto.

Passività correnti e non correnti

Debiti finanziari

Si tratta di passività finanziarie che sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando la

Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente alla prima iscrizione i debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo.

La passività finanziaria viene eliminata dalla situazione patrimoniale-finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta o trasferita ad un'altra parte e il corrispettivo pagato viene rilevata nel conto economico.

Il fair value delle attività e delle passività finanziarie che sono scambiate in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato, oppure il riferimento al fair value attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo, oppure un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri e Proventi finanziari".

Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi "a contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (detta anche fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un programma "a benefici definiti".

A seguito della riforma, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta la trasformazione della natura del programma da piano "a benefici definiti" a piano "a contributi definiti", in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione o all'INPS.

La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano "a benefici definiti" determinato applicando una metodologia di tipo attuariale da parte di attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali a partire dai bilanci redatti nell'anno 2013 sono contabilizzati nelle riserve di Patrimonio Netto come stabilito dal principio IAS19R.

Ai fini dello IAS 19 la suddetta riforma ha comportato la necessità di ricalcolare il valore del fondo TFR pregresso per effetto essenzialmente dell'esclusione dalla valutazione attuariale delle ipotesi connesse agli incrementi retributivi e all'aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria. Questo effetto (curtailment) è stato imputato a conto economico nel 2007 come componente positiva a riduzione dei costi del lavoro.

Debiti commerciali, altri debiti, altre passività

I debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività sono iscritte inizialmente al "fair value" incrementato di eventuali costi connessi alla transazione. Successivamente sono rilevati al valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o incorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

Gli stanziamenti per debiti presunti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma non pagati, inclusi gli importi dovuti ai dipendenti o ad altri soggetti.

Il grado di incertezza relativo a tempistica o importo degli stanziamenti per debiti presunti è assai inferiore a quello degli accantonamenti.

Per ulteriori dettagli sui debiti verso fornitori si rimanda al paragrafo successivo “Definizioni”.

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente a quel momento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo di acquisto dei prodotti è iscritto al netto degli sconti riconosciuti dai fornitori per le “protezioni” riconosciute in relazione alle riduzioni dei listini ed alle sostituzioni di prodotti. I relativi accrediti sono riconosciuti per competenza in base alle comunicazioni pervenute dai fornitori.

Gli sconti cassa in fattura per pagamento previsto a presentazione fattura sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto, come prassi in uso nel settore in cui opera la Società, ne è ritenuta prevalente la componente commerciale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Pagamenti basati su azioni

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option e/o stock grant in corso di maturazione alla data di chiusura del bilancio.

Il costo è determinato con riferimento al “fair value” del diritto assegnato.

La quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (“vesting period”).

Il “fair value” delle stock grant è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello di “Black-Scholes” ed è rilevato con contropartita alla voce “Riserve”.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Il debito previsto è rilevato alla voce “*Debiti tributari per imposte correnti*” o, qualora ci sia un'eccedenza degli acconti versati rispetto all'onere dovuto, alla voce “*Crediti tributari per imposte correnti*”. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alla/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate in base al “*metodo patrimoniale (liability method)*” sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Le imposte differite e anticipate non sono iscritte se connesse all'iscrizione iniziale di un'attività o una passività in una operazione diversa da una Business Combination e che non ha impatto sul risultato e sull'imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “*Attività per imposte anticipate*”, se passivo, alla voce “*Passività per imposte differite*”.

Differenze cambio e criteri di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale

Le attività e le passività incluse nella presente situazione sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale la società opera.

I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale della Società.

Operazioni in valuta e criteri di conversione

I ricavi ed i costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al "fair value", ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al "fair value".

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la stessa è formalmente documentata e la sua efficacia, verificata periodicamente, è elevata.

Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del "fair value" dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto (e dunque nel conto economico complessivo) e successivamente imputate al conto economico separato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano iscritti nel patrimonio netto fino a quando la programmata operazione coperta si verifica.

Le variazioni del "fair value" dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Altre informazioni

Con riferimento all'informativa richiesta da Consob relativamente ad operazioni e saldi significativi con parti correlate, si specifica che le stesse, oltre a trovare evidenza in apposito paragrafo nella sezione "Altre informazioni rilevanti" sono state indicate separatamente negli schemi di bilancio, solamente ove significative.

2.4 Principali definizioni contabili e stime

2.4.1 Premesse

Il settore della distribuzione di IT ed elettronica di consumo presenta talune specificità di rilievo, a quanto consta entro certi limiti indipendenti dalla localizzazione geografica, specialmente per quanto attiene alle relazioni commerciali con i fornitori di prodotti o vendor.

Tali specificità attengono in modo particolare alle condizioni e modalità di formazione del margine commerciale per la parte c.d. "back-end", che risulta funzione del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto al prezzo di vendita all'utente finale ovvero al rivenditore a seconda delle prassi adottate da questo o quel fornitore (nel rispetto, si rammenti, della funzione precipua del distributore che rimane quella di intermediare i flussi di prodotti tra fornitori/produttori e rivenditori/dettaglianti).

Le condizioni di acquisto prevedono tipicamente uno sconto base rispetto al prezzo di listino per l'utente finale/rivenditore ed una serie di condizioni accessorie che variano - per funzione e terminologia - da vendor a vendor, e che sono comunemente riconducibili ad alcune fattispecie standardizzabili:

- premi/rebate per raggiungimento obiettivi ("sell-in", "sell-out", numerica di clienti, efficienza logistica, ecc.);
- fondi di sviluppo, co-marketing ed altri incentivi;
- sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount").

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti con la quasi totalità dei vendor, Esprinet S.p.A. beneficia di specifiche protezioni contrattuali rispetto al valore delle rimanenze tese a neutralizzare, entro certi limiti, il rischio economico legato a variazioni nei prezzi di listino di prodotti ordinati ("price protection") ovvero già presenti nei magazzini del distributore ("stock protection").

Nel primo caso la protezione viene generalmente riconosciuta mediante la fatturazione dei prodotti ordinati e non ancora spediti al nuovo prezzo; nel secondo caso il vendor è solito riconoscere un credito pari alla sopravvenuta riduzione del prezzo dei prodotti.

Quanto agli sconti cassa, questi vengono generalmente riconosciuti a fronte del rispetto delle condizioni di pagamento contrattualmente stabilite e costituiscono un incentivo alla puntualità nei pagamenti.

Tali condizioni prevedono per la totalità dei casi pagamenti dilazionati rispetto all'emissione della relativa fattura ovvero dell'invio della merce.

Gli sconti cassa, coerentemente con quanto avviene per gli sconti finanziari riconosciuti ad alcuni gruppi selezionati di clienti i quali vengono portati in riduzione dei ricavi, sono contabilizzati in riduzione dei costi di acquisto.

Per quanto attiene alle politiche di pagamento ai fornitori, non è possibile nell'ambito del settore individuare dei tempi di pagamento medio/normali in quanto esiste una notevole mutevolezza di condizioni a seconda dei fornitori. Più in particolare, l'intervallo delle dilazioni di pagamento previste in fattura va da un minimo di 7 a un massimo di 120 giorni, ed in rarissimi casi è previsto il pagamento cash.

In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate, a valere su singole forniture ovvero sulla base di programmi commerciali ben determinati decisi dal fornitore.

Nei casi in cui la suddetta dilazione risulti onerosa, il tasso di interesse applicato non è, se non raramente, esplicitato. Capita sovente, inoltre, che le condizioni implicite di dilazione - talora applicate attraverso la riduzione degli sconti cassa contrattuali - non trovino riscontro con i tassi di mercato finanziario vigenti, rivelando la prevalenza della componente commerciale sull'elemento strettamente finanziario compensativo dello scarto tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento.

Tale elemento è inoltre reso subalterno dalla durata relativamente breve, nella media, dei tempi di dilazione anche prorogati che non risultano mai, se non in rari casi, superiori ai 90 giorni.

2.4.2 Definizioni

Ai fini della redazione del presente bilancio, ad ulteriore qualificazione delle definizioni contenute negli IFRS, sono adottate alcune definizioni convenzionali attinenti la natura delle poste debitorie.

Debiti finanziari

Sono definiti *Debiti finanziari* le obbligazioni di pagamento di determinate somme ad una data stabilita sorte in connessione all'ottenimento in prestito di disponibilità finanziarie.

Essi pertanto si qualificano per il tipo di transazione sottostante, a prevalente carattere finanziario ed esplicitamente remunerata, e per l'identità del creditore, tipicamente rappresentato da un ente o istituto finanziario.

A titolo esemplificativo, ed indipendentemente dal carattere corrente o non corrente, i seguenti debiti sono considerati debiti finanziari:

- debiti verso banche;
- debiti verso società di leasing (in caso di operazioni di leasing finanziario);
- debiti verso società di factoring (in caso di anticipazioni pro-solvendo).

Non rientrano tra i debiti finanziari i debiti che, pur non rappresentando il pagamento dilazionato dell'acquisizione di beni o servizi, non costituiscono finanziamenti in senso stretto. Rientrano in tale categoria i debiti verso il venditore in caso di acquisto di partecipazioni con pagamento differito.

Per converso, i costi che derivano dai finanziamenti sopra descritti, inclusivi degli interessi sugli scoperti di conto corrente, sui prestiti a breve e medio/lungo termine, l'ammortamento dei costi iniziali delle operazioni di finanziamento, i costi connessi a leasing finanziari e le differenze di cambio, sono contabilizzati tra gli oneri finanziari.

Debiti verso fornitori

Rientrano nella definizione di *Debiti verso fornitori* i debiti originati dall'acquisto con pagamento dilazionato di beni o servizi ricevuti o prestati che sono stati fatturati.

I debiti rappresentanti il pagamento dilazionato di beni o servizi sono pertanto contabilizzati tra i debiti verso fornitori per il loro valore nominale, non ritenendosi di dover effettuare alcuna attualizzazione e imputazione separata a conto economico degli interessi passivi espliciti o scorporati in quanto non materiali in considerazione dei tempi previsti di pagamento.

2.4.3 Principali assunzioni e stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione di attività e passività potenziali.

Le stime ed assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti, ivi incluse aspettative su eventi futuri la cui manifestazione è ritenuta ragionevole.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

Le assunzioni riguardanti l'andamento futuro sono caratterizzate da situazioni di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili, né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono alcuni ricavi di vendita, taluni storni ai ricavi di vendita, i fondi rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, l'avviamento.

Nel seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le stime/assunzioni ritenute suscettibili, qualora gli eventi futuri prefigurati non dovessero realizzarsi, in tutto o in parte, di produrre effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria della Società.

Avviamento

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - Cash Generating Unit ("CGU") cui sia stato attribuito un valore di avviamento.

Tali CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nonché dal valore che ci si attende dalla relativa dismissione al termine della vita utile.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. "Discounted Cash Flow Model" (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri vengano scontati ad un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi specifici di ogni singola CGU.

"Fair value" di strumenti derivati

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario determinare il "fair value" di un contratto di "IRS - Interest Rate Swap" stipulato a novembre 2007 al fine di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse e inquadrabili tecnicamente come "amortising - forward start".

Le condizioni poste dallo IAS 39 per l'applicazione dell'"hedge accounting" (formale designazione della relazione di copertura, relazione di copertura documentata, misurabile ed altamente efficace) sono state rispettate integralmente sino alla data del 30 novembre 2012 e di conseguenza, fino a tale data, il contratto di IRS è stato trattato secondo la tecnica contabile del "cash flow hedge" che prevede, nello specifico, l'imputazione a riserva di patrimonio netto alla data di stipula del contratto del relativo "fair value" limitatamente alla porzione efficace. Le successive variazioni di "fair value" conseguenti a movimenti della curva dei tassi d'interesse, sempre nei limiti della porzione efficace della copertura, sono state parimenti imputate a riserva di patrimonio netto con contabilizzazione nel conto economico complessivo.

Dalla data del 1 dicembre 2012, e dunque per l'intero 2013, a seguito del fallimento del test di efficacia retrospettivo, il derivato è stato contabilizzato con la rilevazione delle variazioni di fair value nel conto economico separato.

Stock grant

Ai fini del presente bilancio si è reso necessario contabilizzare gli effetti economico-patrimoniali connessi con i piani di stock grant a beneficio di alcuni manager di Esprinet S.p.A. e sue controllate, le cui modalità di funzionamento sono meglio illustrate nei paragrafi "*Piani di incentivazione azionaria*" e "*Capitale Sociale*".

In particolare il costo di tali piani è stato determinato con riferimento al "fair value" dei diritti assegnati ai singoli beneficiari alla data di assegnazione.

Tale "fair value", tenuto conto delle particolari e composite condizioni di esercizio - in parte legate ai risultati economico-finanziari consolidati conseguiti dal Gruppo, e in parte legate alla permanenza del singolo beneficiario all'interno del Gruppo alla data di scadenza dei piani -, è stato determinato tramite l'applicazione del modello di "Black-Scholes" tenendo altresì conto della volatilità attesa, del dividend yield previsto e del livello del tasso di interesse privo di rischio.

Riconoscimento dei ricavi

Ai fini del riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, laddove gli elementi informativi sulle date di effettiva consegna da parte dei trasportatori non siano sufficienti, la Società è solita stimare tali date sulla base dell'esperienza storica relativa ai tempi medi di consegna differenziati in base alla localizzazione geografica del punto di destinazione.

Note di credito da ricevere dai vendor

Tenuto conto delle prassi peculiari del settore in termini di definizione delle condizioni di acquisto e vendita, ed in ultima analisi di formazione e rilevazione del margine commerciale, la Società è solita operare alcune stime particolarmente in relazione al verificarsi di alcuni eventi la cui manifestazione è suscettibile di produrre effetti economico-finanziari anche di rilievo.

Si fa riferimento, in particolare, alle stime riguardanti l'importo delle note di credito da ricevere dai vendor alla data di redazione del presente bilancio a titolo di rebate per raggiungimento obiettivi e incentivi di vario genere, rimborso per attività di marketing congiunto, protezioni contrattuali di magazzino, ecc.

Esprinet S.p.A. ha sviluppato una serie di procedure e controlli atte a minimizzare i possibili errori di valutazione e stima nello stanziamento delle note di credito da ricevere.

Nondimeno non è possibile escludere che a consuntivo si possano determinare delle differenze tra gli importi stimati e quelli effettivamente ricevuti.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile.

La vita utile è intesa come il periodo lungo il quale le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Essa viene stimata sulla base dell'esperienza storica per immobilizzazioni analoghe, sulle condizioni di mercato e su altri eventi suscettibili di esercitare una qualche influenza sulla vita utile quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti tecnologici di rilievo.

Ne consegue che l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Esprinet S.p.A. è solita sottoporre a test periodici la validità della vita utile attesa per categoria di cespiti. Tale aggiornamento potrebbe produrre variazioni nei periodi di ammortamento e nelle quote di ammortamento degli esercizi futuri.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Ai fini della valutazione del presumibile grado di realizzo dei crediti Esprinet S.p.A. formula delle previsioni riguardanti il grado di solvibilità delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata.

Il valore di effettivo realizzo dei crediti potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base dei giudizi di solvibilità formulati.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti al fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro.

Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto delle peculiarità dei rispettivi settori di riferimento cui le scorte si riferiscono.

Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

La Società effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passati.

Tale stima è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

Benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio sono determinate in base allo IAS 19 attraverso l'applicazione di metodologie attuariali.

Tali metodologie hanno richiesto l'individuazione di alcune ipotesi di lavoro e stime afferenti di carattere demografico (probabilità di morte, inabilità, uscita dall'attività lavorativa, ecc.) ed economico-finanziario (tasso tecnico di attualizzazione, tasso di inflazione, tasso di aumento delle retribuzioni, tasso di incremento del TFR).

La validità delle stime adottate dipende essenzialmente dalla stabilità del quadro normativo di riferimento, dall'andamento dei tassi di interesse di mercato, dall'andamento della dinamica retributiva e del turnover nonché dal grado di frequenza di accesso ad anticipazioni da parte dei dipendenti.

Imposte

Le imposte correnti dell'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate vengono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alle aliquote che si ritiene risulteranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. L'iscrizione di attività fiscali differite ha luogo qualora il relativo recupero sia giudicato probabile; tale probabilità dipende dall'effettiva esistenza di risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Nella determinazione dei risultati fiscali imponibili futuri sono stati presi in considerazione i risultati di budget ed i piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, considerando anche il fatto che le imposte differite attive fanno riferimento a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco temporale molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nei piani sopra citati.

2.5 Principi contabili di recente emanazione

L'informativa relativa ai nuovi principi approvati a far data 1 gennaio 2013 nonché ai principi applicabili dal 1 gennaio 2014 in avanti, unitamente alle indicazioni circa l'approccio seguito dal Gruppo nei loro confronti e gli effetti degli stessi sul bilancio di Esprinet S.p.A., è stata fornita nelle "Note al bilancio consolidato" a cui si rimanda.

2.6 Cambiamento nelle stime contabili e riclassifiche

Cambiamenti nelle stime contabili

Nella presente relazione non si sono verificate variazioni nelle stime contabili effettuate in periodi precedenti ai sensi dello IAS 8.

Riclassifiche di conto economico

Relativamente al conto economico separato si ricorda che il criterio espositivo adottato si fonda sulla classificazione dei costi per destinazione e che tali costi sono portati ad incremento del costo del venduto laddove essi risultino sostenuti a fronte di attività necessarie per rendere prodotti e servizi disponibili per la vendita.

A seguito dell'avvenuto recepimento nell'anno in corso delle novità introdotte dallo IAS 19, è stato necessario riflettere retrospettivamente le nuove disposizioni ai dati comparativi 2012⁴.

In particolare, la variazione descritta nel nuovo IAS 19 che interessa la Società riguarda il cambiamento di contabilizzazione della voce "actuarial gain/loss", sino al 31 dicembre 2012 da presentare tra gli oneri e proventi finanziari, e con decorrenza 1 gennaio 2013 da allocare in una apposita riserva del patrimonio netto (individuata con la dicitura "Riserva TFR"). Quanto descritto ha portato quindi ad una riesposizione dei dati comparativi degli anni precedenti in ottemperanza a quanto disciplinato dallo IAS 8.

Nel seguito si dà evidenza dell'impatto del processo di riesposizione descritto rispetto allo stato patrimoniale, ai conti economici separati e complessivi consolidati pubblicati in precedenza in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012. I valori di stato patrimoniale riesposti relativi al 31 dicembre 2012 sono già stati presentati nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 alla quale si rimanda.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(euro/000)	31/12/2012 riesposto	31/12/2012 pubblicato	Variazioni
ATTIVO			
Attività non correnti	90.447	90.447	-
Attività correnti	480.346	480.346	-
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-
Totale attivo	570.793	570.793	-
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.861	7.861	-
Riserve	203.425	203.761	(336)
Risultato netto dell'esercizio	20.308	19.972	336
Totale patrimonio netto	231.594	231.594	-
PASSIVO			
Passività non correnti	12.653	12.653	-
Passività correnti	326.546	326.546	-
Totale passivo	339.199	339.199	-
Totale patrimonio netto e passivo	570.793	570.793	-

⁴ Gli effetti fiscali derivanti dall'adozione retrospettiva del nuovo IAS 19 sono stati calcolati, anche nei periodi intermedi, applicando l'aliquota nominale del 27,5%.

Conto economico separato consolidato

(euro/000)	2012		
	Riesposto	Pubblicato	Variazione
Ricavi	1.467.034	1.467.034	-
Costo del venduto	(1.367.509)	(1.367.509)	-
Margine commerciale lordo	99.525	99.525	-
Costi di marketing e vendita	(25.040)	(25.040)	-
Costi generali e amministrativi	(44.452)	(44.452)	-
Utile operativo (EBIT)	30.033	30.033	-
(Oneri)/proventi finanziari	(995)	(1.458)	463
Utile prima delle imposte	29.038	28.575	463
Imposte	(8.730)	(8.603)	(127)
Utile netto	20.308	19.972	336

Conto economico complessivo consolidato

(euro/000)	2012	
	Riesposto	Pubblicato
Utile netto	20.308	19.972
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "cash flow hedge"	507	350
- Impatto fiscale su variazione riserva "cash flow hedge"	(253)	(96)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>		
- Variazione riserva "fondo TFR"	(462)	-
- Impatto fiscale su variazioni riserva "fondo TFR"	127	-
Altre componenti di conto economico complessivo	(82)	254
Totale utile/(perdita) complessiva per il periodo	20.226	20.226
- di cui attribuibile ai soci della controllante	20.226	20.226
- di cui pertinenza di terzi	-	-

In tutti i prospetti che seguono e nelle relative note, il conto economico separato del 2012 è esposto secondo la nuova classificazione.

3. Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

(euro/000)	Impianti e macchinari	Attrezz. ind. comm. e altri beni	Imm. in corso	Totale
Costo storico	8.590	22.315	4.414	35.319
Fondo ammortamento	(7.553)	(18.884)	-	(26.437)
Saldo al 31/12/2012	1.037	3.431	4.414	8.882
Incrementi	501	1.433	479	2.413
Decrementi	(2.543)	(10.340)	-	(12.883)
Riclassifiche	1.197	3.217	(4.414)	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(544)	(1.619)	-	(2.163)
Decrementi fondo ammortamento	2.541	10.128	-	12.669
Totale variazioni	1.152	2.819	(3.935)	36
Costo storico	7.745	16.625	479	24.849
Fondo ammortamento	(5.556)	(10.375)	-	(15.931)
Saldo al 31/12/2013	2.189	6.250	479	8.918

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013, ammontano a 8,9 milioni di euro in linea con il valore registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Gli investimenti si riferiscono principalmente alla categoria "attrezzature industriali e commerciali e altri beni" (1,4 milioni di euro), questi sono relativi all'acquisto di impianti di sicurezza, macchine elettroniche e mobili e arredi.

I disinvestimenti nelle immobilizzazioni si riferiscono principalmente alla sostituzione e dismissione di impianti di condizionamento, macchine elettroniche e mobili e arredi pressoché interamente ammortizzati e non più utilizzabili nella nuova sede di Vimercate.

La voce *Attrezzature industriali e commerciali e altri beni* è così composta:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Macchine elettroniche	2.100	1.491	609
Mobili e arredi	2.772	564	2.208
Attrezzature industriali e commerciali	382	618	(236)
Altri beni	996	758	238
Totale	6.250	3.431	2.819

La durata della vita utile associata alle varie categorie di immobilizzazioni non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Si segnala inoltre che non esistono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione temporaneamente non utilizzate e che gli impegni di fornitura sottoscritti entro la fine dell'esercizio, ma non riconosciuti nel bilancio, non sono significativi.

2) Avviamento

L'avviamento totale iscritto in bilancio ammonta a 10,6 milioni di euro.

La tabella seguente riassume i valori dei singoli avviamenti suddivisi per singola operazione di aggregazione di origine, ciascuna delle quali identificata dal nome della società di cui è stato acquisito il controllo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Assotrade S.p.A.	5.500	5.500	-
Pisani S.p.A.	3.878	3.878	-
Esprilog S.r.l.	1.248	1.248	-
Totale	10.626	10.626	-

Assotrade S.p.A. rappresenta l'acquisizione del ramo d'azienda "Distribuzione IT" mentre gli avviamenti denominati Pisani S.p.A. ed Esprilog S.r.l. rappresentano rispettivamente il disavanzo scaturito dalle fusioni per incorporazione delle società Pisani S.p.A. ed Esprilog S.r.l. in Esprinet S.p.A. .

Informativa sulle verifiche per riduzione di valore delle attività: avviamento

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore per le immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'avviamento, così come delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita, tale verifica di valore viene effettuata annualmente ovvero più frequentemente al realizzarsi di "triggering events" (i.e. eventi straordinari negativi implicanti una presunzione di perdita di valore), attraverso il c.d. processo di "impairment test".

Non rappresentando l'avviamento, in base ai principi contabili internazionali, un'attività a sé stante in quanto incapace di generare flussi di cassa indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, esso non può essere assoggettato a test di "impairment" in via separata rispetto alle attività cui è legato.

A questi fini l'avviamento deve essere allocato ad una "CGU-Cash Generating Unit" o un gruppo di CGU essendo il limite massimo di aggregazione coincidente con la nozione di "settore" di cui all'IFRS 8.

Nello specifico non è stato individuato un livello di analisi inferiore rispetto alla impresa globalmente considerata, non essendosi ravvisata l'esistenza di unità elementari generatrici di flussi di cassa indipendenti cui allocare in tutto o in parte gli avviamenti evidenziati.

Il processo di verifica di valore effettuato sui suddetti avviamenti e l'impianto valutativo adottato sono analiticamente descritti nell'omologa sezione del Bilancio consolidato ed al successivo commento alla voce "Partecipazioni", a cui si rimanda.

Le analisi condotte non hanno portato ad identificare perdite di valore. La verifica dei valori non ha infatti evidenziato la necessità di alcuna svalutazione dell'avviamento il cui valore rimane pertanto immutato rispetto all'esercizio precedente.

Il management ritiene altresì improbabile che avvengano cambiamenti nelle assunzioni chiave tali da comportare una riduzione del valore recuperabile delle attività nette di Esprinet S.p.A. al di sotto del rispettivo valore contabile.

A tale riguardo è stata eseguita, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione congiunta delle seguenti assunzioni di base:

- il tasso crescita dell'anno terminale "g" per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA prospettico.

I range di oscillazione rispetto al caso "normale" presi in esame sono i seguenti:

- "g" pari a 0% e 1%;
- WACC inferiore del -2% e del -1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

A tale riguardo si segnala come anche nello scenario "peggiore", ossia nell'ipotesi in cui tutte e tre le variabili si posizionino simultaneamente agli estremi più sfavorevoli degli intervalli di oscillazione ipotizzati

non si renderebbe necessario operare alcuna svalutazione all'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013.

3) Immobilizzazioni immateriali

(euro/000)	Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	Immob. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	7.982	159	8.141
Fondo ammortamento	(7.381)	-	(7.381)
Saldo al 31/12/2012	601	159	760
Incrementi	209	-	209
Decrementi	(3.911)	-	(3.911)
Riclassifiche	19	(19)	-
Svalutazioni	-	-	-
Incrementi fondo ammortamento	(313)	-	(313)
Decrementi fondo ammortamento	3.910	-	3.910
Totale variazioni	(86)	(19)	(105)
Costo storico	4.299	140	4.439
Fondo ammortamento	(3.784)	-	(3.784)
Saldo al 31/12/2013	515	140	655

La voce *Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno* comprende i costi sostenuti per il rinnovo pluriennale e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale (software) ed è ammortizzata in tre esercizi.

I disinvestimenti nelle immobilizzazioni si riferiscono principalmente al cessato utilizzo di software, pressoché interamente ammortizzato, non più utilizzabile nella nuova sede di Vimercate.

5) Partecipazioni in società controllate e altre società

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Partecipazioni in società controllate e altre società	66.159	66.224	(65)

Si forniscono di seguito alcune informazioni relative alle partecipazioni possedute in società controllate. I dati di patrimonio netto e utile netto sono riferiti ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2013 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

(euro)	Sede	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Utile/(perdita) ⁽¹⁾	% possesso	Costo	Valore
Comprel S.r.l.	Vimercate	4.363.255	243.199	100%	500.000	500.000
Monclick S.r.l.	Vimercate	1.513.309	1.105.092	100%	3.736.225	3.736.225
V-Valley S.r.l.	Vimercate	762.051	283.110	100%	20.000	20.000
Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza-Spagna	69.081.517	2.799.113	100%	75.637.217	61.903.000
Totale		75.720.132	4.430.514			66.159.225

⁽¹⁾ Dati ricavati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2013 redatti secondo i rispettivi principi contabili nazionali.

La tabella che segue dettaglia la movimentazione nella voce "Partecipazioni":

(euro/000)	Valore al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Comprel S.r.l.	500	-	-	500
Monclick S.r.l.	3.801	-	65	3.736
V-Valley S.r.l.	20	-	-	20
Esprinet Iberica S.L.U.	61.903	-	-	61.903
Totale	66.224	-	65	66.159

Nel corso del 2013 la partecipazione in Monclick S.r.l., si è decrementata di 65mila euro, così come disposto dal principio contabile IFRS 2, per effetto combinato della definitiva maturazione dei diritti di attribuzione gratuita di azioni di Esprinet S.p.A. ("*stock grant*") da parte dei beneficiari che risultano anche dipendenti di tale società e dell'avvenuta attribuzione di tali azioni.

La società V-Valley svolge un'attività di "concessionaria" di vendita avente la funzione di eseguire operazioni di vendita in nome proprio e per conto della controllante. Essa quindi esercita un'attività ancillare a quella della casa madre in condizioni di totale subalternità, di fatto rappresentando un veicolo societario nel quale è confluita una parte della catena del valore della capogruppo (essenzialmente la fatturazione e la gestione del credito, ivi inclusa la gestione delle assicurazioni dei programmi di fattorizzazione).

Data la situazione di totale subalternità di tale società nei confronti di Esprinet, testimoniata anche dall'appartenenza alla medesima CGU-Cash Generating Unit sottoposta a test di "*impairment*" in sede di verifica di valore degli avviamenti, e consideratane la non materialità (la società è iscritta in bilancio per 20mila euro pari al versamento originario eseguito i sede di costituzione dal socio unico Esprinet), tale società non è stata oggetto di autonomo "*impairment test*".

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, la Società verifica almeno una volta all'anno la recuperabilità del valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate al fine di determinare se tali attività possano aver subito una perdita di valore, attraverso il confronto tra valore d'uso e valore di carico.

A) Impianto valutativo

Relativamente alle suddette partecipazioni, il valore d'uso è stato determinato a partire dai flussi finanziari ragionevolmente ottenibili dalle attività, attualizzati alla data di riferimento dell'analisi.

Tali flussi sono stati stimati principalmente sulla base dei piani previsionali di gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione. I piani sono stati preparati a partire dal budget analitico per il 2013 quale anno "pivot" mediante l'applicazione di tecniche previsionali tendenti a trattare diversamente i costi fissi da quelli variabili ed a definire l'andamento dei ricavi e dei margini lordi di prodotto operando un "*benchmarking*" rispetto all'andamento del settore e del mercato di sbocco nel suo complesso come stimato da fonti esterne accreditate e ipotizzando per le singole partecipazioni differenti trend relativi a seconda dei posizionamenti competitivi, attuali e prospettici.

L'orizzonte temporale esplicito generalmente assunto, dunque, è pari a 5 anni e per la determinazione del valore d'uso si è utilizzato il modello c.d. "*DCF-Discounted Cash Flow*" il quale prevede l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati tramite l'applicazione di un appropriato tasso di sconto che rifletta il grado di rischio dei flussi stessi.

La variante utilizzata è del tipo "*asset side*" e presuppone l'attualizzazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa al lordo delle componenti di natura finanziaria.

I flussi di cassa sono calcolati al netto delle imposte attraverso l'applicazione di un'aliquota fiscale stimata al risultato operativo lordo. Essi sono espressi in moneta inflazionata, il che coerentemente giustifica l'adozione di un tasso di attualizzazione nominale.

Ai fini del calcolo del valore d'uso delle partecipazioni da utilizzare per valutarne la recuperabilità rispetto ai valori di carico si è provveduto a dedurre per ciascuna società partecipata i rispettivi debiti finanziari netti rilevati alla data del 31 dicembre 2013.

Quale punto di partenza per la stima del tasso di attualizzazione si è considerato il costo medio ponderato del capitale dell'azienda (o "*WACC*", *Weighted Average Cost of Capital*), la cui componente di costo proprio del capitale (*Ke*) è stata determinata secondo una impostazione tipicamente basata sul *Capital Asset Pricing Model* ("*CAPM*").

Il valore terminale rilevato alla fine del periodo di previsione esplicita è stato calcolato sulla base del "Perpetuity Method" (modello di capitalizzazione illimitata del flusso di cassa dell'ultimo anno).

L'approccio adottato postula che dalla fine del 5° anno in avanti il flusso finanziario cresca ad un tasso costante "g" e che pertanto il valore terminale venga calcolato come rendita perpetua mediante la capitalizzazione dell'ultimo flusso di piano ad un tasso corrispondente al tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) corretto di un fattore di crescita. Quest'ultimo fattore è previsto pari al 2%.

Prudenzialmente non si sono previsti per l'anno "base" ai fini del Terminal Value riduzioni/rilasci di capitale circolante ma, in continuità con in passato, si è ipotizzato il raggiungimento di uno "steady state" ben rappresentato dal sostenimento di investimenti incrementali nulli anche in capitale circolante.

Al fine di ottemperare alle disposizioni dello IAS 36 (A20) che impongono l'adozione di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte, il WACC calcolato secondo il CAPM nella versione post-tax è stato convertito nel WACC pre-tax equivalente definito come il WACC al lordo delle imposte che conduce al medesimo risultato in termini di attualizzazione dei flussi finanziari al lordo delle imposte.

B) Assunti base / variabili critiche

Unitamente agli assunti di base già sopra esplicitati, quali l'estensione del periodo di previsione analitica e il tasso di crescita "g", si riportano nella tabella seguente le informazioni relative alla modalità di determinazione dei tassi di attualizzazione applicati per gli impairment⁵ più rilevanti:

	Comprel S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
<u>Tassi di attualizzazione:</u>		
Equity Risk Premium	5,0%	5,0%
β "unlevered" di industry	0,84	0,75
Credit spread ⁽¹⁾	4,3%	4,5%
Struttura finanziaria-obiettivo (D/D+E)	20%	14%
Struttura finanziaria-obiettivo (E/D+E)	80%	86%
WACC post-tax	8,02%	7,68%
WACC pre-tax	9,06%	10,08%

⁽¹⁾ rispetto all'IRS 10 anni alla data della valutazione (31 dicembre 2013)

C) Rettifiche di valore

L'"impairment test" eseguito sulle partecipazioni in Monclick, Comprel S.r.l., V-Valley S.r.l. ed Esprinet Iberica S.L.U. non ha fatto emergere la necessità di alcuna svalutazione.

D) Analisi di sensitività

Il management ritiene ragionevolmente non probabile che si possano determinare significative variazioni nelle assunzioni-chiave tali da comportare una riduzione del valore delle partecipazioni in Monclick S.r.l. (si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo "Fatti di rilievo successivi"), e V-Valley S.r.l. .

Per quando riguarda le partecipazioni in Comprel S.r.l., e Esprinet Iberica S.L.U., il valore recuperabile stimato è più prossimo al suo valore contabile⁶ e, di conseguenza, eventuali cambiamenti negativi in uno o più degli assunti di base potrebbe comportare delle svalutazioni.

Più specificatamente è stata sviluppata una serie di analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione congiunta delle seguenti assunzioni di base:

- il tasso crescita dell'anno terminale "g" per ricavare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa;
- il livello di EBITDA prospettico.

I range di oscillazione rispetto al caso "normale" presi in esame sono i seguenti:

- "g" pari a 0% e 1%;
- WACC inferiore del -2% e del -1%;
- EBITDA inferiore del -10% e del -20%.

⁵ Per le società Comprel S.r.l. e Esprinet Iberica S.L.U. infatti, il valore recuperabile stimato è più prossimo al suo valore contabile e/o possiede un maggior grado di aleatorietà (in particolare rispetto alla partecipata Monclick).

⁶ E/o possiede un maggior grado di aleatorietà (in particolare rispetto alla partecipata Monclick).

Le implicazioni delle variazioni delle assunzioni chiave rispetto al valore recuperabile sono sintetizzate nel seguito.

Per quanto attiene alla partecipazione in Comprel si segnala che anche nello scenario "peggiore", ossia nel caso in cui tutte e tre le variabili si posizionino simultaneamente agli estremi più sfavorevoli degli intervalli di oscillazione ipotizzati, non si renderebbe necessario operare alcuna svalutazione.

Con riferimento ad Esprinet Iberica un analogo scenario ("g" pari a 0%, WACC 9,68% ed EBITDA inferiore del -20%) condurrebbe ad una svalutazione di 10,4 milioni di euro. Peraltro la riduzione del tasso di attualizzazione da 9,68% a 8,68% (i.e. -1% rispetto al caso "normale") ridurrebbe in maniera sensibile la svalutazione a 2,5 milioni di euro (-7,9 milioni rispetto allo scenario "worst").

L'analisi di sensitività di cui sopra è stata predisposta come richiesto dallo IAS 36 ai soli fini informativi e gli amministratori ritengono di non procedere alle ulteriori svalutazioni emergenti in quanto le previsioni di flussi finanziari e gli assunti di base utilizzati nel test di *impairment* sono ritenuti ragionevolmente rappresentativi di "scenari unici" per i quali è legittimo attendersi una certa simmetria tra scenari "best" e "worst".

6) Attività per imposte anticipate

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Attività per imposte anticipate	2.645	2.613	32

Il saldo di questa voce è rappresentato da imposte anticipate rivenienti da fondi tassati e altre differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscalmente riconosciuti che la Società prevede di recuperare nei futuri esercizi a seguito della realizzazione di utili imponibili.

Come evidenziato nella tabella successiva, la variazione di questa voce è attribuibile principalmente all'effetto combinato di un aumento del fondo obsolescenza di magazzino e dalla riduzione derivante dall'adeguamento del fair value dello strumento derivato in essere.

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Svalutazione crediti	5.455	27,50%	1.500	5.601	27,50%	1.540
Svalutazione immobilizzazioni materiali	-	27,50%	-	230	27,50%	63
Svalutazione immobilizzazioni materiali	-	3,90%	-	230	3,90%	9
Ammortamenti eccedenti	43	27,50%	12	89	27,50%	24
Ammortamenti eccedenti	43	3,90%	2	89	3,90%	3
Compensi amministratori non erogati	1.068	27,50%	294	979	27,50%	269
F.do obsolescenza magazzino	1.302	27,50%	358	663	27,50%	182
F.do obsolescenza magazzino	1.302	3,90%	51	663	3,90%	26
Indennità suppletiva clientela	811	27,50%	223	867	27,50%	238
Indennità suppletiva clientela	811	3,90%	32	867	3,90%	34
Fondi rischi	361	27,50%	99	153	27,50%	42
Fondi rischi	335	3,90%	13	125	3,90%	5
Inefficacia su strumenti derivati	122	27,50%	34	122	27,50%	34
Strumenti derivati	69	27,50%	19	412	27,50%	113
Altro	34	27,50%	9	106	27,50%	29
Attività per imposte anticipate			2.645			2.613

Di seguito i dettagli e la ripartizione temporale dei previsti riversamenti a conto economico:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per imposte anticipate	31/12/2013	2.552	93		2.645
	31/12/2012	2.511	102	-	2.613

9) Crediti ed altre attività non correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti per depositi cauzionali	1.312	1.315	(3)
Crediti verso clienti	3.457	-	3.457
Crediti verso altri	21	21	-
Crediti ed altre attività non correnti	4.790	1.336	3.454

I *Crediti verso clienti* che determinano la principale variazione rispetto al 2012 fanno riferimento alla parte del credito in essere nei confronti di un cliente (i.e. Guardia di Finanza - GdF) che ha scadenza oltre l'anno. Tale credito ha origine dalla fornitura di prodotti da parte di Esprinet S.p.A. nei confronti della GdF avvenuta nel 2011 per la quale la capogruppo ha ottenuto il pagamento durante il 2013 tramite l'accensione di un mutuo i cui canoni verranno corrisposti dallo stesso cliente. Per rispettare i dettami dei principi contabili internazionali si è ritenuto necessario mantenere il credito nei confronti del cliente e corrispondentemente il debito nei confronti dell'ente creditizio sino alla completa estinzione del suddetto mutuo.

La voce *Crediti per depositi cauzionali* comprende depositi cauzionali per utenze e per contratti di locazione in essere mentre la voce *Crediti altri* è relativa alla quota di adesione al consorzio Ecor'it.

Attività correnti

10) Rimanenze

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Prodotti finiti e merce	162.278	161.949	329
Fondo svalutazione rimanenze	(1.302)	(663)	(639)
Rimanenze	160.976	161.286	(310)

A fine esercizio le rimanenze nette ammontano a 161 milioni di euro mantenendosi sostanzialmente in linea con il valore al 31 dicembre 2012. Per ulteriori considerazioni in merito a tale voce e più in generale all'andamento del Working Capital si fa rimando a quanto descritto nel paragrafo "*Capitale circolante commerciale netto*" nella *Relazione Sulla Gestione*.

Il *Fondo svalutazione rimanenze*, pari a 1,3 milioni di euro, è preordinato a fronteggiare i rischi connessi al presumibile minor valore di realizzo di stock obsoleti e a lenta movimentazione.

La movimentazione del fondo nel periodo in esame è sotto descritta:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo svalutazione rimanenze - iniziale	663	809	(146)
Utilizzi	(59)	(346)	287
Accantonamenti	698	200	498
Fondo svalutazione rimanenze - finale	1.302	663	639

11) Crediti verso clienti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti lordi verso clienti	152.045	174.016	(21.971)
Fondo svalutazione crediti	(5.979)	(6.263)	284
Crediti netti verso clienti	146.066	167.753	(21.687)

I *Crediti verso clienti* derivano dalle normali operazioni di vendita poste in essere dalla società nell'ambito della ordinaria attività di commercializzazione. Tali operazioni sono effettuate per la quasi totalità verso clienti residenti in Italia, sono denominate per la quasi totalità in euro e sono regolabili nel breve termine.

La riduzione dei crediti lordi è dovuta al miglioramento dell'indice di rotazione degli stessi sceso da 37 a 31 giorni anche a seguito dell'incremento delle cessioni pro-soluto registrato nel 2013 rispetto all'esercizio precedente (i.e. ca. 66 milioni di euro a fine 2013 rispetto a 52 milioni nel 2012).

Il saldo dei *Crediti verso clienti* include 13,6 milioni di euro di crediti ceduti pro-solvendo a società di factoring (5,3 milioni nel 2012). Il fondo svalutazione crediti, attraverso il quale viene ottenuto l'adeguamento al valore di presunto realizzo dei crediti, è alimentato da accantonamenti determinati sulla base di un processo di valutazione analitica per singolo cliente in relazione ai relativi crediti scaduti ed ai contenziosi commerciali in essere, tenuto conto delle coperture assicurative (per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "*Informativa su rischi e strumenti finanziari*"). Nella tabella successiva la sua movimentazione:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo svalutazione crediti - iniziale	6.263	6.852	(589)
Utilizzi	(870)	(1.507)	637
Accantonamenti	586	918	(332)
Fondo svalutazione crediti - finale	5.979	6.263	(284)

Gli utilizzi del fondo sono in diminuzione rispetto allo scorso esercizio principalmente a seguito della rilevazione nel 2012 della conclusione di procedure concorsuali che hanno determinato lo stralcio definitivo di alcuni crediti.

12) Crediti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti tributari per imposte correnti	1.721	2.150	(429)

I *Crediti tributari per imposte correnti* sono riferiti alla richiesta di rimborso dell'imposta Ires pagata dalle società del gruppo a seguito della mancata deduzione dell'Irap dal costo del lavoro per le annualità 2004-2007 e 2007-2011.

13) Altri crediti e attività correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Crediti verso imprese controllate (A)	82.317	58.448	23.869
Crediti verso imprese collegate (B)	275	92	
Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto	399	5.546	(5.147)
Crediti tributari altri	46	15	31
Altri crediti tributari (C)	445	5.561	(5.116)
Crediti verso società di factoring	2.721	2.677	44
Crediti finanziari verso clienti	572	-	572
Crediti verso assicurazioni	1.729	1.846	(117)
Crediti verso fornitori	1.384	1.970	(586)
Crediti verso dipendenti	3	1	2
Crediti verso altri	-	89	(89)
Crediti verso altri (D)	6.409	6.583	(174)
Risconti attivi (E)	682	973	(291)
Altri crediti e attività correnti (F= A+B+C+D+E)	90.128	71.657	18.471

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei *Crediti verso imprese controllate* per tipologia e per società; per ulteriori informazioni in merito all'origine dei dettagli riportati si rimanda alla sezione "Rapporti con entità correlate".

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Comprel S.r.l.	495	665	(170)
Monclick S.r.l.	4.854	2.935	1.919
V-Valley S.r.l.	25.231	19.665	5.566
Esprinet Iberica S.L.U.	11.100	5.076	6.024
Crediti commerciali (a)	41.680	28.341	13.339
Comprel S.r.l.	20	99	(79)
Monclick S.r.l.	617	8	609
Crediti per consolidato fiscale (b)	637	107	530
Esprinet Iberica S.L.U.	40.000	30.000	10.000
Crediti finanziari (c)	40.000	30.000	10.000
Totale crediti verso controllate (a+b+c)	82.317	58.448	23.869

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Comprel S.r.l.	515	764	(249)
Monclick S.r.l.	5.471	2.943	2.528
V-Valley S.r.l.	25.231	19.665	5.566
Esprinet Iberica S.L.U.	51.100	35.076	16.024
Totale crediti verso controllate	82.317	58.448	23.869

I *Crediti tributari per imposta sul valore aggiunto* riguardano richieste di rimborso per le quali non è consentita la compensazione con passività fiscali derivanti dall'attività operativa.

I *Crediti tributari altri* si riferiscono principalmente a rimborsi di sanzioni e/o dazi riconosciuti dalle autorità tributarie ma non ancora erogati.

I *Crediti verso società di factoring* esprimono le somme dovute alla Società per le operazioni di fattorizzazione pro-soluto effettuate. Alla data di redazione della presente relazione il credito risulta incassato pressoché interamente essendo il residuo non ancora scaduto.

I *Crediti verso assicurazioni* includono i risarcimenti assicurativi - al netto delle franchigie – riconosciuti dalle compagnie di assicurazione per sinistri di varia natura ma non ancora liquidati, il cui incasso si stima che possa ragionevolmente avere luogo nell'esercizio successivo.

I *Crediti verso fornitori* riguardano note di credito ricevute ma, per un disallineamento tra le tempistiche della loro quantificazione e quelle di pagamento dei fornitori, dal valore complessivo superiore ai debiti in essere a fine periodo.

Unitamente a questo sono presenti in tale voce anche i crediti verso spedizionieri per anticipazioni IVA e diritti doganali su importazioni oltre ai crediti per anticipazioni richieste dai fornitori prima dell'evasione degli ordini di acquisto.

La voce *Risconti attivi* è rappresentata da costi (principalmente affitti passivi, canoni di manutenzione, canoni di servizio) la cui competenza risulta posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

17) Disponibilità liquide

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Depositi bancari e postali	115.008	77.485	37.523
Denaro e valori in cassa	11	14	(3)
Assegni	-	1	(1)
Totale disponibilità liquide	115.019	77.500	37.519

Le disponibilità liquide sono costituite pressoché interamente da saldi bancari, tutti immediatamente disponibili. Tali disponibilità hanno una natura in parte temporanea in quanto si originano per effetto del normale ciclo finanziario di breve periodo di incassi/pagamenti che prevede in particolare una concentrazione di incassi da clienti a metà e fine mese, laddove le uscite finanziarie legate ai pagamenti ai fornitori hanno un andamento più lineare. Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il valore contabile.

Patrimonio netto

Nel seguito sono commentate le voci che compongono il patrimonio netto:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012 riesposto ⁽¹⁾	Var.
Capitale sociale (A)	7.861	7.861	-
Riserve e utili a nuovo (B)	233.390	218.360	15.030
Azioni proprie (C)	(13.070)	(14.935)	1.865
Totale riserve (D=B+C)	220.320	203.425	16.895
Risultato dell'esercizio (E)	18.470	20.308	(1.838)
Patrimonio netto (F=A+D+E)	246.651	231.594	15.057

⁽¹⁾ Per informazioni sulla riesposizione dei valori si faccia riferimento al par. 1.4 "Riesposizione di bilanci già pubblicati".

19) Capitale sociale

Il *Capitale sociale* della Società., interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012, è pari a 7.860.651 euro ed è costituito da n. 52.404.340 azioni del valore nominale di 0,15 euro ciascuna.

I principali elementi informativi utilizzati ai fini della contabilizzazione del valore dei diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono descritti nella "Relazione sulla gestione" cui si rimanda.

Il valore di tali diritti è stato rilevato a conto economico tra i costi del personale, trovando contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Riserve".

20) Riserve

Riserve e utili a nuovo

Il valore delle *Riserve e utili a nuovo* è aumentato di 15,0 milioni principalmente per effetto della destinazione degli utili degli esercizi precedenti, al netto del pagamento dei dividendi di 4,6 milioni di (0,089 euro per ogni azione ordinaria) avvenuto nell'anno.

Azioni proprie in portafoglio

L'importo si riferisce al prezzo di acquisto di n. 1.181.400 azioni Esprinet S.p.A. possedute. La variazione intervenuta è conseguenza dell'avvenuta consegna a maggio 2013 di n. 168.600 azioni come previsto dal piano di incentivazione azionaria approvato dall'Assemblea dei Soci di Esprinet S.p.A. in data 27 aprile 2010 e relativo agli esercizi 2010-2012 (cfr. "Numero e valore delle azioni proprie possedute" nella "Relazione sulla gestione").

In accordo con quanto richiesto dall'art. 2427, n. 7-bis del Codice Civile, la seguente tabella illustra la disponibilità e la distribuibilità delle riserve facenti parte del patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(euro/000)	Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utiizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Quota disponibile	per copertura perdite
	Capitale sociale	7.861	---	-	
	Riserve:				
	Riserva da sovrapprezzo azioni (*)	22.281	A,B,C	22.281	
	Riserva di rivalutazione	30	A,B,C	30	
	Riserva legale	1.572	B	-	
	Riserva per azioni proprie in portafoglio	13.070	---	-	
	Riserva da fusione	5.369	A,B,C	5.369	
	Riserva straordinaria	183.487	A,B,C	183.487	
	Riserve da utili netti su cambi	82	---	-	
	Riserve IFRS	7.499	---	-	
	Totale Riserve	233.390		211.167	-
	Totale Capitale sociale e Riserve	241.251		211.167	
	Quota non distribuibile (**)			-	
	Residua quota distribuibile			211.167	

(*) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale, anche tramite trasferimento della stessa riserva sovrapprezzo azioni, abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. Tale limite è stato raggiunto al 31 dicembre 2008.

(**) Ai sensi dell'art. 2426, 5), rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Legenda: A=per aumento di capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione a soci.

Le principali variazioni che hanno interessato il patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2013 sono riportate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" a cui si rimanda.

21) Risultato netto dell'esercizio

Gli utili dell'esercizio ammontano a 18,5 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni rispetto a 20,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Passività non correnti

22) Debiti finanziari (non correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso banche	3.356	4.990	(1.634)

I *Debiti verso banche* al 31 dicembre 2013 fanno esclusivamente riferimento al mutuo contratto da Esprinet S.p.A. con Banca Intesa afferente una fornitura al cliente "Guardia di Finanza-GdF". Tale operazione come già descritto nel paragrafo 9 "*Crediti e altre attività non correnti*" ha determinato la contemporanea iscrizione in bilancio da un lato di un credito nei confronti della Guardia di Finanza e dall'altro del mutuo con l'ente creditizio concedente, sebbene i canoni verranno corrisposti dalla GdF stessa.

Il saldo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 si riferiva alla valutazione al costo ammortizzato della parte a lungo del finanziamento settennale in pool contratto a giugno 2007. Tale finanziamento alla fine dell'esercizio 2013 non è più presente nei debiti finanziari non correnti in quanto completamente trasferito nelle passività correnti.

23) Passività finanziarie per strumenti derivati (non correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	72	(72)

Tale voce fa riferito al "fair value" del contratto del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulato nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sul "Senior Amortizing Loan" sottoscritto nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 65,0 milioni di euro (ridotto, per effetto dei rimborsi, a 5,0 milioni di euro in linea capitale al 31 dicembre 2013). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "*Informativa su rischi e strumenti finanziari*".

L'azzeramento del valore consegue al completo trasferimento del relativo debito nelle passività correnti in quanto scadente entro l'esercizio successivo.

24) Passività per imposte differite

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività per imposte differite	2.279	2.225	54

Il saldo di questa voce è rappresentato dalle maggiori imposte dovute a differenze temporanee originatesi tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali che la società dovrà versare nei prossimi esercizi.

Tali differenze, come dettagliato nella tabella successiva, si riferiscono principalmente all'annullamento dell'ammortamento fiscale dell'avviamento, all'adeguamento alla valutazione attuariale del fondo TFR e all'annullamento di rivalutazioni fiscalmente ammesse delle immobilizzazioni.

(euro/000)	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Importo
Ammortamento avviamenti	7.032	27,50%	1.934	6.683	27,50%	1.838
Ammortamento avviamenti	7.032	3,90%	274	6.683	3,90%	261
Variazione del fondo TFR	150	27,50%	41	280	27,50%	77
Ammortamenti eccedenti	-	3,90%	-	151	3,90%	6
Utili su cambi da valutazione	107	27,50%	29	160	27,50%	44
Totale imposte differite			2.279			2.225

La ripartizione temporale delle imposte differite è la seguente:

(euro/000)		Entro 1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per imposte differite	31/12/2013	2.279	-	-	2.279
	31/12/2012	2.225	-	-	2.225

25) Debiti per prestazioni pensionistiche

I *Debiti per prestazioni pensionistiche* comprendono gli importi a titolo di indennità di fine rapporto ("TFR") e altri benefici maturati a fine periodo dal personale dipendente e valutati secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

Si rammenta che a partire dal 1° gennaio 2007 sono state introdotte alcune modifiche legislative di rilievo nella disciplina del TFR inclusa l'opzione riservata al lavoratore in ordine alla destinazione del TFR di prossima maturazione.

I nuovi contributi possono essere pertanto indirizzati verso forme pensionistiche prescelte ovvero mantenuti in azienda, nel qual caso è l'azienda stessa a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

La tabella successiva rappresenta le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Saldo iniziale	4.078	3.854	224
Costo del servizio	-	-	-
Oneri finanziari	126	168	(42)
(Utili)/perdite attuariali	58	463	(405)
Prestazioni corrisposte	(303)	(407)	104
Variazioni	(119)	224	(343)
Debiti per prestazioni pensionistiche	3.959	4.078	(119)

I valori riconosciuti al conto economico nell'esercizio risultano essere i seguenti:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Oneri contabilizzati nel "Costo del lavoro"	-	-	-
Oneri contabilizzati negli "Oneri finanziari"	126	168	(42)
Totale	126	168	(42)

Si evidenzia che alla voce "costo del lavoro" non appare più alcun onere poiché la società, impiegando più di n. 50 dipendenti, trasferisce le quote di indennità di fine rapporto maturate ad entità terze.

Il decremento dei “Debiti per prestazioni pensionistiche” è riconducibili prevalentemente ai minori utili attuariali dell’anno corrente rispetto al valore iscritto nel precedente esercizio. Questo è dovuto principalmente alla significativa variazione del tasso di attualizzazione registrato lo scorso anno determinando così un impatto elevato negli oneri finanziari al 31 dicembre 2012. Si ricorda a tal proposito che il tasso di attualizzazione esprime i rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di un paniere di titoli obbligazionari di aziende primarie aventi scadenza correlata alla permanenza media residua dei dipendenti di Esprinet S.p.A. (superiore a 10 anni)⁷.

In applicazione del principio contabile IAS 19 per la contabilizzazione dei benefici riservati ai dipendenti è stata utilizzata la metodologia denominata “Project unit credit cost” mediante l'utilizzo delle seguenti ipotesi operative (sostanzialmente invariate rispetto alle assunzioni effettuate al 31 dicembre 2012 ad eccezione del tasso di attualizzazione utilizzato):

a) Ipotesi demografiche

- ai fini della stima della probabilità di morte si sono utilizzate le medie nazionali della popolazione italiana rilevate dall’Istat nell’anno 2002 distinte per sesso;
- ai fini della stima della probabilità di inabilità si sono utilizzate le tabelle del modello INPS utilizzate per le proiezioni fino al 2010, distinte per sesso;
- ai fini della stima dell’epoca di pensionamento per il generico lavoratore attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ai fini della stima della probabilità di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 6% ricavata dall’esame delle serie statistiche disponibili;
- ai fini della stima della probabilità di anticipazione si è supposto un tasso annuo del 3%.

b) Ipotesi economico-finanziarie

	31/12/2013	31/12/2012
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	3,2%	3,3%
Tasso di incremento retributivo	n/a	n/a
Tasso annuo di rivalutazione	3,0%	3,0%

Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, occorre effettuare un’analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

E’ stato considerato come scenario base quello descritto nei paragrafi precedenti e da quello sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuale. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(euro)	Analisi di sensitività	
	Esprinet Spa	
Past Service Liability		
Tasso annuo di attualizzazione	+0,50%	3.797.286
	-0,50%	4.133.066
Tasso annuo di inflazione	+0,25%	4.015.606
	-0,25%	3.903.143
Tasso annuo di turnover	+2,00%	3.982.638
	-2,00%	3.925.294

⁷ In particolare, si precisa che dal 31 dicembre 2012 come parametro di riferimento viene utilizzato l’indice iBoxx Eurozone Corporates A10+ che diverge da quello utilizzato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 (iBoxx Eurozone Corporates AA10+) in quanto le aziende rappresentate nel paniere in precedenza considerato risultano essere molto diminuite rendendo meno significativo il valore da esse espresso.

Secondo quanto stabilito dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata la stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni come riportato nella seguente tabella:

(Euro)	Cash Flow futuri
Year	Esprinet S.p.A.
0 - 2	420.178
1 - 2	298.804
2 - 3	278.303
3 - 4	268.786
4 - 5	258.443
5 - 6	276.414
6 - 7	211.401
7 - 8	256.075
8 - 9	252.653
9 - 10	187.540
Over 10	2.623.830

26) Fondi non correnti e altre passività

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti per incentivi monetari	424	170	254
Fondo per trattamento di quiescenza	1.107	912	195
Altri fondi	388	206	182
Fondi non correnti e altre passività	1.919	1.288	631

La voce *Debiti per incentivi monetari* si riferisce al corrispettivo in denaro maturato dai beneficiari del Piano di compensi "Long Term Incentive Plan" stipulato nel maggio 2012, ma erogabile solo raggiunti gli obiettivi previsti a livello di bilancio consolidato, successivamente all'approvazione del bilancio di Esprinet S.p.A. per l'esercizio 2014.

La voce *Fondo per trattamento di quiescenza* accoglie l'accantonamento dell'indennità suppletiva di clientela riconoscibile agli agenti in base alle norme vigenti in materia. Nella tabella seguente viene indicata la movimentazione di tale fondo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Fondo per trattamento di quiescenza - iniziale	912	807	105
Utilizzi	(60)	(24)	(36)
Accantonamenti	255	129	126
Fondo per trattamento di quiescenza - finale	1.107	912	195

L'importo allocato ad *Altri fondi* è finalizzato alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali in corso. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Altri fondi - iniziale	206	1.213	(1.007)
Utilizzi	(171)	(1.179)	1.008
Accantonamenti	353	172	181
Altri fondi - finale	388	206	182

Per il commento relativo agli sviluppi avvenuti nel corso del 2013 in ordine ai principali contenziosi promossi nei confronti del Gruppo, per i quali la società ha effettuato le relative valutazioni del rischio e, laddove ritenuto opportuno, operato i conseguenti accantonamenti al fondo rischi, si rimanda alla sezione

“Evoluzione dei contenziosi legali e fiscali” nella voce di commento Fondi non correnti e altre passività nelle “*Note al bilancio consolidato*”.

Le politiche seguite dalla società e dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali sono riportate nella sezione “*Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti*” della *Relazione sulla gestione*, cui si rimanda.

Passività correnti

27) Debiti verso fornitori

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso fornitori lordi	364.865	345.883	18.982
Note credito da ricevere	(53.765)	(51.520)	(2.245)
Debiti verso fornitori	311.100	294.363	16.737

I debiti verso fornitori netti risultano aumentati del +6% rispetto all'esercizio precedente. Per ulteriori considerazioni sull'andamento di tale voce e più in generale del Working Capital si fa rimando alle dinamiche descritte nel paragrafo “*Capitale circolante commerciale netto*” nella *Relazione Sulla Gestione*.

Le note credito da ricevere fanno riferimento in prevalenza a rebate per raggiungimento di obiettivi commerciali e ad incentivi di vario genere, a rimborsi per attività di marketing congiunte con i fornitori e a protezioni contrattuali del magazzino.

28) Debiti finanziari (correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso banche correnti	7.352	13.823	(6.471)
Debiti verso altri finanziatori correnti	17.155	4.533	12.622
Debiti finanziari correnti	24.507	18.356	6.151

I *Debiti verso banche* sono rappresentati, per 5,0 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012), dalle quote correnti dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere e per il residuo, principalmente, da anticipazioni salvo buon fine di fatture ed effetti commerciali. La “*quota corrente dell'indebitamento non corrente*” si riferisce alla valutazione al costo ammortizzato delle rate scadenti entro i dodici mesi successivi al 31 dicembre 2013 del finanziamento settennale in pool contratto a giugno 2007, soggetto all'obbligo per il Gruppo del puntuale rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari per i cui dettagli si rimanda al paragrafo “*Finanziamenti e covenants su finanziamenti*”.

I *Debiti verso altri finanziatori* si riferiscono alle anticipazioni ottenute dalle società di factoring originatisi nell'ambito delle operatività pro-solvendo abituali per la Società e dagli incassi ricevuti in nome e per conto da clienti ceduti con la formula del pro-soluto.

29) Debiti tributari per imposte correnti

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti tributari per imposte correnti	276	-	276

I *Debiti tributari per imposte correnti* pari a 276mila euro sono conseguenza della prevalenza delle imposte correnti maturate con riferimento all'anno di imposta 2013 rispetto agli anticipi versati. Si ricorda che tale importo comprende anche i debiti/crediti IRES che le controllate Monclick S.r.l., Compres S.r.l. e

V-Valley S.r.l. hanno trasferito a Esprinet S.p.A. in forza del Consolidato Fiscale la cui opzione è stata esercitata, per Monclick e Compriel, a decorrere dal 2005 e per V-Valley dal 2010.

30) Passività finanziarie per strumenti derivati (correnti)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Passività finanziarie per strumenti derivati	70	339	(269)

L'ammontare di tale voce è riferito al "fair value" del contratto del tipo "IRS-Interest Rate Swap" stipulato nel novembre 2007 a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse sul "Senior Amortizing Loan" sottoscritto nel giugno 2007 con un pool di istituti per originari 65,0 milioni di euro (ridotto, per effetto dei rimborsi, a 5,0 milioni in linea capitale al 31 dicembre 2013). Per maggiori dettagli sull'operazione si veda la sezione "Informativa su rischi e strumenti finanziari".

La variazione rispetto alla passività in essere alla fine dell'esercizio precedente consegue principalmente alla diminuzione del nozionale di riferimento (ridottosi di circa 5 milioni rispetto allo scorso anno).

32) Fondi correnti e altre passività

L'importo della voce *Fondi correnti ed altre passività* include solo debiti scadenti nei 12 mesi successivi.

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Debiti verso imprese controllate e collegate (A)	441	853	(412)
Debiti verso istituti prev. sociale (B)	2.435	2.269	166
Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto	3.507	-	3.507
Debiti tributari per ritenute d'acconto	72	65	7
Debiti tributari altri	1.056	927	129
Altri debiti tributari (C)	4.635	992	3.643
Debiti verso dipendenti	2.878	2.594	284
Debiti verso clienti	1.616	5.511	(3.895)
Debiti verso altri	1.155	1.038	117
Debiti verso altri (D)	5.649	9.143	(3.494)
<u>Ratei e risconti passivi relativi a:</u>			
- Ratei per assicurazioni	61	83	(22)
- Risconti per ricavi anticipati	263	140	123
- Altri risconti	108	8	100
Ratei e risconti attivi (E)	432	231	201
Altri debiti e passività correnti (F=A+B+C+D+E)	13.592	13.488	104

L'ammontare dei *Debiti verso imprese controllate e collegate* e la scomposizione per natura sono sintetizzati nelle tabelle successive:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Comprel S.r.l.	60	91	(31)
Monclick S.r.l.	71	36	35
V-Valley S.r.l.	3	265	(262)
Esprinet Iberica S.L.U.	2	27	(25)
Assocloud S.r.l.	61	23	38
Debiti commerciali (a)	197	442	(245)
Comprel S.r.l.	-	147	(147)
Comprel S.r.l. - Click day	194	194	-
Monclick S.r.l.	-	-	-
Monclick S.r.l. - Click day	38	38	-
V-Valley S.r.l.	12	32	(20)
Debiti per consolidato fiscale (b)	244	411	(167)
Totale debiti verso controllate e collegate (a+b+c)	441	853	(412)

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Monclick S.r.l.	109	74	35
V-Valley S.r.l.	15	297	(282)
Comprel S.r.l.	254	432	(178)
Esprinet Iberica S.L.U.	2	27	(25)
Assocloud S.r.l.	61	23	38
Totale debiti verso controllate e collegate	441	853	(412)

I *Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale* si riferiscono ai versamenti connessi alle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e ai contributi maturati sulle mensilità differite, incentivi monetari inclusi.

L'importo dei *Debiti tributari per imposta sul valore aggiunto* fa riferimento al debito IVA maturato nel mese di dicembre 2013, al netto degli anticipi versati e fronte di una situazione creditoria registrata nell'esercizio precedente.

I *Debiti tributari altri* sono rappresentati per lo più da ritenute IRPEF su retribuzioni a dipendenti erogate nel mese di dicembre ed a ritenute di acconto su compensi a professionisti.

I *Debiti verso clienti* fanno riferimento a note di credito emesse e non ancora liquidate da Esprinet S.p.A. in relazione a rapporti commerciali in essere.

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono a debiti per mensilità differite (ferie non godute, bonus di fine anno, 14^a mensilità, incentivi monetari inclusi) complessivamente maturati a fine esercizio.

I *Debiti verso altri* includono essenzialmente un importo di 0,8 milioni di euro per compensi agli amministratori maturati nell'esercizio (0,8 milioni di euro nel 2011) oltre a 0,3 milioni di euro per provvigioni maturate e non corrisposte alla rete di agenti della Società.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano proventi/oneri la cui competenza risulta posticipata/anticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

4. Garanzie, impegni e rischi potenziali

Impegni e rischi potenziali

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Beni di terzi	7.130	1.930	5.200
Garanzie reali	69.209	66.163	3.046
Fideiussioni a favore di imprese controllate e collegate	234.826	189.377	45.449
Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese	16.359	21.328	(4.969)
Depositanti titoli	-	9	(9)
Garanzie prestate	327.524	278.807	48.717

Beni di terzi

L'importo si riferisce al valore delle merci di proprietà di terzi depositate presso i magazzini di Esprinet S.p.A..

Garanzie reali

Le *Garanzie reali* si riferiscono al pegno sulla totalità delle quote Esprinet Iberica costituito a favore di Intesa Sanpaolo a fronte della concessione di finanziamenti e valorizzate al patrimonio netto di Esprinet Iberica determinato secondo gli IFRS al 31 dicembre 2013.

Fideiussioni bancarie a favore di imprese controllate

Il saldo esposto è rappresentato per 150 milioni di euro da garanzie rilasciate nel corso del 2007 a favore di Intesa SanPaolo nell'interesse di Esprinet Iberica a fronte dei finanziamenti concessi a quest'ultima (si veda al riguardo il paragrafo "*Finanziamenti e covenant su finanziamenti*"). L'importo rimanente si riferisce principalmente a garanzie o patronage rilasciati a istituti di credito o factor a garanzia di fidi concessi dagli stessi istituti alle società controllate dalla Società. La variazione rispetto allo scorso anno è legata a maggiori garanzie rilasciate a factor per circa 18 milioni di euro ed a fornitori per circa 27 milioni di euro nell'interesse delle società controllate.

Fideiussioni bancarie a favore di altre imprese

L'importo si riferisce in larga prevalenza a fideiussioni bancarie rilasciate a titolo di caparra nell'ambito dei contratti di locazione di immobili, oppure a fideiussioni rilasciate a enti pubblici per la partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi o forniture.

5. Commento alle voci di conto economico

Si ricorda che nella *Relazione degli Amministratori sulla Gestione*, dopo i commenti relativi all'andamento del Gruppo, sono state fornite alcune analisi sui risultati economici di Esprinet S.p.A., a completamento dell'informativa fornita nella seguente sezione.

33) Ricavi

Di seguito vengono fornite alcune tabelle sull'andamento dei ricavi nell'esercizio ricordando che ulteriori informazioni sul fatturato per famiglia di prodotto e per tipologia di clientela è stata fornita nella *Relazione sulla Gestione* a cui si rimanda.

Ricavi per prodotti e servizi

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi da vendite di prodotti	1.533,7	86,7%	1.458,0	86,9%	75,7	7%
Ricavi da vendite di servizi	9,0	0,0%	9,0	0,0%	-	0%
Ricavi	1.542,7	86,7%	1.467,0	86,9%	75,7	7%

Ricavi per area geografica

(milioni di euro)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Italia	1.493,3	96,8%	1.404,4	95,7%	88,9	6%
Altri paesi UE	46,2	3,0%	51,8	3,5%	(5,6)	-11%
Paesi extra UE	3,2	0,2%	10,8	0,7%	(7,6)	-70%
Totale	1.542,7	100,0%	1.467,0	100,0%	75,7	5%

I ricavi realizzati negli altri paesi dell'Unione Europea si riferiscono in prevalenza alle vendite effettuate alla controllata spagnola Esprinet Iberica mentre i ricavi realizzati al di fuori dell'Unione Europea sono riferiti quasi interamente alle vendite realizzate nei confronti di clienti residenti a San Marino.

35) Margine commerciale lordo

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725	100,00%	1.467.034	100,00%	75.691	5%
Costo del venduto	1.444.387	93,63%	1.367.509	93,22%	76.878	6%
Margine commerciale lordo	98.338	6,37%	99.525	6,78%	(1.187)	-1%

Il margine commerciale lordo sulle vendite è pari a 98,3 milioni di euro, corrispondente al 6,37% del fatturato ed evidenzia una flessione del -1% rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente.

Il costo del venduto, secondo le prassi prevalenti nei settori di operatività della Società, è rettificato in diminuzione per tenere conto di premi/rebate per raggiungimento obiettivi, fondi di sviluppo e co-marketing, sconti cassa (c.d. "prompt payment discount" o "cash discount") e altri incentivi.

Esso inoltre viene ridotto delle note credito emesse dai vendor a fronte di protezioni concordate del valore delle scorte di magazzino.

Il margine commerciale lordo risente della differenza tra il valore dei crediti ceduti nell'ambito del programma di cessione pro soluto a carattere rotativo in essere e gli importi incassati. Nell'esercizio in esame, tale ultimo effetto è quantificabile in circa 1,1 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2012).

37-38) Costi operativi

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Costi di marketing e vendita	25.965	1,68%	25.040	1,71%	925	4%
Costi generali e amministrativi	44.999	2,92%	44.452	3,03%	547	1%
Costi operativi	70.964	4,60%	69.492	4,74%	1.472	2%
- di cui non ricorrenti	-	0,00%	1.800	0,12%	(1.800)	-95%
Costi operativi "ricorrenti"	70.964	4,60%	67.692	4,61%	3.272	5%

Nel 2013 l'ammontare dei costi operativi è pari a 71,0 milioni di euro e presenta una variazione percentuale positiva, pari al 2%; mentre si osserva una variazione dell'incidenza sui ricavi cumulati del -0,14% rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente.

La tabella seguente dettaglia la composizione dei costi operativi della Società e il loro andamento nei due esercizi presi a confronto:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Personale marketing e vendita e oneri accessori	22.103	1,43%	21.273	1,45%	830	4%
Altre spese di marketing e vendita	3.862	0,25%	3.767	0,26%	95	3%
Costi di marketing e vendita	25.965	1,68%	25.040	1,71%	925	4%
Personale amministrazione, IT, HR, supply chain e oneri acc.	14.442	0,94%	14.157	0,97%	285	2%
Compensi e spese amministratori	3.849	0,25%	3.591	0,24%	258	7%
Consulenze	3.551	0,23%	3.831	0,26%	(280)	-7%
Costi logistica	10.648	0,69%	10.427	0,71%	221	2%
Ammortamenti ed accantonamenti	2.729	0,18%	2.797	0,19%	(68)	-2%
Altre spese generali ed amministrative	9.780	0,63%	9.649	0,66%	131	1%
Costi generali ed amministrativi	44.999	2,92%	44.452	3,03%	547	1%
Costi operativi	70.964	4,60%	69.492	4,74%	1.472	2%

I *Costi di marketing e vendita* includono principalmente:

- i costi del personale di marketing e vendita diretto ed indiretto nonché del personale dell'area Web ed i corrispondenti oneri contributivi e accessori;
- i costi di gestione dei Cash and Carry.

I *Costi generali e amministrativi* comprendono:

- i costi del personale di direzione e amministrativo, ivi incluse le aree EDP, risorse umane, servizi generali e logistica;
- i compensi agli organi sociali e oneri correlati, le spese viaggio-vitto e alloggio nonché la remunerazione dei piani di stock option;
- le consulenze commerciali, le consulenze EDP per lo sviluppo software e l'assistenza sui sistemi informativi e i compensi ad altri consulenti e collaboratori (per revisione del bilancio, consulenze immobiliari, fiscali, legali e varie);
- le spese postali, telefoniche e di telecomunicazione;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ad esclusione di quelli relativi alle attrezzature ed impianti logistici allocati per destinazione al costo del venduto nonché gli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni;
- altre spese generali ed amministrative, tra le quali figurano le locazioni di immobili, le utenze, le spese e commissioni bancarie, i costi assicurativi, tecnologici e telefonici.

Riclassifica per natura di alcune categorie di costi

Al fine di ampliare l'informativa fornita, si provvede a riclassificare per "natura" alcune categorie di costo che nello schema di conto economico adottato sono allocate per "destinazione".

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Ammortamenti Imm. materiali	2.019	0,13%	1.719	0,12%	300	17%
Ammortamenti Imm. immateriali	223	0,01%	237	0,02%	(14)	-6%
Subtot. ammortamenti	2.242	0,15%	1.956	0,13%	286	15%
Svalutazione immobilizzazioni	-	0,00%	230	0,02%	(230)	-100%
Subtot. ammort. e svalut. (A)	2.242	0,15%	2.186	0,15%	56	3%
Acc.to fondi rischi ed oneri (B)	608	0,04%	301	0,02%	307	102%
Totale ammort., svalutaz. e accantonamenti (C=A+B)	2.850	0,18%	2.487	0,17%	363	15%

(euro/000)	2013	2012	Var.
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	2.163	1.916	247
Riaddebiti a controllate	(144)	(197)	53
Ammortamenti Imm. materiali	2.019	1.719	300
Ammortamenti Imm. materiali ad incremento del fondo	313	348	(35)
Riaddebiti a controllate	(90)	(111)	21
Ammortamenti Imm. immateriali	223	237	(14)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, recepiscono le rettifiche evidenziate nella seconda tabella, rettifiche che consentono la riconciliazione con quanto indicato nei rispettivi prospetti di movimentazione.

Costo del lavoro

A seguito dell'adozione da parte del Gruppo a cui la Esprinet appartiene della classificazione dei costi per destinazione, il costo del lavoro è classificato interamente nei costi generali e amministrativi.

Nel 2013 il costo del lavoro ammonta complessivamente a 30,8 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente.

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Salari e stipendi	21.534	1,40%	21.217	1,45%	317	1%
Oneri sociali	6.638	0,43%	6.468	0,44%	170	3%
Costi pensionistici	1.667	0,11%	1.514	0,10%	153	10%
Altri costi del personale	704	0,05%	708	0,05%	(4)	-1%
Piani azionari	256	0,02%	321	0,02%	(65)	-20%
Costo del lavoro ⁽¹⁾	30.799	2,00%	30.228	2,06%	571	2%

⁽¹⁾ Non incluso il costo dei lavoratori interinali.

Il dettaglio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2013, ripartiti per qualifica contrattuale, è fornito nella sezione "Risorse umane" della "Relazione sulla gestione" cui si rimanda.

La tabella che segue contiene il dettaglio dei costi relativi ai leasing di natura operativa:

(euro/000)	2013	%	2012	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Locazione immobili	6.359	0,41%	5.924	0,40%	435	7%
Noleggio automezzi	749	0,05%	879	0,06%	(130)	-15%
Noleggio attrezzature	52	0,00%	136	0,01%	(84)	-62%
Noleggio linee dati	114	0,01%	103	0,01%	11	11%
Costi Housing CED	162	0,01%	-	0,00%	162	100%
Totale costi per leasing operativi	7.436	0,48%	7.042	0,48%	394	6%

Di seguito sono riportati gli impegni per futuri pagamenti di canoni di locazione e noleggio:

(euro/000)	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
Locazione immobili	6.473	6.348	6.151	5.733	5.663	18.891	49.259
Noleggio automezzi	637	423	205	66	-	-	1.331
Noleggio attrezzature	52	14	10	1	-	-	77
Noleggio linee dati	90	90	90	67	-	-	337
Costi Housing CED	149	149	149	112	-	-	559
Costi per leasing operativi	7.401	7.024	6.605	5.979	5.663	18.891	51.563

42) Oneri e proventi finanziari

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Interessi passivi su finanziamenti	491	0,03%	973	0,07%	(482)	-50%
Interessi passivi verso banche	465	0,03%	312	0,02%	153	49%
Interessi passivi verso altri	2	0,00%	9	0,00%	(7)	-64%
Oneri per ammortamento upfront fee	52	0,00%	159	0,01%	(107)	-68%
Costi finanziari IAS 19*	108	0,01%	167	0,01%	(59)	-36%
Inefficacia su strumenti derivati	-	0,00%	12	0,00%	(12)	-100%
Oneri finanziari (A)	1.118	0,07%	1.632	0,11%	(514)	-31%
Interessi attivi da banche	(205)	-0,01%	(154)	-0,01%	(51)	33%
Interessi attivi da altri	(35)	0,00%	(34)	0,00%	(1)	3%
Proventi da attualizzazione crediti	-	0,00%	(98)	-0,01%	98	-100%
Interessi attivi intercompany	(728)	-0,05%	(378)	-0,03%	(350)	93%
Inefficacia su strumenti derivati	(3)	0,00%	-	0,00%	(3)	0%
Proventi finanziari (B)	(971)	-0,06%	(664)	-0,05%	(307)	46%
Oneri finanziari netti (C=A+B)	147	0,01%	968	0,07%	(821)	-85%
Utili su cambi	(368)	-0,02%	(751)	-0,05%	383	-51%
Perdite su cambi	421	0,03%	778	0,05%	(357)	-46%
(Utili)/perdite su cambi (D)	53	0,00%	27	0,00%	26	97%
Oneri/(proventi) finanziari (E=C+D)	200	0,01%	995	0,07%	(795)	-80%

(*) Il valore del 2012 è stato riesposti rispetto a quanto pubblicato nell'Annual Report 2012 al fine di tenere conto del nuovo IAS 19 ed in particolare della riclassificazione di perdite e utili attuariali. La suddetta riesposizione ha determinato un saldo netto tra interessi passivi e attivi inferiore di 524 mila euro rispetto al bilancio 2012.

Il saldo complessivo tra oneri e proventi finanziari, negativo per 200mila euro, evidenzia un miglioramento di 795mila euro rispetto al saldo negativo di 995mila euro riferito al 2012 ed una riduzione di incidenza sui

ricavi dal -0,07% al -0,01%.

Tale risultato riflette in prevalenza una riduzione di 382mila euro del saldo netto dei soli interessi bancari⁸, rispetto all'esercizio precedente (-34%) per effetto del combinato disposto dei seguenti elementi:

- un re-mix tra fonti onerose quali il debito senior a medio termine e forme tecniche di breve termine;
- una consistente riduzione dei tassi di interesse di mercato grazie a riduzioni del tasso Euribor medio del periodo nell'intorno del 40-50% su tutte le scadenze tra 1 e 6 mesi;
- un maggior ricorso al debito bancario oneroso riconducibile ad un maggior impiego di capitale circolante osservato nel periodo.

Parte della riduzione del saldo netto tra oneri e proventi finanziari è dovuto inoltre a minori quote di ammortamento dei costi accessori dei finanziamenti a medio-lungo termine (pari a 107mila euro) valutate con il criterio del "tasso di interesse effettivo" stante la progressiva riduzione del debito in essere e dei tassi di riferimento.

Il saldo della gestione cambi, negativo per 53mila euro, presenta un peggioramento di 26mila euro rispetto alla perdita su cambi conseguita nell'esercizio precedente.

45) Imposte

(euro/000)	2013	%	2012 riesposto*	%	Var.	% Var.
Ricavi	1.542.725		1.467.034		75.691	5%
Imposte correnti - IRES	7.076	0,46%	7.393	0,50%	(317)	-4%
Imposte correnti - IRAP	2.010	0,13%	2.066	0,14%	(56)	-3%
Rimborso Ires/ sopravvenienze	(333)	-0,02%	(1.488)		1.155	-78%
Imposte correnti	8.753	0,57%	7.971	0,54%	782	10%
Imposte differite - IRES	(37)	0,00%	717	0,05%	(754)	-105%
Imposte differite - IRAP	(12)	0,00%	42	0,00%	(54)	-129%
Imposte differite	(49)	0,00%	759	0,05%	(808)	-106%
Totale imposte - IRES	6.706	0,43%	6.622	0,45%	84	1%
Totale imposte - IRAP	1.998	0,13%	2.108	0,14%	(110)	-5%
Totale imposte	8.704	0,56%	8.730	0,60%	(26)	0%

(*) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

Le imposte sul reddito, pari a 8,7 milioni di euro, evidenziano un decremento di 27mila euro rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda che nell'esercizio 2012 sono state registrate componenti straordinarie positive (rimborso una tantum dell'imposta "ires") per 1,4 milioni di euro: al netto di tale componente le imposte dell'esercizio 2013 risultano diminuite di 1,4 milioni di euro a seguito del diminuito utile imponibile.

La riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva può essere espressa come segue:

⁸ Inclusi gli interessi passivi su finanziamenti.

(euro/000)	2013	2012 riesposto ⁽²⁾
Utile ante imposte [A]	27.174	29.037
Utile operativo (EBIT)	27.374	30.033
(+) costo del lavoro ⁽¹⁾	18.216	17.762
(+) accantonamenti fondo svalutazione crediti	586	918
(+) accantonamenti fondo rischi ed oneri	608	301
(-) recupero iva su crediti	-	(103)
Stima imponibile fiscale ai fini IRAP [B]	46.784	48.911
Imp. teoriche IRES (= A*27,5%)	7.473	7.985
Imp. teoriche IRAP (= B*3,90%)	1.825	1.908
Totale imposte teoriche [C]	9.297	9.893
Tax rate teorico [C/A]	34,2%	34,1%
(-) agevolazione fiscale ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	(308)	(182)
(-) sopravvenienze attive non tassate (click day/ maggiori imposte pagate)	(92)	(1.489)
(-) sopravvenienze attive su imposte anni precedenti	(333)	-
(+) perdite su crediti indeducibili	33	85
(+) imposte indeducibili	-	120
Altre differenze permanenti di reddito	106	303
Totale imposte effettive [D]	8.704	8.730
Tax rate effettivo [D/A]	32,0%	30,1%

(1) I costi del personale sono al netto dell'effetto del cuneo fiscale e dei costi deducibili ai fini IRAP complessivamente pari a 12,6 milioni di euro per l'esercizio 2013 e pari a 12,5 milioni di euro per l'esercizio 2012.

(2) Valori differenti rispetto a quanto pubblicato nei bilanci precedenti a seguito del recepimento, anche per i periodi comparativi, dei cambiamenti intervenuti nel 2013 con riferimento al principio contabile internazionale IAS19.

6. Altre informazioni rilevanti

6.1 Compensi corrisposti a organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'informativa richiesta dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e dalle successive modifiche apportate con delibera n. 15520 del 27 luglio 2006, relativa ai compensi spettanti per l'esercizio in commento di amministratori e sindaci di Esprinet S.p.A. nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche in relazione agli incarichi detenuti esclusivamente in tale società, è stata fornita nell'omonimo paragrafo nelle "Note al bilancio consolidato" cui si rimanda.

6.2 Indebitamento finanziario netto e analisi dei debiti finanziari

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, la tabella successiva fornisce l'informativa relativamente all'"indebitamento finanziario netto" (o anche "posizione finanziaria netta") determinato in sostanziale conformità con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012
A. Depositi bancari e denaro in cassa	115.019	77.499
B. Assegni	-	1
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	<u>115.019</u>	<u>77.500</u>
<i>Crediti finanziari verso società di factoring</i>	<i>2.721</i>	<i>2.677</i>
<i>Crediti finanziari verso clienti</i>	<i>572</i>	<i>-</i>
<i>Crediti finanziari verso società del Gruppo</i>	<i>40.000</i>	<i>30.000</i>
E. Crediti finanziari correnti	<u>43.293</u>	<u>32.677</u>
F. Debiti bancari correnti	2.387	3.874
G. Quota corrente dell'indebitamento non corrente	4.965	9.949
H. Debiti verso altri finanziatori e passività finanziarie per strumenti derivati correnti	<u>17.225</u>	<u>4.872</u>
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	24.577	18.695
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(133.735)	(91.482)
K. Debiti bancari non correnti	3.356	4.990
L. Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	72
M. Crediti finanziari verso clienti	<u>(3.457)</u>	<u>-</u>
N. Indebitamento finanziario non corrente netto (K+L+M)	(101)	5.062
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	<u>(133.836)</u>	<u>(86.420)</u>
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:		
Debiti finanziari correnti	24.507	18.356
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	70	339
Crediti finanziari verso clienti	(572)	
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.721)	(2.677)
(Crediti)/Debiti finanziari v/società del Gruppo	(40.000)	(30.000)
Disponibilità liquide	<u>(115.019)</u>	<u>(77.500)</u>
Debiti finanziari correnti netti	(133.735)	(91.482)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	72
Crediti finanziari non correnti	(3.457)	
Debiti finanziari non correnti	3.356	4.990
Debiti finanziari netti	<u>(133.836)</u>	<u>(86.420)</u>

Con riferimento alla stessa tabella, si sottolinea che l'indebitamento finanziario determinato secondo i criteri previsti dal CESR coincide per la Società con la nozione di "Debiti finanziari netti" così come esplicitati al precedente paragrafo "Analisi dei flussi di cassa di periodo" cui si rimanda.

Il livello dei debiti finanziari netti, positivi per 133,8 milioni di euro, corrisponde a un saldo netto tra debiti finanziari lordi per 27,9 milioni di euro, passività finanziarie per derivati pari a 0,1 milioni di euro, crediti finanziari verso società di factoring per 2,7 milioni di euro, crediti finanziari verso società del Gruppo per 40,0 milioni di euro, crediti finanziari verso clienti per 4,0 milioni di euro e disponibilità liquide per 115,0 milioni di euro.

Le disponibilità liquide, costituite in prevalenza da depositi bancari, sono totalmente libere e non vincolate. Esse hanno una natura transitoria in quanto si formano temporaneamente a fine mese per effetto della peculiare fisionomia del ciclo finanziario tipico della Società.

Tale ciclo si caratterizza infatti per una rilevante concentrazione di incassi dalla clientela e dalle società di factoring - questi ultimi a titolo di netto ricavo dalle cessioni pro soluto di crediti commerciali - tipicamente alla fine di ciascun mese solare mentre i pagamenti ai fornitori, pur mostrando anch'essi una qualche concentrazione a fine periodo, risultano generalmente distribuiti in maniera più lineare lungo l'arco del mese.

Per tale motivo il dato puntuale al 31 dicembre 2013 dell'indebitamento finanziario netto e delle sottese disponibilità liquide, così come quello rilevato a ogni fine mese, non è rappresentativo dell'indebitamento finanziario netto e del livello delle giacenze di tesoreria medi del periodo.

Nel corso del 2013, nel quadro delle politiche di gestione dei livelli di capitale circolante, è proseguito il programma di cessione pro-soluto a titolo definitivo a carattere rotativo di crediti vantati verso segmenti selezionati di clientela, appartenenti perlopiù al comparto della grande distribuzione.

Atteso che i programmi citati realizzano il completo trasferimento dei rischi e dei benefici in capo ai cessionari, i crediti oggetto di cessione vengono eliminati dall'attivo patrimoniale in ossequio al principio contabile IAS 39. L'effetto complessivo sul livello dei debiti finanziari al 31 dicembre 2013 è quantificabile in ca. 69 milioni di euro (ca. 52 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Relativamente ai debiti finanziari a medio-lungo termine, si riporta di seguito il dettaglio delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio successivo:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Finanziamento in pool (ag. Intesa Sanpaolo): ⁽¹⁾			
Quote scadenti entro l'esercizio successivo	4.965	9.949	(4.984)
Quote scadenti oltre l'esercizio successivo	-	4.991	(4.991)
Totale finanziamento	4.965	14.940	(9.975)

⁽¹⁾ Importi differenti dal valore contabile in linea capitale in quanto rappresentativi del costo ammortizzato calcolato mediante l'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo come previsto dai principi contabili internazionali.

6.3 Finanziamenti e covenant su finanziamenti

Nella tabella seguente si riporta il valore contabile in linea capitale del finanziamento concesso dal pool di banche con banca agente Intesa Sanpaolo confrontato con il valore presente lo scorso anno:

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Var.
Finanziamento chirografario in pool (agente: Intesa Sanpaolo) a Esprinet S.p.A. rimborsabile in n. 1 rata semestrali entro giugno 2014	5.000	15.000	(10.000)

Il tasso medio ponderato praticato nel corso del 2013 sul suddetto finanziamento è stato pari al 3,9% ca., (4,3% ca. nel 2012).

Si tratta di un contratto di finanziamento stipulato nel corso del 2007 nell'ambito della complessiva rinegoziazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, le cui caratteristiche principali sono così riassumibili:

- "Senior amortizing term loan" di originari 65,0 milioni di euro e durata settennale;
- "Revolving facility" di originari 100,0 milioni di euro, ridotti a 25,0 milioni di euro a dicembre 2008, a favore anche di Esprinet Iberica (totalmente non utilizzato).

Tale finanziamento, in essere al 31 dicembre 2013 per complessivi 5,0 milioni di euro, corrispondenti a 5,0 milioni di euro di valore contabile in linea capitale, contiene specifiche clausole che prevedono, nel caso di mancato rispetto di n. 6 covenant economico-finanziari, la possibilità per gli istituti eroganti di rendere il finanziamento erogato suscettibile di rimborso immediato.

Tali covenant, tutti da verificare semestralmente sui dati del bilancio consolidato e certificato, sono di seguito riportati:

- rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA;
- rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto;
- rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti;
- rapporto tra indebitamento finanziario lordo e EBITDA;
- rapporto tra indebitamento finanziario lordo e patrimonio netto tangibile;
- importo assoluto dell'indebitamento finanziario lordo.

Al 31 dicembre 2013, secondo le stime del management, tali covenant sono stati pienamente rispettati.

Tale contratto di finanziamento contiene inoltre le usuali clausole di “negative pledge”, “pari passu” e simili. Alla data di redazione della presente relazione non risultano violazioni delle suddette clausole.

6.4 Analisi dei flussi di cassa nel periodo

(euro/000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti finanziari netti iniziali	(86.420)	(66.204)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività d'esercizio	54.405	31.477
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento	(2.247)	(6.575)
Flusso di cassa generato (assorbito) da variazioni del patrimonio netto	(4.306)	(4.269)
Flusso di cassa netto	47.852	20.633
Interessi bancari non pagati	(435)	(417)
Debiti finanziari netti finali	(133.837)	(86.420)
Debiti finanziari correnti	24.507	18.356
(Attività)/Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	70	339
Crediti finanziari verso società di factoring	(2.721)	(2.677)
Crediti finanziari verso società del Gruppo	(40.000)	(30.000)
Crediti finanziari verso clienti	(572)	-
Disponibilità liquide	(115.019)	(77.500)
Debiti finanziari correnti netti	(133.735)	(91.482)
(Attività)/Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	72
Debiti finanziari non correnti	3.356	4.990
Crediti finanziari verso clienti	(3.457)	-
Debiti finanziari netti	(133.836)	(86.420)

Come evidenziato nella tabella, per effetto delle dinamiche dei flussi di cassa rappresentate nel prospetto del *Rendiconto finanziario*, Esprinet S.p.A. registra un surplus di liquidità pari a 133,8 milioni di euro, in miglioramento di 47,4 milioni di euro rispetto al surplus realizzato al 31 dicembre 2012, per effetto soprattutto del risultato positivo generato dalla gestione operativa (pari a 54,4 milioni di euro).

6.5 Prospetto delle partecipazioni

A seguire viene riportato il *Prospetto delle partecipazioni* che riporta alcuni dati riferiti alle società partecipate ricavati dai rispettivi “reporting package” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 redatti secondo i principi contabili IFRS:

Società controllate direttamente:

N.	Denominazione	Sede Legale	Quota detenuta	Quota di Gruppo
1	Comprel S.r.l.	Vimercate (MB) - Italia	100,00%	100,00%
2	Monclick S.r.l.	Vimercate (MB) - Italia	100,00%	100,00%
3	V-Valley S.r.l.	Vimercate (MB) - Italia	100,00%	100,00%
4	Esprinet Iberica S.L.U.	Saragozza -Spagna	100,00%	100,00%

N.	Denominazione	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di periodo	Valore di bilancio
1	Comprel S.r.l.	EUR	500.000	5.910.688	340.572	500.000
2	Monclick S.r.l.	EUR	100.000	1.500.558	1.179.372	3.736.225
3	V-Valley S.r.l.	EUR	20.000	762.051	283.110	20.000
4	Esprinet Iberica S.L.U.	EUR	54.692.844	69.300.981	2.841.721	61.903.000

Società collegate:

N.	Denominazione	Sede Legale	Quota detenuta	Quota di Gruppo
1	Assocloud S.r.l.	Vimercate (MB) - Italia	8,33%	8,33%

N.	Denominazione	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di periodo	Valore di bilancio
1	Assocloud S.r.l.	EUR	72.000	(52.085)	119.936	6.000

Rispetto al 31 dicembre 2012 non si rivela alcuna variazione nel perimetro di consolidamento.

6.6 Sintesi dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate

A seguire sono riportati i dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2013 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società controllate direttamente con l'avvertenza che i valori fanno riferimento ai principi contabili locali.

(euro/000)	Comprel S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
Ricavi	34.392	95.773	68.211	504.892
Costo del venduto	(27.213)	(89.800)	(67.260)	(481.499)
Margine commerciale lordo	7.179	5.973	951	23.393
Costi di marketing e vendita	(4.318)	(2.610)	(56)	(4.471)
Costi generali e amministrativi	(2.093)	(1.668)	(504)	(12.407)
Utile operativo (EBIT)	768	1.695	391	6.515
(Oneri)/proventi finanziari	(216)	2	26	(1.778)
(Oneri)/proventi da altri invest.	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	552	1.697	417	4.736
Imposte	(309)	(592)	(134)	(1.937)
Utile netto prima dei terzi	243	1.105	283	2.799
Utile netto	243	1.105	283	2.799

(euro/000)	Compres S.r.l.	Monclick S.r.l.	V-Valley S.r.l.	Esprinet Iberica S.L.U.
ATTIVO				
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	78	221	-	659
Avviamento	-	-	-	58.561
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	111
Partecipazioni in società collegate	-	-	-	-
Partecipazioni in altre società	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate	806	17	18	7.790
Crediti ed altre attività non correnti	2	-	-	188
	886	238	18	67.309
Attività correnti				
Rimanenze	3.706	1.179	-	51.169
Crediti verso clienti	10.478	4.618	20.689	50.667
Crediti tributari per imposte correnti	-	-	2	-
Altri crediti ed attività correnti	1.099	1.209	493	388
Disponibilità liquide	6	1.568	5.761	54.539
	15.289	8.574	26.945	156.763
Totale attivo	16.175	8.812	26.963	224.072
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	500	100	20	55.203
Riserve	3.620	308	459	11.079
Risultato netto dell'esercizio	243	1.105	283	2.799
Totale patrimonio netto	4.363	1.513	762	69.081
PASSIVO				
Passività non correnti				
Debiti finanziari	-	-	-	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	-
Passività per imposte differite	4	-	-	2.281
Debiti per prestazioni pensionistiche	487	255	-	-
Fondi non correnti ed altre passività	255	-	-	155
	746	255	-	2.436
Passività correnti				
Debiti verso fornitori	4.086	630	103	84.446
Debiti finanziari	5.780	4	826	47.451
Debiti tributari per imposte correnti	2	92	-	293
Passività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	104
Fondi correnti ed altre passività	1.198	6.318	25.272	20.261
	11.066	7.044	26.201	152.555
TOTALE PASSIVO	11.812	7.299	26.201	154.991
Totale patrimonio netto e passivo	16.175	8.812	26.963	224.072

6.7 Rapporti con entità correlate

Nei paragrafi successivi sono dettagliati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, ad eccezione dei rapporti con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche evidenziati nell'omonimo paragrafo cui si rimanda.

6.7.1 Costi e ricavi infragruppo

Si riportano di seguito i dettagli dei ricavi e dei costi registrati da Esprinet S.p.A. nei confronti delle società appartenenti al Gruppo:

(euro/000)	Tipologia	2013		2012	
		Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Ricavi					
Comprel S.r.l.	Vendita merci	173	-	254	-
Monclick S.r.l.	Vendita merci	88.872	-	47.710	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Vendita merci	44.452	-	33.874	-
Subtotale		133.497	-	81.838	-
Costo del venduto					
Comprel S.r.l.	Addebito servizi	-	(22)	-	(28)
Comprel S.r.l.	Acquisto merci	-	350	-	392
Monclick S.r.l.	Addebito servizi / rebate	-	(3)	-	(32)
Monclick S.r.l.	Acquisto merci	-	727	-	1
V-Valley S.r.l.	Addebito servizi	-	(9)	-	(39)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi	-	7	-	14
Esprinet Iberica S.L.U.	Acquisto merci	-	175	-	1.153
Subtotale		-	1.225	-	1.461
Costi di marketing e vendita					
Comprel S.r.l.	Addebito costi personale	-	(41)	-	(54)
Monclick S.r.l.	Addebito costi personale	-	-	-	(7)
Monclick S.r.l.	Addebito attività di marketing	-	7	-	-
V-Valley S.r.l.	Commissioni su vendite	-	1.008	-	956
V-Valley S.r.l.	Addebito costi personale	-	(51)	-	(57)
V-Valley S.r.l.	Addebito attività di marketing	-	(5)	-	-
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(17)	-	(16)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito costi personale	-	(456)	-	(573)
Subtotale		-	445	-	249
Costi generali e amministrativi					
Comprel S.r.l.	Addebito locazione immobili	-	(69)	-	(89)
Comprel S.r.l.	Addebito compenso Amministratori	-	(205)	-	(208)
Comprel S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(515)	-	(575)
Monclick S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(425)	-	(449)
Monclick S.r.l.	Costi per servizi ricevuti	-	-	-	62
V-Valley S.r.l.	Addebito servizi amministrativi	-	(126)	-	(112)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito noleggio attrezzature	-	(65)	-	(74)
Esprinet Iberica S.L.U.	Addebito servizi amministrativi	-	(761)	-	(782)
Subtotale		-	(2.166)	-	(2.227)
(Oneri) Proventi finanziari					
Esprinet Iberica S.L.U.	Interessi attivi	728	-	377	-
Subtotale		728	-	377	-
Totale		134.225	(496)	82.215	(517)

Rapporti con società collegate

Di seguito vengono evidenziati i rapporti intrattenuti con la società collegata Assocloud S.r.l.

(euro/000)	Tipologia	2013				2012			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Assocloud S.rl.	Ricavi per servizi vari	174	-	275	-	84	-	92	-
Assocloud S.rl.	Canoni di locazione	-	46	-	52	-	-	-	-
Assocloud S.rl.	Acquisti merce	-	7	-	9	-	-	-	-
Assocloud S.rl.	Consulenze varie	-	8	-	-	-	23	-	23
Totale		174	61	275	61	84	23	92	23

Nel corso dell'esercizio Esprinet S.p.A. non ha intrattenuto rapporti con società controllate e collegate non incluse nel perimetro di consolidamento.

6.7.2 Rapporti con imprese controllate

Di seguito vengono riassunti i rapporti intercorsi con le società controllate da Esprinet S.p.A. con l'annotazione che i rapporti di debito e credito sono dettagliati nel "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria". Al paragrafo precedente sono invece riepilogati i costi e ricavi infragruppo.

Si specifica che i rapporti intercorsi tra Esprinet S.p.A. e le società controllate sono stati regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con imprese controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento

Esprinet S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento delle società controllate residenti in Italia.

Tale attività consiste nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e nella definizione ed adeguamento:

- del modello di governo societario e di controllo interno;
- del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi D. Lgs.196/03;
- del Codice etico;
- delle procedure amministrativo-contabili relative all'informativa finanziaria.

In particolare il coordinamento del Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi amministrativi, societari e di tesoreria che, oltre a permettere alle società controllate di realizzare economie di scala, consente alle stesse di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

Consolidato fiscale nazionale per il Sottogruppo Italia

Esprinet S.p.A. e le società controllate Compres S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l. (le prime due a decorrere dal 2005, V-Valley dal 2010) hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR). Tale opzione, rinnovata nel giugno 2011 per il triennio 2011-2013, consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel "Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Esprinet".

Il debito per imposte è rilevato alla voce *Debiti tributari* al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce *Debiti tributari* è iscritta l'IRES corrente calcolata sulla base della stima degli imponibili positivi e negativi delle società controllate che hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta di competenza delle società stesse; in contropartita al debito per imposte sono iscritti i corrispondenti crediti della società consolidante verso le società del Gruppo per l'imposta corrente corrispondente agli imponibili positivi trasferiti nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale.

Il debito per le compensazioni dovute alle società controllate con imponibile negativo è rilevato alla voce *Debiti verso imprese Controllate*.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con

riferimento alle singole società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alle singole società.

Comprel S.r.l.

Nel corso del 2013 Comprel ha venduto merci alla controllante per complessivi 0,4 milioni di euro.

Tali transazioni rientrano nel quadro di accordi di fornitura afferenti alcune linee di prodotto (in particolare moduli memoria, monitor, motherboard e case per personal computer).

Di converso Comprel ha acquistato da Esprinet prodotti per la rivendita per complessivi 0,2 milioni di euro.

Comprel ha corrisposto alla controllante, nell'ambito di un contratto di "service", un corrispettivo pari a circa 0,6 milioni di euro (voce "addebito servizi amministrativi") per l'utilizzo di locali e spazi, il noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Comprel conduce in locazione dalla controllante, per lo svolgimento delle proprie attività logistiche, una porzione del sito di Cambiago (MI) e l'addebito del relativo canone di locazione per il 2013 è stato di 0,1 milioni di euro.

Comprel ha sostenuto oneri relativi ai compensi degli amministratori, dipendenti della controllante, per 0,2 milioni di euro.

Monclick S.r.l.

Monclick acquista i beni e i servizi oggetto della propria attività sia dalla controllante Esprinet che da fornitori terzi. Nel corso del 2013 gli acquisti sono stati pari a complessivi 88,8 milioni di euro.

Monclick ha corrisposto alla controllante, nell'ambito di un contratto di "service", un corrispettivo pari a circa 0,5 milioni di euro (voce "addebito servizi amministrativi") per l'utilizzo di locali e spazi, il noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Monclick ha inoltre riaddebitato costi del personale sostenuti per la prestazione dei servizi di sviluppo dell'interfaccia web sui prodotti a marchio Nilox di cui Esprinet è titolare in riferimento al contratto di "service" sottoscritto tra le società (0,1 milioni di euro).

V-Valley S.r.l.

In forza del contratto di commissione siglato il 20 ottobre 2010, V-Valley nel corso dell'esercizio 2013 ha consentito la conclusione di contratti di compravendita in proprio nome, ma per conto della committente Esprinet S.p.A., per 67,2 milioni di euro (63,7 milioni di euro nel 2012), maturando commissioni di vendita per 1 milione di euro (956mila euro nel 2012).

Inoltre sulla base di un contratto di "service" stipulato tra le parti, V-Valley ha corrisposto alla controllante nell'esercizio 2013, 0,2 milioni di euro per noleggio di attrezzature, il riaddebito di spese generali, telefoniche ed informatiche nonché per l'attività di tenuta delle scritture contabili, dei libri sociali e delle attività amministrative connesse all'oggetto sociale.

Nel 2010, Esprinet S.p.A. ha deliberato a favore di V-Valley, un mandato di credito (conferito ad Intesa Sanpaolo ed ancora in essere nel 2013) per 1 milione di euro, mediante il quale Esprinet si rende garante a favore della società in relazione agli utilizzi da quest'ultima effettuati.

Parimente, nel 2011, Esprinet S.p.A. ha deliberato a favore di V-Valley, un mandato di credito (conferito ad Aosta Factor ed ancora in essere nel 2013) per 15 milioni di euro, mediante il quale Esprinet si rende garante a favore della società in relazione agli utilizzi da quest'ultima effettuati.

Esprinet Iberica S.L.U.

Nel corso dell'esercizio Esprinet Iberica ha acquistato merci dalla controllante per 44,4 milioni di euro e di converso ha venduto ad Esprinet S.p.A. prodotti per 0,2 milioni di euro.

Esprinet Iberica ha inoltre corrisposto alla stessa circa 1,3 milioni di euro nell'ambito di un contratto di service, per noleggio di attrezzature, utilizzo di linee dati e servizi amministrativi ed interessi attivi sul finanziamento in essere per 0,7 milioni di euro.

6.7.3 Rapporti con altre parti correlate

Di seguito sono dettagliate le operazioni intercorse tra Esprinet S.p.A. e le società nelle quali i suoi amministratori e soci rivestono posizioni di rilievo.

(euro/000)	Tipologia	2013				2012			
		Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Ricavi									
Infoklix S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	2	-	-	-	2	-
Autentica S.r.l.	Vendita prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-
Smart Res S.p.A.	Vendita prodotti	-	-	-	-	3	-	-	-
Aledo S.r.l.	Vendita prodotti	-	-	-	-	1	-	-	-
Key managers e familiari	Vendita prodotti	10	-	3	-	16	-	2	-
Subtotale		10	-	5	-	20	-	4	-
Costo del venduto									
Autentica S.r.l.	Acquisto prodotti	-	-	-	-	-	47	-	-
Subtotale		-	-	-	-	-	47	-	-
Costi generali e amministrativi									
Immobiliare Selene S.r.l.	Locazione immobili	-	1.448	-	-	-	1.432	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Locazione immobili	-	1.901	-	-	-	2.125	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Locazione immobili	-	16	-	-	-	189	-	-
Immobiliare Dea 81 S.p.A.	Spese varie	-	1	-	-	-	18	-	17
Immobiliare Selene S.r.l.	Spese varie	-	7	-	-	-	-	-	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Spese varie	-	11	-	-	-	230	-	233
Immobiliare Selene S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	717	-	-	-	717	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Depositi cauzionali	-	-	471	-	-	-	471	-
Subtotale		-	3.384	1.188	-	-	3.994	1.188	250
Oneri/proventi finanziari									
Immobiliare Selene S.r.l.	Interessi su depositi	18	-	18	-	14	-	14	-
M.B. Immobiliare S.r.l.	Interessi su depositi	12	-	12	-	12	-	9	-
Subtotale		30	-	30	-	26	-	23	-
Totale complessivo		40	3.384	1.223	-	46	4.041	1.215	250

I ricavi sono relativi a vendite di prodotti di elettronica di consumo effettuate alle normali condizioni di mercato.

Le prestazioni di servizi fanno prevalentemente riferimento ai contratti di locazione conclusi a condizioni di mercato e sottoscritti nei periodi precedenti all'esercizio in essere, rispettivamente con le società Immobiliare Selene S.r.l., relativamente al sito logistico di Cambiagio (MI), Immobiliare Dea 81 S.p.A. e M.B. Immobiliare S.r.l. per quanto attiene alle sedi amministrative e commerciali in cui opera Esprinet S.p.A., la sola M.B. Immobiliare S.r.l. riguardo al sito logistico di Cavenago (MB).

Come evidente dalla precedente tabella, il valore complessivo delle suddette operazioni non è rilevante in relazione al volume complessivo delle attività di Esprinet S.p.A..

6.8 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Per l'esercizio 2013 non si rilevano poste "significative non ricorrenti" per Esprinet S.p.A..

Nell'esercizio precedente, invece, erano state identificate come poste non ricorrenti le spese sostenute per il cambio di sede e la componente positiva di reddito legata alla maturazione del diritto al rimborso dell'IRES pagata in anni precedenti.

Nella tabella successiva si riporta l'esposizione nel conto economico di periodo dei suddetti eventi e operazioni (inclusi gli effetti fiscali):

(euro/000)	Tipologia di onere	2013	2012	Var.
Ricavi		-	-	-
Costo del venduto		-	-	-
Margine commerciale lordo		-	-	-
Altri costi operativi		-	(1.800)	1.800
Totale SG&A		-	(1.800)	1.800
Utile operativo (EBIT)		-	(1.800)	1.800
(Oneri)/proventi finanziari		-	-	-
Utile prima delle imposte		-	(1.800)	1.800
Imposte	Recupero imposte anni precedenti	-	1.488	(1.488)
Imposte	Impatto eventi significativi non ricorrenti	-	635	(635)
Utile netto prima dei terzi		-	323	312
Risultato di terzi		-	-	-
Utile netto / (perdita)		-	323	312

6.9 Principali contenziosi in essere

Per una descrizione dell'evoluzione dei contenziosi legali e fiscali in essere, si fa rimando alla analoga sezione nella voce di commento "Fondi non correnti e altre passività" nelle "Note al bilancio consolidato". Parimenti, nella "Relazione degli amministratori" sono state delineate, al capitolo "Principali rischi e incertezze", le politiche seguite dal Gruppo per la gestione dei contenziosi legali e fiscali.

6.10 Informativa su rischi e strumenti finanziari

6.10.1 Definizione dei rischi finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 prescrive alle società di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico delle società stesse;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui le società siano esposte nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

L'informativa relativa ai rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari di Esprinet S.p.A. è stata fornita nella sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" della "Relazione sulla gestione" a cui si rimanda.

I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di Esprinet S.p.A. in merito agli strumenti finanziari sono invece stati esposti nella precedente sezione "Principi contabili e criteri di valutazione".

6.10.2 Strumenti finanziari previsti da IAS 39: classi di rischio e "fair value"

Si fornisce nelle tabelle successive il raccordo tra le voci di bilancio rappresentative di strumenti finanziari e le categorie di attività e passività finanziarie previste dal principio contabile IAS 39.

Per ulteriori dettagli sul contenuto delle singole voci di bilancio si rinvia alle analisi fornite nelle sezioni specificatamente dedicate nel capitolo "Commento alle voci della situazione patrimoniale-finanziaria".

Attivo	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39	Valore contabile	Attività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Crediti e finanz.	Non IAS 39
(euro/000)								
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	3.457		3.457		-		-	
<i>Depositi cauzionali</i>	1.312			1.312	1.315			1.315
<i>Quote di consorzi</i>	21			21	21			21
Crediti ed altre att. non correnti	4.790		3.457	1.333	1.336		-	1.336
Attività non correnti	4.790	-	3.457	1.333	1.336	-	-	1.336
Crediti vs clienti	146.066		146.066		167.753		167.753	
<i>Crediti verso controllate</i>	82.317		82.317		58.448		58.448	
<i>Crediti verso collegate</i>	275		275		92		92	
<i>Altri crediti tributari</i>	445			445	5.561			5.561
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	2.721		2.721		2.677		2.677	
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	572		572		-		-	
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	1.729		1.729		1.846		1.846	
<i>Crediti verso fornitori</i>	1.384			1.384	1.970			1.970
<i>Anticipi a dipendenti</i>	3		3		1		1	
<i>Crediti verso altri</i>	-		-		89		89	
<i>Risconti attivi</i>	682			682	973			973
Altri crediti ed attività correnti	90.128		87.617	2.511	71.657		63.153	8.504
Disponibilità liquide	115.019		115.019		77.500		77.500	
Attività correnti	351.213	-	348.702	2.511	316.910	-	308.406	8.504
Attivo								
Passivo	31/12/2013				31/12/2012			
(euro/000)	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39	Valore contabile	Passività per derivati al FVTPL ⁽¹⁾	Passività al costo ammort.	Non IAS 39
Debiti finanziari	3.356		3.356		4.990		4.990	
Pass. fin. per strumenti derivati	-	-			72	72		
<i>Fondo trattamento quiescenza</i>	1.107			1.107	912			912
<i>Altri fondi</i>	389			389	206			206
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	424		424		170		170	
Fondi non correnti e altre pass.	1.920		424	1.496	1.288		170	1.118
Passività non correnti	5.276	-	3.780	1.496	6.350	72	5.160	1.118
Debiti vs fornitori	311.100		311.100		294.363		294.363	
Debiti finanziari	24.507		24.507		18.356		18.356	
Pass. fin. per strumenti derivati	69	69			339	339		
<i>Debiti verso controllate e colleg.</i>	441		441		853		853	
<i>Debiti verso istituti prev.</i>	2.435		2.435		2.269		2.269	
<i>Altri debiti tributari</i>	4.635			4.635	992			992
<i>Debiti verso altri</i>	5.649		5.649		9.143		9.143	
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	61		61		83		83	
<i>Risconti passivi</i>	371			371	148			148
Fondi correnti ed altre passività	13.592		8.586	5.006	13.488		12.348	1.140
Passività correnti	349.268	69	344.193	5.006	326.546	339	325.067	1.140

⁽¹⁾ "Fair Value Through Profit and Loss" (FVTPL): include gli strumenti derivati al "fair value" rilevato a conto economico.

Come emerge dalla tabella precedente, la classificazione di bilancio consente una pressoché immediata distinzione tra singole classi di strumenti finanziari caratterizzate da differenti metodologie di valutazione e livelli di esposizione ai rischi finanziari:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato:
 - disponibilità liquide e crediti verso società di factoring
 - crediti verso società di assicurazione
 - crediti verso società del Gruppo
 - crediti verso clienti

- crediti finanziari verso clienti (correnti e non correnti)
 - crediti verso altri
 - crediti verso dipendenti
 - debiti verso fornitori
 - debiti finanziari
 - debiti verso società del Gruppo
 - debiti diversi (correnti e non correnti)
- strumenti finanziari valutati al “fair value” sin dalla prima iscrizione:
 - attività finanziarie per strumenti derivati
 - passività finanziarie per strumenti derivati

Per una descrizione qualitativa delle differenti classi di rischio si rinvia alla medesima sezione delle “*Note al bilancio consolidato*”.

Si riportano di seguito, distintamente per classe, la valutazione al “fair value” delle sole attività e passività finanziarie iscritte in bilancio previste dallo IAS 39 e disciplinate dall’IFRS 7, i metodi e le principali ipotesi di valutazione applicate nella determinazione degli stessi:

Attivo (euro/000)	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi		Crediti verso clienti	Crediti finanziari	Crediti verso assicur.	Crediti Gruppo	Crediti diversi
Crediti finanziari vs clienti	3.457	3.229					-	-				
Crediti e att. non corr.	3.457	3.229					-	-				
Att. non correnti	3.457	-	3.229	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clienti	146.066	146.066					167.753	167.753				
Crediti vso controllate	82.317				82.317	58.448				58.448		
Crediti vso collegate	275				275	92				92		
Crediti vso factoring	2.721	2.721					2.677	2.677				
Crediti finanziari vs clienti	572	572					-	-				
Crediti vso assicur.	1.729				1.729	1.846	1.846					
Crediti vso dipendenti	3					1					1	
Crediti vso altri	-					89					89	
Altri crediti e att.corr.	87.617	3.293		1.729	82.592	3	63.153	2.677		1.846	58.540	90
Disponibilità liquide	115.019	115.019					77.500	77.500				
Attività correnti	348.702	146.066	118.312	1.729	82.592	3	308.406	167.753	80.177	1.846	58.540	90

Passivo (euro/000)	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore contabile	Fair value					Valore contabile	Fair value				
		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo		Debiti verso fornitori	Debiti finanziari	Derivati al FVTPL	Debiti diversi	Debiti Gruppo
Debiti finanziari	3.356	3.134					4.990	4.957				
Pass. fin. per derivati	-				-	72				72		
Debiti incent. monetari	424				424	170				170		
Altre pass. non correnti	424				424	170				170		
Pass.non correnti	3.780	-	3.134	-	424	-	5.232	-	4.957	72	170	-
Debiti verso fornitori	311.100	311.100					294.363	294.363				
Debiti finanziari	24.507	24.498					18.356	18.317				
Pass. fin. per derivati	69				69	339	339					
Debiti vso Gruppo	441					853					853	
Debiti vso istituti prev.	2.435				2.435	2.269				2.269		
Debiti verso altri	5.649				5.649	9.143				9.143		
Ratei pass. per assicur.	61				61	83				83		
Fdi correnti e altre pass.	8.586				8.145	441	12.348				11.495	853
Passività correnti	344.262	311.100	24.498	69	8.145	441	325.406	294.363	18.317	339	11.495	853

A seguire l'evidenza per ciascun fair value sopra riportato del livello di gerarchia ad esso associato così come richiesto dall'IFRS 13.

Attivo	31/12/2013			31/12/2012		
	Valore contabile	Valore Fair value	Gerarchia fair value	Valore contabile	Valore Fair value	Gerarchia fair value
(euro/000)						
Crediti finanziari vs clienti	3.457	3.229	livello 2	-	-	livello 2
Crediti e att. non corr.	3.457	3.229		-	-	
Att. non correnti	3.457	3.229		-	-	
Crediti verso clienti	146.066	146.066	livello 2	167.753	167.753	livello 2
Crediti verso controllate	82.317	82.317		58.448	58.448	
Crediti vso collegate	275	275	livello 2	92	92	livello 2
Crediti vso factoring	2.721	2.721	livello 2	2.677	2.677	livello 2
Crediti finanziari vs clienti	572	572	livello 2	-	-	livello 2
Crediti vso assicur.	1.720	1.720	livello 2	1.846	1.846	livello 2
Crediti vso dipendenti	3	3	livello 2	1	1	livello 2
Crediti vso altri	-	-	livello 2	89	89	livello 2
Altri crediti e att.corr.	87.617	87.617		63.153	63.153	
Disponibilità liquide	115.019	115.019		77.500	77.500	
Attività correnti	348.702	348.702		308.406	308.406	
Passivo	31/12/2013			31/12/2012		
(euro/000)	Valore contabile	Fair value	Gerarchia fair value	Valore contabile	Fair value	Gerarchia fair value
Debiti finanziari	3.356	3.134		4.990	4.957	
Pass. fin. per derivati	-	-		72	72	
Debiti incent. monetari	424	424	livello 2	170	170	livello 2
Altre pass. non correnti	424	424		170	170	
Pass.non correnti	3.780	3.558		5.232	5.199	
Debiti verso fornitori	311.100	311.100	livello 2	294.363	294.363	livello 2
Debiti finanziari	24.507	24.298	livello 2	18.356	18.317	livello 2
Pass. fin. per derivati	69	69	livello 2	339	339	livello 2
Debiti verso Gruppo	441	441	livello 2	853	853	livello 2
Debiti vso istituti prev.	2.435	2.435	livello 2	2.269	2.269	livello 2
Debiti verso altri	5.649	5.649	livello 2	9.143	9.143	livello 2
Ratei passivi	61	61	livello 2	83	83	livello 2
Fdi correnti e altre pass.	8.586	8.586		12.348	12.348	
Passività correnti	344.262	344.053		325.406	325.367	

Data la loro scadenza a breve termine, per le attività correnti - ad esclusione delle attività finanziarie per strumenti derivati ove presenti-, i debiti verso fornitori, i debiti finanziari correnti e i debiti diversi (ad esclusione dei debiti per incentivi monetari) si è ritenuto che il valore contabile lordo possa costituire una ragionevole approssimazione del "fair value" (classificato a livello gerarchico 2 nella c.d. "gerarchia dei fair value").

Allo scopo di coprire il rischio di variazione dei tassi d'interesse, a fine novembre 2007 Esprinet S.p.A. ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto "IRS-Interest Rate Swap" di nozionale pari a 45,5 milioni di euro ("hedging instrument").

Il "fair value" dello strumento finanziario derivato del tipo "IRS-Interest Rate Swap" è stato calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base dei termini e delle scadenze del contratto derivato e del relativo sottostante, e utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato in essere alla data di chiusura del bilancio⁹.

Nello specifico la curva dei tassi utilizzata è la "Forward Curve Euro" dei tassi spot al 31 dicembre così come fornita da Bloomberg. La tipologia dei dati di input utilizzati nel modello di valutazione determina la classificazione degli strumenti derivati a livello gerarchico 2.

La ragionevolezza di tale valutazione è stata verificata attraverso il confronto con la quotazione fornita dall'istituto emittente.

⁹ L'impatto del DVA (*Debit Value Adjustment*) è da ritenersi non significativo sia a fronte dell'importo del nozionale sottostante che della residua limitata durata dello strumento derivato.

Il “fair value” delle attività non correnti e dei debiti finanziari non correnti è stato stimato con tecniche di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, sulla base dei termini e delle scadenze di ciascun contratto, di capitale e interessi, quantificati in base alla curva dei tassi d’interesse stessi in essere alla data di bilancio.

I tassi d’interesse utilizzati per quantificare l’ammontare a scadenza ed attualizzare i flussi finanziari previsti sono ricavati dalla curva dei tassi spot della “Forward Curve Euro” alla data di bilancio, così come fornita da Bloomberg, maggiorata, laddove presente, dello spread previsto dalle clausole contrattuali (spread non considerato nell’applicazione della medesima curva ai fini dell’attualizzazione). Il fair value così determinato si qualifica come un fair value di livello gerarchico 2.

Le informazioni in merito al volume e dettaglio dei ricavi, costi, utili o perdite generati dagli strumenti finanziari sono già fornite nella tabella degli oneri e proventi finanziari nella sezione “42) Oneri e proventi finanziari”.

Si consideri inoltre che i costi generali ed amministrativi includono 0,6 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel 2012) relativi all’accantonamento al fondo svalutazione crediti operato in seguito ad una valutazione puntuale della solvibilità di ciascun debitore.

6.10.3 Informazioni supplementari circa le attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio, così come nell’esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività finanziarie (non rilevando a tal fine, come previsto dai principi contabili internazionali, l’iscrizione iniziale al “fair value” e la successiva contabilizzazione al costo di talune voci di bilancio).

Come già evidenziato nella sezione “Crediti verso clienti e altri crediti” il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite durevoli di valore accertate. Tale operazione viene effettuata mediante l’iscrizione di un apposito fondo svalutazione rilevato a diretta rettifica delle attività finanziarie svalutate.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (e in quello precedente) tale svalutazione è stata operata solo per i crediti commerciali, non essendosi ritenuta necessaria per le altre attività finanziarie.

Si riporta di seguito la movimentazione di tale fondo avvenuta nell’esercizio:

(euro/000)	Fondo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo finale
Esercizio 2013	6.263	586	(870)	5.979
Esercizio 2012	6.852	918	(1.507)	6.263

Esprinet S.p.A. è solita effettuare operazioni di trasferimento di attività finanziarie.

Tali operazioni si concretizzano nella cessione a società di factoring, sia pro-solvendo sia pro-soluto, di crediti commerciali nonché nella presentazione di effetti commerciali ad istituti finanziari ai fini dell’accredito salvo buon fine.

Nel caso di cessioni di credito pro-solvendo e di anticipazioni salvo buon fine di effetti, l’ammontare dei crediti ceduti continua ad essere esposto in bilancio tra i “crediti verso clienti” con contropartita tra le passività finanziarie correnti alla voce “debiti verso altri finanziatori” e “debiti verso banche”.

Al 31 dicembre 2013 i crediti ceduti pro-solvendo per i quali sono state ottenute anticipazioni di portafoglio salvo buon fine ammontano a 11,0 milioni euro (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012); le anticipazioni salvo buon fine di effetti invece ammontano a 1,5 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Il valore contabile lordo delle attività finanziarie rappresenta l’esposizione massima della Società al rischio di credito.

Si riporta di seguito l’analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti e dell’anzianità di quelli che non hanno subito perdite durevoli di valore:

(euro/000)	31/12/2013	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	152.045	8.735	18.753	124.557
Fondo svalutazione	(5.979)	(5.979)	-	-
Crediti verso clienti netti	146.066	2.756	18.753	124.557

(euro/000)	31/12/2012	Crediti svalutati	Crediti scaduti e non svalutati	Crediti non scaduti e non svalutati
Crediti verso clienti lordi	174.016	9.492	21.569	142.955
Fondo svalutazione	(6.263)	(6.263)	-	-
Crediti verso clienti netti	167.753	3.229	21.569	142.955

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2013	18.754	1.590	487	1.626	15.051
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2012	21.569	8.477	1.372	1.363	10.357

In base all'esperienza storica e a seguito dell'adozione da parte di Esprinet S.p.A. di una politica di accettazione di ordini da parte di clienti insoluti o fuori fido solo con pagamento anticipato, si ritiene che non sussistano i presupposti per accantonare un fondo svalutazione crediti per gli importi non ancora esigibili.

Non sono presenti attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore ma le cui condizioni sono state rinegoziate, fatta eccezione per alcuni piani di rientro concordati con la clientela di importo non significativo.

Quali strumenti di attenuazione del rischio di credito Esprinet S.p.A. è solita ricorrere alle seguenti fattispecie (i dati percentuali sono riferiti allo stock di crediti verso clienti esistente al 31 dicembre 2012):

- assicurazione crediti tradizionale (con copertura contrattuale del 90% del valore nominale dei crediti assicurati purché nei limiti dell'affidamento rilasciato dalla compagnia assicuratrice) per il 53% ca. della totalità dei crediti;
- cessioni pro-soluto a titolo definitivo a primarie società di factoring per il 10% ca. dei crediti (in questo caso l'importo è riferito ai crediti ancora esistenti alla data di chiusura del bilancio ma oggetto di fattorizzazione rotativa secondo tempi e modalità dei programmi in esecuzione);
- garanzie reali (fidejussioni bancarie e ipoteche immobiliari) per il 3% ca. della totalità dei crediti lordi.

Tra gli strumenti di attenuazione del rischio non sono ricomprese garanzie che nel corso dell'esercizio, a seguito della loro presa di possesso, abbiano attribuito il diritto all'ottenimento di significative attività finanziarie o non finanziarie ovvero delle quali siano state consentite, in mancanza o meno di inadempimento da parte del concedente, la vendita o il trasferimento a terzi in garanzia.

Relativamente alle altre attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, premesso che né nell'esercizio corrente né nell'esercizio precedente esse hanno subito perdite durevoli di valore, si riportano di seguito due tabelle riepilogative che forniscono un'informativa circa il loro status e l'anzianità dei crediti scaduti:

(euro/000)	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati	Valore contabile	Crediti svalutati	Crediti scaduti non svalutati	Crediti non scaduti non svalutati
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	3.457			3.457	-			-
Crediti e altre att. non correnti	3.457			3.457	-			-
Attività non correnti	3.457	-	-	3.457	-	-	-	-
<i>Crediti verso controllate</i>	82.317		14.749	67.568	58.448		2.552	55.896
<i>Crediti verso soc. collegate</i>	275		240	35	92		47	45
<i>Crediti verso soc. factoring</i>	2.721		(7)	2.728	2.677		1.287	1.390
<i>Crediti finanziari vs clienti</i>	572		-	572	-		-	-
<i>Crediti verso assicurazioni</i>	1.729		1.729		1.846		1.846	
<i>Crediti verso dipendenti</i>	3			3	1			1
<i>Crediti verso altri</i>	-				89		89	
Altri crediti e att. correnti	87.617		16.711	70.906	63.153		5.821	57.332
Disponibilità liquide	115.019		115.019		77.500		77.500	
Attività correnti	202.636	-	131.730	70.906	140.653	-	83.321	57.332

(euro/000)	Totale	scaduto maggiore di 90 giorni	scaduto tra 60 e 90 giorni	scaduto tra 30 e 60 giorni	scaduto minore di 30 giorni
Crediti verso società controllate	14.749	(1)	-	(48)	14.798
Crediti verso società collegate	240	183	-	60	(3)
Crediti verso società di factoring	(7)	-	-	-	(7)
Crediti verso assicurazioni	1.729	1.530	23	28	148
Crediti verso altri	-	-	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2013	16.711	1.712	23	40	14.936
Crediti verso società controllate	2.552	-	45	225	2.282
Crediti verso società collegate	47	-	-	23	24
Crediti verso società di factoring	1.287	-	-	-	1.287
Crediti verso assicurazioni	1.846	1.613	63	9	161
Crediti verso altri	89	89	-	-	-
Crediti scaduti non svalutati al 31/12/2012	5.821	1.702	108	257	3.754

I crediti verso società di factoring sono interamente relativi a operazioni di cessione pro-soluto, crediti la cui proprietà e rischi connessi sono dunque stati interamente trasferiti alle società di factoring.

La quota scaduta è relativa a importi dovuti alla data di chiusura del bilancio il cui incasso, per motivi tecnici, è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo; la quota non scaduta riguarda invece crediti il cui pagamento è contrattualmente previsto alla data originaria di scadenza del debito dei clienti nei confronti della Società.

Da sottolineare comunque che anche tali crediti, alla data di tale relazione, risultano pressoché interamente incassati in relazione alle scadenze maturate.

6.10.4 Informazioni supplementari circa le passività finanziarie

Si riporta di seguito il piano delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie, inclusi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti di accordi di compensazione:

(euro/000)	Bilancio 31/12/2013	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	3.356	4.197	57	-	517	1.553	2.070
Pass. finanziarie per strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	424	424	-	-	424	-	-
Fondi non correnti e altre passività	424	424	-	-	424	-	-
Passività non correnti	3.780	4.621	57	-	941	1.553	2.070
Debiti verso fornitori	311.100	362.663	314.801	3.700	7.024	18.247	18.891
Debiti finanziari	24.507	24.531	24.531	-	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	69	69	69	-	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	441	441	441	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.435	2.435	2.435	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	5.649	5.649	5.649	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	61	61	61	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	8.586	8.586	8.586	-	-	-	-
Passività correnti	344.262	395.849	347.987	3.700	7.024	18.247	18.891

(euro/000)	Bilancio 31/12/2012	Flussi finanziari contrattuali	entro 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari	4.990	5.093	28	39	5.026	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	72	208	71	64	73	-	-
<i>Debiti per incentivi monetari</i>	170	170	-	-	-	170	-
Fondi non correnti e altre passività	170	170	-	-	-	170	-
Passività non correnti	5.232	5.471	99	103	5.099	170	-
Debiti verso fornitori	294.363	349.403	298.081	3.718	7.273	17.974	22.357
Debiti finanziari	18.356	18.498	13.458	5.040	-	-	-
Pass. finanziarie per strumenti derivati	339	205	142	63	-	-	-
<i>Debiti verso controllate e collegate</i>	853	853	853	-	-	-	-
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	2.269	2.269	2.269	-	-	-	-
<i>Debiti verso altri</i>	9.143	9.143	9.143	-	-	-	-
<i>Ratei passivi per assicurazioni</i>	83	83	83	-	-	-	-
Fondi correnti ed altre passività	12.348	12.348	12.348	-	-	-	-
Passività correnti	325.406	380.454	324.029	8.821	7.273	17.974	22.357

Ai fini di una miglior comprensione delle tabelle sopra riportate si consideri quanto segue:

- nei casi in cui il creditore possa scegliere quando estinguere la passività, la stessa viene inserita nel primo periodo utile;
- gli importi esposti sono relativi ai flussi finanziari contrattuali, non attualizzati e al lordo di eventuali interessi previsti;
- l'importo dei finanziamenti passivi a tasso variabile è stato stimato in base al livello del parametro di tasso alla data del bilancio.

Esprinet S.p.A. nel 2007 ha ottenuto da un pool di banche un finanziamento a sette anni ("Senior Amortizing Loan") pari a nominali 5,0 milioni di euro al netto dei rimborsi operati, iscritto in bilancio per 4,9 milioni di euro per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato.

Il contratto di finanziamento descritto contiene le usuali pattuizioni che prevedono la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi nel caso di mancato rispetto di determinati covenant economico-finanziari da verificarsi sui dati del bilancio consolidato e certificato.

Al 31 dicembre 2013, secondo le evidenze disponibili e in base alle stime del management (in quanto gli stessi andranno verificati sul bilancio consolidato e certificato dalla società di revisione), i covenant risultano tutti ampiamente rispettati.

Ad eccezione del mancato rispetto al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008 di uno degli indici finanziari previsti dai contratti, che però non ha comportato alcuna conseguenza, la Società non si è mai trovata in condizioni di inadempienza o default relativamente alle clausole riguardanti il capitale nominale, gli interessi, il piano di ammortamento o i rimborsi dei finanziamenti passivi.

A dicembre 2013 Esprinet S.p.A., a seguito di una fornitura di personal computer alla Pubblica Amministrazione, nell'ambito delle modalità di pagamento da parte della stessa della fornitura suddetta, ha ottenuto da una banca di primario standing un finanziamento a tasso fisso, scadente a gennaio 2022 dal valore nominale di 4,0 milioni di euro, iscritto in bilancio per 3,8 milioni di euro per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato.

A fronte del finanziamento, che prevede il rimborso di rate dal valore e dalle scadenze identiche ai contributi pluriennali che la Pubblica Amministrazione dovrà corrispondere ad Esprinet S.p.A. per il pagamento della fornitura dei personal computer, Esprinet S.p.A. ha concesso alla banca erogante una delega irrevocabile all'incasso di tali contributi pluriennali.

Il contratto di finanziamento descritto non contiene pattuizioni che prevedano la possibile decadenza dal beneficio del termine per i rimborsi.

Da evidenziare anche che Esprinet S.p.A. non ha sinora emesso strumenti contenenti una componente di debito ed una di capitale.

6.10.5 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Premessa

L'uso dei contratti derivati in Esprinet S.p.A. è finalizzato alla protezione di alcuni dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse sulla base di una strategia di copertura dei flussi finanziari (c.d. "cash flow hedge").

Nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura si verifica pertanto la rispondenza ai requisiti di conformità con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 in tema di applicazione dell'"hedge accounting".

Ai fini della verifica dell'efficacia della copertura Esprinet S.p.A. effettua i test di efficacia prospettico e retrospettivo.

Il test di efficacia retrospettivo ha mostrato un'efficacia "elevata" sino alla data del 30 novembre 2012 per cui, fino a tale data lo strumento derivato è stato contabilizzato con la tecnica del cash flow hedge mentre successivamente la variazione di fair value è stata rilevata direttamente nel conto economico separato.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2013

Nel corso dell'esercizio Esprinet S.p.A. non ha sottoscritto nuovi contratti derivati.

L'informativa relativa al contratto derivato in essere al 31 dicembre 2012 e sottoscritto a novembre 2007 (tipologia, finalità, modalità di contabilizzazione, finanziamento coperto ecc.) è riportata nella medesima sezione delle "Note al bilancio consolidato" cui si rinvia; si evidenziano tuttavia i dati essenziali:

Data di stipula	20 novembre 2007
Decorrenza	27 dicembre 2007
Scadenza	27 giugno 2014 soggetto ad adeguamenti in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Importo nozionale	45,5 milioni di euro (soggetto a piano di ammortamento)
Tasso fisso	4,33%, act/360
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso fisso	Esprinet S.p.A.
Tasso variabile	Euribor 6M, act/360, fissato il primo giorno di ciascun periodo di calcolo degli interessi
Date di pagamento del tasso fisso	27/06/08, 29/12/08, 29/06/09, 28/12/09, 28/06/10, 27/12/10, 27/06/11, 27/12/11, 27/06/12, 27/12/12, 27/06/13, 27/12/13, 27/06/14 soggette ad adeguamento in conseguenza di convenzionali giorni di festività
Controparte pagatrice del tasso variabile	Intesa Sanpaolo S.p.A.

Nella tabella sottostante sono quindi illustrate le informazioni specifiche relative al contratto sottoscritto da Esprinet S.p.A. limitatamente alla contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge (fino dunque alla data del 30 novembre 2012):

(euro/000)	Esercizio	Importo nozionale contratti		FV contratti	Effetto a	Imposte su	Riserva PN
		entro 12 mesi	oltre 12 mesi	(1)	CE (2)	FV contratti (2)	(3)
<u>Gestione del rischio su tassi di interesse</u>							
- a copertura flussi di cassa:	2013	3.500	-	70	122	(19)	71
	2012	7.000	3.500	399	113	(110)	(176)

(1) Rappresenta il valore dell'(attività)/passività iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria per effetto della valutazione a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(2) Trattasi della porzione inefficace ai fini di copertura nel senso delineato dallo IAS 39.

(3) Trattasi delle imposte (anticipate)/differite calcolate sui "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge.

(4) Rappresenta l'adeguamento a "fair value" dei contratti derivati contabilizzati con la tecnica del cash flow hedge iscritto progressivamente nel patrimonio netto dalla data della stipula.

Tali informazioni fanno riferimento a:

- l'importo nozionale al 31 dicembre 2013 e 2012, suddiviso tra quota scadente entro e oltre i 12 mesi sulla base delle scadenze contrattuali;
- il valore rilevato nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2013 e 2012 limitatamente al "fair value" di tale contratto in condizioni di efficacia "elevata" della copertura (30 novembre 2012 per entrambi gli esercizi);
- la variazione del "fair value" dalla data di sottoscrizione alla data di termine dell'efficacia "elevata" della copertura relativamente alle rate ancora in essere alla data di chiusura del bilancio;
- la porzione di inefficacia rilevata a conto economico alla voce "Oneri finanziari" dalla data di sottoscrizione alla data di bilancio relativamente alle rate ancora in essere alla stessa data.

A seguire vengono invece dettagliati i fenomeni che hanno originato le variazioni verificatesi nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto relativa allo strumento derivato contabilizzato con la tecnica del cash flow hedge:

(euro/000)	Esercizio	Variazione FV derivati	Trasferimento a CE (1)	Inefficacia a CE	Effetto fiscale su FV derivati	Variazione Riserva PN
- riserva per derivato 2007:	2013	-	329	9	(90)	248
	2012	(31)	381	-	(96)	254

(1) Contabilizzato a (riduzione)/incremento degli Oneri finanziari.

Di seguito sono indicati i periodi in cui si prevede che i flussi finanziari riferiti alla passività coperta, sebbene la copertura dalla data del 30 novembre 2012 non sia più efficace a consentire la contabilizzazione con la tecnica del cash flow hedge, debbano avere manifestazione ovvero si presume che possano incidere sul conto economico:

(euro/000)	Flussi finanziari previsti	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti:	31/12/2013	23	23	-	-	-
	31/12/2012	132	59	55	18	-

A seguito della contabilizzazione delle variazioni di fair value del derivato direttamente nel conto economico si segnala l'iscrizione di proventi per 3mila euro (a fronte di oneri per 12mila euro registrati dal 30 novembre al 31 dicembre 2012), così come rilevati nella voce "42) Oneri e proventi finanziari" cui si rimanda.

La variazione di fair value consegue esclusivamente alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato tra le due date di chiusura del bilancio (essendo invece nell'esercizio precedente tale variazione relativa ai movimenti della stessa curva tra la data di termine dell'efficacia "elevata" della copertura, 30 novembre 2012, ed il 31 dicembre 2012).

Si riportano di seguito i movimenti relativi allo strumento derivato relativamente al riconoscimento diretto nel conto economico delle variazioni di fair value:

(euro/000)	Esercizio	FV contratti 30/11/a.c. ⁽¹⁾	FV contratti 31/12/a.p. ⁽²⁾	Rate scadute	Variazione FV rate non scadute	FV contratti 31/12/a.c. ⁽¹⁾
Derivato 2007:	2013	n.a.	(411)	339	3	(69)
	2012	(641)	n.a.	242	(12)	(411)

⁽¹⁾ Anno corrente

⁽²⁾ Anno precedente

6.10.6 Analisi di sensitività

Esprinet S.p.A. è sottoposta in misura ridotta al rischio di cambio e conseguentemente si è ritenuto di non effettuare analisi di sensitività sull'esposizione a tale tipologia di rischio (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo ed Esprinet S.p.A. sono esposti" nella "Relazione sulla gestione").

Per quanto attiene al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata un'analisi di sensitività atta a quantificare, a parità di tutte le altre condizioni, l'impatto sul risultato d'esercizio consolidato e sul patrimonio netto della Società dovuto ad una variazione nel livello dei tassi di mercato.

A tal fine, considerato l'andamento osservato dei tassi di mercato nel corso del 2013 e quello presumibile nell'immediato futuro, si è simulata una traslazione delle curve spot/forward dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. Di seguito i risultati dell'analisi condotta (al netto dell'effetto imposte):

Scenario 1: aumento di +100 basis points

(euro/000)	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Crediti finanziari	249	249	217	217
Disponibilità liquide	154	154	79	79
Debiti finanziari correnti	(75)	(75)	(48)	(48)
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	11	11	(13)	(13)
Passività finanziarie per strumenti derivati	37	37	77	53
Totale	376	376	312	288

Scenario 2: riduzione di -100 basis points

(euro/000)	31/12/2013		31/12/2012	
	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)	Patrimonio Netto	Utile/(perdita)
Crediti finanziari	(53)	(53)	(129)	(129)
Disponibilità liquide	(148)	(148)	(111)	(111)
Debiti finanziari correnti	75	75	48	48
Debiti finanziari non correnti ^{(1) (2)}	11	11	22	22
Passività finanziarie per strumenti derivati	(14)	(14)	(45)	(39)
Totale	(129)	(129)	(215)	(209)

⁽¹⁾ I finanziamenti a medio-lungo termine sono comprensivi della quota scadente entro 12 mesi.

⁽²⁾ L'impatto sul finanziamento coperto con IRS è limitato alla sola quota di finanziamento non soggetta a copertura.

6.11 Corrispettivi per servizi di revisione di Esprinet S.p.A.

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione segnalando che non esistono servizi diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e/o da entità appartenenti al suo network:

Descrizione	Soggetto erogatore	Corrispettivi (euro/000)	
		2013	2012
Revisione contabile:			
Controllo dei conti annuali di una sola società, con redazione di giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	153,3	151,5
Controllo dei conti annuali consolidati di un insieme di imprese, con redazione giudizio professionale	Reconta ⁽¹⁾	11,8	11,6
Controllo dei conti infraannuali di una sola società o di un insieme di imprese	Reconta ⁽¹⁾	27,9	27,5
Subtotale		193,0	190,6
Servizi di attestazione:			
Prestazione di servizi diversi dalla revisione finalizzati all'emissione di attestazioni	Reconta	4,0	4,0
Subtotale		4,0	4,0
Totale		197,0	194,6

⁽¹⁾ Reconta Ernst & Young S.p.A. – Milano.

7. Pubblicazione del Progetto di Bilancio

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A., che ne ha altresì approvata la pubblicazione nella riunione del 19 marzo 2014 nel corso della quale è stato inoltre dato mandato al Presidente di apportarvi le modifiche o integrazioni di perfezionamento formale che fossero ritenute necessarie od opportune per la miglior stesura e la completezza del testo, in tutti i suoi elementi.

Vimercate, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
 Francesco Monti

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Cattani, Amministratore Delegato della Esprinet S.p.A. e Giuseppe Falcone, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Esprinet S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stata svolta in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Vimercate, 19 marzo 2014

Amministratore Delegato
di Esprinet S.p.A.

(Ing. Alessandro Cattani)

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
di Esprinet S.p.A.

(Dott. Giuseppe Falcone)